

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 27 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 153 Fondazione 1881

IL PRI RINVIA IL GIUDIZIO ALLA FINANZIARIA DI SETTEMBRE

Spadolini unica «spina» nel fianco della verifica

Venerdì si conclude il dibattito alle Camere - I positivi commenti degli altri partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha riferito al capo dello Stato Cossiga sugli esiti della verifica. Martedì Craxi completerà il lavoro, procedendo ad un mini-rimpasto: il liberale Zanone prenderà il posto di Biondi al ministero dell'ecologia, mentre il socialista Loris Fortuna occuperà il ministero per il coordinamento per le politiche comunitarie, lasciato vacante dal suo collega di partito Forte. Mercoledì e giovedì Craxi illustrerà gli esiti della verifica al Senato, il dibattito si concluderà giovedì con il voto di fiducia, venerdì invece si esprimerà la Camera dei deputati.

Dalle dichiarazioni a commento delle conclusioni del vertice, appare evidente che prima di tutto è stato raggiunto un accordo politico che rafforza la coalizione, su alcuni temi specifici permangono invece delle divisioni.

Il più critico è il segretario del Pri Spadolini, che ha voluto sottolineare il permanere di alcuni dissensi. «La legge finanziaria — sottolinea il segretario del Pri —, rimane il banco di prova della maggioranza. Gli impegni programmatici che in essa si rifletteranno, uniti ai rimedi costituzionali, rappresentano il vincolo politico cui i repubblicani continuano ad ancorare la loro partecipazione al governo».

Il fatto che non sia stato redatto un documento programmatico articolato per i singoli argomenti trattati lascia capire che almeno il Pri rimanda un proprio giudizio a settembre quando, invece, i provvedimenti economici dovranno essere specificati nella legge finanziaria.

Positivi i commenti degli altri partiti. Per il socialista Manca «è emersa dalla verifica la conferma della volontà di rilanciare la politica dei redditi, di incidere con riforme organiche sui meccanismi della spesa pubblica, di proseguire nella promozione di un sistema fiscale più equo». Manca dunque non ritiene importanti i risultati della verifica soltanto perché rilanciano la coalizione, ma anche perché sono stati chiariti alcuni punti programmatici importanti.

Il segretario liberale Biondi si augura che non emergano nei prossimi giorni nuovi dissensi, mentre i socialdemocratici chiedono che dopo le buone intenzioni seguano i fatti. I socialdemocratici ricordano di aver sottolineato l'importanza di allargare l'alleanza pentapartitica nelle giunte periferiche.

I democristiani valutano positivamente le conclusioni della verifica, anche perché le loro rivendicazioni, e in particolare quella sulle giunte, sono state accolte dagli alleati di governo.

G.S.

Le speranze di Natta

Ritengo che il nulla di fatto con cui — secondo il parere questa volta pressoché unanime della stampa — si è concluso il Comitato centrale del Pci trovi la sua spiegazione nel seguente passaggio della relazione di Natta: «Ogni forza politica, ogni partito prima di tutto pone se stesso, afferma la sua identità». «Recidere le nostre radici pensando di fiorire meglio» — scrisse nell'81 su "Rinascita" Berlinguer, citando testualmente François Mitterrand — sarebbe il gesto suicida di un idiota».

In punto di metodo, è impossibile dare torto al segretario del Pci. Posta la premessa, ne segue tuttavia che per il partito comunista il problema del cambiamento, di un cambiamento radicale che l'occidentalizzi, non solo nel modo di presentarsi, ma anche nella sua stessa identità è un problema improponibile, perché carico di una drammaticità devastante.

Per il Pci si tratterebbe infatti, né più né meno, di abiurare le proprie origini — che furono anticapitalistiche e filosovietiche — di stravolgere la propria identità, di cessare di essere e di dirsi «comunista». Dall'esterno si può auspicare un evento del genere, in ragione delle conseguenze benefiche che esso avrebbe sul funzionamento della democrazia italiana. Dall'interno è abbastanza logico invece che la prospettiva appaia in una luce diversa. E' vero che sono sempre meno rare le voci che in luogo della mitica «fuoriuscita dal capitalismo», secondo la formula messa in circolazione da Berlinguer, rivendicano invece la fuoriuscita dagli equivoci del berlinguerismo.

Ma proprio per questo i rischi di disintegrazione che farebbe correre al Pci un reale confronto tra le due anime in cui esso ormai si suddivide, debbono apparire intollerabili a chi, come Natta, ha la responsabilità di mantenere sulla linea di galleggiamento esattamente questo partito comunista, quale l'ha forgiato tutta la sua storia passata.

Di qui gli equilibrismi di cui è intessuta la relazione di Natta. Ripete la condanna dell'invasione sovietica dell'Afghanistan, ma elogia Gorbacev, a cui attribuisce una volontà di rinnovamento, sia in politica interna sia in politica estera, che è tutta da dimostrare, mentre a ogni buon conto ribadisce che il Pci saprà sempre «evitare ogni forma di pregiudiziale avversione all'Urss». Riconosce che l'alternativa finora non ha funzionato per mancanza di credibilità, cioè di alleati, ma insiste nella condanna della linea autonomistica che Craxi ha impresso al Psi. Sembra auspicare la formazione di maggioranze e minoranze all'interno del Pci, almeno su singole questioni, ma avverte che il centralismo non si tocca, e affida la preparazione del congresso a una commissione monstre, il cui compito è manifestamente quello di pilotare il dibattito.

Del resto, in questo suo ruolo di tutela dell'integrità del partito comunista, Natta evidentemente conta sulla collaborazione dei suoi stessi avversari interni, i quali sanno bene che non v'è speranza per nessuno se in sede di decisione la leadership non si mantiene unita.

Non si spiega altrimenti il fatto che «la corrente» occidentalizzante, dopo essersi per la prima volta espressa in forma di estrema chiarezza nelle sedi esterne al partito, nel comitato centrale si sia limitata — come ha scritto un giornale fiancheggiatore — a delle semplici «punture di spillo» contro la relazione di Natta. Si è visto anzi il suo leader, Napolitano, schierarsi ostentatamente col segretario del partito.

C'è stata invero un'eccezione, quella di Maurizio Ferrara, il quale ha chiesto «il superamento del centralismo» e ha ammesso che il sistema sovietico «dimostra tutti i giorni di essere autoritario e totalitario». Si tratta di posizioni che forse in cuor loro tanti altri dirigenti comunisti condividono, compreso magari lo stesso Natta. Ma il giorno in cui il partito fosse chiamato in un congresso a esprimersi e a contarsi su di esse, chi sarebbe più in grado di controllare le spinte centrifughe di una simile dissacrazione?

Certo, la linea della continuità è priva di respiro e rischia a lungo andare di condannare il Pci a un inesorabile declino. Natta, tuttavia, può sempre aggrapparsi alla speranza che a salvare il partito comunista da questo destino provvedano ancora una volta gli avversari, governando il paese alla giornata, senza la concordia e la determinazione necessaria a portarlo fuori dai guai che l'affliggono.

Domenico Settembrini

LA PORTAELICOTTERI SI PRESENTA NEL GOLFO DI TRIESTE

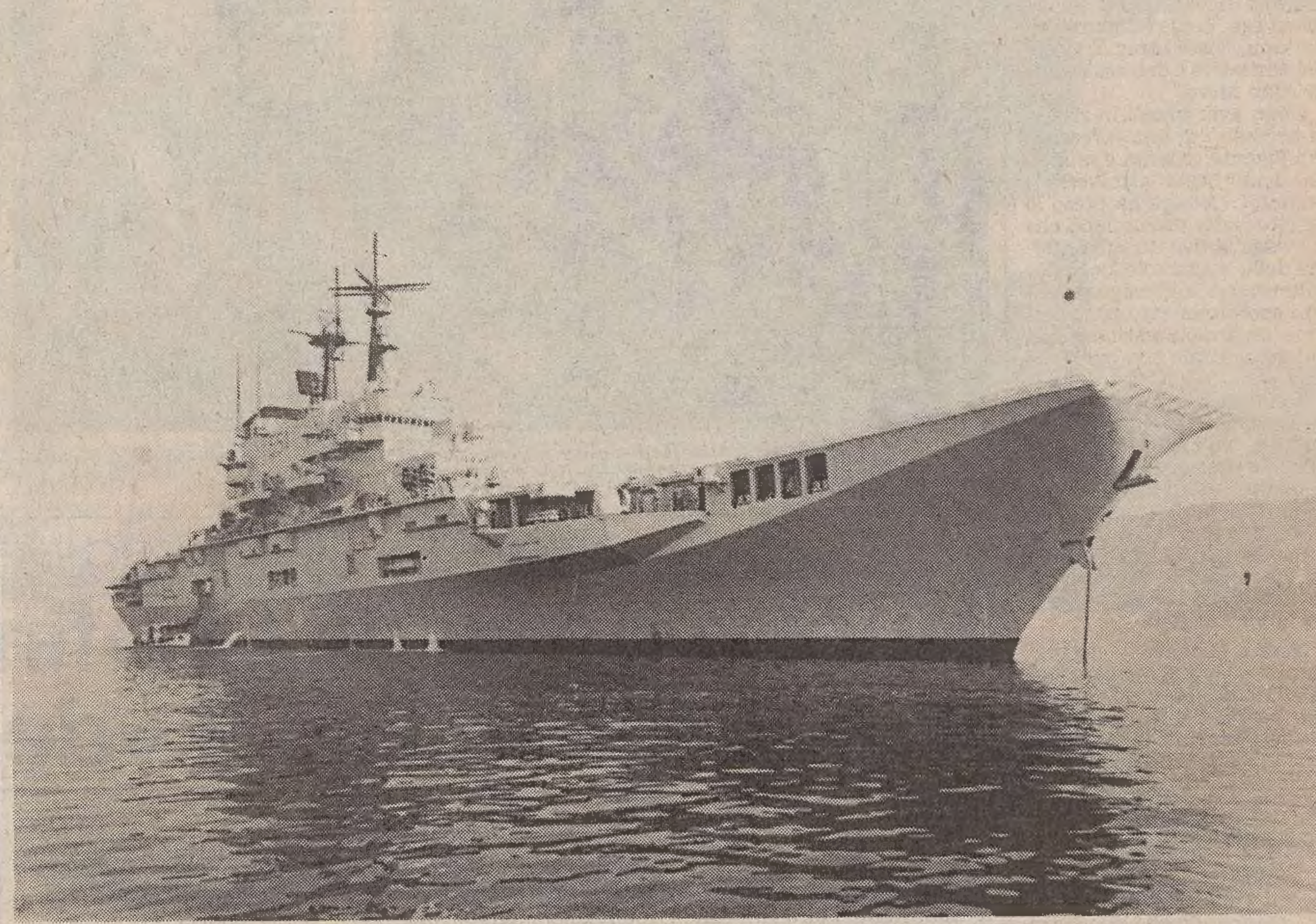
La «Garibaldi» è pronta

Confermata la consegna in forma solenne a fine settembre – Centocinquanta visitatori ospiti ieri sulla nuova «ammiraglia» – L'orgoglio della Marina e del cantiere di Monfalcone

La Marina militare italiana è pronta ad accogliere nei suoi ranghi l' «ammiraglia» che le restituirà dignità in Mediterraneo. L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», quinta nave a portare questo nome, è la più grossa costruzione navale italiana del dopoguerra ed è la più avanzata sul piano tecnologico. Lo chiamano, per adesso, portaeromobili perché destinato ad accogliere dai 14 ai 18 elicotteri medio-pedanti del tipo SH—3D. L'incrociatore è in attesa di diventare una vera e propria portaerei quando sarà avviata l'acquisizione dei velivoli a decollo corto e verticale del tipo «Harrier» migliorato. Quindi l'onda dell'incrociatore per parafrasare il titolo di un romanzo dello scrittore Quarantotti Gambini, ha già sollevato molte polemiche, ma è destinata anche a favorire gli sviluppi di una marina sempre più moderna.

Per intanto l' «ammiraglia», che sarà consegnata ufficialmente alla Marina militare a fine settembre a Trieste alla presenza del Presidente Cossiga, si è presentata ieri con l'orgoglio di una «first lady» alle autorità regionali e locali, ai rappresentanti della commissione difesa del Senato, agli addetti navali dei paesi alleati, nonché di nazioni sudamericane, mediterranee e della Cina, e ai rappresentanti della stampa quotidiana, periodica e specializzata.

I centocinquanta osservatori ospitati a bordo, accolti dal presidente della Fincantieri Bocchini con l'amministratore delegato Antonini e dal comandante capitano di vascello Giorgio Capra, presente il comandante dell'Adriatico amm. Agostinelli, significavano con la loro affollata presenza, il campione statistico di un interesse anche internazionale che ha circondato la nascita di questo «Garibaldi».



Per chi conosce i problemi risolti e il pregio della componentistica e dei sistemi d'arma, propulsivi e di sicurezza, adottati da questa nave, sa del lavoro svolto dai progettisti come l'ing. Eugenio Danielli e il capitano di vascello del genio navale Benedetto Guardiano del cantiere di Monfalcone, ma sa anche dell'opera di tecnici e maestranze che li hanno affiancati per suffragare, con le loro capacità, l'etichetta di miracolo industriale che ancora ci accompagna nel mondo.

I primati di questo incrociatore destinato alle macchine volanti non sono certo racchiusi nelle sue dimensioni contenute in 13 mila tonnellate di dislocamento e in poco più di 180 metri di lunghezza, sono invece decifrabili nelle novità che esso racchiude. E' la prima portaerei a diventare operativa per la marina italiana. Con seimila tonnellate in meno dell'inglese «Invincible» è dotata di un armamento missilistico anti-nave e antiaereo tra i più ragguardevoli, è superfornita di apparecchiature di scoperta e di lotta «anti-som» molto spinte con possibilità di attuare l'annullamento del campo magnetico intorno allo scafo in funzione antimine, mentre è in grado di procedere ad oltre trenta nodi in massima silenziosità.

Va ancora detto che è una nave «a tutto gas», in quanto il suo sistema propulsivo a quattro turbine funziona con la tecnica dei reattori aerei navalizzati. L'apparato si avvale di un invertitore per la manovra in acque ristrette che addotta una soluzione tecnica rivoluzionaria tale da richiamare l'attenzione di marine assai più agguerrite di finanze delle nostre. Non è un caso, infatti, che il comandante in capo della Marina statunitense amm. Watkin sia volato, mesi fa, da Washington fino a Monfalcone, per accarezzare con gli occhi dell'esperto questa nave e le soluzioni che porta nello scafo. L'invertitore Tosi, frutto del mai sopito genio italiano, sembra ormai destinato a tutta una serie di nuovi caccia dell'Us Navy.

Il «Garibaldi», che ieri ha incrociato solenne nel Golfo di Trieste accogliendo elicotteri in manovra giunti da La Spezia, è insieme il punto di arrivo e il punto di partenza di una filosofia della nostra Marina che, per prima, intuì il valore dell'elicottero imbarcato come braccio armato a lungo raggio della nave. L'appetito vien mangiando e ora il passo decisivo è verso la costituzione di una forza aerea, pur limitata, della marina stessa. Il «Garibaldi» perciò nasce come nave che accoglie oltre un ventennio di esperienze elicotteristiche un progresso tecnologico con anticipo decennale e si presenta come provocatrice per costringere alla nascita un'aviazione di marina con cui solo questo incrociatore avrebbe il suo reale significato di portaerei.

E' però necessaria una nave di questo tipo? E' necessaria alla Marina per gli impegni che il Mediterraneo ormai pretende da noi; è necessaria per avviare la costituzione di una «capital ship» attorno alla quale aggregare unità di vario tipo e ottenere una reale «task force»; è necessaria per un paese, quale il nostro, tributario delle vie del mare per oltre l'80 per cento di ogni esigenza di vita. A queste condizioni nessuno si può illudere di non dover più navigare e di non dover proteggere ciò che naviga con noi e per noi.

Fulvio Fumis

DOPO IL TETTO PER LA TV PUBBLICA E LE PRIVATE

Ora preoccupano i conti dei giornali

ROMA — Ci si sta accorgendo che il problema dell'incetta della pubblicità da parte dei mezzi televisivi (pubblici e privati, ma soprattutto di questi ultimi) sta seriamente minacciando la libertà di stampa facendo mancare ai giornali una delle fonti primarie di sostentamento e sviluppo. Mercoledì l'argomento è stato affrontato, sia pure di sfuggita, al vertice dei cinque partiti di governo. Se n'è riparlato, sempre tra i segretari della maggioranza, in sede di definizione del «tetto» pubblicitario per la Rai ed è stato qui che la questione si è complicata.

Ora cominciano le recriminazioni e le proteste. Ci si accorge che la Rai può rastrellare 750 miliardi in un anno (cioè il 50 per cento in più di quanto incassò lo scorso anno) e che le Tv private introiteranno altri mille miliardi. Con la politica degli sconti («metodi levantini» sono stati definiti) non v'è dubbio che per i giornali la situazione diventerà sempre più difficile.

La federstampa polemizza con la federazione editori giornali sostenendo che non è «soltanto dovuto alla presenza concorrenziale del servizio pubblico il calo degli introiti pubblicitari, che si è determinato negli ultimi anni a danno dei giornali, soprattutto quotidiani. È vero invece che la nascita e la crescita impetuosa delle televisioni commerciali hanno reso il meccanismo della fissazione dei tetti assurdo e inapplicabile».

Sulla posizione della federstampa c'è una nota critica della corrente «svolta professionale» del sindacato giornalisti che esprime «stupore perché il sindacato nazionale dei giornalisti giustamente preoccupato di una rapida definizione dell'assetto di vertice della Rai e sempre manifestamente pronto a intervenire per la preminenza del servizio pubblico, non si sia altrettanto attivato affinché sia garantita alla carta stampata una delle condizioni principali per la sua sopravvivenza; né abbia dato fin qui segnali di voler affrontare il problema di radio e tv private, dove spesso impera l'abusivismo giornalistico e dove le condizioni contrattuali non sono rispettate». Ma proprio ieri la Fnsi, nella sua nota, rileva appunto che anche gli editori devono schierarsi contro le tv private: «Le esigenze e le preoccupazioni del settore editoriale giornalistico sono reali; ma non possono trovare la loro soluzione con queste scelte di campo».

Sull'argomento torna ancora la «Voce repubblicana» per rilevare che il Pri «subordina il proprio atteggiamento in commissione parlamentare di vigilanza all'effettivo rispetto di tale impegno, che almeno costituisce per il mondo della carta stampata l'avvio di un dialogo globale, su basi più costruttive ed equilibrate, senza la possibilità di abusi illimitati e improvvisi come quelli introdotti negli ultimi mesi, sullo sfondo delle spietate competizioni tra tv pubblica e tv privata, di cui la stampa quotidiana è stata la prima a fare le spese».

Quanto al tetto Rai, i repubblicani ribadiscono che la correzione del Pri di considerare anche per l'86 lo stesso limite di quest'anno è importante: il suo superamento riaprirebbe l'intero problema. Il Pri — continua la «Voce» — non ha ugualmente partecipato a nessuna discussione o definizione di nomi a sottinteso «spartitorio» per il prossimo consiglio di amministrazione.

Comunque, a eccezione dei repubblicani, che almeno hanno dimostrato di conoscere il problema e hanno fatto sapere di «vigilare», gli altri partiti non hanno ancora preso posizione su un argomento che realmente comincia a preoccupare sempre più. I giornali, vale la pena ripeterlo, hanno due sole fonti di entrata: la vendita e la pubblicità. Se questa diminuisce — e si è visto che l'incetta delle televisioni sta raschiando anche il fondo del barile — non v'è dubbio che i conti, dopo un paio d'anni di serenità, sono destinati a tornare pesantemente in rosso. E ciò proprio nel momento in cui tutte le aziende sono impegnate in massicci investimenti per la trasformazione tecnologica degli impianti.

R. R.

MORTA LA RAGAZZA ESTRATTA DALLE MACERIE IN VAL DI FIEMME

Maria, quasi un miracolo durato appena sette giorni

TRENTO — Era un po' il simbolo della voglia di vivere che vince la morte, Maria Assunta Cara, la ragazza sarda estratta viva dalle macerie dell'Hotel Miramonti dopo diciassette ore di prigionia. Era, perché ormai è la morte che ha vinto. Chiuso anche con la speranza. Con questa dolce convinzione che Maria sarebbe tornata alla sua Sardegna.

Due giorni fa, quando sono andato a trovarla, nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento, stava malissimo, ma i medici non disperavano. Sapevano quasi con certezza che avrebbero dovuto tagliarle le gambe, ormai divorate dalla cancrena, ma pensavano che ce l'avrebbe fatta.

E invece no. L'altra notte alle ventidue la ragazza è stata trasportata d'urgenza nella sala chirurgica dell'ospedale, dove i medici le hanno amputato entrambi gli arti inferiori. Si è trattato di un intervento delicatissimo, date le condizioni della paziente.

«L'unica via per cercare di mantenerla in vita», come ha detto poi il dottor Emilio Lauro, che l'ha seguita per una settimana e le ha praticato l'anestesia per l'intervento chirurgico. In pratica Maria Assunta non si è più risvegliata: l'altra mattina alle otto ha chiuso gli occhi. Stanca di lottare contro un destino che aveva ormai deciso la sua morte sin da venerdì alle 12.30. Quando la diga ha ceduto inondando la Valle di Stava.

Maria Assunta era arrivata in Val di Fiemme con tre amici, Luciano Segura, Rosa Pitzaris, Mariano Scano, grazie ad una iniziativa delle Acli che le avevano permesso questo soggiorno. Del gruppetto non è rimasto nessuno. Il fango l'ha cancellato come se non fosse mai esistito un gruppo di ragazzi allegri partiti alla scoperta delle montagne.

Ieri sera sono arrivati da Sammassi di Cagliari, dove Maria era nata, tutti i parenti. E stamani la salma verrà riportata alla sua isola, dove sarà inumata. Vicino a Maria, in questi lunghissimi giorni di pena e di speranza, è sempre rimasto il fratello Giovanni, arrivato una settimana fa. Un ragazzo coraggioso che non voleva farsi veder piangere e che riusciva a capire, lui solo, i suoni inarticolati che erano le parole della sorella.

Martedì le avevano tolto tutti gli autorespiratori e le flebo, per vedere come avrebbe reagito: aveva una intossicazione generale e difficoltà respiratorie. È stata in quell'occasione che la ragazza, che è sempre rimasta lucida, si è rivolta al fratello dicendo: «Mi sento bene, Sento che guarirò». I suoi erano monosillabi che Giovanni aveva tradotto anche per noi: per i medici e per i giornalisti.

Fu un giorno di festa. Tutti oramai eravamo profondamente affezionati a quella ragazza sarda disperatamente decisa a vivere. Tutti credevamo nella sua favola. Quelli che poi avevano assistito al suo salvataggio, la mattina all'alba di una settimana fa, in mezzo a una luce di latte, lo erano ancor più. Ricordo che i soccorritori in una pausa di silenzio avevano sentito un lamento debolissimo e avevano cominciato a scavare con le mani. Delicatamente.

E ad un tratto era apparso il volto di Maria. Tumefatto. Gli occhi, gonfi ma vivi. Aveva le gambe schiacciate sotto una trave di cemento, ci vollero diversi interminabili e febbrili minuti per tirarla fuori. Ma era viva. Ai suoi soccorritori mormorò qualcosa.

Un giovane medico le fece immediatamente un'endovena. Singhiozzava come un bambino, quel medico: per tutta la notte non aveva fatto altro che constatazioni di morte, e ora, dopo diciassette ore, una ragazza riaffiorava dal mare di nulla fatto di morte e macerie.

Adesso Maria se n'è andata davvero: la sua settimana di vita in più rispetto agli amici è la dimostrazione di una caparbia, disperata, meravigliosa voglia di vivere. Ma è anche la dimostrazione che le favole, ormai, non esistono più. Anche se noi, per un attimo, a questa favola abbiamo voluto credere.

Intanto, secondo gli ultimi dati, il bilancio della sciagura dovrebbe essere di 303 vittime, anche se finora soltanto 215 corpi sono stati recuperati (più altri 9 di cui sono stati trovati solo resti). Le salme identificate sono 176, i dispersi accertati 88.

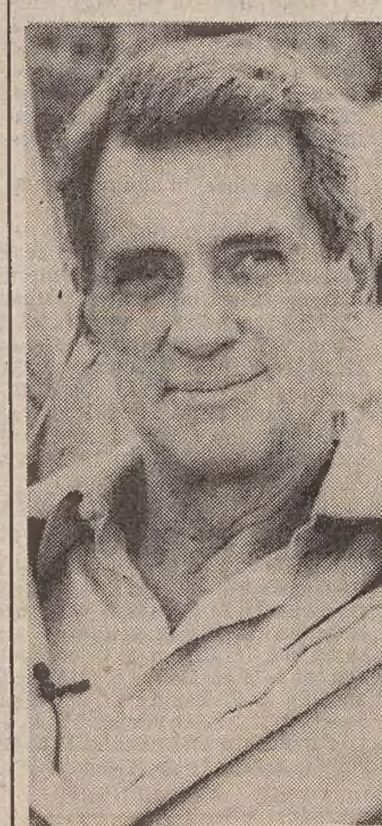
Umberto Cecchi

Pr e Psi: inchiesta sul «caso Tortora»

Socialisti e radicali proporranno che sul processo di Napoli alla camorra, processo nel quale è coinvolto Enzo Tortora, si svolga un'inchiesta parlamentare sulla base delle «manomissioni già acclarate». Ne hanno dato notizia nel corso di una conferenza stampa tenuta dai radicali Marco Pannella e Giovanni Negri e dai socialisti Claudio Martelli e Fabio Fabbri, nonché da Giacomo Ascheri, che ha curato il libro bianco sul «Processo di Napoli contro la Nco e il caso Tortora». Era presente anche Tortora, che è intervenuto solo per riferire alcuni episodi. *Il servizio a pagina 2.*

DICHIARAZIONI A VALANGA DOPO LA SCOPERTA DELLA GRAVE MALATTIA DELL'ATTORE

L'America scopre l'omosessualità di Rock Hudson



WASHINGTON — *Anche Rock Hudson è un «gay». La stampa americana ha finalmente risposto al nervoso interrogativo che incombeva sul paese da quando l'attore di Hollywood era stato ricoverato all'Istituto Pasteur di Parigi e le prime voci sul suo stato di salute avevano cominciato a suscitare i primi sospetti. Quando la diagnosi è stata resa pubblica, per decisione dello stesso Hudson, la diga si è rotta e innumerevoli amici, estimatori, compagni di abitudini dell'attore hanno tranquillamente raccontato che la faccenda negli ambienti «gay» della California era tutt'altro che un mistero. Si risapeva almeno da una decina d'anni. L'attore era stato diagnosticato vittima di «Aids» sin dall'anno scorso ma a Parigi non l'aveva raccontato ai medici, che lo hanno scoperto da sè, riconfermando così il verdetto.*

Lo scrittore Armistead Maupin, «gay» che non si nasconde, ha raccontato ai giornali: «Parlai a Hudson nel 1976 perché lo giudicavo, e lo giudico, un'autentica "storia americana", una storia di successo, e se si fosse dichiarato pubblicamente come gay la cosa avrebbe contribuito enormemente a sfatare alcune idee errate che il pubblico americano ha nei confronti degli omosessuali. Ho un profondo rispetto per lui. È un eroe per me, come lo è per mia madre, sia pure in maniere totalmente differenti».

Nel rilevare la diagnosi a Parigi, Yanou Collart, amica e public relations di Hudson, ha aggiunto che l'attore «non ha alcuna idea di dove possa essersi preso la malattia. Nessuno intorno a lui ce l'ha». Queste parole non significano che Hudson non sa «come» l'ha presa. Ha spiegato ancora Maupin che l'attore, a Los Angeles dove vive, «ha una grande famiglia di gay, che gli è stata sempre molto vicina».

Il «San Francisco Chronicle» ha rotto anche lui il silenzio e racconta che nell'area di San Francisco, la capitale dei gay d'America, il fatto che Hudson appartenesse alla categoria era ben noto da tempo e continuavano le pressioni perché «si rivelasse in pubblico».

Nella cerchia degli amici dell'attore l'atteggiamento è di riservatezza. Dale Olson, un suo agente pubblicitario, ha dichiarato che i rapporti con Hudson «erano solo di affari. Sì, c'erano delle voci, ma il tema non era mai stato discusso. Hudson è un tipo molto privato».

A Hollywood Doris Day, Elizabeth Taylor, Tony Randall hanno espresso grave preoccupazione per l'amico. L'attore Jim Nabors «ha deciso di non fare dichiarazioni». Linda Evans, che è apparsa con Hudson nella serie «Dynasty», «non vuole venire immischiata nella faccenda». Susan St. James, la partner dell'altra serie Tv «McMilland and Wife», «non accetta telefonate su questo tema». Lo stesso fa Carol Burnett. Doris Day, Angie Dickinson, Elizabeth Taylor hanno telefonato a Parigi, dopo che lo avevano fatto Ronald e Nancy Reagan, anche loro vecchi amici dei tempi di Hollywood.

Michael Woo, consigliere comunale del tredicesimo distretto di Los Angeles, del quale fa parte Hollywood, ha sottolineato che la mecca del cinema «ha il più alto numero di gay e lesbiche di ogni altro distretto» e anche il maggior numero di casi di «Aids». C'è in giro l'opinione, ha aggiunto, che l'Aids sia stata finora tenuta da parte «come la malattia dei gay e dei drogati, di minoranze cioè non gradite dalla popolazione. Il caso di Rock Hudson, sfortunatamente per lui, è però assai utile per sottolineare all'attenzione pubblica e del governo la gravità e l'importanza di una malattia che può colpire tutti».

«È profondamente triste vedere che solo quando la malattia ha colpito una celebrità l'opinione pubblica si sveglia e comincia a mettere a fuoco il problema», ha detto Lenny Giteck, direttore di «The Advocate», periodico nazionale dei gay. Albert Ogle, direttore esecutivo del «Gay and Lesbian Community Center» di Hollywood, ha definito la malattia di Hudson «una conquista. Nel senso che, essendo questa volta implicata una personalità, la gente comincia a porre attenzione e capire la terribile natura del male».

È riaffiorata subito, ma in termini ben più concreti, una vecchia polemica che i gay avevano aperto da lungo tempo contro il governo, accusato di non aver messo a disposizione mezzi e fondi necessari per le ricerche, «perchè si tratta di una malattia che colpisce una minoranza disprezzata segretamente dal paese».

Il segretario per la salute pubblica, Margaret Heckler, è subito comparsa in televisione per spiegare che le ricerche da parte degli istituti di salute pubblica federali continuano e che si stanno sperimentando tre farmaci capaci di bloccare lo sviluppo del retroviro che provoca l'Aids. Suramin, Ribavirin e Alpha-Interpheron, ha dichiarato la Heckler, sono simili all'Hpa-23, il farmaco francese usato dall'Istituto Pasteur di Parigi.

Quanto all'Hpa-23, il segretario per la salute pubblica ha aggiunto che si tratta di un farmaco con effetti collaterali «assai gravi». L'affermazione non viene condivisa dagli specialisti americani di Aids, i quali affermano che gli effetti collaterali non sono più severi di quelli dei tre farmaci sperimentati in America. Aggiungono tuttavia che nessuno dei quattro farmaci costituisce una «cura».

Girolamo Modesti

A PAGINA 2

Gli industriali ribadiscono il loro «no» sui decimali

DALL'INTERNO

AL QUIRINALE DUECENTO CAPI DELLE PROVINCE

Cossiga pone in luce l'opera dei prefetti

Richiamo alla tragedia di Stava: «Il popolo non tollera false fatalità»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale i prefetti di tutta Italia intrattenendosi con loro per 45 minuti. Cossiga ha esordito ricordando il tempo in cui egli, quale ministro dell'interno, visse i tragici giorni del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro.

Dopo aver messo in risalto la necessità di una «presenza intelligente, attenta e moderna dello Stato attraverso i prefetti», Cossiga ha preso lo spunto dalla discussione che si svolge al Senato sulla riforma delle autonomie locali per soffermarsi sull'esigenza di «un coordinamento più stretto e un'armonizzazione» del potere centrale con quelli locali.

Sono ormai maturi, secondo il Presidente, «nuovi e significativi momenti di sintesi, di collaborazione e di coordinamento, essenziali alla crescita dello Stato-comunità».

È qui secondo Cossiga che si ravvisa e insieme si consolida l'importante funzione dei prefetti, ovunque essi svolgano la loro attività».

Questo compito — ha soggiunto — «ora di cerniera, ora di stimolo, non è un residuo del passato e certo, potrà essere rigenerato nell'ambito del più vasto processo di revisione del nostro ordinamento, da tempo al centro di appassionati dibattiti e oggi all'esame delle forze politiche».

Cossiga ha poi fatto un riferimento alla tragedia di Stava, affermando che «il nostro popolo, perché la vita sociale abbia uno svolgimento veramente ordinato, non respinge soltanto la violenza plateale o minuta, invoca anche una corretta amministrazione, rifiuta inefficienze e neghittosità, colpevoli disattenzioni e — ne sono dolente testimone — non tollera più false o almeno dubbie fatalità».

«Gli irrisolti problemi strutturali — ha aggiunto il Presidente — lo sviluppo vivace e disuguale, le nuove intraprese e le nuove povertà, i numerosi centri decisionali, le conflittualità latenti e le esplosioni di violenza, il degrado urbano e il dissesto idrogeologico, gli strappi piccoli e grandi che si aprono continuamente nel tessuto sociale richiedono interventi sempre più preveggenti, interconnessi, dinamici».

Tutto questo presuppone «una nervatura capace di avvertire con rapidità i punti di crisi, di elaborare mediazioni, di proporre e di attuare valide soluzioni, di registrare anche sentimenti e speranze, fiducia e sfiducia».

«Ecco perché — ha concluso Cossiga — in una democrazia avanzata e pluralista come la nostra i prefetti non possono e non debbono esaurire la loro funzione nella tutela dell'ordine pubblico».



Roma — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che ieri ha compiuto 57 anni, rivolge il suo messaggio a circa 200 prefetti convenuti al Quirinale *(Telefoto Ap)*

L'APPROVAZIONE FORSE LA PROSSIMA SETTIMANA

È quasi al traguardo la legge per il Sud

Fissa norme per la disciplina degli interventi per il Mezzogiorno

ROMA — È in vista del traguardo definitivo, cioè quello dell'approvazione, il disegno di legge che fissa una serie di norme per la disciplina organica degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Approvato dal Senato nello scorso aprile, si trova ora all'ordine del giorno della Camera (dove il voto conclusivo è previsto per la serata di mercoledì prossimo) dopo essere stato largamente modificato, in sede referente, dalla commissione bilancio e partecipazioni statali di Montecitorio. Se l'assemblea ratificherà gli emendamenti apportati dalle due commissioni — come è assai probabile — il provvedimento dovrà tornare al Senato per la sanzione definitiva.

Le modificazioni introdotte dalle commissioni di Montecitorio non sono di poco conto: riguardano, come vedremo, la materia creditizia, la struttura delle agevolazioni alle attività alle attività produttive e la questione di cui soffre l'economia meridionale: quella del costo del denaro. Ma prima di precisare i termini di questi emendamenti — che sono stati al centro di un laborioso dibattito in commissione — vediamo quali sono i capisaldi del disegno di legge.

Durata novennale — È previsto un «flusso» di interventi che saranno scaglionati in nove anni. La copertura finanziaria complessiva ammonterà a 120 mila miliardi con un minimo annuo di 10 mila miliardi.

Fondo nazionale — Una specifica norma istituisce il fondo nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno. Sarà amministrato da un presidente e da un comitato di gestione di sette esperti, con compiti di verifica tecnica, di finanziamento e di controllo delle iniziative previste nei piani di attuazione. I compiti della disciolta Cassa del Mezzogiorno, di programmazione, progettazione, esecuzione e gestione, vengono trasferiti al sistema ordinario, ed in particolare alle autonomie locali.

Agevolazioni alla produzione — Il Cipi (Comitato interministeriale per la produzione industriale) ha il compito di individuare i settori ai quali dovranno essere assegnati i finanziamenti agevolati tenendo conto del programma triennale.

Gli emendamenti della Camera riguardano soprattutto la materia creditizia. Il primo di tali emendamenti concerne i tre istituti di credito speciale operanti nel Mezzogiorno.



GLI IMPRENDITORI DAL MINISTRO DEL LAVORO

Nuovo no della Confindustria al pagamento dei «decimali»

ROMA — La Confindustria continuerà a non pagare i punti di scala mobile determinati dalla somma dei decimali. Nonostante i dirigenti confindustriali abbiano riconosciuto lo sforzo operato dalle tre confederazioni sindacali nella ricerca di una piattaforma unitaria per modificare la scala mobile, non intendono mutare il proprio atteggiamento.

La Confindustria nell'incontro di ieri con il ministro del lavoro De Michelis ha ribadito chiaramente che non intende accettare la «pregiudiziale» sindacale sui decimali, pur essendo disponibile alla trattativa. I sindacati invece non vogliono trattare se prima non sarà risolto questo problema.

Ma le contestazioni degli imprenditori riguardano anche la proposta sindacale di modifica della scala mobile, che se apprezzabile dal punto di vista formale, viene giudicata troppo onerosa. Oltre alla Confindustria il ministro ha ricevuto anche i rappresentanti delle altre organizzazioni imprenditoriali. L'attenzione però era rivolta a quanto avrebbero detto i dirigenti della Confindustria, in quanto con le altre associazioni il confronto appare più semplice.

«Al ministro De Michelis che ci chiedeva il pagamento del punto che scatterà ad agosto per il calcolo dei decimali — ha detto il vicepresidente della Confindustria Patrucco — abbiamo risposto che la questione va discussa nell'ambito dell'accordo complessivo. Gli imprenditori non intendono subire alcuna prepotenza dalle organizzazioni sindacali. Abbiamo suggerito al ministro di rivolgere piuttosto un caldo invito al sindacato per rimuovere la loro pregiudiziale, cioè il rifiuto a trattare se non pagheremo i decimali. A Cgil, Cisl, Uil offriamo l'occasione per una trattativa diretta. Andremo dal ministro, però, ogni volta che ci chiamerà».

Alla Confindustria poi non piace molto l'avvio delle trattative tra i sindacati e le altre associazioni imprenditoriali. Entrando nel merito Patrucco ha rilevato che la proposta sindacale di modifica della scala mobile, se accettata, porterebbe a incrementi del costo del lavoro ben al di sopra del tetto di inflazione programmata. L'unica possibilità per Patrucco potrebbe essere una moratoria della contrattazione nazionale di categoria.

I dati della Confindustria, prima che dal sindacato, sono stati contestati dal ministro del lavoro De Michelis, secondo il quale nel 1986, rispetto al 1985, il costo del lavoro aumenterà del 4,48 per cento, compreso il taglio alla fiscalizzazione degli oneri sociali (decisione criticata dagli imprenditori), ma senza tenere conto della riduzione dell'orario. Questo tenendo conto della proposta di riforma della scala mobile avanzata dal ministero del lavoro a maggio, che però, per De Michelis ha degli effetti simili a quelli della proposta sindacale.

De Michelis ha definito «non fantascientifica» l'ipotesi di uno slittamento dei contratti di sei mesi o un anno e ha ribadito l'impegno del governo a coordinare e raccordare i tavoli della trattativa che si apriranno la prossima settimana per poi entrare nel vivo a settembre. «Il raccordo — ha detto De Michelis pensando alla Confindustria — riguarderà anche le organizzazioni che non trattano direttamente, anche se questa sarà un'impresa difficile».

Nella prossima settimana il ministro del lavoro rivedrà nuovamente gli imprenditori per affrontare una serie di problemi collegati alle misure per l'occupazione, sui quali la Confindustria ha annunciato proprie proposte specifiche. Il no degli imprenditori al pagamento dei decimali è stato molto criticato dalle organizzazioni sindacali.

«Si tratta di una pregiudiziale preoccupante», ha sostenuto il segretario della Cisl Marini, aggiungendo che il sindacato non accetterà mai di stralciare il capitolo scala mobile dall'insieme dei problemi in discussione. Il segretario confederale della Uil Piccinini ha confermato la volontà del sindacato di «trattare con tutte le controparti che hanno dato prova di lealtà e di responsabilità».

G. S.

ANCORA TENSIONE TRA DE MICHELIS E SINDACATI

All'Inps il commissario rientrerà dalla finestra?

ROMA — I sindacati temono ancora un colpo di mano da parte di De Michelis per l'Inps. Perciò hanno avvertito che vogliono vederci chiaro.

De Michelis li ha convocati martedì per discutere della miniriforma — quella annunciata giorni fa in Parlamento — per chiarire quali altri provvedimenti intende adottare per completare il recupero dei quattromila miliardi di contributi non riscossi dalle aziende. Si tratta di un primo recupero perché, com'è noto, la massa di crediti dell'istituto ammonta a 14 mila miliardi».

Prima di andare in ferie, il ministro del Lavoro vuole varare un decreto col quale riforma in parte gli organi di gestione dell'istituto, e completa le misure per il recupero dei crediti. In contemporanea conta di rinnovare al completo gli organi di amministrazione. Il nodo è costituito proprio da questa miniriforma.

I sindacati temono che quello che non è entrato dalla porta — il commissario — trovi ingresso dalla finestra: un comitato di presidenza, quasi di emergenza. La Cgil non è d'accordo perché nel momento in cui ha in mano la presidenza (il Cgil Militello è il designato alla successione di Ravenna) si vedono un direttorio che controlla di fatto la gestione e l'opera di recupero finanziario dell'ente.

Cisl e Uil vedono nell'idea del ministro un indiretto biasimo per la trentennale gestione sindacale dell'istituto. Per cui, accettando il comitato, vedrebbero di fatto il ministero entrare con più peso nell'organizzazione e nella gestione dell'istituto, esautorando il consiglio di amministrazione.

Perciò l'operazione non sarà facile, e non è detto che De Michelis riesca a farla prima delle ferie.

Poi c'è la riforma generale: un terreno sul quale il ministero si è messo in urto non solo con i sindacati ma anche con la maggioranza.

Il presidente della commissione parlamentare sulla riforma, Cristofori, ha detto che le ipotesi di cui ha parlato il ministro (a esempio la riduzione del tetto pensionabile da 32 a 24 milioni) non rientrano nella logica della riforma che il pentapartito vuole portare avanti. Perciò siamo ancora in alto mare e in acque tempestose.

I «dolori» per i pensionati non hanno ancora un contorno. Invece per le aziende i guai cominciano adesso. I datori di lavoro dovranno stare molto più attenti con i contributi previdenziali, perché l'ultimo decreto varato dal governo, e quello che il ministro del Lavoro si accinge ad approvare presto, conferiscono all'Inps dei poteri molto maggiori in fatto di contributi.

C'è perfino l'ipotesi di una riscossione analoga a quella prevista per le imposte. È evidente che, se l'operazione di recupero non sarà attuata con una certa oculatezza, molte aziende (e non saranno certe le municipalizzate o comunque quelle di Stato) rischiano di essere messe in ginocchio proprio dall'obbligo di mettersi in regola velocemente con la situazione contributiva dei rispettivi dipendenti.

È questo il motivo per cui De Michelis vuole creare un comitato ristretto nella gestione Inps? I sindacati non lo hanno detto, ma lo sospettano.

L'aumento medio del canone d'affitto sarà di 12 mila lire

ROMA — L'aumento medio del canone di affitto sarà il primo agosto prossimo di circa 12 mila lire, cioè poco più del 7% rispetto al fitto precedente. Il metodo di calcolo indicato dal ministero dei lavori pubblici si basa infatti sulla variazione dell'indice assoluto del canone base del 1978, fatto pari a cento. L'Istat dovrebbe comunicare tale variazione nei prossimi due-tre giorni, non appena il governo darà disposizioni in merito. Tale valore dovrebbe tuttavia essere uguale a 106,725 per cento. Un appartamento che nel 1978 aveva il canone di centomila lire, dovrà pagare quindi dal primo agosto 206.725 lire.

L'affitto medio, che il Sunia ha calcolato essere di 167.214 lire mensili, passerà a 179.220 lire, con un aumento quindi di circa 12 mila lire (circa il 7,2%).

Sono intanto continuate anche ieri le prese di posizione delle associazioni del settore, sia pure con toni più distesi rispetto agli ultimi giorni, dopo i chiarimenti del ministero dei lavori pubblici, in merito al prossimo scatto del canone di agosto. Sia la Confedilizia che l'Uppi confermano la legittimità del recupero del fitto bloccato nel 1984.

«L'80-85% dei proprietari e degli inquilini si sono già da tempo messi d'accordo per conto loro, dimostrando più buon senso delle leggi e di chi le propone. Se ci saranno ancora controversie, sarà la magistratura a dirimerle», ha detto Adriano Pasta l'amministratore delegato della Confedilizia, associazione che ha sostanzialmente lasciato liberi i propri aderenti di accordarsi con gli inquilini.

Comunque, per quanto riguarda l'ammontare del prossimo scatto, la Confedilizia distingue fra due casi: per chi ha già applicato l'aggiornamento del canone dal primo gennaio '85, l'aumento da chiedere il primo agosto sarà del 6,52% (cioè la variazione dell'indice dei prezzi da giugno a giugno, calcolata al 75%); per chi non lo ha applicato, fra quattro giorni, l'aumento da richiedere è del 127,05% rispetto al canone del 1978, cioè la variazione dell'indice assoluto compreso il controverso 1984.

Sulle stesse posizioni è l'Uppi, che però insiste sulla necessità di cambiare la legge dell'equo canone, divenuta ormai «ingovernabile». «Si vede fare una riforma radicale, che dia certezze a tutti, proprietari e inquilini, ed eviti che si facciano polemiche all'infinito, magari su poche migliaia di lire», ha detto il segretario Antonello Di Paolo.

IL PSI SI UNISCE AI RADICALI NEL CRITICARE GIUDICI E STAMPA

Martelli chiede al Parlamento di affrontare il caso Tortora

ROMA — A favore di Enzo Tortora, oltre ai radicali, si è schierato ora anche il Psi. Il vicesegretario Martelli ha annunciato in una conferenza stampa tenuta insieme ai maggiori esponenti del Partito radicale (presente anche Enzo Tortora) che il Psi chiederà al Parlamento di indagare sull'operato dei giudici napoletani impegnati nel processo alla camorra per accertare se vi siano state «manomissioni del diritto alla difesa». Del «caso Tortora» si è parlato anche al Quirinale, dove Martelli ed il segretario radicale Negri sono stati ricevuti da Cossiga, a Palazzo Chigi in un incontro con Craxi.

L'iniziativa (per ora allo studio) di sollecitare un'inchiesta parlamentare sui magistrati napoletani che fecero arrestare Enzo Tortora (per appartenenza alla camorra e traffico di droga) susciterà senz'altro polemiche, anche perché è stata presa a pochi giorni dalla conclusione del processo e potrebbe apparire come un'ingerenza del mondo politico nell'attività giudiziaria. Alla conferenza stampa era anche presente, ma non è intervenuto, il socialdemocratico Reggiani, presidente della commissione inquirente.

Martelli in pratica si è detto d'accordo con i radicali che nelle indagini su Tortora e sugli altri imputati del processo alla camorra napoletana sarebbero state commesse diverse violazioni del diritto in danno degli accusati.

«La gravità di questo processo — ha affermato — sta nelle omissioni, nelle grandi persecuzioni in rapporto ad un certo numero di imputati (persone arrestate per omonimia, omissione di indagini, enfatizzazioni giornalistiche, accuse di "pentiti" già sconfessati in altri processi). Il Parlamento perciò ha il dovere — ha detto ancora Martelli — di istituire una commissione di indagine sulla base delle manomissioni del diritto fatte e per fare sul serio la lotta alla camorra».

Il vicesegretario socialista ha affermato di «provare un senso di responsabilità» per il fatto che il suo partito «è arrivato con un certo ritardo» a capire la gravità del caso Tortora. Ma la colpa — ha spiegato rispondendo alla domanda di un giornalista — è della stampa che ha informato male l'opinione pubblica sull'andamento del processo di Napoli. I giornali, inoltre, secondo Martelli, hanno precise responsabilità nella vicenda Tortora perché hanno pubblicato notizie false fatte circolare per scopi precisi. «Nel caso Tortora — ha affermato — c'è stata una simbiosi, uno scambio impuro, sovvertitore tra magistrati e giornalisti. Se il segreto istruttorio deve servire solo a far circolare notizie false, è meglio abolirlo».

Martelli ha anche detto che quello di Napoli non è un processo alla camorra perché tra gli imputati non ci sono personaggi come Cutolo e le accuse non sono di omicidio. «In assenza di protagonisti veri — ha aggiunto — bisognava aggrapparsi a protagonisti falsi come Enzo Tortora e Califano, personaggi del mondo dello spettacolo che senz'altro non sono i capi della camorra».

Nel suo intervento il segretario radicale Giovanni Negri ha annunciato la presentazione di una proposta di legge che punisca i magistrati i quali inducono gli imputati alla delazione promettendo impunità e sconti di pena, e aumenti le pene per le calunnie dei cosiddetti «pentiti».

Marco Pannella ha denunciato la fretta che i giudici di Napoli avrebbero di chiudere il processo.

Enzo Tortora è intervenuto per fare delle precisazioni ed ha ricordato un episodio: dopo il suo arresto gli venne contestato che nell'agenda di un «killer» di Cutolo, un certo Puccia, era stato trovato il suo numero di telefono. In seguito però «fu accertato che l'agenda apparteneva a una ragazza e che il numero di telefono si riferiva ad un suo amico di nome Tortosa e non Tortora».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 26 luglio 1985 è stata di 74.850 copie

FIEG

ads

Certificato n. 726 del 6.12.1984

CONFRONTO TRA I GIORNALISTI E L'EDITORE

I redattori del «Piccolo» per il patto integrativo

L'assemblea dei redattori del «Piccolo», preso atto della risposta fornita dall'editore nei confronti della piattaforma stilata dalla redazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale,

— rileva innanzitutto che nella controproposta aziendale non figura riscontro alcuno né considerazione per quanto espresso nella premessa della piattaforma. In particolare nessun riconoscimento figura per la disponibilità fin qui dimostrata dalla redazione ad assumersi il maggior carico di lavoro derivante dall'aumentato numero di pagine prodotte nella contestuale rilevante riduzione di organico attuata; il tutto accettato dalla redazione in assenza di conflittualità e nella convinzione che il giusto corrispettivo dovesse trovare riscontro proprio in sede di revisione completa e rinnovo del contratto aziendale, argomento proposto all'attenzione dell'azienda appena un anno dopo la sua entrata al «Piccolo» e nonostante detto patto integrativo fosse già da anni superato nei suoi contenuti remunerativi e nella sua scadenza naturale,

— rileva che le proprie richieste di adeguamento dei valori attribuiti agli istituti del contratto integrativo nell'ormai lontano 1980 ai valori correnti sono del tutto disattese,

— constata che le controproposte dell'azienza stravolgono completamente la logica della contrattazione integrativa (che è quella di correggere e migliorare situazioni che la complessità della contrattazione collettiva nazionale rende meno accessibili) in quanto il documento aziendale si pone paradossalmente esso stesso nella forma di una rivendicazione volta in molte situazioni a ottenere condizioni di miglior favore per l'azienda e peggiorative per la redazione ponendo addirittura in discussione diritti già acquisiti dal corpo redazionale, sanciti dalla prassi e dagli atti, e che la redazione considera intangibili,

— definisce il documento presentatole lesivo dei buoni rapporti fin qui intrattenuti tra redazione ed editore,

— respinge il documento e la logica che l'ha ispirato individuando nello stesso margini troppo ristretti per una seria contrattazione,

— ribadisce la validità della propria piattaforma nei confronti della quale riconferma tutta la propria disponibilità al confronto e alla contrattazione in termini né pregiudiziali né di bloccata rigidità, sia sull'entità delle richieste sia sui meccanismi destinati a regolarle, ma su un piano di corretto dialogo che tenga conto del valore degli istituti e dei diritti acquisiti, di un giusto riallineamento dei medesimi in forza alla perdita del valore della retribuzione intercorsa tra la data odierna e quella della stipula del patto integrativo di cui si tratta il rinnovo,

— dà mandato al Cdr di verificare in strettissimi termini di tempo la reale disponibilità dell'azienda a superare l'impasse determinata dalla risposta dell'editore alla propria piattaforma riservandosi di adottare tutte le strategie necessarie a sostenere nel modo che riterrà più efficace le proprie rivendicazioni.

Aeroporti e traghetti difficili

ROMA — Sciopero dei dipendenti della società aeroporti di Roma per 24 ore domenica prossima, e due ore di astensione dal lavoro dei marittimi il 30 luglio: queste le iniziative di lotta decise rispettivamente dalla Cisnaptrasporti e dalla Cisnal-mare.

In particolare lo sciopero in programma per domenica 28 è stato deciso, secondo quanto informa un comunicato «per protestare contro il piano ferie sottoscritto dall'azienda e da Cisl e Uil (la Cgil si è riservata di firmare)».

Alla base dello sciopero dei marittimi, invece, il comportamento delle autorità del governo, che secondo il sindacato autonomo «non hanno ancora mantenuto le promesse fatte alla categoria in tema di ristrutturazione della Finmare ed applicazione della legge di riforma della previdenza marinara». La Cisnal-mare, conclude la nota, «mantiene lo stato di agitazione della categoria e si riserva, qualora l'atteggiamento governativo non dovesse cambiare, di decidere dure azioni di protesta non appena trascorso il ferragosto».

La federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil, intanto, ha confermato gli scioperi dei marittimi per il 30 luglio (due ore di ritardo nelle partenze) e per il 6 agosto (blocco per 24 ore), che interessano anche i traghetti per le isole.

«Per l'ennesima volta non è stato mantenuto, da parte del governo, l'impegno per l'approvazione entro questa settimana del disegno di legge relativo alla riorganizzazione dei servizi marittimi della Finmare», afferma una nota.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano però disponibili a «rivedere le proprie decisioni» se «il governo sarà in grado nella prossima settimana di mantenere il proprio impegno, non limitandosi alle solite, ormai inattendibili assicurazioni, facendo approvare dal consiglio dei ministri il provvedimento in questione».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. Un moderato afflusso di aria instabile interesserà le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con precipitazioni a carattere temporalesco. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti nuvolosi sulle regioni centrali.

Temperatura: in diminuzione al centro e al sud.

Venti: deboli meridionali, in rotazione al Nord sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 23, 31; Bolzano 21, 35; Verona 23, 34; Venezia 22, 31; Milano 21, 33; Torino 21, 32; Mondovì 22, 30; Cuneo 20, 30; Genova 22, 28; Bologna 24, 36; Firenze 19, 37; Pisa 18, 31; Falconara 19, 31; Perugia 22, 33; Pescara 18, 33; L'Aquila 14, 33; Roma Urbe 19, 35; Roma Fiumicino 21, 30; Campobasso 22, 31; Bari 21, 32; Napoli 19, 32; Potenza 18, 30; Leuca 24, 31; Reggio Calabria 25, 32; Messina 25, 31; Palermo 24, 30; Catania 21, 33; Alghero 19, 33; Cagliari 21, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 18, 24; Atene s. 22, 36; Bahrain s. 32, 39; Bangkok s. 27, 32; Barbados s. 24, 30; Beirut s. 28, 35; Dublino p. 14, 20; Francoforte s. 16, 31; Ginevra s. 15, 30; Havana s. 24, 32; Helsinki s. 10, 23; Hong Kong p. 26, 30; Honolulu n. 23, 32; Giakarta p. 22, 31; Gerusalemme s. 18, 29; Johannesburg s. 5, 18; Kiev n. 9, 19; Kuala Lumpur p. 22, 31; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 18, 25; Londra n. 17, 21; Los Angeles s. 21, 29; Madrid s. 20, 36; Manila s. 23, 33; Parigi n. 21, 32; Pechino n. 22, 32; Perth n. 11, 16; Rio De Janeiro s. 11, 24; San Francisco n. 14, 21; San Juan s. 25, 32; Santiago n. 5, 13; San Paolo n. 11, 19; Seul n. 25, 33; Singapore p. 25, 29; Stoccolma n. 13, 20; Tel Aviv s. 21, 30; Vienna s. 17, 32; Varsavia s. 14, 21.

UNA DONAZIONE DI OPERE, UN PALAZZO RESTAURATO, UN INCONTRO

Burri, l'artista e il museo: quando la semplicità è tutto

Piero della Francesca sta a San Sepolcro e a Monterchi (la splendida «Madonna del parto») come Burri sta a Città di Castello. La stessa luminosa simbiosi lega e intreccia le vite e le opere di questi due grandissimi artisti con la loro terra, il loro habitat fisico e morale. Così i cieli metafisici, luminosi e mediterranei di Piero sono identici ai cieli dell'Umbria; ugualmente ogni muro a Città di Castello campeggia tormentato di cretti e rasserenato nella materia come nelle opere di Burri.

Sono venuto a Città di Castello per visitare il nuovo, straordinario e bellissimo museo/fondazione Burri realizzato per la collezione di opere che l'artista ha donato alla sua città, alla sua regione. Le eco dell'importanza di quest'ultimo e della bellezza della sede, nonché della perfezione dell'allestimento museale mi erano giunte da più parti.

Un'incredibile vicinanza, sconosciuta ai più, lega Firenze a Città di Castello; in poco più di un'ora di automobile si passa dal nitore morale, ordinato e armonico del paesaggio toscano alla poesia incantata dei cieli umbri e alla natura straordinariamente e poeticamente filtrata di Piero. Toscana e Umbria hanno un'armonica complementarità frutto anch'essa di una secolare simbiosi in continua rinascita. Sono tessere di uno stesso meraviglioso e irripetibile mosaico.

La nobile bellezza del Palazzo degli Albizini (la famiglia che commissionò a Raffaello il celebre «Sposalizio della Vergine», oggi a Brera), sede del museo (acquistato dalla Cassa di Risparmio e da essa generosamente donato al museo/fondazione Burri), non ha nulla da invidiare agli splendidi, puri edifici del Rinascimento fiorentino. Ubicato in una delle maggiori piazze della città, nel centro storico di essa, è straordinariamente grande e piccolo al tempo stesso. Ha un'intimità spaziale che pare frutto di una magica intuizione della «natura» dove l'uomo è il metro e l'arte è infinito.

Ma tutto ciò nei secoli era cambiato e si era appesantito da sovrastrutture che intasavano quello che oggi è il luminoso bianco nitore degli spazi e delle superfici murarie, nonché delle trasparenze e delle aperture saggiamente filtrate ai raggi nocivi per le pitture. Ci troviamo alla presenza di una splendida intuizione del restauro arricchita dalla «reinvenzione» di ciò che era ed è questa architettura prima urbana e antica, oggi urbana ma anche marina e mediterranea di luci.

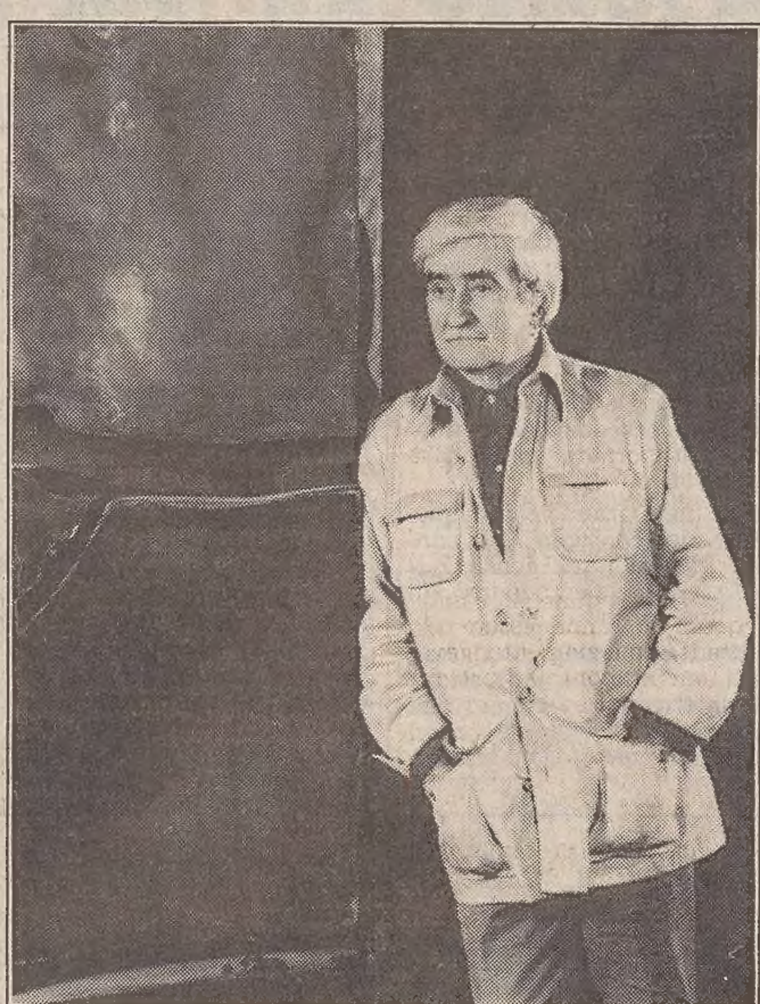
Questo è il miracolo pieno d'amore e di chiara innocente intelligenza compiuto dall'architetto Alberto Zanmatti. Con la stessa delicatezza con cui si sfiora il volto di un bimbo o la superficie polverosa di un'antica tela, Zanmatti prima ha restaurato, riscoperto e restituito alla primitiva luminosa bellezza questa architettura, e dopo (con il folletto Burri che gli sussurrava nell'orecchio la linea più chiara da seguire) ha collocato le opere finché lo spazio dell'architettura è andato a coincidere con quello dei quadri in uno splendido, perfetto rapporto.

Ancora una volta un miracolo di simbiosi dove il tempo e lo spazio diventano assoluti. Quando la semplicità è tutto (spazi, opere e visitatori) diventa una purezza fisica e morale bellissima, quando nel meno c'è il più, si arriva alla perfezione.

Non credo che esista un altro museo al mondo nel quale si sia verificata così miracolosamente la perfetta complementare fusione tra architettura, opere e visitatore; quest'ultimo non solo fruitore, ma attore di uno splendido dramma: il dramma delle opere sofferte ma splendidamente vere e assolute di Alberto Burri, che si susseguono agli occhi meravigliati del pubblico lungo la spirale evolutiva dell'arte di questo maestro (ex medico) che va dal 1948 a oggi.

Il museo è diventato poi il ponte tra la città e l'arte di Burri con i suoi valori antichi, presenti e soprattutto futuri. Ciò crea un flusso continuo di visitatori specialmente giovani e giovanissimi. Splendidamente Brandi, nell'introduzione al catalogo (ora in ristampa), scrive: «Entrando ora in Palazzo Albizini, salita la scala con l'antico corrimano di pietra, la prima saletta accoglie con tre quadri, che non è retorico chiamare fatidici, tre quadri fra il 1948 e il '50, dove c'è come il seme di tutte le opere successive...

«...Continua l'esposizione per sale e sale, in un sostanziale ordine cronologico, e quasi subito appaiono i Sacchi, in serie stupenda, e che mai si erano visti in modo così perspicuo e ritmato, con questo fondo candido e questa luce solare (per lo più) che non fa perdere neanche un filo, neanche un rammendo di questi testi straordinari. Seguono con esemplari sceltissimi, tutti i momenti successivi, e Ferri, e Lenghi, le combustioni, le plastiche trasparenti, quelle opache, fino naturalmente ai cretti, ai cellotex e alle temperi attuali. Tutto ciò con una parsimonia davvero sorprendente, ma non per chi conosce la misura di Burri e il suo infallibile senso dell'esposizione...».



Ci informiamo al rapporto esistente tra la materia e la grande arte di Burri. La materia primordiale della natura è innocente, giovane e pronta a farsi foggiare, sagomare e dipingere dall'uomo che soffia in essa lo spirito dell'arte. Se la si tocca malamente senza amore (come può fare un falso artista) essa si sdegna. Burri ricerca negli archetipi della materia le tracce arcaiche e quelle future (la pittura) dell'esistenza dell'uomo.

La sua arte è il dramma della materia cretatta (i cretti), consunta, stracciata, logorata; combusta dal fuoco di soli vissuti migliaia di anni luce fa. È lungo il suo Viaggio! Con sofferenza e speranza la materia riceve l'impronta dell'uomo, il suo dolore e la sua speranza; ora poi che l'infinito spazio delle galassie si è aperto per l'uomo, Burri intuisce con le sue opere il primordio della futura genesi della terra e quindi della nascita del nuovo uomo.

Burri si libera gradualmente dalla placenta materica ove è nato e distilla le sue composizioni umane altamente liriche passando dal dramma alla poesia, per arrivare all'anima dell'universo ricolmo di speranza.

Se qualcuno dice ancora che l'arte di Burri è astratta (Brandi) allora tutto, gli uomini, gli alberi, le nuvole, la vita, l'amore sono astratti. Ogni cosa ha un corpo e un'anima (che formano un tutt'uno); c'è chi vede l'anima e chi il corpo ma il nucleo è uno solo. Chi sa vedere l'anima delle cose sa esistere, sa vivere il fenomeno incredibile dell'essere. Queste le sensazioni che mi vengono visitando il museo di Burri a Città di Castello; da esse mi arriva un sentimento di felicità e di entusiasmo verso la vita. Un'ulteriore sorpresa ci riserva l'amico Zanmatti.

Ci mostra parte del meraviglioso centro storico di Città di Castello e poi ci dirige verso una bassa casa di esso; costruita in severa pietra grigia, ha di fronte una piccola piazza. Suona il campanello. Entriamo in un lungo corridoio e in fondo risuona una voce allegra. Dopo un secondo stringo la mano a Burri, un volto bello, sereno, con continui scoppi di riso che illuminano gli accesissimi occhi etruschi.

Nella semplice severa stanza (quasi una sagrestia) un tavolo; delle sedie, un fucile attaccato a un chiodo (è un accanito e vecchio cacciatore) e su uno scaffale ammucchiate decine di macchine fotografiche (altra grande passione dell'artista, assieme a quella per la sua squadra di calcio: il Perugia) ma nessuna opera sua.

A Città di Castello è facile incontrare Burri per strada, ma avvicinarlo, e addirittura in casa sua, è pressoché impossibile. È un burbero buono, è un timido, talvolta come un fanciullo, ma oggi è allegro e ci vede con grande simpatia. Parliamo subito della sua città: «Io l'amo da sempre, e lo spirito di essa mi ha sempre aiutato a lavorare. Ho fiducia in Città di Castello fino al punto che all'ultimo grosso terremoto mi sono svegliato e mi sono messo tranquillamente a leggere.

«Sono felice di aver donato alla mia città questa mia collezione; è un luogo di incontro in più per la gente che mi ama e che amo. Io vado contro corrente; io credo ancora al museo. Molti "critici" lo dicono morto. Il museo è vivo se è vivo quello che c'è dentro. Eppoi io credo che le opere debbano essere stagionate e le cose più recenti, più fresche, debbano invece essere consumate».

Come lo champagne quando è ben fresco va bevuto. Anche se io purtroppo ho dovuto smettere di bere. Ma oggi, perché la compagnia mi piace, farò uno strappo alla regola. Andiamo a colazione che è già l'ora.

Usciamo da Città di Castello e ci inoltriamo per una mezz'ora nella straordinaria campagna umbra, finché arriviamo a una specie di fattoria/castello. È la residenza di un incredibile personaggio, un oste amico intimo di Burri. In onore del maestro mangiamo non in uno dei suoi ristoranti, ma nella sua grande cucina. Burri è felice e rallegra con le sue risate, con i suoi giochi scherzosi tutta la compagnia. I rossi vini si susseguono ai bianchi, uno più prelibato dell'altro, la giocosità conviviale aumenta di conseguenza. Polenta al ragù, tagliatelle, tordi sott'olio, vini vecchissimi, nettari di Bacco.

Burri mi vede scrivere. «Ma che fa, non mangia? Lei scrive e perde tutto questo ben di Dio. Ma non sarà mica un "critico"? Perché, vede, dei critici intelligenti e lucidi come Brandi o Argan io li accetto "vicini" alle mie opere, ma sono sicuro che non è possibile dire con le parole ciò che si dice con la pittura e con la scultura: no, non è proprio possibile, sennò che messaggio avrebbero le opere d'arte?».

Ancora una volta Burri ha ragione, e ricomincio a gustare la bontà degli affettati e degli arrosti. Metto da parte taccuino e matita. Vedo Burri illuminarsi di simpatia, di gioia e di speranza. La stessa speranza delle sue meravigliose opere d'arte. Da oggi non sarò più un «critico» di Burri, ne sarò sempre più un ammiratore ma soprattutto sarò un suo grande amico.

Lorenzo Papi

Nella foto Amendola, Alberto Burri.

COME SI SVOLSE, QUARANT'ANNI FA, LA CONFERENZA DEI «GRANDI»

Potsdam, la pace a tavolino

Si ratificarono le decisioni assunte a Yalta e si decisero (non senza accese diatribe) i nuovi confini europei e la sorte degli ex nemici: per Churchill fu l'ultimo atto – Truman disse a Stalin: «Abbiamo la bomba atomica»





Quarant'anni fa di questi giorni, quando i tre Grandi si riunirono a Potsdam per la prima conferenza interalleata dopo la fine della guerra in Europa, il primo argomento posto in discussione fu di ordine linguistico. «Sarà opportuno — suggerì Harry Truman — mettersi subito d'accordo su cosa si intende con la parola "Germania"».

«La Germania è quello che è ora — ribattè pronto Stalin. Non esiste altra Germania».

«No, no — intervenne Churchill —; meglio prendere in considerazione la Germania del 1937, quella nata dal trattato di Versailles». «Meno quello che ha perduto nel 1945» precisò Stalin. «Ma nel '45 la Germania ha perduto tutto». osservò Truman. E Stalin: «Appunto». Alla fine il leader sovietico accettò, sia pure formalmente, di considerare la Germania quella del 1937: «Tanto i nuovi confini lì decideremo ora», concluse.

L'episodio è significativo per dare l'idea dell'atmosfera che regnava in quei giorni a palazzo Cecilienhof, dove i sovietici avevano organizzato la Conferenza. Un'atmosfera cordiale e soddisfatta, turbata soltanto dalla mancanza di uno dei grandi protagonisti, F. D. Roosevelt, morto pochi mesi prima, cui faceva riscontro la curiosità destata dall'apparire per la prima volta sulla scena internazionale del suo successore Harry Truman.

C'era inoltre un altro elemento che rendeva questa conferenza diversa dalle precedenti: la delegazione britannica. Questa era infatti guidata, come al solito, da Winston Churchill, ma gli sedeva accanto, silenzioso, il capo dell'opposizione laburista Clement Attlee il quale, essendo l'Inghilterra alla vigilia delle elezioni politiche, avrebbe potuto, da un giorno all'altro, diventare lui il terzo «Grande».

Tale ipotesi, tuttavia, veniva scartata dai più: pareva impossibile (mentre invece accadrà) che gli elettori britannici potessero detronizzare l'uomo che li aveva condotti alla vittoria. Lo stesso Stalin ne era convinto, tanto che non nascondeva il proprio disinteresse per il taciturno Attlee.

Ma di cosa si discusse in questa conferenza che impegnò i Grandi per tutta la seconda metà del luglio 1945? In generale si può dire che ci si occupò semplicemente della ratifica di ciò che già avevano abbozzato a Yalta alla vigilia della vittoria in Europa. Semmai si entrò molto più a fondo nei dettagli, ridisegnando i nuovi confini europei e decidendo la sorte di tutte le nazioni ex nemiche.

Fin dai primi giorni, per esempio, si parlò molto dell'Italia. Truman voleva riservare un trattamento di favore al nostro paese, sottolineando che era stato il primo a sganciarsi dalla Germania per poi combattere al fianco degli Alleati, ma Churchill — e soprattutto Stalin — non la pensavano nello stesso modo.

«Il mio popolo non può dimenticare — dichiarò il capo sovietico — che gli italiani hanno mandato il loro esercito a combattere sul Don». Chiese quindi che l'Italia ricevesse lo stesso trattamento dei paesi balcanici ex nemici, ora occupati dall'Armata Rossa. «Non possiamo fare due pesi e due misure — disse —. Romania, Bulgaria, Ungheria e Finlandia non sono stati lebbrosi».

Quando fu discussa la sorte delle nostre colonie, si registrò anche uno scontro fra Churchill e il ministro degli esteri sovietico Molotov. Il primo vantò una sorta di diritto prioritario in quanto «gli inglesi avevano conquistato da soli tutte le colonie italiane», ma Molotov fu pronto a ribattere: «Anche noi abbiamo conquistato Berlino tutto da soli!». Compresa l'antifona, Churchill scese a più miti pretese. Sistemata la nuova carta geografica dell'Europa, la Conferenza affrontò l'argomento dei risarcimenti dei danni di guerra. Su questo punto, Stalin si rivelò molto esigente: se gli Alleati volevano mostrarsi magnanimi con l'Italia facessero pure, lui voleva la sua parte. Quando gli chiesero se intendeva fare altrettanto con i paesi satelliti dell'Urss, Stalin rispose: «Pagheranno anche loro, ve lo garantisco».

Poi, alle insistenze di Churchill, che per indurlo a ridurre le pretese dipingeva a forti tinte la gravità della situazione economica britannica, Stalin ribattè che la situazione russa era ancora peggiore: «Temo — disse — che se mi mettessi a descriverla anche il signor Churchill scoppierebbe in lacrime».

Definita anche la spartizione della Germania e concordato il prezzo che i tedeschi avrebbero dovuto pagare («devono capire che hanno subito una sconfitta totale») la conferenza affrontò il problema dell'estremo Oriente, dove ancora si combatteva. Per indurre Stalin a dichiarare guerra al Giappone, Truman gli accennò in privato al fatto che i suoi scienziati avevano messo a punto proprio in quei giorni un'arma atomica capace di una forza distruttiva eccezionale. Stalin, per la verità, non dimostrò un particolare interesse per la notizia. Tutto quello che disse fu che era molto lieto di apprenderla e che sperava che gli americani «ne avrebbero fatto buon uso contro i giapponesi».

Forse, sul momento, Stalin non valutò l'importanza della scoperta o, forse, già sapeva. Il fatto è che dichiarò guerra al Giappone solo dopo il lancio della prima bomba, ossia quando era chiaro che il conflitto stava per concludersi.

Pochi giorni prima della fine dei lavori, la conferenza fu interrotta per consentire alla delegazione britannica di rientrare in patria dove stavano per svolgersi le elezioni politiche. Al momento del commiato, Churchill spiegò che la sua parte poteva anche dirsi conclusa: tutto era nelle mani degli elettori britannici.

«Sarebbe un vero peccato!» —commentò Stalin ridendo. «Ma posso anche tornare» ribattè Churchill, minacciandolo scherzosamente con l'indice puntato. «Personalmente ve lo auguro», rispose Stalin. Poi, osservando la faccia seria di Attlee, aggiunse: «Ma ho l'impressione che il signor Attlee non la pensi come me».

Winston Churchill, come sappiamo, non tornò a Potsdam e Stalin non nascose la propria delusione: al socialdemocratico Attlee preferiva indubbiamente il battagliero leader conservatore. La conferenza comunque era ormai conclusa e la nuova delegazione britannica, guidata da Attlee e da Bevin, si allineò sulle decisioni già prese, salvo alcuni dettagli.

Al momento della firma del protocollo si registrò un ultimo scambio di battute. Si doveva decidere chi doveva firmare per primo e Attlee, dimostrando scarso «fair play», insistette affinché venisse rispettato l'ordine alfabetico. Stalin non si oppose limitandosi a borbottare: «Sarebbe andato peggio se a firmare fosse stato chiamato il maresciallo Zukov».

Poi ci fu la festa degli addii offerta dai sovietici. I brindisi a base di vodka, secondo il conto tenuto da Truman, furono venticinque (ma il presidente americano scoprì che a Stalin veniva versato vino bianco leggero). Prima di lasciare palazzo Cecilienhof, Truman espresse a Stalin la speranza di poterlo incontrare a Washington. Stalin rispose testualmente: «Se Dio vorrà». Truman, volutamente ironico, ribattè: «Allora speriamo in Dio».

Arrigo Petacco

Nelle foto: a sinistra, Truman e Churchill s'incontrano sulla soglia del palazzo Cecilienhof a Potsdam; a destra, Churchill, Truman e Stalin.

Taccuino

Scipione e la Roma di cartapesta

MACERATA — Tre buoni motivi per andare a vedere la grande antologica di Scipione a Macerata: riesaminare il ruolo della Scuola romana nell'arte italiana tra le due guerre, scoprire una bella e quasi nuova pinacoteca per gli artisti italiani del '900 e, infine, tuffarsi nel magico verde delle colline marchigiane.

La Scuola romana è la risposta della provincia alla demagogia fascista dell'arte che fu detta «italiana» in quanto non debitrice di nulla al resto del mondo, e si affianca a quella toscana di Rosai, a quella torinese di Carlo Levi, a quella veneziana di Semeghini e a molte altre ancora.

Sono tre — o meglio, quattro — i fondatori della scuola romana: Gino Bonichi detto Scipione, Mario Mafai, la moglie di questi Antonietta Raphael e lo scultore Martino Mazzacurati: è una corrente che in apparenza dura poco, dalla fine degli anni Trenta alla seconda guerra mondiale, ma che tra l'altro recupera coscientemente un aspetto dell'arte europea allora tenuta in certo prestigio, il Barocco (e in particolare quello romano), e lo reinserisce con singolare inventiva nel solco impressionista del tempo.

Scipione è l'anima, artistica e umana, di questo movimento, nonostante la sua breve esistenza e la sua brevissima «carriera» artistica. Nasca a Macerata nel 1904 in una famiglia di militari incalliti (ecco uno dei tanti motivi del nome d'arte): la tubercolosi contratta in età poco meno che adolescente, condiziona — e non solo nel fisico — il suo avvenire. Il ricorrente entrare e uscire dai sanatori gli impedisce di avere un lavoro fisso e nello stesso tempo crea i presupposti esistenziali (psichici e morali) del suo credo artistico.

La tubercolosi, infatti, nella sua fase acuta o cronica, sebbene quasi mai provochi devastazioni fisiche visibili incide piuttosto sullo spirito, provocando eccessi caratteriali violenti e opposti. In Scipione, come in molti altri, la malattia instilla manie misticheggianti, cui fanno seguito momenti di sensualità morbosa. Tutto ciò è evidentissimo nelle sue opere, tutte datate tra il 1924 — anno in cui, su sollecitazioni di Mafai, entra all'Accademia libera di nudo a Roma — e il 1933, anno della sua morte.



Il recupero dell'arte barocca, con i suoi luminismi accesi e l'insistenza dei colori rosso/cupi è il mezzo con cui Scipione sa conciliare, dopo averli razionalizzati, i momenti mistici e quelli della lussuria. «Adora — scrive Argan ne «L'arte moderna 1770/1970» — e oltraggia la Roma vera, cattolica e barocca, devota e peccatrice, splendida e in rovina: la contrappone alla Roma imperiale di cartapesta degli archeologi e degli architetti di Mussolini».

La mostra di Macerata, che propone circa un terzo dei suoi quadri e 127 disegni (compresi tre olii e undici disegni inediti) ci dà con esattezza e senza false censure l'essenza della visione artistica di Scipione. Questi, nella sua ansia di «nuovo», aveva sperimentato, per i suoi quadri, tecniche diverse: i materiali che mescolava al colore e in particolare l'olio di lino scuriscono continuamente, senza che per ora gli esperti possano arrestare il fenomeno. Secondo alcuni fra i curatori della mostra, tra qualche decina d'anni buona parte delle opere sarà illeggibile.

Un motivo in più per lasciare la fretta fuori del Palazzo Ricci, un edificio settecentesco recentemente restaurato dal nuovo proprietario, la locale Cassa di Risparmio (sponsorizzatrice anche della mostra), che ne ha fatto, oltre che la sua sede di rappresentanza, anche una buona pinacoteca privata (si può visitare solo previo appuntamento, del resto mai negato ad alcuno). Il museo raccoglie il meglio della pittura e della scultura italiana di questo secolo, da Annigoni a Vespignani per la prima e da Cascella a Vanzi per la seconda.

L'omaggio al concittadino Scipione, allestito nei sotterranei del palazzo e visibile fino al 15 settembre, provvisto di un bel catalogo con riproduzioni a colori di quasi tutti i dipinti esposti, rende brillante l'assenza dei familiari superstiti: cosa c'è di peggio, in una famiglia di retti e combattivi militari, che aver allevato un artista, per di più tisico?...

Marilì Cammarata

A fianco, «Il cardinale» (1932).

A Padova in agosto «Saga dei vampiri»

PADOVA — Il 24 agosto, sotto le volte della cattedrale dell'ex macello, si inaugurerà la prima esauriente mostra mai realizzata in Italia sul tema del vampirismo, a cura del Comune di Padova e della MP edizioni.

Etnografia e archeologia, casi storici e manifestazioni recenti, pensiero scientifico e religioso in tema di vampirismo saranno i temi di questa rassegna che presenta anche un «pezzo» eccezionale: il «Trattato sui vampiri» di padre Agostino Clemet, stampato a Venezia nel 1756.

Oltre a una ricca iconografia, la mostra contiene pezzi archeologici ed etnografici, documentazione sui riti, stampe, quadri e libri. La mostra resterà aperta fino al 13 ottobre.

Gradisca ricorda Tino Piazza

GRADISCA — Alla Galleria regionale di arte contemporanea «Spazzapan» si apre oggi alle 11 una mostra intitolata «Omaggio a Tino Piazza», che nasce sotto gli auspici dell'Azienda autonoma del turismo Gradisca/Redipuglia e del Comune di Gradisca. Resterà allestita fino al 29 settembre.

Tino Piazza, che si firmava «Tino da Noale», scomparso nel 1981, resta uno dei maggiori esponenti dell'arte figurativa contemporanea della nostra regione. La mostra antologica intende ricostruire gli aspetti salienti dell'artista veneto/goriziano (dal '59 era titolare della cattedra di pittura all'Istituto d'arte di Gorizia), mettendone in risalto l'attività didattica ed espositiva e gli anni in cui preferì «ritirarsi» nella sua casa di campagna per approfondire gli strumenti della propria fantasia creativa.

Acuto osservatore e perspicace nell'adattarsi a qualsiasi materiale, Piazza ha svolto la sua arte sul filo di un continuo rapporto onirico con certa iconografia medievalistica.

Questo appare evidente nelle grandi opere di abbellimento realizzate in chiese e palazzi pubblici — dove il particolare supera la citazione per raccontare fatti di ogni giorno con l'immediatezza dell'attimo creativo — e nelle opere di più piccolo formato. Qui è forse maggiore il gusto per la materia cromatica o plastica, che si dilata modulando cadenze e recuperi mnemonici mediati da un sottilisssimo piacere per il «mestiere», inteso come profonda meditazione e dimestichezza con le modalità tecniche e intuitive dell'operare artistico.

La rassegna dei libri

Idee fatte a maglia

Paolo Lombardi: «Maglia maglietta maglione» - Idealibri editrice, pagg. 104, lire 12 mila.

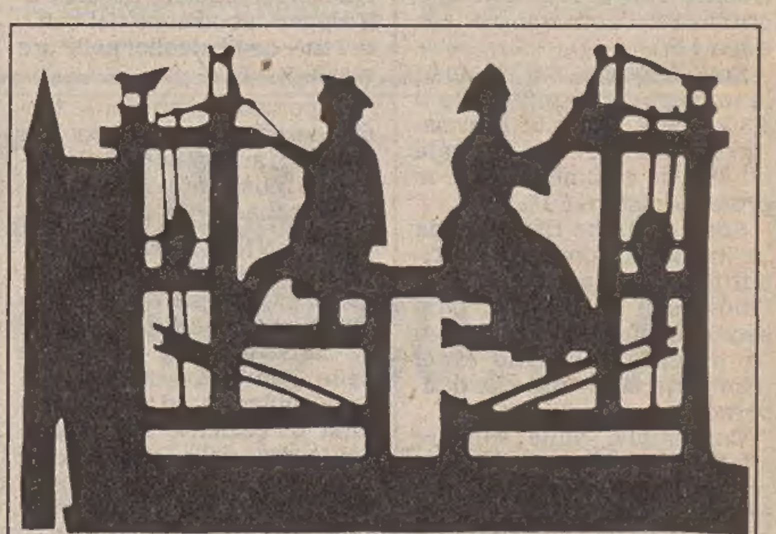
D'accordo, si potrebbe dire, che questa collana tutta illustrata si intitola ai «Piccoli piaceri», ma non sarà un poco futile (dopo aver parlato di cravatte e camicie, guardaroba antichi e per il teatro) appuntarsi proprio su un oggetto di vestiario, così comune, così «d'uso», così «normale»? Sospetto da evitare.

Non solo le illustrazioni (belle e numerose) possono riservare «piccoli piaceri», ma il testo è ricco di informazioni e curiosità. Per esempio, se oggi i Peanuts (i famosi personaggi di Charles Shultz) vestono quasi tutti una bella maglietina — con o senza righe — anche Penelope non disdegnò questo manufatto pur di salvarsi dai Proci e conservarsi per Ulisse.

Questo almeno sostiene uno storico, e lo deduce per il fatto che «disfare» una maglia è ben più agevole che disfare una «tela». Ma alla Kunstahalle di Amburgo, nel polittico di un pittore gotico del XIV secolo (Meister Bertram) c'è addirittura una Madonnina che sferruzza. E, a ben pensare, che cosa indossano i giocatori di pallone nel quadro del «Doganiere» di Rousseau? Calzamaglia, appunto.

A parte la storia e gli aneddoti, Lombardi inserisce il discorso della produzione e ne fa la storia, documentando anche l'origine dei vari termini («pullover», a esempio, oppure «golf»: quest'ultima parola è erroneamente usata solo in Italia. Nel suo paese d'origine indica il gioco sportivo, per il quale s'indossa, naturalmente, il «pullover»).

Fibre e filati, moda e creazione, sviluppo dell'industria in Italia e produzione «a mano», punti da impiegare e tecniche di lavaggio, misure internazionali ed «etichette» con l'indicazione del tessuto:



l'uso si lega al racconto e all'immagine.

Qui non solo appaiono quadri e silhouettes, manifesti e fotografie, ma entra in qualche modo anche il cinema. Forse qualcuno ricorderà che in «Facciamo l'amore» Marilyn Monroe s'impegna in un lavoro a maglia il cui risultato è una strana «sciarpa ad angoli», ma certamente tutti avranno in mente quella foto in cui l'attrice appare «affogata» in un morbido maglione d'angora.

Alla fine, citazioni da libri. Natalia Ginzburg con «Lessico famigliare», Andrea De Carlo con «Treno di panna», Tolstoi, Dickens, Kipling e perfino Umberto Saba («Andiamo allo stadio»): «Correvano su e giù le maglie rosse,/le maglie bianche, in una luce d'una/strana iridata trasparenza...». Ma tutto trabocca di fronte all'indimenticato Gianni Meccia che cantava: «Il pullover che m'hai dato tu/sai mia cara, possiede una virtù...»!

G. A. B.

Johanna Kingsley: «Profumi» - Rizzoli editore, pagg. 422, lire 20.000.

A Parigi prima e durante la seconda guerra mondiale e poi a New York, il creatore di profumi Albert Jolaunay ha raccolto gloria, onori e, nel periodo bellico, anche dolori. Il romanzo della Kingsley racconta delle sue eccezionali doti di coraggio e di professionalità e del difficile rapporto con le sue due figlie. Due donne libere e indipendenti che agli interessi di un'industria laboriosa e rispettabile sovrappongono i propri disegni ambiziosi. Al lavoro preferiscono gli intrallazzi politici, alla collaborazione reciproca, l'odio l'una per l'altra.

Luise Rinser: «Io sono Tobia» - Rusconi editore, pagg. 298, lire 22 mila.

Luise Rinser è una scrittrice tedesca che da oltre vent'anni risiede in Italia. La sua produzione letteraria comprende più di trenta opere.

Quest'ultimo romanzo non è altro che «un lunghissimo e avvincente dialogo» tra la scrittrice e il giovane Tobia alla ricerca del padre. Durante «il viaggio» si imbatte in un mondo fantastico ed emblematico, con uno strano direttore d'orchestra, un pastore protestante, un fisico pazzo e altri personaggi ancora. Tobia diventerà uomo maturo, in grado di superare qualsiasi difficoltà gli accada.

DALL'INTERNO

IL GROSSO DEI VACANZIERI È ATTESO PER OGGI

Fine luglio: in vacanza venti milioni di italiani

A ingrossare le fila dei turisti saranno nove milioni di stranieri

ROMA — Per l'esodo di fine luglio è cominciato il conto alla rovescia. Già da ieri sulle autostrade ci sono state le prime concentrazioni di traffico, che non hanno però superato punte preoccupanti.

Il grosso dei vacanzieri è atteso per oggi, e interesserà le strade fino a tutto il 5 agosto. Per l'operazione «partenze intelligenti» è tutto pronto, tanto che si prevedono esodi sostenuti ma scaglionati. Per favorire gli utenti sono state prese svariate misure come: lo smantellamento dei cantieri per lavori sulle autostrade, e il calendario dei giorni di divieto al traffico per i veicoli pesanti (che dalle 7 di oggi alle 24 di domenica non potranno circolare, e così tutti i week-end fino al primo settembre).

Ieri è entrato anche in funzione a Roma l'osservatorio del traffico, gestito dalla Società autostrade, che fornirà bollettini, pronostici e consigli.

In automobile si effettueranno il 75% degli spostamenti, il 60% di questi verso il mare in direzione Nord-Sud. Sono previsti ancora molti altri stranieri (già da ieri i valichi di frontiera erano tutti molto trafficati).

Un sostenuto numero di vacanzieri ha affollato anche le biglietterie ferroviarie. Solo a Roma-Termini nella prima quindicina di luglio sono stati emessi 289.624 biglietti per una cifra pari a 4 miliardi e 764 milioni di lire. In giugno ne erano stati venduti 577.666, con un introito di 8 miliardi e mezzo circa di lire.

Anche gli aeroporti hanno avuto e avranno il loro da fare. Nei primi venticinque giorni di luglio a Roma-Fiumicino si sono contati 1.074.677 imbarchi, con una media di 43.000 al giorno (nell'84, erano stati nel medesimo periodo 41.500). Sono arrivati e partiti 5 mila aerei. Sui soli voli nazionali, sempre con riferimento a Roma, si è attestato un incremento del 17%.

Nonostante le ombre gettate dalle agitazioni dei settori che gravitano nell'area turistica (rinnovo del contratto di lavoro), la gente continua a mettersi in viaggio e quindi la situazione per gli operatori e gli agenti di viaggio sembra alquanto positiva.

È cambiato in un certo senso il tipo di turismo, ma tra «pendolari», «gitanti della domenica» e «vacanzieri» veri e propri, c'è un movimento di circa 20 milioni di persone (più di un terzo della popolazione). Inoltre, per agosto si prevedono 9 milioni di arrivi complessivi di stranieri, di cui tre milioni e mezzo per una vacanza media superiore ai tre giorni. Gli introiti dovrebbero oscillare tra i 2.150 e i 2.200 miliardi di valuta pregiata.

Purtroppo per i traghetti in Sicilia sono previsti ancora disagi. La Federmar Cisal ha proclamato una serie di scioperi dei traghetti in servizio tra la Sicilia e le Isole minori. A partire da mercoledì 31 e per 48 ore verranno cancellati i collegamenti tra Porto Empedocle e le Pelagie; per 24 ore Pantelleria non sarà raggiunta da Trapani, e Ustica per 48 da Palermo.

Flavia Lo Savio

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AL SINDACO DI BOLOGNA

Un monito di Cossiga contro il terrorismo

«Piena giustizia deve essere fatta sulla strage della stazione»

BOLOGNA — «Commossa partecipazione» alla solenne cerimonia indetta per ricordare le vittime del treno Italicus e della strage alla stazione è stata espressa, in un messaggio che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha inviato al sindaco di Bologna, Renzo Imbeni.

«Questi episodi di barbara e insensata ferocia restano sempre consegnati alla memoria collettiva a testimonianza del prezzo altissimo che la comunità nazionale ha pagato a un tentativo assurdo — prosegue il messaggio del Presidente, che è stato letto da Imbeni aprendo i lavori del Consiglio comunale — di scardinare le istituzioni repubblicane e quelle sulle quali poggia saldissima la volontà di pace e di progresso della nostra gente».

Nel messaggio, Cossiga afferma poi che «a questo delirante progetto, lo Stato deve rispondere con il massimo sforzo dei suoi apparati investigativi e giudiziari, affinché piena giustizia sia fatta ed i responsabili siano chiamati a rispondere dei loro crimini».

Solo con questo impegno, secondo il Presidente della Repubblica, si rende omaggio «a quanti sono caduti nella lotta al terrorismo e alle altre innocenti vittime della triste violenza omicida che ha insanguinato il paese».

Al sindaco di Bologna sono poi giunti altri messaggi di adesione dai sindaci di Napoli, Reggio Emilia e Bari, dall'ambasciatore inglese in Italia e dal presidente della Regione Veneto.

Frattanto, per ricordare la strage del 2 agosto, il consiglio regionale dell'Emilia Romagna martedì 30 luglio, nel corso della riunione prevista per l'intera giornata, sospenderà alle 12.30 i propri lavori.

Le vittime della strage saranno commemorate dal presidente del consiglio Giovanni Piepoli; quindi una delegazione del consiglio si recherà presso la stazione, per deporre sul luogo della strage una corona di fiori.

Intanto, il giudice istruttore Sergio Castaldo, uno dei titolari dell'indagine sulla strage del 2 agosto, ha interrogato a Roma, l'ex vicecapo del Sismi, generale Pietro Musumeci e il suo ex braccio destro, colonnello Giuseppe Belmonte.

ESPOSTO ALLA PROCURA DI MILANO

Diciassette medici per sei malati...

Si chiede l'apertura di un'indagine della magistratura

MILANO — Sei dei diciassette medici dell'istituto di patologia speciale chirurgica propedeutica della clinica numero uno dell'ospedale policlinico hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica, in cui si chiede l'apertura di una indagine per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità di natura penale nella gestione della clinica stessa.

Nel documento, inoltrato attraverso gli avv. Giuseppe Melzi e Giovanni Brambilla Pisoni, si fa presente che nel 1975 il reparto aveva settantacinque posti letto con un organico di diciasette medici, che potevano disporre di due «blocchi operatori». Oggi, dopo una serie di progressivi ridimensionamenti, il centro è rimasto con soli sei posti letto, mentre l'organico dei sanitari è invariato.

Secondo i sei medici denuncianti, la situazione sarebbe ora insostenibile anche per i chirurghi, che non avendo più pazienti da operare si trovano bloccati anche nell'attività di ricerca scientifica. Negli ultimi venticinque mesi, nel reparto in questione, dove si svolgono interventi di chirurgia generale, sono state effettuate soltanto 204 operazione.

Si fa osservare ancora nell'esposto che davanti a queste cifre, la spesa pubblica sarebbe eccessiva per la cura dei pazienti che transitano dal reparto. Da anni, si dice ancora, uno dei due blocchi operatori, pur essendo perfettamente funzionale, è inoperoso, in quanto chiuso a chiave.

Arrestato spacciatore Utilizzava i suoi due figlioletti

PALERMO — Uno spacciatore di droga, che pensava di sfuggire ai rigori della legge tenendo nascoste le bustine nelle tasche dei pantaloncini dei figlioletti, rispettivamente di 9 e 8 anni, è stato arrestato dalla polizia. L'uomo è stato bloccato in Viale delle Alpi.

Salvatore Rizzo — questo il nome dello spacciatore — si trovava a bordo della sua Opel, quando è stato fermato da una «volante». Assieme a lui, sulla macchina, si trovavano i due bambini. Il più grandicello aveva avuto affidate tre bustine di eroina di un grammo ciascuna. Sulla stessa vettura gli agenti hanno trovato una pistola lanciarazzi. Salvatore Rizzo è finito all'Ucciardone. I due bambini sono stati riconsegnati alla madre.

L'impiego di ragazzini nello spaccio della droga non è un fatto nuovo. Il precedente più noto, per lo scalpore allora suscitato, è quello del bambino del quartiere popolare dello Zen, il quale, a soli nove anni, aveva una sorta di posto fisso per la vendita della droga sorvegliato a distanza dallo spacciatore.

OGGI POMERIGGIO IL PRIMO ITINERARIO GUIDATO

«Attorno a Venezia», iniziativa per conoscere meglio la laguna



Venezia — Gran fila sotto il sole per andare a visitare una mostra antologica del pittore spagnolo Mirò. Il caldo evidentemente non scoraggia i turisti, che aspettano il loro turno ordinatamente *(Ansa Foto)*

VENEZIA — Un'interessante iniziativa destinata a promuovere una migliore conoscenza della laguna di Venezia e ad aiutare la sua conservazione prenderà il via oggi alle Zattere, con l'itinerario «Attorno a Venezia», il primo di una serie «guidata» grazie a tanti cartelli segnaletici, sull'esempio delle zone alpine.

I cartelli in legno, con la denominazione del canale, sono sistemati sulle «briccole» (uno o due cartelli per canale). L'appuntamento di oggi, alle 17.30, è presso la società canottieri Bucintoro; da qui in barca gli invitati (tra i quali le società remiere veneziane) raggiungeranno lo spazio d'acqua antistante l'isola di S. Clemente, dove verrà sistemato un pontone, sul quale avrà luogo l'inaugurazione vera e propria, con la simbolica posa del primo cartello segnapercorso.

È stato pure stampato un pieghevole-guida contenente note storico-naturalistiche e la descrizione del percorso. L'iniziativa è del Wwf-Fondo Mondiale per la Natura e delle Casse di risparmio di Venezia, in collaborazione col magistrato acque.

La laguna di Venezia, sessantamila ettari di natura e di storia profondamente integrati, sebbene soggetta a profonde alterazioni, rappresenta un patrimonio ambientale e culturale di inestimabile valore, la cui fruizione va orientata e guidata al fine di promuovere un uso rispettoso e consapevole.

Gli itinerari tendono a promuovere una conoscenza dell'ambiente lagunare attraverso percorsi guidati nei canali che circondano la città e che da questa dipartono verso il mare o la terraferma. A remi o a vela, per gli appassionati delle imbarcazioni tradizionali e maggiormente inserite nell'ambiente, o per chi si muove in gommone o in motoscafo, la laguna può essere fonte di osservazione naturalistica e di conoscenza storica.

Il primo itinerario «Attorno a Venezia» parte dai Moranzani e percorrendo il Canal di Fusina arriva nei pressi della città. Seguendo i cartelli posti sulle «briccole» si percorrono i canali del Fostol, della Grazia, dell'Orfano e del Lazzaretto.

Arrivati al Lido, ci si dirige verso i canali che attorniano Venezia dalla parte della laguna Nord: Canal de San Nicolò, delle Navi, dei Marani. Dopo l'isola di Murano, si prosegue lungo il Canal degli Angeli e il Canal di San Cristoforo. Si ritorna quindi verso la terraferma lungo i canali la Nave, delle Sacche, di Compalto, Tortolo e infine il Canal di San Secondo.

■ SPADOLINI — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini ha avuto un lungo colloquio telefonico con il ministro della difesa della Repubblica Federale Tedesca Manfred Woerner, il quale lo ha informato dei suoi incontri a Parigi in merito alle prospettive del caccia europeo (Efa) e degli attuali contatti in corso con i governi della Gran Bretagna e della Spagna. Lo ha reso noto il ministero della difesa.

LO SCANDALO ALL'UNIVERSITÀ ROMANA

«Vendita» degli esami Ancora tre arrestati

ROMA — Altri tre ex dipendenti della facoltà di economia e commercio di Roma sono stati arrestati ieri mattina dagli agenti del commissariato dell'università, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Sante Spinaci, che dirige l'inchiesta sugli esami «comprativenduti».

Si tratta dell'ex impiegato Claudio Flammini di 48 anni, il quale sino a pochi giorni fa prestava servizio nella facoltà di economia e commercio e poi è stato trasferito dal preside Ernesto Chiacchierini ad un'altra facoltà dell'ateneo di Roma. Da qualche tempo, infatti, ricorreva la voce secondo la quale il Flammini era uno dei «factotum» dello scandaloso traffico di promozioni a pagamento.

Le indagini riservate del preside prima e del vice questore Picciolini successivamente hanno accertato che Claudio Flammini è in realtà uno dei responsabili dell'illecita attività: in particolare, tutti gli statini, che dimostrano le votazioni di esami, mai avvenuti, recano la sua sigla.

Il secondo imputato è stato catturato dalla polizia a Bracciano, ove si era trasferito da qualche mese dopo la separazione legale dalla moglie. È l'ex bidello presso la segreteria di economia e commercio Giustinio Di Cristiansiano.

A suo carico erano sorti gravi sospetti da tempo, confermati poi dai risultati delle inchieste interne dell'università e della polizia e da alcune testimonianze ancora non rese pubbliche, raccolte dal giudice Sante Spinaci.

Il terzo arresto è scattato per l'impiegata di 46 anni, Gabriella Pozzi, trasferita d'autorità nei giorni scorsi dal preside Chiacchierini ad altro ufficio. Dopo un lungo interrogatorio negli uffici di polizia dell'ateneo, alla donna è stato notificato un ordine di cattura, nel quale viene accusata degli stessi reati commessi dall'ex segretario di facoltà Claudio Flammini e dall'ex bidello Gustavo Di Cristiansiano.

La donna, che da anni lavorava in segreteria, da tempo era sospettata dalle autorità accademiche di fare parte di una «rosa» di persone, tutte bene identificate e sotto il continuo controllo degli inquirenti, che svolgevano il traffico di «compra-vendita di esami» ad economia e commercio.

Le ultime indagini, e soprattutto gli interrogatori del Flammini e del Di Cristiansiano, hanno fornito agli inquirenti elementi che hanno inchiodato la Pozzi a precise responsabilità. Il sostituto Spinaci, prima di inviarla a Rebibbia, ha effettuato un confronto tra lei e l'ex segretario Flammini.

Raccolto un milione e mezzo di lattine

ROMA — A due settimane dall'inizio della campagna, è stato raccolto un milione e mezzo di lattine d'alluminio, su 34 spiagge italiane, con oltre 70 punti di raccolta e 500 volontari. È il primo «bollettino» della «Lega per l'ambiente» sull'«Operazione lattine».

Altri due arresti a Genova per i corsi professionali

GENOVA — Altri due arresti, a Genova, per la vicenda dei finanziamenti di corsi professionali che già ha portato all'arresto dell'ex vice presidente della Regione Liguria, il democristiano Giacomo Gualco, per peculato e falso ideologico.

Sono Giancarlo Cominotto di 58 anni e Giuseppe Notarnicola di 35 anni, entrambi funzionari regionali per la formazione professionale. Le imputazioni che riguardano i due funzionari sono peculato per distrazione e corruzione.

Arrestati ieri mentre si trovavano nelle rispettive abitazioni a Genova, Cominotto e Notarnicola sono stati poi ascoltati dai sostituti procuratori della Repubblica di Genova Mario Morisani e Vito Monetti.

Nell'ambito di palazzo di giustizia, si parla anche di una terza persona incriminata.

L'inchiesta sui corsi di formazione professionale ha anche portato, nei giorni scorsi, all'arresto di Alberto Verardo, direttore dei centri professionali di Arenzano e Masone. Un altro dipendente della Regione, Aldo Muratori, il quale insieme a Verardo, nell'ambito dell'assessorato alla formazione professionale, si occupava prevalentemente del fondo sociale europeo, ha invece ottenuto la libertà provvisoria.

INCHIESTA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

L'insonnia si accanisce soprattutto sulle donne

BOLOGNA — L'insonnia colpisce il 13,4% della popolazione. Più le donne (16,8%) che gli uomini (9,9%). È soprattutto dopo i 45 anni che il numero delle donne insonni cresce rapidamente: è in coincidenza con il suo momento critico. Per l'uomo ciò avviene dopo i 60.

Sono immuni dall'insonnia le impiegate (ne soffre solo il 4,3%). Molto colpite le casalinghe (22,2%), le operaie (21,3%), le commercianti e le professioniste (18,1%).

Sono dati che risultano da un'inchiesta compiuta dall'istituto di neurobiologia dell'università di Bologna. L'insonnia è più frequente d'estate, a causa del caldo e dei ritmi diversi di vita, che d'inverno.

Comunque, mille sono le sue forme e mille sono i rimedi che indicano gli esperti e i clinici. Rimedi non soltanto farmacologici ma anche psicologici, metodi naturali, semplici regole di igiene. Vediamole dettagliatamente.

INSONNIE OCCASIONALI. Sono quelle a cui chiunque può andare incontro per una preoccupazione, un dolore, un trauma psichico, uno stress, un ambiente rumoroso. È un disturbo che in genere scompare in alcune settimane.

Proprio in questi casi sono importanti i farmaci ipnotici, perché risultano efficaci e non danno assuefazione, liberando dall'ansia di non dormire che spesso trasforma le insonnie transitorie in forme croniche. In questo campo la scienza moderna — come osserva il prof. Paolo Panchieri, della facoltà di psichiatria dell'università di Roma — ha messo a punto farmaci molto delicati. Si chiamano benzodiazepine, che controllano sia il problema del sonno notturno, sia l'ansia e la tensione durante il giorno. Non si può usarle però per più di un mese.

INSONNIE CRONICHE. Sono quelle che durano mesi e anni e sono dovute a stress psichico e fisico, depressione, nevrosi o disturbi caratteriali e di adattamento. In questi casi occorre una terapia complessa con la partecipazione di psicologi. Gli ipnotici — afferma lo studio dell'istituto di neurobiologia dell'Università di Bologna — hanno un'utilità limitata perché non agiscono sulle cause. Vanno insegnate ai pazienti semplici regole: orari regolari, pasti serali leggeri, abolizione del caffè, del thè, degli alcolici nelle ore serali.

Importanti sono poi le tecniche di rilassamento, come il training autogeno, il rilassamento muscolare e mentale, il «biofeedback».

INSONNIA LEGATA A PROBLEMI ORGANICI. Sono meno frequenti, ma non meno importanti. Una è quella causata dalla «sindrome delle gambe senza riposo». Crea difficoltà ad addormentarsi. Il paziente si risveglia nel corso della notte ed è costretto a muovere continuamente le gambe, alzarsi e camminare. C'è poi il «nioclono notturno», che consiste nella «scossa ritmica di una o di entrambe le gambe durante il sonno». È anche associato alla sindrome delle gambe senza riposo. Purtroppo i farmaci per questo disturbo sono inefficaci o perdono l'effetto col passare del tempo. Il ritrovato più usato è il clonazetam, da prendere prima di coricarsi.

INSONNIA DEL RUSSATORE. Costui ha un'eccessiva sonnolenza diurna. I farmaci possono essere controindicati perché aggravano il disturbo del respiro, che causa il russare.

INSONNIE DA ALTERATO RITMO CARDIACO. Si chiama anche sindrome da «jet lag». Colpisce chi fa i turni, chi vola cambiando fusi orari. Efficaci le pillole per dormire.

AL QUESTIONARIO HA RISPOSTO QUASI MEZZO MILIONE DI ROMANI

Referendum sul traffico a Roma Sì alla chiusura del centro storico

Roma — Classico pediluvio collettivo a Fontana di Trevi. Turisti e romani cercano un po' di refrigerio per vincere il gran caldo che attanaglia Roma, che in questi giorni è fra le città più calde d'Italia. Anche ieri il termometro segnava circa 37 gradi *(Ansa Foto)*

ROMA — Buona parte dei romani riconosce che i problemi del traffico sono risolvibili solo chiudendo il centro storico alle auto private, in attesa che infrastrutture e metropolitane soddisfino le crescenti esigenze di mobilità di oltre tre milioni di persone.

Il parere favorevole dato da 331.794 romani all'impostazione fondamentale della giunta di sinistra, attraverso le risposte al referendum del traffico, non ha tuttavia quasi nessuna probabilità di tramutarsi in provvedimenti concreti.

Il programma della giunta pentapartita che tra mercoledì e giovedì prossimi sarà eletta in Campidoglio non prevede infatti la chiusura del centro alle auto: la Democrazia cristiana è contraria a questa misura e preferisce interventi che «filtrino» il traffico prima che esso giunga nell'area centrale.

I risultati del referendum sul traffico — che per i pareri del Tar e del Consiglio di Stato, il Comune di Roma non ha potuto abbinare al voto del 12 maggio — sono stati comunque presentati ieri mattina dal sindaco Ugo Vetere e dagli assessori Giulio Bencini e Mario De Bartolo.

Al questionario hanno risposto 463.854 persone: «Un dato eccezionale», ha detto Vetere, «considerando le difficoltà estreme e il vero e proprio ostruzionismo contro il referendum attuato dalla Dc».

Presentando i risultati del referendum (le risposte positive alle cinque domande proposte sono state sempre superiori al 70%), Vetere ha detto di aver voluto assolvere anche a questo impegno, perché lo doveva ai romani che hanno voluto far sapere il loro pensiero e perché il Pci continuerà dall'opposizione a sostenere la chiusura del centro che aveva proposto in stretto accordo con il Pri.

Il sindaco ha anche annunciato che continuerà a lavorare nell'interesse della città sino all'ultimo giorno: lunedì, quasi certamente, firmerà con il ministro dei trasporti Signorile e il presidente della Regione Panizzi la prima convenzione attuativa del «Piano Mirato Trasporti», che prevede la ristrutturazione delle stazioni ferroviarie Ostiense e Tiburtina, il completamento della «cintura ferroviaria», la trasformazione in metropolitane di superficie delle linee ferroviarie Roma-Fiuggi e Roma-Viterbo.

Parrucchiere autorizzato a cambiar sesso

ROMA — Un parrucchiere romano ha ottenuto dalla prima sezione civile del tribunale l'autorizzazione a poter effettuare un intervento chirurgico per cambiare il proprio sesso e conseguentemente la mutazione del suo stato civile.

Protagonista della vicenda B. A., 39 anni, «si era sempre sentito di sesso femminile, pur essendo nato con caratteristiche sessuali maschili».

Questa situazione era stata alla fine accettata anche da amici e parenti. Mancava a questo punto solo l'ultimo passo: ottenere dallo Stato ufficialmente la sanzione di una situazione.

I giudici, anche sulla base di una perizia psicologica svolta su A. B., alla fine hanno accolto la richiesta, con una motivazione che si richiama ai principi costituzionali della dignità della persona, del libero sviluppo della personalità.

«In un quadro siffatto — si legge nella motivazione — la disponibilità del proprio corpo, affermata con la mutilazione volontaria, consapevole e non più reversibile, acquista il significato di sacrificio di una parte per la salvezza del tutto, prevista dalla valutazione morale come già lecita in altre circostanze; va vista nella considerazione unitaria della persona umana e della tutela a essa garantita dall'art. 5 del codice civile, sulla base dei principi costituzionali».

ANCORA NON ESISTE UNA VERA E PROPRIA «LISTA D'ATTESA» PER GLI INTERVENTI

Trapianto di cuore? Non prima di tre mesi

ROMA — Fin da ieri mattina alcuni pazienti hanno bussato alle porte degli ospedali, nelle camere dei più famosi cardiochirurghi italiani, per mettersi in «lista d'attesa» per il trapianto di cuore. Ma una «lista d'attesa» ancora non c'è, rispondono concordemente i direttori degli otto centri che costituiscono i tre «poli» (Lombardia, Veneto, Roma).

Anzitutto devono essere pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» i decreti del ministro Degan che autorizzano ogni singolo centro a procedere all'intervento. Ciò non richiederà molto tempo. Forse un mese.

Ma il primo trapianto di cuore in Italia non avverrà prima di tre mesi. Lo dice il prof. Raffaello Cortesini, direttore della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma, uno dei pionieri dei trapianti (ha operato negli Usa dal 1962 al '65). Coordinatore dell'«Eurotrasplant», organizzazione a livello europeo (con collegamento col Canada, l'Urss e gli Usa) che cura la ricerca, la tipizzazione e lo smistamento degli organi. «Molti elementi — spiega Cortesini — devono concorrere perché si abbia il primo evento. Quando ciò avverrà, sarà clamoroso, ma non significativo».

Perché? «Una rondine — risponde Cortesini — non fa primavera. Siamo in ritardo di 15 anni e ora bisogna fare le cose bene, all'altezza dei tempi, con la collaborazione di tutti coloro che vogliono operare seriamente, evitando ogni campanilismo. Il Sud si è svegliato. Nell'ultimo anno si sono ottenuti grossi successi a Bari, Lecce, Cosenza, Campobasso, Foggia, Perugia. Per i trapianti in generale, dico. Ma si sa che da un donatore si possono prelevare più organi».

Che età deve avere il donatore? «Non più di 35 anni e non deve aver avuto nessun episodio di cardiopatie, nessuna anomalia, nessun trauma toracico, né infezioni, o choc post-traumatici. Si potrà prelevare il cuore da chi muore per lesioni cerebrali irreversibili o aneurismi cerebrali».

E quale l'età per il ricevente? «50-55 anni al massimo. Il trapianto si rende indispensabile per chi presenta cardiomiopatie (lesioni irreversibili), cardiopatie congenite che non possono essere corrette o lesioni valvolari». Quante persone attendono? «Il numero ipotizzato di 1500 è esatto, anche se da verificare».

Come opererete? «Occorrono — risponde Cortesini — équipes integrate di chirurghi, cardiologi, neurologi. Questi sono i tre cardini. Servono poi gli apporti dei laboratori per i controlli, soprattutto per le biopsie. Queste équipes non possono essere organizzate ex-novo, specie in un momento di crisi economica come l'attuale. Occorrerebbero dai 5 agli 8 milioni. Bisogna avvalersi quindi delle strutture che finora hanno operato per i trapianti del rene, del pancreas, del fegato.

All'ospedale «Bambin Gesù», sono 19 i bambini, su 700, ad aver bisogno di trapianto. Il prof. Carlo Marcelletti è stato ieri tempestato di telefonate e ha dovuto ricevere molti genitori. «La data del primo evento — ha detto — è imprevedibile. Io credo che accadrà entro marzo-aprile del prossimo anno. Finalmente abbiamo però una normativa per un servizio essenziale al paese. Occorre organizzarsi per dare risposta alle attese. Il nostro ospedale è stato scelto perché abbiamo una vasta esperienza in chirurgia pediatrica: operiamo almento 500 bambini all'anno».

Si tratta di malformazioni congenite non correggibili con i normali interventi chirurgici, quali l'ipoplessia del ventricolo sinistro, il caso di Baby Fae, che recentemente ha tenuto in ansia il mondo.

A Roma opererà anche il prof. Benedetto Marino e, al San Camillo, il prof. D'Alessandro. A Padova Gallucci e a Udine Meriggi. A Milano, il prof. Alessandro Pellegrini, primario del «Niguarda - Ca' Grande», ha detto che l'équipe (ben 18 chirurghi) ritiene di essere pronta da tre anni, grazie all'aggiornamento e al contatto con Palo Alto, il celebre centro in California.

Il ritmo iniziale dei trapianti si prevede in 2-3 al mese, insufficiente alle richieste. Funzione di coordinamento svolgerà il centro di immunologia dei trapianti dell'ospedale maggiore, diretto dal prof. Sirchia, in contatto con l'associazione volontaria «Nord Italia Transplant».

Nel più breve tempo, si dovrà accoppiare donatore e ricevente. A Bergamo Lucio Parenzan, ben noto per gli interventi sui bambini, da mesi ha svolto la fase preliminare ed è quindi pronto. Preziosa sarà l'opera del prof. Invernizzi, specializzato nelle terapie di sopravvivenza di pazienti donatori di organi destinati a tutta la nazione.

†

Il 21 luglio dopo una lunga vita operosa nell'affetto della sua famiglia ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Teresa Ribarich ved. Luft e Bevilacqua

Lo annunciano a tumulazione avvenuta il 23 c.m. a Garda con infinito dolore i figli ELSA con il marito G. MURNIG, GIUSEPPE LUFT, IRMA con il marito L. COVELLI, NIDIA con il marito J. KELLETT, gli adorati nipoti e pronipoti.

Trieste, 27 luglio 1985

Partecipano al dolore le sorelle LIA GIRALDI con la figlia ROSITA e GIOVANNA ZORN.

Trieste, 27 luglio 1985

Si associano al dolore per la perdita del caro

Livio Aversa

GIUSEPPE, LUIGI, FULVIO, BRUNA BOSCOLO.

Trieste, 27 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

Giuseppina Voltolina ved. Galopin

La figlia La ricorda a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

Monfalcone, 27 luglio 1985

IV ANNIVERSARIO

Rosa Sacca Dronigi

Nel Tuo posto tra gli angeli Ti raggiunga l'amore senza fine di: mamma, papà, GIUSEPPE, FRANCESCA e di tutti i familiari.

Trieste, 27 luglio 1985

Nel V anniversario della scomparsa della nostra adorata

Giovanna Micheli nata Crevatin

il marito, la figlia e i familiari tutti La ricordano con immutato amore e rimpianto.

Muggia, 27 luglio 1985

Sabato, 27 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL GRANDE ARCHITETTO NAVALE A «TROUVER TRIESTE»

Pulitzer-Finali a Parigi Se ne occupa la Provincia

Polemiche in consiglio per lo scarso coinvolgimento nell'iniziativa

La Provincia ha infine deciso il proprio contributo alla manifestazione di «Trouver Trieste» che si terrà il prossimo inverno a Parigi, ma ha circoscritto la propria partecipazione unicamente alla messa a disposizione di una propria mostra, che comunque aveva deciso di allestire prima ancora che si parlasse della grande esposizione parigina: si tratta della mostra dedicata all'architetto navale triestino Gustavo Pulitzer-Finali, che a Parigi integrerà il settore de «Le bateau blanc».

La relativa delibera è stata approvata a maggioranza l'altra sera dal consiglio provinciale nella sua ultima seduta prima delle vacanze: essa riguardava la convenzione con il Comune, appunto limitata all'impegno per l'allestimento della mostra sull'illustre architetto navale triestino. Costo, 131 milioni.

Molto animato il dibattito, aperto da Martone (Pci) con l'osservazione che la Provincia non aderisce di fatto alla grande iniziativa culturale che mobilita un grosso sforzo cittadino; lo si evince — ha rilevato — dalla lettura della convenzione posta ai voti, il cui testo è ben diverso da quello presentato in commissione solo due giorni prima: sono spariti tutti i richiami alla partecipazione della Provincia alla mostra parigina, è stato cancellato perfino l'elenco degli altri enti che concorrono all'impresa.

Serpi (Msi) ha parlato di una «gestione autoritaria» dell'iniziativa da parte del Comune e della pratica impossibilità del comitato di esperti di incidere sull'indirizzo della rassegna parigina; e ha lamentato che la Provincia eroghi una somma non lieve, senza poter avere alcuna voce in capitolo.

Ventura (LpT) ha rilevato che la mostra di Pulitzer-Finali è un'autonoma iniziativa della Provincia che va in porto come tale. E Omero (indip.) ha accusato la giunta di procedere in una programmazione culturale sempre più «arruffata e incerta», volutamente rinunciando a ogni proprio ruolo propositivo.

Infine ha replicato il presidente Marchio, per dire che in effetti la Provincia non fa che mettere a disposizione del Comune, su richiesta, una mostra che comunque avrebbe organizzato in proprio e che ora può integrare il capitolo delle «grandi navi bianche» nel panorama storico e culturale della grande mostra su Trieste. Di quest'ultima ha parlato di «perplessità» e di «attenzione critica», confermando che il primo testo di convenzione è stato modificato all'ultimo momento in modo che la Provincia si garantisse dal rischio di un coinvolgimento in maggiori spese.

La delibera è passata con i voti dei partiti di giunta (LpT, Dc, Psdi, Pri e Us) e del Psi, contrario il Msi e astenuti il Pci e l'indipendente Omero.

Iscrizioni al Tartini entro il 31

Le iscrizioni al Conservatorio di musica per l'anno scolastico 1985/86, per nuovi e vecchi allievi in regola con gli esami, si chiuderanno improrogabilmente il 31 luglio 1985.

«SULLE STRADE D'ITALIA» IERI DA TRIESTE

In diretta una città che non piange più

Erano tutti convinti di venir a sentire una Trieste piangente e invece la nostra città si è presentata alla ribalta radiofonica nazionale con rinnovata grinta sostenuta da un giustificato ottimismo. È successo ieri su Radiouno nella trasmissione «Sulle strade d'Italia» andata in onda in diretta fra le 15 e le 16 da un insolito studio ricavato da una stanza del Motel Agip di Duino.

A cura di Lino Matti, e condotta da Chiara Barbarossa e Giulio Salierno l'originale trasmissione si ripromette di far conoscere le maggiori città italiane tramite interviste raccolte a caso per le strade e successivi interventi di alcuni rappresentanti politici, economici, culturali. Il tutto inframmezzato da dolci melodie che fanno scorrere senza noia e senza pesantezze i sessanta minuti di programma.

Ieri s'è cominciato con un saluto del sindaco Richetti in collegamento dalla nave Garibaldi, poi sono state mandate in onda alcune interviste con giovani, un barman, un ristoratore e un lavoratore portuale, infine sono scesi in lizza gli ospiti locali. C'era il prosindaco Trauner, il presidente del porto Zanetti, il segretario generale della Camera di commercio, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Barison, il vicepresidente degli industriali triestini, Verginella, il rettore del Collegio del mondo unito Sutcliffe e un giornalista del Piccolo.

Fra i temi trattati il Pacchetto Trieste con la sua caratteristica di primo riconoscimento delle diversità triestine, l'essenziale importanza del porto, e le sue potenzialità, il discorso del futuro scientifico, le possibilità di un rilancio turistico ad alto livello, i compiti degli imprenditori. Ed ecco un quadro positivo, con tanti connotati unanimi sulla volontà di rilancio di questa città ancor oggi così penalizzata da un calo demografico che fa paura.

Trieste comunque non ha pianto, come qualcuno s'aspettava, e ciò ha ben impressionato i responsabili della trasmissione visibilmente soddisfatti alla chiusura dei microfoni.

■ SUPPLENZE — È stato prorogato al 5 agosto il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle graduatorie di supplenza da compilare per l'anno scolastico 1985/86 in quanto esaurite.

LA «LEGGEREZZA» DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL LLOYD ADRIATICO

Aveva diritto a esportare i soldi ma non ha rispettato le formalità

Intendeva riportarli in Italia dopo una sosta di un giorno nella sua casa a Lugano

Dovrebbe trattarsi soltanto di un'infrazione amministrativa e non di un illecito valutario, ma resta il fatto che per quarantott'ore c'è stata un po' di maretta al Lloyd Adriatico per l'infortunio capitato all'amministratore delegato, avvocato Marco Gambazzi. Ora che la vicenda è stata chiarita in tutti i suoi risvolti i più alti dirigenti possono tirare un sospiro di sollievo nella certezza che l'immagine della compagnia triestina non può essere stata danneggiata.

Ma cerchiamo di ricostruire nei dettagli questa storia estiva. L'avvocato Gambazzi riceve il 2 luglio una lettera da parte del Lloyd nella quale gli si comunica che è a sua disposizione un importo di 29 milioni e 250 mila lire per i compensi del primo semestre '85 quale amministratore delegato e consigliere d'amministrazione più la partecipazione agli utili del 1984 dopo le opportune trattenute fiscali.

Nella lettera, la società gli ricorda le modalità di trasferimento di detti soldi all'estero: Gambazzi infatti è cittadino svizzero ed abita a Lugano. Gli si ricorda che cinque milioni possono essere portati all'estero senza formalità, mentre il resto della cifra deve passare attraverso l'autorizzazione dell'Ufficio italiano cambi.

Gambazzi soltanto il 23 luglio va a ritirare i suoi soldi, lascia cinque milioni al contabile per un pagamento a una ditta milanese, poi salta in macchina e raggiunge direttamente Venezia. Ha fretta di rientrare a Lugano, è martedì pomeriggio ed ha già in tasca il biglietto da Lugano alla Sardegna per il giovedì successivo. Pensa che sia inutile affannarsi a tante formalità con quei soldi che ha in valigia, tanto due giorni dopo se li riporta in Italia.

«Nulla da dichiarare?» gli chiedono. «No» risponde con troppa leggerezza. «Apra la valigia, per favore» ed ecco saltar fuori i soldi messi lì fra qualche capo di biancheria. Da qui trasferimento nella caserma della Finanza, verbali, il giudice non si trova e l'avvocato rimane con i militari. Soltanto la mattina dopo viene avvertito l'avvocato Aleffi, consulente del Lloyd Adriatico che parte immediatamente per Venezia dove Gambazzi è convocato dal magistrato.

In procura lo svizzero ammette la sua leggerezza nella vicenda, e Aleffi può dimostrare con carte alla mano la veridicità della sua tesi. Certo, il processo si farà, probabilmente ai primi di settembre, ma il reato è di molto minore, anche perché appare veramente incredibile che un finanziere d'alto livello si perda in un traffico di qualche milioncino fra i calzini.

Ridimensionata quindi la disavventura giudiziaria dell'amministratore delegato della maggiore azienda triestina: anche uno svizzero qualche volta può aver fretta di andare in vacanza trascurando le lentezze burocratiche che regolano il movimento di soldi fra l'Italia e l'estero. È comunque neanche di questa leggerezza può aver responsabilità una società che quando paga mette per iscritto tutte le modalità di legge da seguire.

Sardos Albertini vicepresidente dell'Unione Paneuropea italiana

L'avvocato triestino Lino Sardos Albertini è stato eletto vicepresidente nazionale dell'Unione Paneuropea italiana nella recente assemblea dell'organizzazione. Aderente dal 1936 all'Unione paneuropea internazionale, che allora aveva sede a Vienna, Sardos Albertini ha pubblicato numerosi studi sulla necessità di uno stato europeo. Uno di questi è anche citato e parzialmente riportato dallo storico Ruggero Zangrando nel volume «Lunga storia attraverso il fascismo».

STATO CIVILE

NATI: Cenni Massimo, Mineo Leonardo, Biagi Tiziana, Bergamasco Roy, Ramani Donatella.

MORTI: Majerhofer Elena 90, Coloni Gelida 65, Zorzenon Rosa 91, Aversa Livio 62, Obrovac Giovanni 65, Pitteri Valeria 90, Arlia Vincenzo 71, Vecchiet Anna ved. Spangher 71, Bosieglau Radecki 76, Ciollaro Giulio 74, Iurman Maria Cristina ved. Delesina 78, Olenich Rosa in Slatich 81.

UN DIFFICILE STUDIO DI FATTIBILITÀ

Da Grignano a Sistiana a piedi, ma non ancora

È rispuntata l'altra sera in Provincia la vecchia idea di un collegamento pedonale a mare fra Grignano e Sistiana, un'idea che risale a una quindicina d'anni fa — all'epoca della gestione commissariale del viceprefetto Pasino — e che era stata ripresa ancora dieci anni or sono. Essa è stata rispolverata dall'assessore ai lavori pubblici Martini con la presentazione in aula di una proposta di spesa di 21 milioni per l'affidamento a un gruppo professionale privato di uno studio di fattibilità dell'opera.

Il consigliere Omero (indip.) ha suggerito alcune modifiche alla delibera tendenti ad ampliare l'opera di individuazione dei tratti costieri privatizzati anche ai collegamenti pedonali fra il mare e la soprastante strada «costiera», i quali sono in pessime condizioni e per lo più privatizzati anch'essi.

Invece il capogruppo comunista Martone ha chiesto di soprassedere senz'altro all'affidamento di questo studio di fattibilità, e ciò ricordando come una decina d'anni fa ci fu una sollevazione dei tecnici della ripartizione lavori pubblici contro l'affidamento all'esterno di un incarico del genere, il quale venne comunque deciso contro il parere degli stessi uffici provinciali — il cui progetto rimase nei cassetti — e non sortì i risultati sperati. Perché continuare ad umiliare la professionalità dei tecnici della Provincia? Perché non verificare se la Provincia, anche sulla base delle vecchie carte, non sia in grado di assolvere in proprio a tale incarico?

Il presidente Marchio ha fatto propri tali quesiti e ha senz'altro ritirato la delibera, annunciandone la ripresentazione in settembre, alla ripresa dei lavori consiliari dopo le ferie, una volta effettuate le richieste verifiche. E così la passeggiata litoranea fra Grignano e Sistiana attenderà ancora un po', perfino lo studio della sua fattibilità.

A un ampio dibattito sul problema degli handicappati — per i quali è da registrare una grave «caduta d'attenzione» secondo il consigliere Cok (Psi) — ha dato occasione la delibera relativa al rimborso della Provincia al Comune degli oneri, pari a 124 milioni, per il funzionamento dei laboratori e dei corsi di preformazione organizzati dai centri educativi e occupazionali del Cest.

Dopo gli interventi di Debelli (Msi), Cok (Psi), Angela Paludetto (indip.) e Martone (Pci), il presidente Marchio e l'assessore Locchi hanno negato una «caduta di tensione» su tale problema, almeno per quanto riguarda la Provincia; è che la competenza è da tempo passata al Comune, mentre preoccupazione della Provincia (che intanto ha acquisito un finanziamento di 1 miliardo anche per il quarto progetto Cee per l'inserimento sociale e occupazionale degli handicappati) è quello di favorire il trapasso dalle iniziative limitatamente assistenziali a quelle del vero e proprio inserimento lavorativo, non essendo pensabile che i progetti-pilota Cee siano rifinanziabili in eterno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Celestino — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40; la luna si leva alle 17.02 e cala alle 1.01.

Ieri: temperatura massima gradi 30,7, minima gradi 23,2; pressione millibar 1013,3 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 6 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 26,3. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.15 con cm 7 e alle 18.47 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 1.26 con cm 36 e alle 12.20 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

In poche righe

Dibattito sulle aree di confine

Oggi alla Festa de l'Unità e del Delo alla Baia di Sistiana alle 20 nel corso della terza giornata dedicata alla cooperazione ed allo sviluppo viene trattato in una tavola rotonda un tema di grande attualità in questi giorni: «Scambi e cooperazione internazionale: le iniziative legislative per Trieste e le aree di confine»; parteciperanno il direttore dell'Isdee Tito Favretto e i deputati Sergio Coloni, Antonino Cuffaro e Francesco De Carli. Interverrà il vicepresidente dell'Alleanza Socialista della Slovenia, Joze Knez. Alle ore 21 Prisma, grande orchestra di intrattenimento musicale di Lubiana si esibirà in concerto.

Elezioni all'Associazione commercianti

A seguito dell'assemblea generale dell'associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste, si è riunito il nuovo consiglio direttivo che ha proceduto all'elezione delle seguenti cariche sociali per il triennio 1985/87: Giorgio Naibo, presidente; Ernesto Avanzo e Galliano Bonivento, vice presidenti; Antonio Bosco, Pietro Cella, Ennio Collini, Umberto Dorligo, Tullio Masè, Napoleone Prisco, Sergio Roselli, e Nereo Svara, componenti la giunta esecutiva.

«Sogno d'estate» in via Pascoli

L'Itis comunica che oggi alle 16.30 si terrà, nella sala teatro di via Pascoli 31, uno spettacolo teatrale «Sogno d'estate», recitato dagli ospiti del Centro Diurno e dell'Alloggio Popolare di via G. Gozzi n. 5, con la regia degli «Amici di San Giovanni».

Chissà perchè, ma pochi amano il pesce azzurro

Sono proprio loro, i ristoratori, i protagonisti di «Azzurro a tavola 85» (l'iniziativa della federazione pubblici esercizi e della Camera di commercio per un lancio estivo del più umile pesce nostrano sulle tavole dei locali triestini) a non essere né entusiasti né troppo convinti della trovata.

Il calendario delle partecipazioni, articolato dal 22 luglio al 22 settembre, ha visto in prima linea questa settimana sei fra trattorie e ristoranti. Due di esse, la trattoria Ai Fiori e il ristorante Al Bragozzo, hanno avuto l'onore di aprire le «serate azzurre», vere e proprie serate di gala a base di sardoni, sardelle, sgombri, ecc.

La trattoria Ai Fiori si è cimentata martedì, e, a detta di uno dei due titolari, Roberto Rimini, è stata un successo. «Ma i giorni seguenti — soggiunge — c'è stato poco o niente: sì, qualcuno ha anche ordinato sardoni e sgombri, ma non è venuto da noi proprio con la volontà di mangiare pesce azzurro». E, commenta: «Forse è un po' presto per tirare le somme».

Giorgio Nessi, titolare del Bragozzo, sulle Rive, è ancora più critico: «Ho preparato tutta una serie di piatti a base di pesce azzurro, ho illuminato il locale di azzurro, ma fino ad ora non ho avuto riscontri particolari. Anzi, per il galà di questa sera (piatto «forte» i canoli allo sgombro, ndr) non ho ancora ricevuto una sola prenotazione».

Se si va a sentire i maestri dei fornelli, insomma, c'è un sottofondo di delusione, anche se non mancano gli ottimisti. Uno è Remigio Radanich, della Sacra Ostaria. «L'iniziativa vale la pena — dice — perché non ci sono solo orate e branzini, ci si può accontentare di pesce azzurro. Una grigliata di azzurro la metto in conto 6 mila lire contro le 12 mila lire di una sogliola da porzione».

Ma è proprio vero che mangiare «azzurro» costa molto meno? Duilio Argenti, della trattoria Vivoda di Muggia mette le mani avanti. «Anche i sardoni hanno adesso prezzi alti. E poi è pesce che si rovina presto».

Rincalza Arturo Rimini de I Fiori, osservando che il pesce azzurro, anche se costa meno del pesce più pregiato, richiede molto lavoro di pulizia e di preparazione, e il lavoro necessariamente incide sui prezzi.

I prezzi comunque variano, come sempre, a seconda del tipo di esercizio. Alla Nuova Trieste, assicura il titolare Franco Clai, si può mangiare «azzurro» con 7.500-8.000 lire, antipasto, primo e secondo.

Quasi tutti i ristoratori concordano sul fatto che i triestini non hanno la sufficiente preparazione gastronomica per apprezzare i piatti a base di pesce azzurro mangiati fuori casa, magari in qualche ricetta un po' particolare. Comunque, tranne alcune eccezioni, la fantasia dei ristoratori non è andata molto in là dai sardoni panati, dalle sardelle ai ferri e dalle fritture.

«Con sardelle e sardoni cossa la vol far?» — afferma Radanich. Lo chef dei «Fiori» si è invece peritato nei «Bacherones», sardoni «cotti» nell'aceto bianco e cipolla e conditi con olio, aglio e prezzemolo. E alla serata del galà ha proposto la zuppa di angusigolo.

C'è da dire che lo scopo dell'iniziativa è doppio, sia quello di preservare le ricette tradizionali che quello di azzeccare nuovi modi di preparazione. A parte questo inizio, non resta che concludere che, se è davvero «azzurro», il sole splenderà.

B. U.

Elettricista folgorato sul lavoro

Tragico infortunio, ieri mattina all'Arsenale triestino: un elettricista milanese, Francesco Gatti, di 55 anni, residente a Limbiate, è morto folgorato, finendo con il petto su un fascio di cavi elettrici sotto tensione. La morte, secondo i medici, è stata istantanea. L'uomo, infatti non è riuscito nemmeno a lanciare un urlo tanto vero che un suo compagno di lavoro, il perito elettrotecnico Fabio Bellussi, di 23 anni, abitante in via San Pasquale 101, si è accorto del fatto solo perché ha notato che l'uomo era da tempo immobile nella stessa posizione.

Allora gli si è avvicinato ed ha visto che lo sventurato uomo giaceva su un groviglio di cavi elettrici. Non ha osato afferrarlo con le braccia per paura di rimanere fulminato a sua volta. Infatti lo ha toccato soltanto con la punta della scarpa per scuoterlo ed ha ricevuto una scossa e la tragica conferma dell'incidente mortale. Scosso per la tremenda visione e per l'acuto odore di bruciato è corso a chiedere aiuto.

La corrente è stata tolta immediatamente e si è cercato di prestare soccorso all'elettricista. Ma ogni tentativo è stato vano: i vigili del fuoco, accorsi sul posto con l'autolettiga hanno tentato disperatamente ogni terapia ma all'ospedale Maggiore l'uomo è giunto cadavere.

«Lesioni ulcero mitrofiche da probabile folgorazione all'emitorace sinistro» ha scritto il medico dell'astanteria. Sul posto del sinistro sono accorsi gli agenti del commissariato dello scalo marittimo per i rilievi di legge e l'inchiesta giudiziaria.

DUECENTO BAMBINI OSPITI DEL SOGGIORNO DEL CIF

In vacanza al Ferdinandeo



Dal 4 luglio al Cacciatore, ospiti del Ferdinandeo, duecento bambini dai tre ai sei anni giocano e imparano mille cose sulla natura che li circonda al riparo dall'afa estiva. Sono i piccoli che frequentano il soggiorno estivo diurno organizzato dal Cif, Centro italiano femminile, un'esperienza ormai ultradecennale, unica nel suo genere a Trieste. «Hanno fatto più cose qui in quindici giorni che all'asilo tutto l'anno», ha detto un genitore entusiasta, spettatore assieme ad altri di una piccola recita-incontro bambini familiari che la direttrice del soggiorno, signora Maria Trevisan Trebiciani, ha organizzato recentemente.

Anche l'assessore comunale all'istruzione Vattovani ha commentato con soddisfazione la gestione delle attività ricreative che offre il soggiorno. Infatti il servizio dato dalla Cif, completamente gratuito, è realizzato con il contributo della presidenza regionale e la piena collaborazione del Comune. Il soggiorno dispone di strutture adeguate e soprattutto di personale giovane, entusiasta e preparato. Gli assistenti solo oltre una ventina, tutti in possesso dell'abilitazione magistrale, e per l'occasione hanno partecipato a degli incontri di studio e lavoro assistiti dal Cif.

La signora Maria Trevisan Trebiciani, tra l'altro dirigente della scuola materna di Rena Nuova, è coadiuvata nell'organizzazione dalle signore Licia Fragiacomo e Maia Galluzzi che da anni vivono l'esperienza del centro. Si ricordano ancora quando i primi grembiulini, tutta la biancheria è infatti compresa nel servizio, venivano cuciti con i sacchi di cotone bianco della Marina militare americana.

Il soggiorno ha la durata di quattro settimane, i bambini vengono prelevati ogni mattina alle 7.45 in piazza Oberdan dai mezzi del Cif, dove ritornano dopo un'intensa giornata trascorsa in gruppi di gioco e piccole attività di ricerca e di studio, alle 18.20. Si tratta quindi di una felice occasione per molti genitori di assicurare il benessere dei loro figli in una stagione in cui sono costretti a rimanere in città per motivi di lavoro e non hanno la possibilità di seguirli.

E. La

Uomo in coma per la caduta con lo scooter

I veicoli a due ruote, sia quelli grossi, sia quelli di minore cilindrata, sono sempre al centro della cronaca per incidenti stradali. In via Flavia, un uomo di 46 anni, è accidentalmente caduto con il suo miniscooter e in via Rossetti uno studente è rimasto seriamente ferito nello scontro del proprio ciclomotore con una vettura di grossa cilindrata.

Il caso più grave si è verificato nel primo pomeriggio, in via Flavia, all'altezza della «Peugeot». Sergio Bevilacqua, abitante a Muggia in via XXV Aprile 24, in sella alla propria «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata stava ritornando a casa quando, per cause che non sono chiare — forse un malore per il gran caldo — ha perso il controllo del veicolo e si è rovesciato al suolo. Fatalità ha voluto che battesse duramente il capo sull'asfalto riportando una gravissima lesione alla fronte. In preda a uno stato di coma è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dai sanitari della Croce Rossa. L'uomo è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

In via Rossetti, invece, all'altezza del liceo Petrarca, il quindicenne Giancarlo Floria, abitante in via Fabio Severo 79 è entrato in collisione con una «Alfa 2000», targata Ts 179031, guidata da Antonio Cioffi, di 22 anni, abitante in via Frescobaldi 23. In seguito allo scontro, il ragazzo è rotolato per terra assieme al ciclomotore riportando la frattura della gamba destra.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Piazzale Rosmini: un bel giardino trascurato

Il fatto che un gruppo di mamme abitanti nei pressi di piazzale Rosmini preferisca portare i propri figli in piazzale de Gasperi, potrebbe sembrare non solamente contrario ai principi del decentramento territoriale, ma anche piuttosto assurdo. Infatti, il giardino di piazzale Rosmini potrebbe essere tra i pochi, nell'area cittadina e suburbana, degno di portare questo nome: gode di una sufficiente ampiezza, di verde, di sole, lontano dall'intenso traffico automobilistico, al contrario della piccola «oasi» di cemento tra il cemento di piazzale de Gasperi, dove perdipiù si respirano abbondanti dosi di gas di scappamento.

Ma la scelta di quest'ultimo non è dettata da comportamenti irrazionali, bensì dal legittimo desiderio di incolumità per i propri figli. In piazzale de Gasperi, infatti, sono stati collocati dei giochi a misura di bambino, semplici, intelligenti. Che queste attrezzature siano state concepite da valenti architetti giunti da altro Oceano? Nemmeno per sogno: sono l'omaggio fatto al nostro Comune da altro Comune italiano in occasione della manifestazione di Alpe Adria.

Allora, perchè non dotare anche piazzale Rosmini (e altri, beninteso) di impianti divertenti, istruttivi e non pericolosi? Attualmente esso possiede uno scivolo arrugginito e contrario a ogni norma di sicurezza, una pista di pattinaggio che sembra uscita da un terremoto, solcata com'è da fratture e di forma concava, per cui si riempie d'acqua al minimo accenno di pioggia, oltre ad altri fatiscenti attrezzi — quando ci sono — che si spezzano con estrema facilità (figuriamoci sotto il pur lieve peso di un bambino, o , peggio, degli adolescenti che pure frequentano il giardino). Sotto ad essi vi è una piattaforma di cemento, materiale notoriamente tutt'altro che adatto in caso di cadute.

Completano il quadro, decisamente non idilliaco, lo sfrecciare di biciclette, le popò dei cani (del resto, dove potrebbero andare le prime senza pericolo e i secondi senza disturbare nessuno?), insidiosi tronchi di alberi recisi, mimetizzati tra la pur rada erba, recinzioni simili al gruviere, resti di ghiaietta e sabbia ormai «preistoriche», fontanelle d'acqua prive del loro primario elemento.

Allora, il Comune non fa proprio nulla per salvaguardare il suo patrimonio? Nossignori: costringe un giardino (nelle ore di servizio, che poi l'anarchia torna a regnare) a redarguire quei bambini che istintivamente calpestano i prati — e quale pediatra dissentirebbe sul bisogno dei giovanissimi di camminare sull'erba? — o altrettanto istintivamente si chinano a raccogliere i pochi fiori sopravvissuti all'incuria, magari per donarli alla mamma.

Lo stesso vale per i sassolini gettati in quella che ormai perso il diritto — quasi sempre senz'acqua com'è — di chiamarsi fontana e le corse in bicicletta su quelle che non sono più stradine di ghiaia-...ma è, in fondo, lo stesso piazzale Rosmini a non avere più il diritto di chiamarsi giardino!

Non resta allora che augurarsi che si siano ancora tante manifestazioni con altri intelligenti omaggi di gentili comuni; piazzale Rosmini ha tutte le carte in regola per accoglierli: terra per le piante e spazi per i giochi, questi ultimi da sostituire anzi con urgenza, prima che succeda una disgrazia.

Ci sono anche altre alternative. Lo stesso Comune potrebbe farsi promotore dell'apertura di un centro di pronto soccorso nelle immediate vicinanze, oppure si potrebbe consigliare alle coppie di non avere figli, visto che non c'è proprio nessun posto, nella nostra città pur avara com'è di bambini — in cui i genitori e figli possano sentirsi pienamente sicuri e a loro agio. Oppure si vuol continuare a delegare il problema alla prontenzza di riflessioni degli adulti o alla divina bontà degli angeli custodi?

Seguono 50 firme

Mascherina antibatterica

Care Segnalazioni, sono una ex malata di tumore maligno. Il mio problema è l'inquinamento dell'aria; non avendo più le capacità protettive, soffro di mali di gola, ogni qualvolta esco. E so che ci sono tante altre persone come me, asmatici, mamme raffreddate con neonati, bambini etc.....

Premetto che popoli di antica cultura (da noi ritenuti retrogradi), non si vergognano di portare la maschera antibatterica per proteggersi e per proteggere gli altri. Invece noi, parliamo delle migliaia di giornate lavorative perdute per un raffreddore, delle sofferenze di vecchi e bambini e anche delle complicazioni che le malattie da raffreddomento possono portare, ma non troviamo rimedi.

La mascherina non dico che farebbe miracoli, però con certezza, risparmierebbe tante sofferenze.

Allora facciamo una campagna delle mascherine antibatteriche? Tutto sta ad incominciare.

Qualche tempo fa a Barcola ove mi sono recata per respirare un po' d'aria pura vicino al mare, mi sono presa un mal di gola e un bel raffreddore (38.3 di febbre), dopo quattro giorni in casa, ho davanti a me la mascherina, che da oggi sarà la mia compagna inseparabile.

Noi italiani, siamo un popolo civile o no? Dunque avanti con le mascherine antibatteriche; sarà anche educativo per i nostri bambini .

Clelia Rodin

Alloggio Iacp per un'invalida

Care Segnalazioni, in questi giorni ho inoltrato ricorso contro il punteggio che mi è stato assegnato per la concessione di un alloggio Iacp. Non conosco alla perfezione i parametri mediante i quali si fanno le classifiche dei richiedenti. Il modesto reddito e le condizioni fisiche di estremo disagio che mi colpiscono, sono però tali che mi chiedo come sia possibile negare a un'invalida, con una gamba amputata, la possibilità di usufruire della riserva di appartamenti prevista per questa categoria di persone.

Sono, infatti, costretta a vivere al quinto piano di una casa considerata dai servizi dell'Usl competenti come antigienica ed è quindi facile immaginare come in una situazione del genere debbo affrontare pesantissime difficoltà negli spostamenti.

Non credo di pretendere nulla di più di quanto legittimamente mi spetta anche se fino a ora, la risposta di carattere istituzionale è stata negativa.

Se anche il mio ricorso venisse respinto, mi troverò costretta a pubblicizzare ulteriormente una situazione personale che non mi piace certamente esternare.

Marta Krasna

Piccolo albo

In zona via San Lazzaro-viale XX Settembre è stato smarrito uno scialle bianco dal grande valore affettivo. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 62078 o al 743513. Ricompensa.

Giovani da comprendere

Siamo un gruppo di abitanti del rione di San Luigi, di quella zona segnalata come «pericolosa» in due precedenti lettere al giornale. Abbiamo l'impressione che qualcuno abbia perso il senso della misura e tenda a fare di ogni erba un fascio. Questo è un rione come tanti altri della città dove mancano luoghi di ritrovo per i giovani e quindi occasioni per soddisfare il bisogno di ritrovarsi tipico della loro età.

Certo che vanno prevenute e punite determinate intemperanze perché il reciproco rispetto deve sempre essere a fondamento dei rapporti tra le persone, ma i problemi di questi giovani non si risolvono allontanandoli dalla nostra vista. Si è detto che i giovani non devono sostare sui muretti delle strade né sul sagrato delle Chiese. Se non c'è altro luogo disponibile dove vorremmo che si trovino? In osteria, in boschetto, in qualche bar.

Certo le «Autorità» si devono interessare ma non per rispondere a questi problemi con semplici azioni di polizia. La verità è che trionfano sempre più l'egoismo, un concetto di proprietà esasperato per cui anche i lati della strada sono di proprietà di chi vi abita vicino, e l'intolleranza per qualsiasi fenomeno che turbi lo svolgimento regolare della nostra giornata di «persone per bene». Se queste sono le ragioni che debbono prevalere è chiaro che chi «disturba» non va «incontrato», «capito», «aiutato», ma va allontanato. In questa categoria rientrano i giovanissimi, i vecchi, gli handicappati fisici e psichici e tutti i «diversi».

Vogliamo cioè affermare che non si può criminalizzare — come si tenta nell'ultima lettera sulle segnalazioni — in maniera indiscriminata i giovani, solo perché disturbano, ma si deve piuttosto lavorare perché la società e le sue strutture siano in grado di offrire risposte adeguate, sane e valide alle loro esigenze di dialogo, di incontro, di amicizia.

Seguono 59 firme

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Il Circolo della stampa con gli uffici delle varie organizzazioni di categoria (Associazione stampa, Ordine dei giornalisti, Istituto di previdenza e Casagit) rimarrà chiuso per ferie da lunedì 12 a sabato 24 agosto.

«La voce»

È uscito il numero di luglio-agosto de «La voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. Questo il sommario: «Omaggio al poeta Biagio Marin», «La donna nella medicina», informazioni, conferenze e congressi, il notiziario e le prossime attività. Nell'ultima pagina sono pubblicate le elargizioni

Da Calzature Erika

Via Carducci 12, ultima settimana di saldi: approfittate delle occasioni da 20 e 30.000 lire (Com. aff.).

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste sollecita gli interessati che desiderano partecipare al XV Convegno nazionale dei Maestri del Lavoro di Sorrento a confermare la loro adesione entro sabato prossimo, dovendone dare precisa indicazione al Consolato organizzatore di Napoli entro e non oltre il 30 luglio corrente.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Calzature Rosini

Si avvisa la spettabile clientela che è iniziata la vendita dei saldi stagionali (Com. com. 18/7/85).

La Mela saldi

Via del Ponte 4 (Portizza). Pantaloni, gonne-pantaloni shorts L. 30.000. Com. eff.

I naïf di Hlebine

La rassegna «I famosi naïf di Hlebine», allestita dall'Azienda di soggiorno e turismo al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 4 agosto (ogni giorno 10-13 e 16-20). La rassegna, che è la più importante del genere finora realizzata in Italia, dopo Trieste sarà trasferita a Pechino.

Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40 per cento. Via Mazzini 37-39. Com. eff.

Saldi saldi saldi

da Beltrame vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento estivo per uomo donna ragazzo, con sconti dal 20 al 50%. Da Beltrame in corso Italia 25. (Com. al Com. del 27/6/85).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesto Bevilacqua nel II anniversario (27/7) dalla moglie Alma, la cognata Olerma, la nipote Annamaria e Silvana Balbi 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giorgetto Brosch nel XXX anniversario (27/7) dalla mamma 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. neonatologia prof. Nordio).

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara e Vittorina e Mario Visentini (27/7) da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alcibiade Detoni per il suo compleanno (27/7) dalla moglie Aristea 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Aias spastici, 10.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Laura e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciana Frausin nel I anniversario (27/7) da Anita Saracino 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Anna Milocco e Anna Bisi per l'onomastico da Maria Svagelj 15.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (chiesa San Giovanni Bosco).

In memoria di Luigi Redivo (27/7/'76) dalla moglie Nerina e dalla figlia Patrizia 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Trinca per il compleanno (27/7) dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Oliviero Valdisteno nel IV anniversario (27/7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Zangrando ved. Viezzoli nel VI anniversario (27/7) dalla figlia Giordana Viezzoli 20.000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Anna Zolia (26/7) dai figli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anita Misculin da Mario e Paolo Misculin 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Guerrina e Riccardo Slager 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giacomo e Anna Modiano da N.N. 20.000 pro Croce Rossa italiana, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Etty Omero da Tina e Antonio Petito 20.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli 20.000 (Chiesa San Giusto).

In memoria di Emilia Pabese da N.N. 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gemma Pecchiari da Nella e Guido Nobile 10.000 pro Astad, 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Sogit.

In memoria di Carlo Pertot da Maida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Acunzo da Mariella e Paolo Uguccioni 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lidia Becci dai colleghi della figlia 215.000 pro Liceo «Petrarca» (borsa di studio Lidia Becci).

In memoria di Adalgisa Casson da Stelio Gregori 10.000, da Luigi Slama 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Guido Ceritali dalla famiglia Berni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisa Chicco in De Pase dalla fam. Dino Iurissevich 30.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Alice Codignotto dall'amica Steffie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Cogoi da Mara Tolentino 30.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Carlo Cosulich da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen; da Rita Brautti, Pia Garbo e Dino Predonzani 75.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Mario Dolerc dal dott. Luciano Del Fabbro 30.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

In memoria di Mario Dopliker da Francesca Bergamo 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gisella Furlan ved. Rando dalla fam. Rupena 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Furlani ved. Babich dalla famiglia Gaeta 30.000 pro Ass. italiana ricerca e cura tumori (Milano).

In memoria di Salvatore Geromet da Pia Esopi 20.000 pro Ass. ital. maestri cattolici.

In memoria di Giuseppe Giurgevich da Silverio 30.000, da Stefania 20.000, da Palma 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla famiglia Rivolt 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ostilio Grego da Bruna e Mario Nicoli 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guerrino Miot dalla fam. Jurik 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Kuechler da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen.

In memoria di Giovanna Malic Benevoli da Laura, Adriana e Gianna 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Stana Marcocci dalla famiglia Cerne 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mari da Mary Sablich e Antonio Imperlini 20.000 pro Unicef.

In memoria di Gemma e Salvatore Moscolin da Franca e Beniamino Antonini 20.000 pro Astad.

In memoria di Stanislava Narcocci da Rita Bon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Perazzo Tomasi dalla famiglia Lino Fanton 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).

In memoria di Valeria Piazza da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Margherita Pillin Cumani da Clara Biggio 10.000 pro cura a Londra, 10.000 pro Ass. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria dell'ing. Mario Pitacco da Grazia e Pia Albrizio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Pitacco da Maria Cusma efiglie 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Piuh ved. Devescovi da Luigia Paulina 10.000 pro Chiesa S. Apollinare.

In memoria di Gisella Rando da Luigi Blenio 10.000, da Rita Giraldi 10.000 pro Domusi Lucis Sanguinetti.

In memoria del comandante Giuseppe Raggi da Arrigo Arneri 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Rosani da Gina Sgubin 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Guglielmo Siega dalla fam. Solazzi 30.000, da Laura Doria 30.000, dalla fam. Bevilacqua 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Zigliotto 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Raffaele Silbermann dalla fam. Nives e Mauro Bidoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Simcic da Wanda Battista ved. Morgera 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Tamburini in Grisi da Annamaria Mitri 50.000 pro Casa di riposo Malusà Zanetti.

In memoria di Pietro Tiepolo da Emilia Rassini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Tominec Fanelli da Luisana e Renzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emilio Accerboni 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Tina Toso da Iolanda e Umberto Narduzzi 30.000, da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Adelia Valla ved. Wittine da Angela Rebez 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Athos Valsecchi da Gabriella Albanese 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Marcello Zorzenon dalla fam. Bet 40.000, da Lidia Premolin e Bruno Simoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalla fam. Evelina Petronio in Nessi 200.000 pro Div. cardiochirurgia a mani del dott. Bruno Branchini.

Da N.N. 50.000 pro Missione salesiana (pozzi di Makallè).

Da Gisella Berzè 30.000 pro Uildm (aiuto a Roberto per vivere).

Da Gisella Berzè 30.000 pro Assoc. Amici del cuore (Starcam 300 A).

In memoria di N.N. da Sonia Cober 50.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di N.N. dalla dott. Gabriella Albanese 100.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da R. Z. 20.000, da Giancarlo Calacione 20.000, da N.N. 10.000, da T. Lugnani e N. Bolter 20.000, da N.N. 30.000, da un amico 25.000 pro Cura a Londra.

In memoria di Anna Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Emma Bianchi da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Luciano Capurso da Giorgina Mandelli 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Ceritali dalla famiglia Galloni (Parma) 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisa Chicco in Depase da Sergio e Fiorella Dagostini, Franco e Marina Sarti e Anna D'Agostini 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carlo Cosulich da Nicolò Cosulich 250.000, da Giuseppe Cosulich 250.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Umberto Davi dalla famiglia Luigi Bilucaglia 10.000, dalla famiglia Aldo Bilucaglia 10.000, da Santa Ogrisek 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Devescovi da Marisa e Viviana Paladin 30.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giuseppina di Drusco Cristofoli da Antonia e Maria Vidal 40.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Gemma Dominicini e Salvatore Moscolin da Rita Marino 20.000 pro Astad.

In memoria dei suoceri Anna e Antonio Fogar dalla nuora Carmela 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Tina Frisenda in Bencivenghi dalle famiglie Alberi, Conzina, Esposito, Gerdina e Ritossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Germani ved. Sivi dalle fam. Zanini, Valli, Grancampi e Petrucci 100.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro.

In memoria di Giuseppe Giurgevich dalla cugina Pina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Küchler da Mario Hanna Suttora (Merano) 20.000 pro Ass. It. ricerca cancro (Milano).

In memoria di Stanaslava Marcocci da Ulga e Franco Laurenti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Metz dai familiari 40.000 pro Astad, 40.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Millo Albino da Arturo e Lina Falcone 150.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anita Misculino da Vanda Ceritali 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ennio Panelli da sig. Artico 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Ottaviano Papo dalla moglie Silvana 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Adalgisa Pezzolato da Nilla Alda e Meri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ingegner Mario Pitacco dai cugini Mario Petti, Bruno, Elisabetta, Giuliano e Luciana 100.000 pro Ispettorato provinciale infermiere volontarie della Cri (fondo Ada Petti Costantini), 50.000 pro Astad; da Nucci Pitacco Corazzi 20.000, da Nora Cossutta 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ervino Procacci da Federico e Yolanda Napp 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della signora Gisella Rando nata Furlan da Anna Catalan e Anita Pardubini 20.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria di Anna Maria Rosa dalla figlia Bianca 20.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonietta Rosani da Emma, Luciana e Maria Rosani 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Savelli da Marcella e Luciano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gualtiero Sbisà da Sergio Coretti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guglielmo Siega dai condomini di via Cancellieri 19 40.000, dalle famiglie Jamnikar-Chersicola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sebastiano Silvi da Teresa Poldrugovaz 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Stolfa da Marisa ed Egidio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di G. B. Suppani da Maria Grazia Baglio 20.000 pro Pro Senectute.

Rassegna delle gallerie

Rosignano alla Cartesius e alla Tribbio — Ericani e Polli alla Comunale

La vita di Rosignano, attraverso i suoi disegni, è esposta contemporaneamente alla galleria Cartesius e alla Rettori Tribbio. Più esattamente tempere e disegni colorati alla Cartesius, disegni a matita e a china alla Rettori. Quasi quarant'anni di emozioni racchiuse in quelle tante linee così tanto significanti. Moltissimo è stato scritto sulla maggiore freschezza del disegno rispetto alla pittura, e molto sulla particolare bellezza e freschezza dei disegni di Rosignano.

Noi, per non inibire troppo il fluire delle linee, che molto più di quelle delle mani si articolano in simpatia con il trascorrere della vita, tenteremo invano di tracciare delle linee altrettanto sintetiche, o magari anche digressive, proprio come i disegni di Rosignano.

Alla Tribbio, accanto all'autoritratto, abbastanza accademico, del lontano 1944, troviamo una deposizione, in inchiostro, di Gesù Cristo del 1951. Unico personaggio fuori del comune di tutte le opere di Rosignano: in quelle successive, Cristo, insieme all'autoritratto, sono fusi e amalgamati nei tipi della gente comune, costante protagonista del mondo poetico di Rosignano. Nelle quattro caricature a matita, sempre alla Tribbio e sempre degli anni '50, troviamo ancora un certo tipo di grinta nella tensione della linea continua che in seguito sparirà quasi completamente, cancellata soprattutto dalla ventata neorealistica degli anni '60, per lasciare il posto a un tipo di tratto più martoriato e dimesso che meglio si confà ai caratteri dell'umanità rappresentata.

Soprattutto nelle tempere esposte alla Cartesius sono maggiormente identificabili i temi-chiave che ricorrono nelle opere di Rosignano: l'attesa, i lavori in corso, l'osteria (bellissime le due tempere «Bar» e «Interno del bar»). Fare riferimento ad «Aspettando Godot» è forse troppo facile e scontato, ma egualmente utile per introdurci nello spirito delle «scenografie» abbozzate con tratto contemporaneamente essenziale e digressivo dell'artista triestino. E nonostante i personaggi siano tutti visibilmente dimessi, si respira anche nei loro atteggiamenti implosivi, l'aria dei «giovani arrabbiati» inglesi degli anni '50.

Ma negli attori di Rosignano la rabbia osborniana è già esplosa, e la rassegnazione beckettiana è tanto più accentuata in quanto la catarsi nucleare è il loro Godot, e la sua attesa ha fatto esplodere in silenzio la forza di sproloquiare e di vivere in diretta.

Per rimanere collegati al teatro, si può dire ancora che negli ultimi disegni, esposti alla Tribbio, uomini e donne sono completamente svincolati dagli sfondi. In mezzo al bianco dei fogli essi sono ancora più spaesati e tanto più lontani di testa quanto vicini di corpo: e in questo fanno pensare agli spettacoli di Pina Bausch, in cui l'incanto è generato soprattutto dalla magistrale coreografia che fa interagire gli attori mantenendoli completamente annegati nelle loro chiuse individualità.

Le due mostre di Rosignano, alla Cartesius e alla Tribbio, egualmente importanti e significative, rappresentano, attraverso l'umanità del segno, la teatralità della vita.

* * *

Giovanna Ericani alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Diplomata all'Istituto d'Arte e illustratrice pubblicitaria ed editoriale, da tre anni frequenta la Scuola di figura del Museo Revoltella. Nel 1985 ha conseguito una menzione d'onore per il manifesto dell'anno della gioventù Onu-Unicef.

In questa sua prima mostra l'artista esordisce con alcuni nudi, il ritratto di un gatto e alcuni paesaggi. A fianco dei grandi e persuasivi ritratti klimtiani fatti alla sorella, gli altri nudi sono generati soprattutto dalle sferzate e dalle carezze cromatiche.

Migliori sono secondo me quelli basati sui contrasti tra le tonalità di non più di due colori, e soprattutto quando i pastelli lacerano invece di sfumare. I paesaggi sono invece piuttosto deboli e poco originali, mentre il disegno forse migliore della mostra è il ritratto del gatto. La freschezza di un tratto molto rapido, così come riesce a cogliere la complessa felinità dell'animale, esprime contemporaneamente la vena artistica più genuina e femminile di Giovanna Ericani.

Nell'altra metà della sala comunale d'arte ha invece esposto Diego Polli. I nudi e i ritratti sono anche per lui i soggetti principali di questa mostra. Autodidatta, ha frequentato gli studi di Pietro Annigoni e del triestino Giovanni Blason. Forse per superare il complesso dell'autodidatta, le sue sanguigne sono molto accademiche e alcuni nudi leccatamente fotografici. Riferendomi ai buoni propositi enunciati nella presentazione della mostra, direi che in questi disegni c'è molta lettura, ma poca decodificazione.

A. C.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
GRAFICA e PITTURA

Caffè Stella Polare
CALLEA
CLAVORA
DUIZ

Al Bastione
ETTA BALBI
15 anni - Un ciclo

Sala Comunale d'Arte
B. MATIEVIČ

Galleria Rettori
Tribbio 2
ROSIGNANO
sino al 2 agosto

DALLA REGIONE

PRIMI COMMENTI SUL PIANO TRAPIANTI APPROVATO DAL CONSIGLIO DELLA SANITA'

E sui problemi di cuore la regione si scopre unita

Roma ha scelto Udine ma la decisione non innesca polemiche negli ambienti medici triestini

La regione una volta tanto si trova unita, sia pur per una questione di cuore. La decisione del Consiglio superiore della sanità, che ha indicato l'altro giorno in Udine una delle future sedi ospedaliere autorizzate a compiere trapianti cardiaci non ha innescato polemiche, ma solo giudizi positivi.

«Non è una gara — ha commentato il prof. Camerini, primario cardiologo all'ospedale Maggiore di Trieste — e sarebbe sciocco se lo fosse».

I motivi tecnici che hanno portato alla scelta del capoluogo friulano, sono stati illustrati ieri mattina dal prof. Antonio Merigi, primario del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Udine. Motivi validi, obiettivamente, ove si consideri che il nosocomio friulano può vantare, tra l'altro, un'esperienza diretta nell'assistenza post-trapianto. «Alcuni friulani — ha detto Merigi — si sono sottoposti a operazioni del genere a Città del Capo o a Monaco, ma i loro decorsi dopo l'operazione sono stati spesso seguiti proprio qui da noi».

Oltre a questo è stato posto l'accento sul lavoro di specializzazione condotto dall'équipe friulana in giro per il mondo, che si è tradotto in una competenza specifica elevata, e, in ultima analisi, nello stesso riconoscimento ottenuto. Un traguardo che soddisfa e responsabilizza al tempo stesso. «Adesso si tratta di passare dal dire al fare — ha aggiunto ancora il prof. Merigi — e in questo contesto vanno introdotte nel nostro lavoro delle figure importanti come quella dell'istologo e dell'anatomopatologo. Bisogna inoltre far capire alla gente l'importanza della donazione di organi, recepita attualmente a livello regionale da 40.000 persone, iscritte all'Ado (associazione donatori organi)». Un discorso teoricamente ineccepibile, ma difficile da recepire per quanti considerano ancora con un certo sospetto i trapianti cardiaci, troppo spesso valutati come una speranza fittizia di prolungamento della vita o, peggio, delle operazioni illusorie.

«Uno dei nostri obiettivi — ha concluso Merigi — è anche quello di dimostrare nei fatti che il trapianto cardiaco è oramai una terapia vera e propria, e non una sperimentazione». Il salto di qualità, quello più importante è oramai compiuto. Restano da definire i particolari organizzativi a livello nazionale, come la creazione di un organismo che coordini i centri di prelievo e quelli di trapianto, disponga di una «lista d'attesa» valida per tutto il territorio, e sia in grado di individuare le compatibilità fra donatori e riceventi.

Se Udine ride, per questo importante traguardo medico-scientifico, Trieste, come detto, non piange. Esaurito l'impatto emotivo creato a suo tempo dal piano sanitario regionale e della ventilata, e poi rientrata, soppressione della cardiochirurgia, la città attende il pieno rilancio delle strutture già esistenti. «Trieste non ha nemmeno riempito il questionario che si doveva mandare al ministero per essere eventualmente destinata a sede di trapianti — spiega l'ing. Scarpa, presidente dell'Usl triestina — perché il nostro lavoro è attualmente concentrato sulla risistemazione e il potenziamento dei reparti esistenti. Com'è noto a Trieste ci sarà il dipartimento di cardiologia, che permetterà, per così dire, una «dipartimentizzazione» di tutta l'attività. Il piano sanitario regionale consentirà inoltre un aumento degli attuali posti letto, che nel reparto di cardiologia passeranno da 30 a 40 e in quello di cardiochirurgia da 23 a 30. Per quanto riguarda la ristrutturazione edilizia e gli adeguamenti impiantistici disponiamo già del progetto e del relativo finanziamento, per un miliardo e mezzo. I lavori partiranno a settembre.

Fuori da un'ottica campanilista, c'è dunque innanzitutto l'intenzione di recuperare a livelli decorosi dei reparti che vantano, storicamente, una tradizione di professionalità, anche se in contrasto con la fatiscenza delle loro aree operative. Una volta restaurati, non esiste proprio l'aspirazione per un inserimento in extremis nel nucleo degli ospedali «abilitati»?

«Diciamo che attualmente c'è la necessità di rispettare un certo ordine nei lavori — conclude il presidente dell'Usl — poi valuteremo come attestarci, nei confronti del Ministero, sulla questione trapianti».

F. B.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	23,2	30,7
Gorizia	21	32
Monfalcone	22,9	32,6
Pordenone	22	33
Udine	20,8	31,8

INCONTRO CON L'ASSESSORE BOMBEN

Il sindacato vuole affitti «omogenei» negli alloggi Iacp

Ma la situazione nelle province è diversa

I problemi relativi all'equo canone nell'edilizia economica e popolare, in vista della scadenza del primo biennio di applicazione, sono stati discussi in un incontro che l'assessore regionale ai lavori pubblici, Bomben, ha avuto con le organizzazioni sindacali Sunia, Sicet, Uil casa, Cgil, Cisl e Uil) ed i responsabili degli Istituti autonomi delle case popolari.

Da parte della rappresentanza sindacale, si richiede che dopo questa prima fase di applicazione della legge vi sia una riconsiderazione alla luce delle esperienze maturate, al fine di eliminare alcune disparità.

Sostanzialmente viene sostenuta la necessità di rendere omogenea l'applicazione per tutte le località dell Regione.

Rispondendo a tutte le questioni poste, l'assessore Bomben ha detto, tra l'altro, che la giunta regionale è disponibile a tenere conto di queste esigenze, tendenti all'omogeneizzazione dei canoni ricordando peraltro che le situazioni di morosità e di organizzazione si differenziano da una provincia all'altra. Si farà comunque il possibile, ha soggiunto l'esponente regionale, tenendo presente che il pareggio del bilancio degli Iacp è un dato dal quale non è possibile prescindere. Nell'eventualità che si dovessero ricercare risorse per pareggiare i bilanci stessi, esse dovranno essere reperite sottraendole dal Fondo alloggi. Nell'occasione Bomben ha annunciato che con apposita legge regionale si provvederà all'utilizzo del Fondo, di origine statale, per il concorso negli oneri di gestione nell'edilizia economica e popolare.

ESAMINATO ALLA REGIONE IL PIANO DI RIMBOSCHIMENTO

Villaggio del Pescatore: un progetto, tanti alberi

Finanziamento straordinario di duecento milioni

Superati una serie di difficoltà e di adempimenti, è finalmente avviata a completa attuazione, da parte della Regione, la preannunciata opera di ricostituzione del complesso arboreo del Villaggio del Pescatore.

Al riguardo si è svolta, infatti, nella sede della Regione, a Trieste, una riunione presieduta dall'assessore Rinaldi nel corso della quale è stato esaminato tra i rappresentanti di tutti gli enti interessati il progetto di massima predisposto dalla direzione regionale delle foreste per il rifacimento e la sistemazione del patrimonio arboreo nella zona del Villagio del Pescatore.

All'incontro hanno partecipato il cap. Mantia della Capitaneria di porto di Trieste, il geom. Gerlini per la Sovrintendenza alle belle arti di Trieste, rappresentanti e tecnici del Comune di Duino-Aurisina, nonchè delle direzioni regionali delle foreste, delle finanze e della viabilità e porti.

A tale scopo, come ricordato dall'assessore Rinaldi, secondo gli impegni assunti a suo tempo dalla giunta regionale, è stata inserita nel bilancio 1985 un specifica norma legislativa di autorizzazione ai lavori, con un finanziamento straordinario di 200 milioni di lire.

Dopo una serie di verifiche, contatti ed incontri la direzione regionale delle foreste, competente in materia, ha formulato un progetto di nuova piantumazione della zona.

Tale progetto viene ritenuto di particolare pregio naturalistico ed ambientale, venendo così incontro alle esigenze ed aspettative espresso dal Comune di Duino-Aurisina e della popolazione del Villaggio del Pescatore.

Nel corso della riunione, tutti i rappresentanti degli enti interessati hanno espresso la loro adesione al progetto, che sarà formalizzata nei prossimi giorni assieme all'assenso all'occupazione dei terreni appartenti al demanio marittimo, al demanio regionale e di proprietà del Comune di Duino-Aurisina per l'opera di rimboschimento.

Per lunedì prossimo, alle 20.30, nei locali della scuola elementare del Villaggio del Pescatore, per iniziativa dell'amministrazione comunale di Duino-Aurisina e della Regione, è previsto un incontro di consultazione della popolazione sul progetto predisposto dalla direzione regionale delle foreste.

Parteciperanno l'assessore regionale alle finanze Rinaldi e l'assessore comunale all'urbanistica Brezigar.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end «freddo» e anche nuvoloso



Sulla nostra regione la pressione atmosferica è in leggera diminuzione per l'avvicinarsi di una serie di perturbazioni di origine atlantica che, transitando a ridosso del sistema alpino, ci interesseranno con un afflusso di aria più fredda ed instabile e conseguente possibilità di temporali.

Per oggi e domani si prevedono condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con accentuazione della nuvolosità a partire dal pomeriggio di domani.

Si potranno registrare delle manifestazioni temporalesche soprattutto in prossimità dei rilievi.

Temperatura in diminuzione. Venti deboli o moderati intorno a Nord Est con rinforzi nei possibili temporali. Mare mosso.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

FOLLA IMPONENTE A TRIESTE AI FUNERALI DELL'AVVOCATO

L'addio a Gefter-Wondrich

Un'imponente folla ha reso ieri mattina l'estremo omaggio all'avv. Riccardo Gefter-Wondrich. La città era rappresentata dall'assessore Sergio Trauner per il sindaco Richetti, e il Consiglio dell'ordine forense dall'avv. Pierangelini.

Allè esequie hanno, inoltre, presenziato una moltitudine di amici e conoscenti dello scomparso, la presidenza della Federazione grigioverde, rappresentanze delle associazioni di ex combattenti e di arma con i rispettivi labari, esponenti della vita politica e culturale, uno stuolo di avvocati, magistrati e sulla marea umana che si accalcava all'obitorio ondeggiavano le penne bianche e nere degli alpini in congedo: Riccardo Gefter-Wondrich era, infatti, uno dei decani dei soldati della montagna.

Un pluridecorato al valor militare ha prestato servizio d'onore accanto al feretro, davanti al quale è sfilata una moltitudine commossa che si è stretta affettuosamente attorno agli affranti congiunti dell'estinto.



L'ufficio funebre è stato celebrato nella cappella di via della Pietà, e quando la bara è apparsa sull'ingresso gli alpini si sono irrigiditi nella posizione di attenti e hanno portato la mano al cappello per salutare militarmente il compagno d'armi che li aveva lasciati per sempre.

C'erano veci e bocia perché in questo meraviglioso corpo non esistono distinzioni di grado e di età. Da un gruppo si è levato un grido: «avv. Riccardo Gefter-Wondrich», un coro ha risposto «presente» e subito dopo il carro funebre, seguito da una lunghissima fila di macchine, si è avviato verso il camposanto dove il feretro è stato trasportato a braccia dagli alpini fino alla tomba di famiglia.

M. R.

In poche righe

Rinvio a giudizio per l'ing. Cumin

Il consigliere istruttore dott. Silvano Lugnani ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio per l'ing. Claudio Cumin, 49 anni, via dei Berlam, imputandolo di bancarotta fraudolenta e di truffa. Era titolare dell'impresa Cumin e amministratore unico di sette società che furono dichiarate fallite con un passivo di due miliardi e quasi 300 milioni di lire. Assieme a suo padre, l'ing. Cumin aveva costruito una serie di case su un fondo di via Brandesia che poi era smottato. Padre e figlio furono incriminati per tale fatto ma la Suprema corte di cassazione li scagionò con la formula liberatoria più ampia. Il 5 giugno scorso, il consigliere istruttore emise mandato di cattura contro il professionista che fu arrestato dai carabinieri. Il difensore, avv. Girometta, ha presentato istanza affinché lo stato di detenzione venisse tramutato negli arresti domiciliari, e l'istanza stessa è stata accolta lunedì scorso.

Ricerca sanitaria in regione

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, una delibera che stabilisce assetto e primi orientamenti nel campo della ricerca sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia. Nel prendere atto delle previsioni contenute nelle proposte di piano sanitario nazionale, ed in conformità a quanto affermato nel piano sanitario regionale, la giunta regionale rileva l'opportunità di intervenire con un'azione coordinata di promozione e di finanziamento sulle attività di ricerca biomedica ed epidemiologica, in stretto contatto con gli altri soggetti che istituzionalmente partecipano a tali programmi.

La delibera approvata dalla giunta regionale individua alcune strutture che possono dare competenza adeguata per affrontare i progetti di ricerca finalizzata: le università, l'Istituto a carattere scientifico «Burlo Garofolo» di Trieste, l'Istituto regionale di medicina fisica e riabilitazione di Udine, l'Ircap di Udine, il Centro regionale di riferimento oncologico di Aviano.

Soddisfazione al Centro di fisica

Centro di fisica in festa dopo le buone notizie da Roma che confermano, grazie all'impegno in prima persona del ministro della ricerca scientifica Granelli, la scelta di Trieste quale sito per la «macchina» italiana di sincrotrone. I più festeggiati sono stati Luciano Fonda e Renzo Rosei, gli scienziati che per primi, già nell'aprile dello scorso anno, avevano proposto a Granelli la candidatura della nostra città.

VACANZE SICURE



...Concludendo eccovi pronti a partire per le sospirate ferie. Molti di voi avranno letto tutte le precedenti rubriche e forse con un pizzico di scetticismo: figurati se vengono proprio a casa mia!

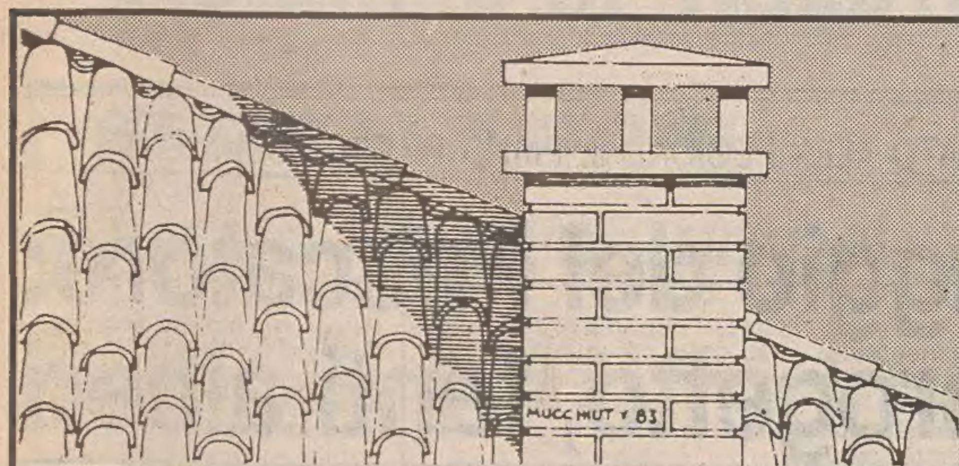
E' un fatto però, e a conferma ne sono le ultime notizie di cronaca, che i furti sono all'ordine del giorno e ad essere colpite non sono certo solo le grandi ville isolate, ma anche gli appartamenti in pieno centro o in periferia.

Per cui, partendo, oltre a controllare di aver chiuso il gas, l'acqua, di aver abbassato le tapparelle, controllate anche sinceramente se avete fatto tutto quello che era nelle vostre possibilità e che vi era stato ampiamente suggerito, per preservare le vostre cose: avete provveduto a blindare o a sostiuire la vostra porta di ingresso? No? be probabilmente l'avevate già fatto perché siete delle persone previdenti; allora avrete senz'altro interpellato la ditta CONTR. EL. di via Crispi per l'installazione di un impianto di allarme a porte e finestre; oppure vi sarete rivolti ad un istituto di vigilanza specializzato come l'UNITA FORTIOR, che vi avrà fornito senz'altro una consulenza completa e approfondita, oppure vi sarete rivolti alla vostra agenzia assicurativa, MAYNERI e AIELLO del LLOYD ADRIATICO che con la polizza VESTA vi fa dormire sonni tranquilli.

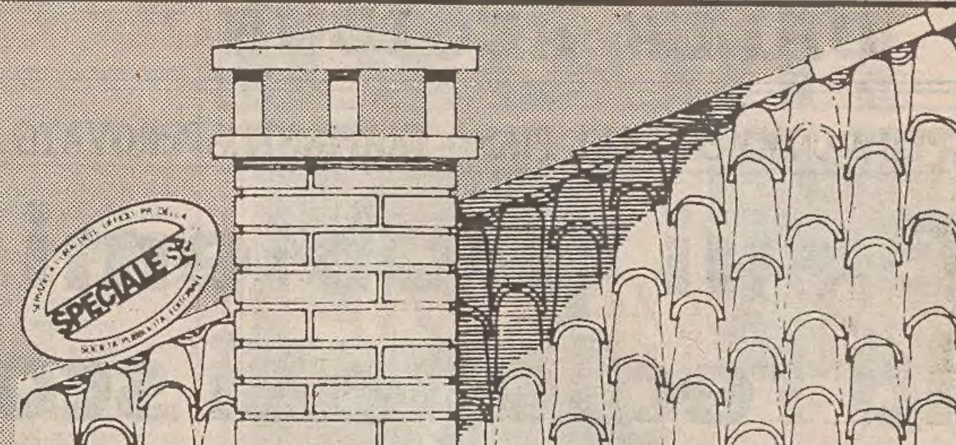
Be' certo ora la vostra casa può anche rimanere sola per un po', c'è chi bada a lei in vostra assenza.

Triste sarebbe che, avendone avuta la possibilità e il tempo, non abbiate fatto nulla, e al vostro ritorno...





RINNOVIAMO LA CASA



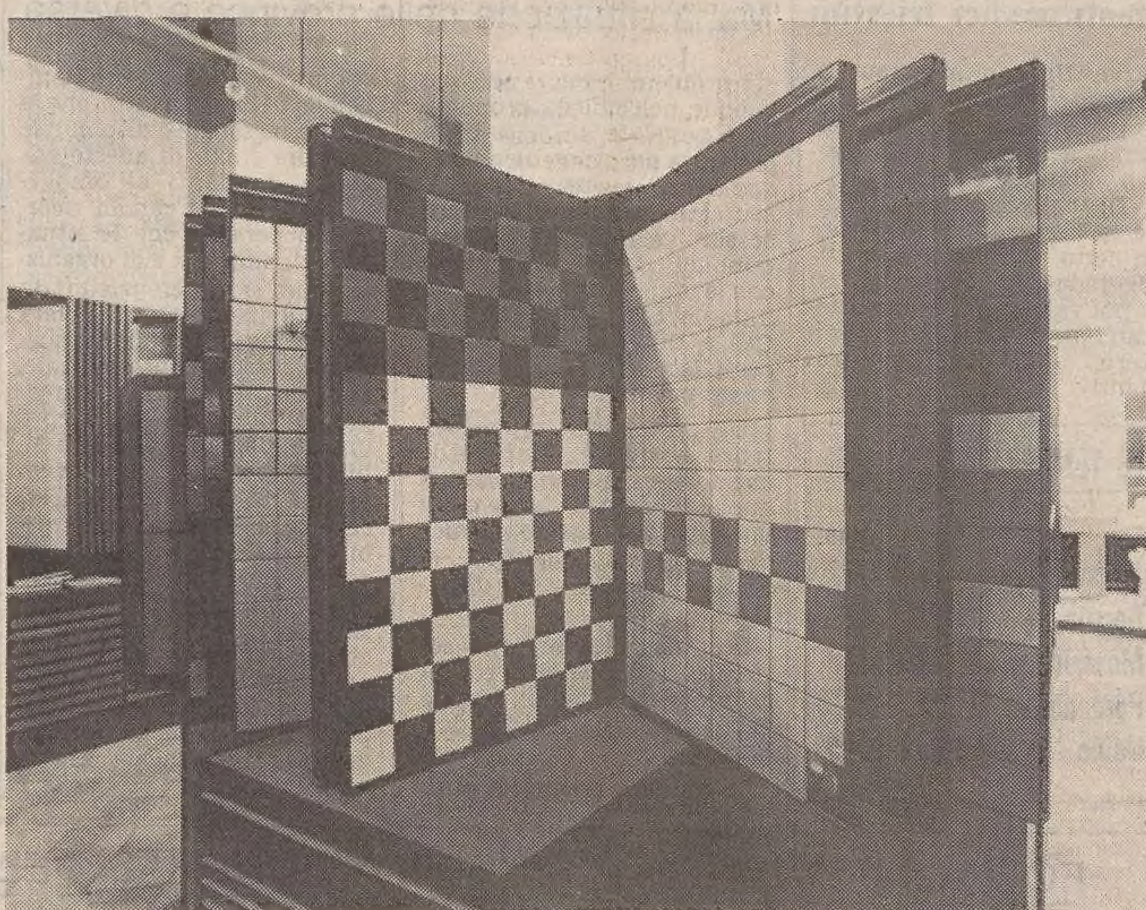
Il ruolo dei pavimenti

La riscoperta della casa, l'esigenza di farla vivere con noi, a nostra misura, si fa di giorno in giorno più sentita. E' un fatto che verosimilmente si associa alle mutazioni socio-economiche generali, ad un modo nuovo di vivere, al desiderio di maggiore intimità fra le quattro pareti domestiche. La riscoperta della casa induce il più delle volte il desiderio di apportare delle migliorie di carattere sia estetico sia funzionale all'interno della stessa, mentre le opere di manutenzione vere e proprie, interventi di più ampio respiro (strutture, murature, ristrutturazione, rifacimenti, ecc.) vengono per lo più rimandate nel tempo (per ragioni evidentemente economiche) da parte dei piccoli proprietari o sono appannaggio dalle proprietà immobiliari che ravvisano in operazioni del genere un preciso fatto di investimento.

Per quanto spesso si sia portati a considerare gli interventi di ammodernamento ed abbellimento di un alloggio un impegno finanziario tutt'altro che trascurabile, va sottolineato che molti dei lavori del genere risultano spesso, a conti fatti, piuttosto accessibili e rimunerano pienamente vuoi quanto a spese vuoi a disagi subiti. Entrano a questo punto in scena le varie ditte specializzate, di comprovata affidabilità, che, previo preventivo in termini di costi e di tempi tecnici, offrono le massime garanzie circa l'esecuzione, la qualità dei lavori, la bontà dei materiali impiegati.

C'è da aggiungere che operazioni del genere non si affettuano — come si suol dire — «ad ogni piè sospinto», spesso sono definitive, e, lo si ripete, tali da ricompensare appieno non solo sotto il profilo pratico bensì anche quello più squisitamente psicologico. La rassegna degli interventi atti a rendere una casa più bella, accogliente, confortevole, vivibile al massimo, si estendono a largo raggio. Implicano opere di pavimentazione, rivestimento murale, isolamento termico, riscaldamento, serramenti, restauro di vani bagno, impianti di condizionamento e tantissime altre.

I rivestimenti orizzontali, ossia i pavimenti, hanno in sede di ammodernamento di un alloggio una loro ben precisa collocazione e vanno rivisitati al lume di una nuova ottica arredativa che si dipana in parallelo con le nuove concezioni della casa, il più delle volte di superficie limitata. Mentre un tempo infatti l'ampiezza dei vani consentiva di dare a ciascuno una sua particolare connotazione ed intonazione, anche al riguardo dei pavimenti, si tende oggigiorno, ad uniformare preferibilmente le pavimentazioni domestiche o quanto meno ad armonizzarle sì da creare un rapporto cromatico tra i materiali per esse impiegati nei vari locali e l'arredo degli stessi. Chi intende dare ai pavimenti casalinghi per qualche motivo usurati o più semplicemente venuti antipatici e monotoni, un tono più caldo, vivo e vissuto, e con essi vitalizzare il proprio contesto abitativo, non ha attualmente che l'imbarazzo della scelta. Molto citata è in effetti la panoramica dei rivestimenti specifici che oltre a impreziosire l'ambiente, a vivacizzarlo, lo rendono estremamente gradevole e psicologicamente confortevole.



Da notare — per quanti temono il disagio di abbattimento del pavimento preesistente — che esistono sulla piazza svariate soluzioni che consentono di sovrapporre il nuovo rivestimento sul pavimento preesistente senza disagi di alcun genere. Iniziamo con la moquette, il pavimento tessile per antonomasia, una tra i migliori supporti per dare alla casa quell'atmosfera di intimità di benessere, di calore familiare, oggi più che mai necessario. Silenziosa, praticissima, decorativa, in virtù delle sue molteplici peculiarità, la moquette ha conquistato ogni spazio domestico, bagno compreso. Oltre alle caratteristiche tecniche, (quando si parla di requisiti tecnici si allude non soltanto alla durata), alla facilità di manutenzione, all'inalterabilità, protezione dei rumori, inattaccabilità dalle tarme e da qualsiasi agente, la moquette presenta vantaggi non indifferenti. Anzitutto quello della facilità della sua posa in opera, per cui grazie ad un appropriato collante può essere applicata su un vecchio pavimento, rimossa e recuperata all'occorrenza senza danneggiare il pavimento stesso, seguito dalla vasta disponibilità di tinte, motivi decorativi e tipi di lavorazione. Le moquette reperibili sul mercato si dividono in due principali categorie: quelle in pura lana e quelle in fibre sintetiche.

Se è vero che le fibre chimiche attualmente impiegate assommano nell'ordine del centinaio è altrettanto vero che ampia è la rassegna dei tipi di lana impiegati nelle moquette di lana; tipi che vengono scelti e mescolati tra loro a seconda delle prestazioni che a questa o a quella moquette si richiedono.

Le moquette in lana si ottengono con due tipi di lavorazione, a telaio (praticata con telai Wilton tradizionali, gli stessi che si impiegano per la produzione di tappeti meccanici; il fondo della moquette è in questo caso identico a quello dei tappeti) e con il sistema del «tufting», cioè con telai appositamente studiati per la grande produzione. Quelle lavorate a telaio sono ovviamente le più prestigiose ed anche le più care. In entrambi i casi si ottiene un tipo di moquette a velluto e a bouclè (il più usato oggi nell'ambito di questa tipologia). Le moquette a telaio non si possono incollare direttamente sul pavimento; sarebbe come incollarvi un tappeto. Vengono pertanto tese ai quattro lati del vano ed agganciate sul pavimento all'uopo predisposto.

Oltre alla ricchezza di proposte cromatiche ed all'ineguagliabile brillantezza delle tinte, le moquette di lana hanno caratteristiche meccaniche di tutto rispetto; dalla resilienza (l'attitudine a rializzarsi dopo la compressione) alla resistenza all'usura (resistenza della felpa all'estrazione dovuta al calpestio, al passaggio dell'aspirapolvere, alla scopatura). Ed ancora, resistenza alla luce, al fuoco agli insetti (grazie a particolari trattamenti antitarmici, che debbono essere tuttavia dichiarati dalla casa fornitrice) e dall'elettricità statica. Non meno valide le moquette sintetiche caratterizzate da maggiori o minori proprietà a seconda dei procedimenti tecnici cui sono state sottoposte; fatto questo che incide naturalmente sul prezzo.

Nella definizione di quest'ultimo — e ciò vale anche per le moquette di lana — gioca «in primis» la quantità di filato, il cosiddetto «pesofelpa» che contengono. In sostanza, è fondamentale nella scelta di una moquette, il tener conto anzitutto dell'uso ossia dell'ambiente cui viene destinata.

Un cenno a parte merita la pulizia delle moquette, pulizia che non comporta problemi di nessun tipo.

Un indubbio vantaggio ancora e da non sottovalutare. La pulizia è analoga per qualsiasi tipo di moquette. E' sufficiente tener presente la diversa temperatura dell'acqua da impiegare a seconda che si tratti di una moquette sintetica o di lana. Quest'ultima si lava come qualsiasi capo di tale materiale, proprio per non infeltrirla. Tuttavia il lavaggio migliore rimane sempre quello di una ditta specializzata che lo effettuerà con un apparecchio a iniezione-estrazione. Nulla di impegnativo per quanto attiene all'attrezzatura casalinga destinata allo scopo; ottimali sono il comune battitappeto che basta passare sulla moquette una volta la settimana e la scopa a rulli per la pulizia giornaliera.

Accanto ai requisiti tecnici e di funzionalità che costituiscono il biglietto per visita della moquette, la sua conclamata decoratività, la sua attitudine a creare nei vani, ove collocata, un'atmosfera armoniosa e distensiva, riposante (la moquette ha tra l'altro il pregio di attutire i rumori) va ricordata la sua accostabilità a qualsiasi tipo di arredo.

SCIENZA E TECNOLOGIA

IL MONDO DELLA SCIENZA «DALL'INTERNO» NELL'ULTIMO LIBRO DI RENZO TOMATIS

La specie del ricercatore

Tra le specie viventi, quella del ricercatore ha fatto la sua comparsa solo in tempi recentissimi, ma si è affermata in fretta, occupando una nicchia ecologica ben precisa creatasi in seguito alla transizione sempre più rapida dalla sapienza all'informazione, dall'informazione alla conoscenza, dalla conoscenza al dato. Al di là delle caratteristiche personali dei singoli, la specie del ricercatore presenta alcuni tratti comuni, che si accompagnano alla vigorosa volontà di sovrapporre al libero fluire dell'immaginazione l'analisi, la deduzione, la logica stringente della dimostrazione.

Fra questi tratti comuni spiccano un impegno di lavoro che può sfiorare l'ostinazione o addirittura l'ossessione maniacale e un'insofferenza più o meno palese nei confronti della burocrazia amministrativa, che nel suo petulante chiedere risultati tangibili e imporre scadenze, è considerata una pastoia miope e soffocante che mira solo a intralciare il libero slancio creativo.

Al di là del contenuto specifico delle proprie ricerche, molto spesso è il metodo che il ricercatore erige a termine di paragone tra sé e i colleghi e — implicitamente — tra sé e i comuni mortali: nascendo così, per un bisogno intimo di sicurezza che l'umanità non ha ancora imparato a dominare, un complesso di superiorità irritante e malfondato. Ai miti che la scienza ha contribuito a eliminare vengono così sostituiti altri miti, forse più insidiosi: proprio contro quello che dovrebbe esserne lo spirito, rischia quindi di nascere una visione religiosa, anzi chiesastica della scienza, i cui bramini si sentono spinti, dai propri successi e dalla particolare forma d'intelligenza che possiedono e coltivano, a vivere in un volontariato ascetico e per certi versi esaltante come una missione, facendo quasi voto di povertà, restringendo la rosa degli interlocutori accettabili al novero spesso esiguo dei colleghi e il campo dello scibile alle rive anguste della propria specialità.

Lo spirito di rinuncia e l'abnegazione li autorizza anche — com'è naturale — ad assumere atteggiamenti superiori e talora protervi: l'indifferenza per gli esiti politici e per le applicazioni pratiche delle ricerche, la riluttanza a divulgare in termini comprensibili i propri risultati al di là della cerchia strettissima degli specialisti, il rifiuto a priori di dare un'interpretazione di tipo generale o «filosofico» alle idee che li guidano nel lavoro.

La casta dei ricercatori — di cui peraltro il grande pubblico conosce appena l'esistenza — vive insomma barricata fra due fronti: uno verso il mondo esterno, che pure influenza in modo cospicuo e da cui dipende interamente per i finanziamenti; e uno verso i colleghi, fatto di un'instabile miscela di gelosa ammirazione, di arroganza, di competizione spietata. Mascherata spesso da rigore scientifico, l'intolleranza prorompe a rivelare profonde incertezze e «complessi d'intelligenza» duri a morire. Come non ricordare allora il Pensiero XXXII di Leopardi?

«Venendo innanzi nella cognizione pratica della vita, l'uomo rimette ogni giorno di quella severità per la quale i giovani, sempre cercando perfezione, e aspettando trovarne, e misurando tutte le cose a quell'idea della medesima che hanno nell'animo, sono sì difficili a perdonare i difetti, e a concedere stima alle virtù scarse e manchevoli, e ai pregi di poco momento, che occorrono loro negli uomini. Poi, vedendo come tutto è imperfetto, (...) a poco a poco, cangiata misura (...) finalmente paiono loro lodevoli molte cose e molte persone che da prima sarebbero parute loro appena sopportabili (...) in progresso da tempo diventano quasi inabili a disprezzare; maggiormente quanto sono più ricchi d'intelligenza. Perché invero l'essere molto incontentabile e disprezzante passata la prima giovanezza, non è buon segno: e questi tali debbono, o per poco intelletto, o certo per poca esperienza, non aver conosciuto il mondo; ovvero essere di quegli sciocchi che disprezzano altrui per grande stima che hanno di se medesimi...».

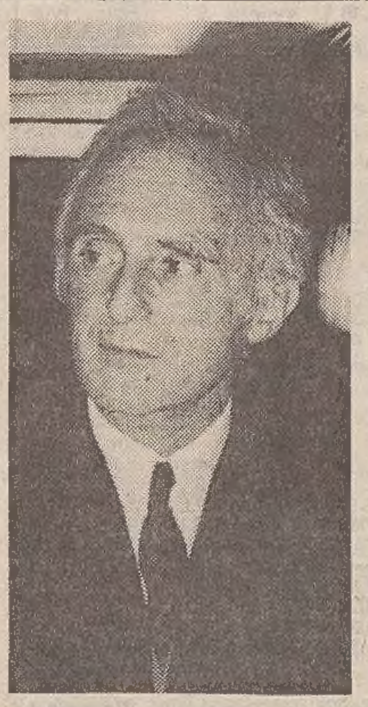
Naturalmente ci sono le eccezioni, e si tratta dei geni. Ma il termine «ricercatore» — che sta forse acquistando una connotazione lievemente negativa — vuole indicare la massa di quelli che Brecht chiamava «gli gnomi della ricerca», i piccoli epigoni di Galileo che accumulano dati e si azzuffano sulla metodologia, spesso senza vedere le vere implicazioni di quanto stanno facendo.

Di questo mondo peculiare e un po' nevrotico ci dà un quadro vivido Renzo Tomatis nel suo ultimo libro: «Storia naturale del ricercatore» (Garzanti, pagg. 168, lire 16.000). Il suo è un bassorilievo eseguito «dall'interno», poiché l'autore, che dirige da alcuni anni l'Agenzia internazionale per le ricerche sul cancro di Lione, ricercatore è stato in prima persona: in Italia, dov'è nato, negli Stati Uniti (splendida costellazione boreale, meta mitologica di tutti i membri della specie) e infine in Francia.

Tomatis ci racconta una serie di episodi i cui protagonisti emblematici incarnano vizi e virtù dei ricercatori: gli episodi si collegano tra loro in un intreccio unitario, come in un romanzo. All'autore bisogna riconoscere una capacità di scrivere rara in un uomo di scienza, un uso sapido e suggestivo della lingua e un'abilità non comune nello schizzare in punta di penna i caratteri dei suoi personaggi, costruiti certo a partire da uomini da lui incontrati nella sua lunga frequentazione di laboratori, di istituzioni scientifiche e di congressi.

Perciò il libro, che pure si legge d'un fiato come una novella, fornisce parecchi motivi di riflessione sulla natura umana, e in particolare sui rapporti tra l'uomo di scienza e i prodotti del suo lavoro, e sulle difficili relazioni che i ricercatori intrattengono con i colleghi, con gli amministratori da cui dipende la loro carriera, con i rappresentanti della società più ampia e lontana in cui si colloca il loro consorzio e — soprattutto — con sé stessi.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste



Nato a Sassoferrato (Ancona) nel 1929, Renzo Tomatis si considera triestino d'adozione, legato com'è a queste terre da origini familiari e da ricordi d'infanzia. Possiede inoltre una casa sul Carso, alla quale approda quando i suoi impegni di lavoro e i frequenti viaggi glielo consentono. Il prossimo anno, scadendo il suo mandato di direttore del prestigioso Centro internazionale di ricerca sul cancro di Lione, Tomatis potrebbe assumere la direzione del nuovo Centro di riferimento oncologico ad Aviano. Patologo ed epidemiologo, è uno dei maggiori specialisti nel settore della cancerogenesi chimica e ambientale. Oltre all'attività scientifica ha pubblicato finora quattro libri in chiave autobiografica sulla scienza e la ricerca.

Serendipity

In laboratorio, dietro le provette

Più vicino ormai ai sessanta che ai cinquanta, Jimmy Watson conserva ancora quel ciuffo di capelli un po' impertinente e quel fare scanzonato che aveva quando — poco più che ragazzo — ebbe la sorte di entrare nella storia della scienza. Lo ricordo un paio d'anni fa, a Sanremo, al meeting dei premi Nobel convocato dall'onnipotente Zichichi, mentre a una conferenza stampa era più interessato a leggere la pagina sportiva dell'«Herald Tribune» e a lanciare occhiate alla sua simpatica compagna bionda che a rispondere alle domande dei giornalisti.

Nel 1968 Watson pubblicò in America un libro (subito tradotto anche in Italia) che lasciò una traccia di polemiche e commenti ora divertiti, ora scandalizzati. Il libro era «La doppia elica»: vi si narrava con piglio insolitamente disinvolto (e spesso pungente nei confronti dei colleghi, amici e «avversari»), la sequenza di vicende che aveva condotto lo stesso Watson — appena venticinquenne — a identificare assieme a Francis Crick la struttura del DNA, la «molecola della vita» per eccellenza. Una delle scoperte più importanti del secolo, che valse loro il Nobel per la medicina nel '62.

Forse mai, prima d'allora, uno scienziato di primissimo piano aveva osato tratteggiare il mondo della ricerca e dei ricercatori in termini altrettanto dissacranti e indiscreti, pur lasciando margine all'ironia e all'entusiasmo.

Ripensavo a «La doppia elica» leggendo l'ultimo libro di Renzo Tomatis, «Storia naturale del ricercatore». Entrambi, in fondo, operano una smitizzazione del lavoro di ricerca. Anche se, anziché toccare le vette della Grande Scoperta, Tomatis preferisce descrivere la routine del laboratorio, i drammi personali che s'intersecano con le ambizioni e le frustrazioni, le rivalità e i pettegolezzi che possiamo ritrovare in qualsiasi ambiente di lavoro — dietro gli sportelli d'una banca o nella redazione d'un giornale. E poco importa che lo scenario su cui si muove Tomatis sia il mistero elusivo del cancro.

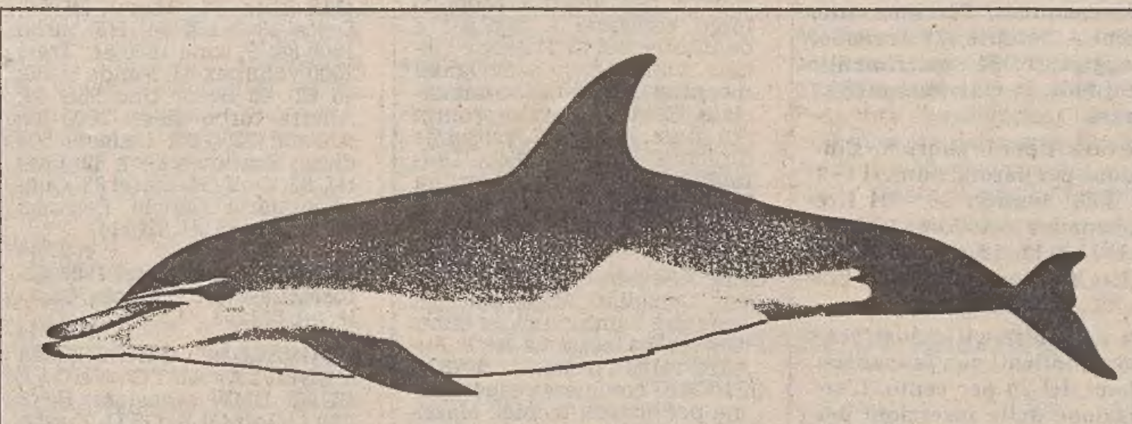
L'entusiasmo spregiudicato di Watson e il quieto disincantamento di Tomatis mi pare che possano completarsi a vicenda. Per questo consiglierei la lettura di entrambi i libri a un ragazzo con vocazioni scientifiche: imparerebbe subito, così, quanto ogni scoperta — grande o piccola — sia affidata, oltre che all'abilità e all'intelligenza del ricercatore, anche alla buona sorte.

È ciò che gli anglosassoni chiamano «serendipity», una parola che trovate in testa a questa rubrichetta di riflessioni sulla scienza e la tecnologia. Una parola legata a una leggenda persiana che narra la storia dei tre principi dell'isola di Serendip, l'odierno Sri Lanka. Tre principi che s'imbatterono in tante cose nuove e belle avventurandosi alla libera scoperta del mondo e della vita. Come avviene appunto tante volte nella scienza: si cerca una cosa e se ne trova un'altra.

effepi

AFFASCINANTI RICERCHE SUL LINGUAGGIO ANIMALE ALLE ISOLE HAWAII

Ora c'è anche un computer che «parla» con due delfini



L'articolo qui a fianco (con cui inizia la collaborazione a questa pagina Lorenzo Pinna, un giovane divulgatore scientifico che fa parte dell'équipe televisiva di «Quark») offre un aggiornamento di quelle ricerche sul linguaggio dei delfini che fino a una decina d'anni fa parevano appannaggio quasi esclusivo di John Cunningham Lilly. Metà psicoanalista e metà neurofisiologo, Lilly cominciò i suoi esperimenti intorno al 1950, dapprima in Florida e poi in California, a Malibu, la spiaggia dei miliardari della West Coast.

Lilly aveva tra l'altro la presunzione di voler insegnare ai delfini a «emettere» alcune parole d'inglese e di costruire un vero e proprio vocabolario del «delfinese», un linguaggio fatto di fischi e schiocchi, spesso a frequenze elevatissime, inudibili dall'uomo.

Oggi gli etologi sono concordi nel giudicare abbastanza severamente le sue ricerche, viziate da errori metodologici e da scarsa conoscenza della fisiologia di questi peraltro intelligentissimi cetacei, addestrati anche dalla Marina Usa per operazioni militari (pare — ad esempio — che siano stati impiegati nel Vietnam).

Forse anche per questo gli esperimenti non diedero i frutti attesi e nel '68 Lilly annunciò la chiusura del suo laboratorio e l'intenzione di darsi alla ricerca del proprio «spazio interiore», alla filosofia orientale, alla meditazione, all'LSD. Salvo poi — come sembra — tornare in questi anni a riprendere i suoi «colloqui» coi delfini.

Osserva il prof. Giorgio Pilleri, lo studioso triestino che a Berna dirige l'Istituto di anatomia del cervello, un'autorità internazionale per i suoi studi sui delfini fluviali: «Lilly era fondamentalmente uno psicoanalista, le sue ricerche mancavano di una base etologica, erano troppo antropomorfe. Diceva di essere in grado di parlare con i delfini, leggeva il «New York Times» davanti alle loro vasche per abituarli al suono della voce umana, ma studiava quasi sempre delfini in cattività, isolati dal branco, il che porta a false interpretazioni di certi esperimenti. Per questo il suo libro «Man and Dolphin», accanto a qualche buon esperimento, contiene banalità enormi».

A beneficio di chi volesse approfondire l'argomento, segnaliamo comunque un testo di John C. Lilly apparso in Italia per i tipi di Cesco Ciapanna Editore, Roma 1981: «La comunicazione tra l'uomo e il delfino». Una sorta di autoesposizione delle teorie di Lilly, ricca di informazioni ma da prendere con molta prudenza.

Di carattere più generale, citiamo un recente manuale di linguistica che dedica alcuni capitoli al problema della comunicazione animale e alcune pagine all'insegnamento del linguaggio gestuale alle scimmie: «Linguistica-Introduzione al linguaggio e alla comunicazione», di A. Akmajian, R. A. Demers, R. M. Harnish (il Mulino, 1982).

Sulle straordinarie esperienze di «conversazione» con i primati, è comunque indispensabile la lettura del bellissimo «L'educazione di Koko», di Francine Patterson ed Eugene Linden (Mondadori, 1984), con un'introduzione di Danilo Mainardi, resoconto in prima persona degli emozionanti esperimenti e successi ottenuti nell'insegnamento all'ormai celebre gorilla femmina Koko del linguaggio dei sordomuti americani.

Segnaliamo infine che sul fascicolo di luglio del mensile «Sapere» appare un aggiornato articolo («La parola agli animali») scritto da uno studioso italiano di filosofia del linguaggio, Felice Cimatti.

Phoenix e Aheakamai sono due delfini di uno speciale acquario di Honolulu (Hawaii, Usa). Apparentemente, come molti altri mammiferi acquatici, i due delfini si esibiscono in una serie di acrobazie con palloni e altri oggetti galleggianti; tuttavia un particolare distingue il loro spettacolo: nessun istruttore comanda, a gesti, l'inizio dei vari numeri.

Gli ordini, infatti, vengono impartiti ai due delfini attraverso suoni subacquei emessi da un computer. Ogni fischio generato dal calcolatore ha un particolare significato e una sequenza di fischi può essere considerata una frase, come per esempio: emergi, salta, prendi il cestello sul fondo. Queste sequenze di ordini vengono eseguite a puntino dai delfini.

Gli esperimenti con i «fischi subacquei» fanno parte di uno studio che il Marine Mammal Laboratory di Honolulu sta conducendo fin dal 1978 sulla capacità dei delfini di capire qualcosa di molto simile al linguaggio umano.

Come è noto, studi effettuati su altri animali superiori molto intelligenti (come scimmie e gorilla) hanno mostrato che questi esseri sono in grado di apprendere alcune «parole». Le «parole» che uno scimpanzè apprende sono in realtà i gesti dell'alfabeto per sordomuti. Infatti la laringe delle grandi scimmie non è in grado di articolare l'ampia varietà di suoni che costituisce il linguaggio umano. Insegnando alle scimmie il linguaggio dei sordomuti, si è dunque visto che esse sono in grado di apprendere alcune parole.

In un esperimento molto noto, lo scimpanzè Washoe faceva il segno «albero» non solo di fronte al vero albero, ma anche di fronte a diapositive di vari tipi di albero e persino di fronte a disegni. Ciò significa che Washoe, se pur oscuramente, intuiva il potere d'astrazione delle parole. Ma qui la sua capacità linguistica si fermava.

Mentre gli uomini sono in grado di combinare in modi quasi infiniti le parole che conoscono, le scimmie non riescono a fare altrettanto con il loro repertorio di gesti appresi. In breve, le scimmie non sono capaci di una comunicazione di tipo umano. C'è chi ha giustamente osservato che non ne hanno alcun bisogno per sopravvivere nella foresta.

I delfini sono forse più intelligenti degli scimpanzè e più portati a comunicare con l'uomo? Nell'acquario di Honolulu i professori Richards e Wolts hanno dapprima addestrato i due delfini ad associare un suono generato dal computer a un oggetto. Quando i delfini hanno imparato a rispondere al suono, i ricercatori hanno cominciato a combinare i suoni in vere e proprie frasi.

Con le trenta parole imparate dai delfini si possono formare centinaia di frasi diverse. Gran parte delle nuove frasi sono sconosciute ai delfini. Per esempio: emergi, salta, prendi il cestello; oppure: prendi il cestello, immergiti, salta. E poiché i due esemplari sono riusciti a decifrarle all'80%, ciò significa — secondo i due ricercatori — che i delfini sanno combinare i «suoni-parola» nei modi più vari. Questa specie di mammifero acquatico sembra cioè possedere una capacità in più rispetto alle grandi scimmie. L'uso di suoni al posto dei gesti garantisce l'esperimento dal pericolo che l'uomo possa involontariamente dare all'animale (per esempio con lo sguardo) un indizio per decifrare il gesto simbolico.

Oltre a capire, i delfini possono anche parlare? Secondo il prof. Richards, uno dei due delfini (Aheakamai) imita i suoni generati dai computer per «chiamare» alcuni oggetti come la palla, il fresbee o un uomo. Ma queste ricerche sono appena all'inizio. Non è infatti ancora chiaro a che scopo i delfini allo stato naturale usino la loro capacità di emettere fischi e clicchettii. Per segnalare che il cibo è nelle vicinanze o per dire ai più giovani di non allontanarsi? Studiare la comunicazione tra delfini liberi nell'oceano è molto più complesso che seguire un gruppo di scimpanzè in qualche intricata giungla africana.

Lorenzo Pinna

Scaffale

Rivoluzione e tradizione in Heisenberg

Werner Heisenberg: «Natura e fisica moderna» (Garzanti; pagg. 224, lire 12.000).

Assieme ai vecchi von Laue, Planck e Sommerfeld, Heisenberg fu il più brillante tra i fisici della nuova generazione che preferì restare in Germania durante il nazismo. Una fedeltà al proprio paese, più che al regime. Sospettato di essere il «padre» di una potenziale atomica nazista, Heisenberg fu in realtà solo il capo di un «progetto uranio» il cui massimo obiettivo era la costruzione di un reattore nucleare rudimentale nella Foresta Nera. Catturato dagli alleati nella tragedia finale del Terzo Reich, Heisenberg finì in Inghilterra e a guerra conclusa potè tornare alla sua attività scientifica.

Se fu su questa vicenda umana — e sulla scelta che la determinò — che si appuntarono contro di lui molte critiche spesso ingiustificate, Heisenberg (assieme a Max Born) era stato tuttavia il grande protagonista della rivoluzione della meccanica quantistica, che tra il 1910 e il 1930 diede uno scossone alla scienza e alla stessa filosofia. Il suo principio di indeterminazione rappresentò uno sconvolgimento radicale rispetto alla fisica classica, ponendo semplici leggi di probabilità al posto del determinismo e del principio di causalità — perlomeno nel mondo subatomico. Una rivoluzione concettuale lontanissima dalla logica comune, alla quale Einstein e de Broglie fino all'ultimo si ostinarono a non voler cedere.

È questo lo sfondo sul quale si proiettano i saggi raccolti in questo volume ristampato dopo quasi trent'anni nella collana «Strumenti di studio» di Garzanti, con un ampio e articolato saggio introduttivo di Carlo Bernardini, fisico e divulgatore. Il tema di fondo, comunque, resta la ricerca di una continuità culturale fra la tradizione umanistica e la nuova fisica, di cui Heisenberg fu sempre appassionato (e fin ingenuo) propugnatore.

«Sapere»: armi nucleari e scienziati

Il tema delle armi nucleari e delle responsabilità degli scienziati apre il numero di luglio del mensile «Sapere», che — aggirata la boa del mezzo secolo di vita, pur tra burrasche e fortunali — pare aver ripreso la sua funzione di «foro» di confronti e dibattiti, sull'esempio dell'americano «Bulletin of the Atomic Scientists», cui chiaramente s'ispira (e anche la veste grafica è ormai elegante e vivace, pur nella modestia del bianconero).

Francesco Calogero, fisico teorico all'Università di Roma e tra i maggiori esperti italiani di problemi di armamenti nucleari, traccia genesi e sviluppi del Trattato contro la proliferazione delle armi nucleari (entrato in vigore nel 1970), con opportune considerazioni tecniche e politiche e riportando i documenti stilati dal Movimento Pugwash. Riprende poi l'argomento nella sua rubrica «Scienza e armamenti», con i commenti di due colleghi fisici: Giorgio Salvini e Carlo Bernardini, direttore della rivista.

Tra gli altri articoli del fascicolo, citiamo la «riscoperta» di Joseph Black, misconosciuto padre della moderna termologia.

Tra le rubriche, segnaliamo quella di Roberto Satolli, «Il polso della medicina», dedicata stavolta ad alcune recentissime ricerche che confermerebbero le «violazioni» all'universalità del codice genetico in alcuni organismi unicellulari.

«Le Scienze»: tavola rotonda sulla ricerca

Come va la ricerca in Italia? Quale il ruolo del Cnr e dell'Università? Quali le attese dell'industria? E in che misura l'attività scientifica può inserirsi nel tessuto economico e sociale del Paese? Sono alcuni dei problemi affrontati e sviscerati in una tavola rotonda organizzata dalla rivista «Le Scienze», e il cui resoconto (ben venti fitte pagine) viene ora pubblicato sul numero di luglio.

Al dibattito — coordinato dal direttore della rivista, prof. Felice Ippolito — hanno preso parte il ministro per la Ricerca scientifica on. Granelli; il presidente del Cnr prof. Rossi Bernardi; il prof. Amman, docente di fisica a Pavia e condirettore dell'Iefe (Istituto di economia delle fonti energetiche) della Bocconi di Milano; il responsabile delle ricerche del Gruppo Ansaldo prof. Barabaschi; il responsabile della politica scientifica del Pci on. Cuffaro; il direttore del Centro ricerche Fiat di Orbassano ing. Rossi.

SPECULAZIONI SUI CONCETTI CRONOLOGICI TRA SCIENZA E FILOSOFIA

Diamo tempo al tempo. Ma è possibile?

Dal dubbio di Sant'Agostino alla relatività di Einstein – Perché nei buchi neri prevale l'eternità

Si può «dar tempo al tempo», come vuole il popolare proverbio? O non è un paradosso, in quanto supporrebbe l'alimentarsi del flusso cronologico a una fonte esterna, a una specie di iper-tempo? E, del resto, il tempo è veramente un «fiume che scorre»? Sebbene la nostra coscienza lo percepisca pressappoco così, quella dei cinesi sarebbe in disaccordo: per i popoli del Levante, infatti, il passare del tempo non è paragonabile a uno scorrere in avanti, ma all'azione di due macine, una in terra e l'altra in cielo, che consumano gradatamente uomini e cose.

Sono solo due esempi per mostrare come la nozione di tempo — centrale alla coscienza umana — sia in effetti elusiva e difficilmente definibile. Sappiamo che Sant'Agostino diceva: «Il tempo? So benissimo che cos'è, finché viene il momento di dirlo».

Di fronte a questi problemi, i filosofi moderni si dividono in due schiere, la prima delle quali sostiene che il flusso temporale e l'avanzamento dell'uomo attraverso di esso sia un'importante realtà metafisica; mentre la parte avversa sostiene che l'idea di flusso e l'avanzamento nel tempo sono un'illusione. Gli esponenti di quest'ultima scuola, per esempio, affermano che parole come «passato», «presente» e «futuro», come pure i tempi dei verbi, sono espressioni indicative e si riferiscano unicamente alla loro stessa enunciazione. Dire che un evento è futuro significa affermare che è collocato successivamente alla sua enunciazione; successivamente ancora, quando diciamo che ormai quell'evento è passato, vogliamo intendere che si colloca anteriormente alla prima enunciazione. Dunque, il preteso cambiamento di un evento (da futuro a passato) non è altro che illusione.

Ma il tempo è un'importante realtà della coscienza, se non della metafisica: e su questo punto richiama l'attenzione un libretto utile e appassionante di Michael Shallis, apparso in inglese qualche tempo fa: «On Time» (Pelican Books, pagg.208, lire 8.500), che si propone come «un'indagine fra le acquisizioni della scienza e l'esperienza umana».

Il tempo esiste? Certamente sì, risponde Shallis: negarlo equivarrebbe a negare una fetta importante della nostra esperienza. Per noi uomini la dimensione cronologica è fondamentale, anche se la scienza non si preoccupa di dare definizioni o di risolvere problemi assoluti, quanto di far proprio il concetto di tempo a fini di lavoro, perché è difficile descrivere la realtà senza tenerne conto.

Ciò non toglie, tuttavia, che esso rimanga elusivo: forse ognuno di noi porta in sé un proprio «orario» personale, unico e irripetibile. Nel 1963 uno studioso della Cornell University così sintetizzava i propri dubbi: «E' veramente essenziale alla descrizione dei processi fisici l'idea dello scorrere del tempo? O non si tratta di una rappresentazione che sorge dai nostri meccanismi biologici? Se è così, potrebbe essere sbagliato continuare a servirsi del concetto di tempo nella descrizione della natura».

Con le due teorie della relatività ristretta (1905) e generale (1915), Einstein ha rivoluzionato concetti secolari e introdotto una nuova visione del problema. E nonostante che, in un certo senso, le prime idee «relativistiche» risalgano ai tempi di Galileo e Newton, prima di Einstein nessuno aveva pensato di mettere in dubbio l'idea di un tempo assoluto, valido cioè in tutto l'Universo e tale da poter stabilire con sicurezza la simultaneità o comunque l'ordine di una certa sequenza di eventi.

Einstein, tuttavia, si rese conto che se il tempo è «la quantità che si misura con gli orologi», bisogna prendere atto che gli orologi non funzionano allo stesso modo in tutto l'Universo (accelerazione e gravità, per esempio, li rallentano). Inoltre, siccome l'unico modo per decidere se due eventi che si producono a notevole distanza siano simultanei è quello di scambiarsi segnali di luce, o comunicazioni che viaggiano alla velocità della luce, e siccome questa velocità è «finita» (circa 300.000 km al secondo), non è più possibile parlare di simultaneità. Sincronizzare gli orologi diventa un'impresa chimerica.

Il tempo è dunque relativo all'osservatore, alla sua posizione nell'Universo, al suo moto. Tutte queste idee contribuiscono a darci una nuova visione del mondo: se è vero che gli orologi sono influenzati dalla gravità, per esempio, ne segue che alla base di una montagna il tempo scorre «più lentamente» che in cima, e su un astro gigantesco come il Sole, o addirittura su una stella di neutroni (che è una stella collassata, quindi dalla fortissima attrazione gravitazionale) ancora più lentamente che sulla Terra. Che la dilatazione temporale avvenga — e non sia soltanto un'ipotesi teorica — lo hanno dimostrato gli orologi atomici portati in volo sui velocissimi jet negli anni Settanta: essi sono «invecchiati» meno dei gemelli rimasti in laboratorio.

Se infine immaginiamo un buco nero (cioè un astro il cui collasso è andato oltre lo stadio della stella di neutroni), l'attrazione gravitazionale sarebbe talmente forte da impedire alla sua stessa luce di uscirne: su un simile corpo — si può ipotizzare — il tempo non scorrerebbe più e verrebbe instaurata una specie d'eternità.

Ma che cos'è l'eternità? E uno scienziato ha il diritto di occuparsene? Sì, secondo Shallis, a patto di restituire alla parola «scienziato» un po' della capacità di stupore, di meraviglia quasi infantile che le era propria all'inizio della scienza moderna. Negli ultimi capitoli del libro, perciò, Shallis si stacca dall'ortodossia del fisico per accostarsi alle dimensioni dell'insolito e del paranormale (si può «risalire» il corso del tempo? si possono «vedere» avvenimenti che non sono ancora accaduti?). L'esperienza umana, in fondo, ci parla anche di questi affascinanti misteri.

Giuseppe Lippi

Un'automobile spinta dal Sole

STOCCARDA — La singolarissima vettura che vediamo nella foto è un'automobile a propulsione solare. Le celle al silicio distribuite sulla sua struttura le consentono di toccare una velocità sui 70 chilometri orari. E' stata costruita dalla Mercedes-Benz negli stabilimenti di Stoccarda, in collaborazione con un'industria di Zurigo specializzata nella progettazione e costruzione di impianti a energia solare. Il suo nome è «Sonnen-Silberpfeil», che potremmo tradurre come «Freccia d'argento solare».

Periscopio

ANIMALE SCONOSCIUTO IN UN CIMITERO DI DINOSAURI

Lo scheletro di un animale preistorico sconosciuto è stato scoperto in un cimitero di dinosauri nel corso di uno scavo sul fondo di un lago prosciugato nel Texas centrale, 250 chilometri a sud di Dallas. Nel cimitero, uno dei più vasti mai scoperti, sono stati rinvenuti quattro scheletri completi di animali di dimensioni relativamente piccole (ciascuno lungo meno di tre metri) e decine di altre ossa sparse. Secondo Louis Jacobs, presidente dell'Istituto della Terra e dell'uomo dell'Università metodista del Sud, capo della spedizione, uno degli scheletri apparterrebbe a un bipede vegetariano, vissuto oltre 100 milioni di anni fa, battezzato «camptosauro». Probabilmente gli animali sono stati travolti da un tornado.

CENTRALE SOVIETICA NEL MARE ARTICO

L'Unione Sovietica costruirà per la prima volta nell'Artico una centrale termoelettrica capace di sfruttare la differenza di temperatura esistente tra l'aria e l'acqua dell'oceano. La temperatura invernale media dell'aria nell'Artico è di 20-30 gradi sotto lo zero, mentre quella dell'acqua marina (a duecento metri di profondità) è di 2 gradi sopra lo zero. Tale differenza servirà da fonte di energia per la centrale, che si prevede potrà funzionare per sei/nove mesi all'anno durante la stagione fredda. La centrale elettrica sarà alimentata con un gas inerte (freon), che, sottoposto a una pressione di tre atmosfere, si trasforma in vapore grazie al calore dell'acqua fatta pervenire in superficie dalle profondità marine mediante un sistema di pompe. I vapori del freon azioneranno una turbina e poi si condenseranno — raffreddati dall'aria circostante — per ricominciare quindi il ciclo.

IN ISRAELE UN ANTIBIOTICO DALL'OLIVO

Un ricercatore dell'Università di Tel Aviv ha ottenuto un nuovo tipo di antibiotico derivato dall'olivo, che avrebbe la proprietà di agire per un periodo prolungato nel trattamento di infezioni gengivali. Eugene Rosenberg, docente di microbiologia, ha raccontato di avere individuato l'antibiotico «per caso» negli olivi di Giaffa, lo storico porto arabo ormai compreso nell'area urbana di Tel Aviv. Lo ha battezzato «TA», dalle iniziali della stessa città, il cui nome in ebraico vuol dire «Collina della primavera».

LE ANTICHISSIME MINIERE DEL PACIFICO

L'Oceano Pacifico avrebbe impiegato dai due ai quattro miliardi di anni per formare le proprie «miniere» di ferro e di manganese. Un periodo molto più lungo di quanto si pensasse fino ad ora, visto che si riteneva che tale processo geofisico potesse durare al massimo alcune centinaia di migliaia d'anni. Le misurazioni sono state effettuate nel corso di una spedizioni della nave oceanografica sovietica «Aleksander Vinogradov» studiando la sabbia formata dalle conchiglie del plancton.

IL PORTOGALLO NUOVO MEMBRO DEL C.E.R.N.

Il Consiglio del Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare di Ginevra, all'avanguardia nelle ricerche sulla struttura intima della materia, ha deciso di accogliere il Portogallo in qualità di quattordicesimo stato membro. La decisione diventerà esecutiva con il 1.o gennaio 1986. Come già avvenuto nel caso della Spagna (entrata nel Cern due anni fa), anche il Portogallo dovrà ora accrescere poco a poco i suoi contributi finanziari all'organizzazione nell'arco di dieci anni, parallelamente al crescente coinvolgimento dei suoi scienziati nelle attività di ricerca.

STATUE PRE-INCAICHE SCOPERTE IN PERÙ

Una missione archeologica del Centro studi ricerche Ligabue di Venezia, guidata dallo stesso Giancarlo Ligabue e da Federico Kauffman Doig, ha avvistato in Perù, nella foresta del Rio Maranon, una serie di grandi statue funerarie appartenenti alla cultura pre-incaica dei Chachapoyas. Le statue, in terracotta policroma, sono disposte in un anfratto di una parete rocciosa, a qualche centinaio di metri d'altezza. Una prossima spedizione tenterà di raggiungerle. I Chachapoyas erano una popolazione che combattè prima contro gli Incas e quindi contro gli spagnoli. Si ritiene che nella foresta sia tuttora sepolta una città di questa antichissima cultura, pressoché sconosciuta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA estetista, visagista munita attestato offresi tel. 211170. 59693/3

ESPERTO telecomunicazioni (commerciale addestramento clienti, progetti offerte-impianti) esaminerebbe proposte. Inglese-francese-tedesco-spagnolo. Indirizzare Zecchin, Buonarroti 17 Gorgonzola (Milano). 59715/3

ITALIANA trentaquattrenne perfetta conoscenza inglese tedesco parlato scritto pluriennale esperienza in ufficio commerciale in Germania desiderosa rientrare disponibile immediatamente esamina offerte impiego. Tel. 040/299790 possibilmente ore 12-14. 59661/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CERCASI ragazza, bella presenza, con spirito d'iniziativa, 18-23 anni, per lavoro di figurante alle serate del SuperBingo. Presentarsi con una foto lunedì 29.7.85 dalle 15.30 alle 18 presso la sede del SuperBingo via Silvio Pellico n. 4 Trieste. 111/4

AZIENDA settore odontoiatrico in forte espansione cerca funzionari per vendita prodotti largo consumo a dentisti e odontotecnici di Trieste e Gorizia. Offresi fisso provvigioni incentivi assistenza commerciale. Richiedesi auto propria età max 35 anni. Preferibile diploma odontotecnico. Dettagliare curriculum a Martina Utensili via S. Antonio 4 35030 Sarmeola o telefonare 049-633699. 503/4

CERCASI persona libera impegni famigliari affettuosa per accudire bambino di un anno. Scrivere a cassetta 46/Z Publied 34100 Trieste. 59785/4

CERCASI commessa espertissima per articoli tecnici. Massima retribuzione tel. 61932 ore ufficio. 4023/4

CERCASI venditore per negozio mobili con esperienza settore arredamento. Ditta Krainer via Flavia 53. 59768/4

CERCASI 15 25.enni per facile lavoro organizzato presentarsi bar alla Stazione piazza Libertà 3 dalle 9 alle 12.30. 4025/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 58687/6

IN paglia di Vienna, palude, cartoccio si eseguono riparazioni di sedie, mobili e affini tel. 0432-720107, recapito anche a Trieste. 3988/6

MANCINELLI PARCHETTI RIPARAZIONI raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 49641/6

PITTURAZIONI VARIE, RIPRISTINO APPARTAMENTI, ANCHE AMBIENTI SINGOLI, FACCIATE. Tel. 793220. 59736/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4011/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 3678/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3991/14

A 112 Elegant 78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

A 112 Elite '81; Abarth 78, 79; Delta 1300 LX 84; HF turbo 1600 84; Prisma 1600 84; Trevi 2000 volumex 83; Panda 30 80; 45 82; 45 S 83; Uno 55S 84; Alfetta turbo diesel 2000 82; Alfasud 1200 80; Peugeot 505 diesel Station wagon 82; Golf GL 82; Golf GL diesel 83. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. 4027/14

ALFETTA turbo diesel 1983 autosalone Papo, Brigata Casale, tel. 811258. 59776/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT BMW occasioni: Bmw 320 i, Golf GLS, GTD, Fiesta, Dyane, Visa, CX Pallas, Mini Clubman, R 14 TS, Delta, A 112 E, Ritmo 75 S, Ritmo diesel, Panda 30, 45 Super, 126, 127 CL, Uno 55 S, 124. Via Franca 4/2, telefono 750749. 4007/17

CONCESSIONARIA Volvo Love, Car Snc Str. della Rosandra n. 50 tel. 040-830308. Volvo 760 GLE TD, 740 GLED6, 240 GLED6, 244 GLED6, 340 GL, 340 GL, 245 fam., 245 turbo fam., Fiat Regata DS, Talbot Samba 1.1, Talbot Horizon aut., A.R. Alfa 6, VW Passat, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 3996/14

FIESTA 1983 lire 4.480.000 autosalone Papo Brigata Casale tel. 811258. 59776/14

GIULIETTA 1800, 80 bianco, perfetta cerchi lega antifurto ecc. uniproprietario vende 6.900.000. 796601-761626. 59724/14

PANDA 30 80 pochi chilometri vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

PORSCHE 911 1971 revisionare motore lire 2.200.000 autosalone Papo 811258. 59776/14

RENAULT 5 GTL 83 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

RITMO Targa Oro 1981 4.450.000 autosalone Papo Brigata Casale 811258. 59776/14

SPIDER Triumph TR6 bianco hardtop iniezione vettura prestigiosa occasione Filotecnica Severo 46. 4043/14

VENDO Dyane azzurra buone condizioni, 1978, tel. ufficio 0481-83871 chiedere Paolo. 2/14

127 Super 900 1983 km 20.000 5.450.000 autosalone Papo 811258. 59776/14

15 Roulotte nautica, sport

BOSTON Weler 13 motore 25 Hp Mercuri carrello accessoriato vendesi. Tel 281373. 59725/15

JOHNSON i fuoribordo più venduti nel mondo. Su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

MORIN 470, ottimo equipaggiamento, vendo. 0432/928179. 59726/15

OCCASIONE: CAMPER Arca Scout su Ford 100, 4 posti letto, wc nautico, riscaldamento, anno 1980. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. MY CAR, via Fabio Severo 122, 040/569119. 3983/15

VENDO camper Westfalia Sven Eving, 5 posti letto, diesel. Tel. 0432/678396. 111/15

17 Stanze e pensioni Offerte

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa con parco. Telefonare 229448. 4049/17

ABITAZIONE collettiva per anziani non autosufficienti in villa in zona residenziale. Telefonare dalle ore 11 alle 14.30 al 212338. 59729/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPIEGATO cerca appartamento in affitto tre stanze servizi. Telefonare 945052, ore pasti. 59735/18

INSEGNANTE referenziatissimo cerca appartamento ammobiliato e non, Trieste-Provincia. 767892. 59782/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UFFICIO moderno, centrale, 3 stanze, affittasi. Telefonare 69421, ore 9-11. 59692/19

20 Capitali Aziende

A. MINIPRESTITI prestiti vacanze, finanziamenti commercianti artigiani, celermente concediamo. 0432/756620. 050157/20

AFFITTASI negozio alimentari Marina Julia. Telefonare ore 18/19 al 471091, Monfalcone. 1/20

CEDESI avviata falegnameria completa di macchinario, in vasto capannone. Parcheggio per auto e camion. Trattative dirette. Scrivere a cassetta n. 45/Z, Publied, 34100, Trieste. 4050/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina impresa vende appartamento in una casa a schiera. Tel. 200196. 3919/22

BIBIONE 12.500.000 contanti 15.000.000 mutuo, vendesi appartamento arredatissimo; 4 posti, ultimo piano, vista panoramica «pronta consegna». Studio costruzioni Corso del Sole 47 Bibione 0431/430480 (sconto contanti). 504/22

BIBIONE «attico lungomare», impresa vende nuovo (Iva 2%): ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza. 39.500.000 (dilazionabili-mutuabili). Studio costruzioni Corso del Sole 45 (anche festivi): 0431/430541. 504/22

BIBIONE vero affare acquistando adesso un appartamento (bivano, 37.750.000, trivano 49.750.000) consegna Pasqua '86. Società costruttrice regala l'arredamento completo versando il 35%. Zona centralissima sul mare, scelta ceramiche, finiture lussuose. 0431/430480. 504/22

IMPRESA vende Francovez (Monte d'oro) palazzina quattro appartamenti primo ingresso. Tel. 040-200283. 4016/22

ININTERMEDIARI privato vende tre stanze saloncino cucina box cantina zona Commerciale. Tel. 421161. 4004/22

LIGNANO Pineta 69.750.000 villette schiera (anche pronta consegna) impresa vende in villaggio con grande piscina, parco verde, giochi bimbi. Ingresso, soggiorno, 2/3 camere, doppi servizi, taverna, caminetto, giardino. Predisposte riscaldamento autonomo. Pagamenti agevolati, mutui a richiesta. Informazioni, appuntamenti Studio costruzioni 0431/422882/430480. 504/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 80 mq abitabili. Garage. Riscaldamento autonomo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento recente perfetto 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 41807. 1/22

PRIVATO vende Cervignano villetta indipendente, libera, parzialmente alberata. Telefonare solo interessati ore pasti 0431/2209. 2/22

STARANZANO vendesi casa recente due appartamenti giardino taverna garage prezzo interessante. Tel. 710929. 1/22

STARANZANO via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende app. camera pranzo cucina bagno garage terrazze lire 49.000.000. Tel. 040-208585 sera. 1/22

VENDESI a Visogliano appartamento indipendente mq 82. Tel. 200196. 3918/22

VENDESI solo a privato appartamenti piccoli e grandi da restaurare e restaurati zona centrale a partire da lire 22.000.000 tutto con progetti di restauro approvati. Telefono 761730. 59118/22

VILLESSE vendesi appartamento primingresso, garage, cantina, tel. serali 0481/809384. 2/22

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, amicizia, unione, rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315. Monfalcone 779032. Palmanova 929115. Udine 203533. 59657/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85; cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

ECONOMIA E FINANZA

A UNA SETTIMANA DI DISTANZA IL DOLLARO DA QUOTA 2.200 A 1.921,51

Dopo il «venerdì nero» si difende bene la lira

Le indagini presso gli istituti che hanno causato il terremoto

MILANO — Ore 13.45 alla Borsa di Milano, il dollaro viene fissato a 1921,51 lire contro le 1915,50 di ieri l'altro. Sono stati trattati 27 milioni e 400 mila dollari. È trascorsa una settimana dalla pazzesca quotazione di 2.200 lire, più 400 lire in mezz'ora, che aveva determinato la chiusura del mercato dei cambi, seguita dall'annuncio della svalutazione della lira. La valuta italiana ha ritrovato il suo equilibrio nel sistema monetario europeo, senza provocare altri scossoni, ma fra gli operatori e nel Paese è ancora vivo il ricordo di quel venerdì nero.

La ricostruzione dei fatti fornita dal ministro del Tesoro Goria e dal collega delle Partecipazioni statali Darida non ha però ancora fugato tutte le ombre. «In questo caso — ha rilevato l'indipendente di sinistra Minervini — la spiegazione più semplice è una commedia degli equivoci, nata da disfunzioni in enti importanti (Eni e Banca d'Italia) e, tutto sommato, più preoccupante di spiegazioni più complicate».

Su iniziativa della Procura della repubblica si è messo in moto anche il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza che avrebbe effettuato già controlli presso le istituzioni economiche coinvolte nella vicenda. Al termine di queste indagini — ha detto Minervini — l'autorità giudiziaria valuterà se esistono gli estremi per l'apertura di una vera e propria inchiesta e di provvedimenti a carico di eventuali indiziati».

Qualunque sia stato il colore di quel venerdì — commenta già il socialista Franco Piro, voltando pagina sui possibili connotati «politici» dello scivolone della lira — le discussioni appaiono superate dai fatti: A) l'economia italiana dà segni di vivacità, B) le ricostruzioni fatte dai ministri collimano e hanno dato una giusta pubblicità di ciò che è avvenuto.

In sostanza il governo, secondo Piro, esce bene da questa vicenda, che lo ha esposto in un primo tempo ad aspre critiche dall'estero, soprattutto perché ha consentito la più amplia pubblicità sugli avvenimenti, l'unica barriera contro la malafede e gli speculatori.

Lo stesso ministro del Tesoro ha già individuato tre precise aree di indagine: la prima nei rapporti intercorsi fra il San Paolo e l'Eni, la seconda presso la stessa Eni dove è nata l'operazione, la terza nel San Paolo che l'ha materialmente portata a compimento. Una quarta area è rappresentata dalla Banca d'Italia. Ma questa è già stata assolta dal ministro del Tesoro perché «ha agito nell'interesse generale».

E dopo l'esempio di «chiarezza» che ha voluto offrire il governo sui fatti del venerdì nero, non dovrebbe mancare anche quello che alla fine in ogni giallo che si rispetti un colpevole deve saltare fuori.



Parigi esclude svalutazioni del franco fino all'86

PARIGI — Il governo socialista francese non è disposto ad accettare una svalutazione del franco in qualsiasi prevedibile circostanza: la precisazione è stata fatta da un funzionario del ministero dell'economia in riferimento al calo accusato dal franco nei confronti del marco.

La flessione, ha detto la fonte, è stata solo «temporanea» e non prelude a pressioni a lungo termine sul franco: «i mercati sono nervosi dopo la svalutazione della lira e per la situazione in Sudafrica, ma il franco è sempre saldo». Negli ambienti monetari francesi si è d'accordo nel ritenere scarse le possibilità di una svalutazione del franco francese finché il governo socialista di François Mitterrand resterà al potere e quindi almeno fino alle elezioni nazionali dell'anno prossimo.

La fonte del ministero dell'economia ha ricordato che i 466 miliardi di franchi nelle riserve ufficiali sono più che sufficienti per difendere le posizioni del franco anche se la pressione aumentasse. «Abbiamo i mezzi per difendere la nostra moneta ».

La Consob riporta al 50% il deposito obbligatorio

ROMA — A partire da lunedì prossimo il deposito obbligatorio per l'acquisto di titoli azionari tornerà ad essere al 50%. Lo ha deciso il presidente della Consob, Franco Piga, dopo aver sentito gli altri membri della commissione. L'aumento della percentuale di deposito dal 50 al 70% era stato deciso dalla Consob lunedì 22, alla riapertura dei mercati azionari.

«Il ripristino della misura del 50% del deposito in contanti per le operazioni di acquisto e di vendita a termine, e per quello di vendita nei contratti a premio dei titoli azionari e obbligazionari presso le borse italiane è stato adottato — spiega in un comunicato la Consob — in considerazione del fatto che sono venuti meno i motivi che determinarono l'adozione della delibera urgente del 22 luglio scorso, i egati alle possibili ripercussioni sul mercato azionario delle tensioni valutarie derivanti dal provvedimento di svalutazione della lira deciso dalle autorità monetarie».

IL CONTO RELATIVO ALL'83 DIFFUSO DAL MINISTERO

Sono 168 mila miliardi le spese per trasporti

ROMA — Le spese nel settore dei trasporti nel 1983 sono state pari a 168 mila miliardi di lire, di cui 133 mila miliardi sono da attribuire alle spese correnti e 35 mila miliardi alle spese in conto capitale. A queste spese concorrono sia i privati che gestiscono infrastrutture e servizi di trasporto viaggiatori e merci, sia lo stato e gli altri enti pubblici. Questo il dato centrale che emerge dal conto nazionale dei trasporti per il 1983, diffuso ieri dal ministero dei trasporti.

Nel conto si evidenzia che se si detraggono dai 168 mila miliardi le spese relative alle autovetture private (che sono assimilabili ad autoconsumo di servizi di trasporto), pari a 44 mila miliardi per la parte corrente e a 22 mila miliardi per la parte in conto capitale, si scende a 102 mila miliardi spese, di cui 27.400 miliardi da attribuire alla spesa pubblica.

Si precisa, inoltre, che l'effettivo esborso della pubblica amministrazione per i trasporti nell'83 è stato di 24 mila miliardi circa, se si tiene conto dei prodotti del traffico che lo stato riscuote per la vendita di servizi. A fronte di questo esborso di denaro pubblico per i trasporti, il conto nazionale quantifica l'ammontare dei carichi tributari che gravano su utenti e operatori dei trasporti in circa 21 mila miliardi di lire. Tenendo conto di questo, il deficit della pubblica amministrazione nel settore trasporti sarebbe nell'83 di tremila miliardi.

I dati contenuti nel conto sottolineano poi la forte concorrenza subita dai vettori nazionali sul mercato dei trasporti che interessa il traffico con l'estero. Questa concorrenza ha fatto sì che solo il trasporto aereo sia riuscito a far registrare un saldo attivo di 450 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il peso del settore sul complesso dell'economia nazionale, il conto evidenzia che questo ha partecipato alla formazione del valore aggiunto totale per 26.645 miliardi di lire (pari al 4,89 per cento) se ci si riferisce al valore aggiunto ai prezzi di mercato, e per 32.804 miliardi (pari al 6,38 per cento) se invece ci si riferisce al valore aggiunto al costo dei fattori.

Il tentativo di stimare il «valore della produzione» del settore trasporti secondo i dati del conto per raffrontarlo con il «valore della produzione nazionale» porta a stimare nel 10,51 per cento l'incidenza del settore trasporti sull'economia nazionale. Dalle valutazioni del conto risulta che circa il 60 per cento delle attività di trasporto sono da attribuire al conto terzi e come tali rilevate dai dati di contabilità nazionale, mentre il restante 40 per cento sono attività di trasporto in conto proprio comprensive di una valutazione dei servizi resi dalla pubblica amministrazione al settore trasporti.

■ ACCIAIO — La viennese Voest-Alpine si è aggiudicata una commessa cinese (del valore di 190 milioni di scellini) per la costruzione di un impianto di fusione continua per sbozzati, destinato all'industria siderurgica cinese.

NELL'INDUSTRIA IL CALO PIÙ VISTOSO

Prodotti petroliferi: meno 1,6% i consumi nel primo semestre

ROMA — Il consumo globale dei prodotti petroliferi in Italia nei primi sei mesi dell'anno è stato pari a 43,1 milioni di tonnellate, con una flessione dell'1,6 per cento, rispetto al primo semestre dello scorso anno secondo le stime dell'Unione petrolifera. Il calo più vistoso si registra nei consumi energetici industriali, diminuiti del 14 per cento mentre risultano notevolmente aumentati (più 23,2 per cento) i bunkeraggi marittimi, che restano tuttavia nel complesso al di sotto dei due milioni di tonnellate.

La materia prima lavorata nelle raffinerie è stata stimata dall'Unione petrolifera pari a 36,5 milioni di tonnellate, di cui circa 5 di semilavorati esteri. Si è avuto cioè un decremento del 9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1984, come risultato della riduzione delle lavorazioni di greggio (meno 11,7 per cento) e dell'aumento delle lavorazioni di semilavorati esteri (più 5,2 per cento).

Nel periodo gennaio-giugno '85 le importazioni di prodotti finiti in Italia sono ammontate complessivamente a 10,3 milioni di tonnellate (più 11,5 per cento), di cui 3,1 milioni di tonnellate sostituite da olio combustibile destinato al settore termoelettrico (più 5,7 per cento).

Intanto proteste ed azioni legali sono state annunciate dalle organizzazioni dei lavoratori della distribuzione dei prodotti petroliferi contro la liberalizzazione dei prezzi di cui si discuterà probabilmente il 1.o agosto al Cipe. L'Anisa (servizi autostradali), l'Assopetroli (commercio), la Federgas (commercio gas liquido in bombole) e la Figisc (impianti stradali), aderenti alla Confcommercio, hanno dichiarato la loro contrarietà.

Secondo queste associazioni «è sorprendente l'atteggiamento del ministro Altissimo che, da una parte, nomina comitati ristretti per l'approfondimento dei problemi mentre, dall'altra, sollecita il Cipe ad arrivare immediatamente ad una liberalizzazione».

Brevi di finanza

Londra riduce i tassi

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha lanciato un segnale alle banche britanniche perché riducano i tassi base di un altro mezzo punto e, secondo gli operatori, il segnale dovrebbe essere raccolto dai destinatari agli inizi della settimana prossima. L'ultima riduzione dei tassi base era stata annunciata il 15 luglio: le banche li avevano portati dal 12,5 al 12%. Il segnale per un ulteriore taglio da parte dell'istituto di emissione è venuto ieri con la riduzione di mezzo punto percentuale del tasso al quale la banca centrale tratta nel settore discount dei mercati monetari londinesi.

Fiat: società in Svizzera

ROMA — Tra l'Union des Banques Suisses e la Fiat Finance è stato definito un accordo per costituire in Svizzera una nuova società che fornirà alla clientela Fiat-Lancia-Autobianchi-Iveco un valido supporto finanziario per l'acquisto di automezzi. La società, che si chiamerà Fiat Credit e avrà sede a S. Gallo, si avvarrà di strumenti molto innovativi, impostati su prestiti personali e su varie forme di leasing; i tassi praticati alla utenza saranno tra i più competitivi reperibili sul mercato svizzero.

Standa: accordo contratto

ROMA — Dopo sei mesi di trattative è stata firmata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale della Standa (gruppo Montedison) che riguarda 15 mila lavoratori. Risolto anche — informa una nota della Filcams-Cgil — il problema dei 1400 lavoratori in cassa integrazione che costituiva il punto centrale della vertenza. Si è stabilito un rientro certo nel prossimo triennio per 700 lavoratori: 300 con l'apertura di nuove filiali, 125 con corsi di formazione e riqualificazione, 90 con una maggiore flessibilità degli attuali lavoratori a part-time, circa 180 con una manovra solidaristica di riduzione e redistribuzione degli orari.

Accordo marittimo Italia-Urss

ROMA — Si sono conclusi dopo due giorni i lavori della commissione mista italo-sovietica per i trasporti marittimi presieduta dal ministro della Marina mercantile e dal primo vice ministro della Marina mercantile dell'Urss Tikhonov. I risultati raggiunti — informa una nota — si sono rivelati positivi in quanto è stato riconosciuto il principio della partecipazione su basi di parità al traffico bilaterale ed è stata convenuta l'attribuzione di una quarta nave sulla rotta Italia-Mar Nero.

Ancora fallimenti di banche negli Usa

NEW YORK — Quella dei fallimenti bancari sta diventando quasi una costante del panorama finanziario americano. E' delle ultime ore l'annuncio della chiusura di altre tre banche, il che porta a 64 il totale degli istituti di credito chiusi negli Stati Uniti dall'inizio dell'anno.
Nel Kansas, sono state chiuse per insolvenza la Citizens State Bank di El Dorado e la Kansas American Bank di Overland Park. Per entrambe, la commissione bancaria dello stato ha già trovato gli inquirenti.

A San Francisco, l'Ente federale di controllo bancario ha dichiarato insolvente la Bell Savings and Loan Association messa in crisi da vari fattori tra cui investimenti diretti ad alto rischio e prestiti nel settore immobiliare.

Con l'infusione di nuovo capitale da parte dell'ente federale per le assicurazioni bancarie, la banca è stata riaperta sotto nuova denominazione.

■ INFLAZIONE — Il costo della vita in Germania è calato in luglio dello 0,2% rispetto a giugno ma presenta un aumento del 2,3% sul luglio 1984: in giugno le variazioni erano state di +0,1% e +2,3%. Lo ha comunicato l'ufficio di statistica.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hammonia» (germanica), ag. Paolo Scerni, imbarco varie, prov. Indonesia, orm. riva 53.

Navi in partenza: «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Port Said; «Hammonia» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Nord Europa.

Navi all'ormeggio: «Interlachen» (cipriota), ag. Esa, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Netsanet» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 51; «El Sharkiah» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 61; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 61; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 69; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Golfish I» (panamense), ag. Cattaruzza, vuota, da Fiume.

Navi in partenza: «Centurion» (argentina), per Ravenna; «Sergej Smirnov» (sovietica), per Poti; «Nijpgrracht» (olandese), per Olbiltesna; «Stavros II» (greca), per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSE E MERCATI

Recuperate le perdite

MILANO — Prezzi generalmente in rialzo con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha parzialmente recuperato le perdite accusate nelle precedenti riunioni, di riflesso a nuove iniziative in denaro che hanno interessato in particolare le Bin, Ciga, Eridania, Ifil, Fiat, e diversi assicurativi.

In assestamento sono invece risultate le Mediobanca (−0,8%). Le Bi Invest, dopo il forte rialzo di giovedì hanno ceduto lo 0,4 (il diritto è salito a 815 da 772 della vigilia), mentre le Montedison sono salite dell'1,3%, le Gemina del 5,4% e poco migliori sono risultate le Iniz. Meta. Nelle battute finali la quota registrava mediamente un progresso dell'1,3%.

Nell'immediato dopolistino ancora in denaro le Comit, salite a 24.750, Credit a 2675, B.co Roma a 16.400, e in recupero Mediobanca a 119,300. Le Fiat sono trattate a 4090, Fondiaria a 33.200 e Italmobiliare a 96.800. Pesante e con difficoltà di scambi il mercato dei premi. Richieste Fiat e Montedison per agosto e Generali per settembre.

Attività modesta nel reddito fisso con prevalenza di offerte per i Cct.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26 7	25 7
Alimentari e agricole		
Alivar	7930	7950
Bonifiche ferraresi	30700	30800
Eridania	11400	11050
Ibp	3401	3477
Ibp risp.	3350	3400
Mil Agr Vittoria	6550	6480
Perugina	3450	3450
Perugina risp.	2575	2560
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53900	54000
Ass. Ausonia	1097	1074
Comp. Ass. Milano	22550	22200
C. Ass. Milano risp.	15450	14820
Comp. Latina	1500	1510
Comp. Latina priv.	1115	1105
Firs	1748	1715
Firs risp.	840	810
Generali	54400	54200
Italia Assicurazioni	22500	20600
L'Abeille Italiana	42510	42700
La Fondiaria	33000	32720
Previdente	25050	24800
Lloyd Adriatico	7360	7260
Ras	85250	84200
Sai	16850	16750
Sai priv.	16900	17200
Toro Assicurazioni	16950	16900
Toro priv.	12400	12300
Bancarie		
Banca agric.	5260	5270
Banca agric. priv.	3415	3380
Banca Comm Ital.	24500	23295
Banca Catt. Veneto	5385	5250
Banco di Roma	16000	15400
Banco Lariano	4490	4340
Credito Italiano	2645	2521
Credito Varesino	4350	4320
Interbanca priv.	24350	23805
Mediobanca	118300	119320
Cartarie editoriali		
Burgo	7000	6881
Burgo priv.	6240	5810
De Medici	3190	3150
Espresso	7480	7250
Mondadori	3900	3490
Mondadori priv.	2071	2025
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2522	2480
Pozzi	121	120
Pozzi risp.	132,25	132
Italcementi	46400	45310
Italcementi risp.	37500	36200
Unicem	18250	18340
Unicem risp.	12700	12910
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5560	5570
Caffaro	1060	1045
Caffaro risp	972	950
Farmit C Erba	13400	13180
Fidenza Vetr.	6800	6700
Italgas	1602	1560
Mira Lanza	31300	31800
Montedison	2030	2003
Perlier	8800	8680
Pierrel	1685	1689
Pierrel risp.	1331	1275
Pirelli spa	3022	2975
Pirelli risp.	3000	2950
Recordati	11000	11010
Rol	2550	2505
Saffa	7350	7295
Saffa risp.	7660	7840
Siossigeno	21220	21250
Snia Bpd	3310	3281
Snia Bpd risp.	3302	3299
Commercio		
La Rinascente	854	845
La Rinascente priv.	690	690
Silos di Genova	1680	1642
Standa	15900	15960
Standa risp.	16300	16300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1115	1090
Ausiliare	3420	3420
Aut. Torino-Milano	5150	5180
Italcable	16150	16200
Italcable risp.	15900	15950
Nord Milano	6200	6300
Sip	2380	2350
Sip risp.	2380	2475
Elettrotecniche		
Selm	4050	4030
Selm risp.	4079	4080
Tecnomasio	926	915
Finanziarie		
Acqua Marcia	2299	2250
Agricola	18650	19000
Agricola risp.	19150	18600
Bastogi	229	227
Bi Invest	6430	6460
Bi Invest risp.	5105	4940
Bon Siele	34000	33500
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	629	590
Buton	2690	2545
Mi-Centrale	9900	9490
Mi-Centrale risp.	9550	9050
Centrale	3201	3115
Centrale risp.	3050	3040
Cir	4920	4810
Cir risp	4860	4780
Cir risp. n c.	3495	3400
Eurogest	1282	1274
Eurogest risp	1255	1250
Eurogest risp. n.c.	1055	1055
Euromobiliare	5280	5351
Fidis	9400	9450
Breda	4730	4700
Breda priv.	—	—
Finrex	1110	1100
Finsider	—	—
Fiscambi	4870	4800
Gemina	950	901
Gemina risp.	893	872
Gim	4460	4400
Gim risp.	2760	2751
Ifi priv.	9700	9450
Ifil	8240	8000
Ifil risp	6000	5900
Iniz. Edilizia	51500	51300
Italmobiliare	96600	95500
Mittel	1795	1750
Part Finan.	5050	4888
Pirelli Co.	5260	5235
Rejna	12000	12000
Rejna risp.	12000	12000
Riva	7340	7220
Schiapparelli	540	512
Serfi	3191	3210
Sme	1360	1340
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2425	2385
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2270	2255
Sopaf	1770	1715
Stet	3230	3200
Stet risp.	3091	3075
Terme Acqui	1260	1270
Trenno	—	—
Tripcovich	8600	8580
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10000	10300
Attività imm.	4750	4700
Cogefar	3760	3740
Condotte d'Acqua	113	113
De Angeli Frua	1425	1410
Inv. Imm. It	2600	2600
Inv. Imm. It. ris.	2510	2540
Isvim	10050	10050
Risanamento	8899	8910
Risanamento risp.	7075	7050
Sifa	4469	4351
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4350	4350
Danieli	6700	6650
Fiat	4070	4000
Fiat Warrant	2725	2750
Fiat priv.	3561	3520
Fiat Warrant priv.	2390	2300
Gilardini	25500	24995
Franco Tosi	23200	23000
Magneti	2000	2000
Magneti risp.	1950	1950
Olivetti ord.	5960	5898
Olivetti priv.	5305	5300
Olivetti risp.	6410	6260
Olivetti risp. n.c.	4895	4910
Saipem	5890	5865
Sasib	7100	7010
Sasib priv.	7100	7010
Westinghouse	26510	26500
Worthington	1850	1810
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4999	4999
Dalmine	673	670
Falck	4805	4810
Falck risp.	4350	3950
Ilssa Viola	1029	1035
Magona	5920	5870
Pertusola	545	550
Trafilerie	3600	3600
Tessili		
Cantoni	5100	5025
Cucirini	1901	1930
Cascami Seta	3790	3990
Eliolona	1550	1550
Fisac	4900	4900
Fisac risp.	4250	4250
Linificio	2150	2130
Linificio risp.	1785	1725
Marzotto	4200	4140
Marzotto risp.	3895	3780
Olcese	111 75	107.75
Rotondi	11480	11600
Zucchi	2601	2595
Diverse		
Acq. De Ferrari	3350	3270
Acq. De Ferrari risp.	3248	3180
Condotte To	2901	2855
Ciga	10270	9800
Jolly Hotels	7900	8050
Jolly risp.	7900	7950
Pacchetti	81	79.75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1921,51	1955,—	1921,50
» USA TP	—,—	1900,—	—,—
Marco tedesco	668,32	667,—	668,11
Franco francese	217,60	225,—	218,36
Fiorino olandese	592,45	588,—	592,72
Franco belga	32,91	32,25	33,00
Lira sterlina	2692,—	2720,—	2684,50
Lira irlandese	2086,50	2110,—	2088,25
Corona danese	185,66	186,—	185,73
Ecu	1498,50	—,—	1498,20
Dollaro canadese	1417,75	1416,—	1418,27
Yen giapponese	8,01	7,95	8,01
Franco svizzero	816,30	814,—	816,15
Scellino austriaco	94,65	95,—	94,75
Corona norvegese	229,90	234,50	229,75
Corona svedese	228,50	224,—	228,62
Marco finlandese	318,40	318,—	318,89
Escudo portoghese	11,37	12,75	11,36
Peseta spagnola	11,46	12,10	11,47
Dinaro (Milano) TG	—,—	6,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	5,—	—,—
» (Trieste)	—,—	6-6.40	—,—
Dracma greca TG	14,45	14,—	14,44
» greca TP	—,—	15,70	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,76 (69,67); delle valute Cee 61,88 (62,01); di tutte le valute 65,07 (65,11).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19700-19900; argento 377900-386700; sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	25 7	26 7
Generali*	54.300	54 400
Ras	84.200	85 250
Montedison*	2010	2029
Pirelli	2970	3020
Pirelli risp	2950	3000
Snia BPD*	3270	3324
Snia BPD risp.*	3295	3300
La Rinascente	845	855
La Rinascente priv.	690	690
Gerolimich e Comp	90	90
Gerolimich e C risp	n.r	n r
G L. Premuda	1350	1350
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2360	2405
Sip risp.*	2450	2480
Bastogi Irbs	227	229
Fidis	9500	9400
Finmare	sosp	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1320	1390
Stet*	3255	3250
Stet risp.*	3180	3140
D. Tripcovich	8800	8800
Attività immob	4600	4600
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp.
Fiat*	4017	4065
Fiat priv.*	3638	3571
Warrant Fiat ord.	2720	2720
Warrant Fiat priv.	2350	2390
Dalmine	670	670
Lane Marzotto	4140	4140
Lane Marzotto priv.	3820	3800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6000	5900
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	102,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,30
C.C.T. mar 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr 87 sem. 7,60%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	103,20
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. ott 88 sem. 7,60%	102,40
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,75
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,50
C.C.T. gen 91 sem 7,90%	104,20
C.C.T. feb. 91 sem. 8,10%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	101,75
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	101,55
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 7,85%	101,65
C.C.T. ago. 91 sem. 7,70%	101,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	101,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	100,60
C.C.T. nov 91 sem. 7,10%	100,35
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	108,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	106,20
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,80
C.C.T. Ecu 84/92 ann 10,50%	103,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	100,75
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,05
B.T.P. lug 86 ann. 13,50%	99,80
B.T.P. ott 86 ann. 13,50%	99,85
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,05

Obbligazioni convertibili

S Paolo/Italcable 12%	569,—
Generali 12%	385,—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8	8-1/4	8-1/2
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	11-1/2
Marco ger.	5	5-1/8	5-1/4
Franco sv.	5-1/8	5-1/8	5-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	28,64	—
Interfund	»	15,55	—
Int. Sec. Fund.	»	11,54	—
Italfortune	»	14,98	15,88
Italunion	»	10,61	11,51
Multinvest	»	25,88	—
Capital Italia	»	15,26	—
Mediolanum	»	16.77	18,19
Rominvest	doll.	17,25	18,29
Robeco	fior.	76,50	—
Rolinco	»	69,70	—
Rasfund	lire	22.439	—
Fondo Tre R	lire	25.311	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 208,87, rispetto al giorno precedente +0,36%, rispetto all'anno precedente +51,20%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.585
Arca BB	13 528
Arca RR	11.074
Aureo	10.015
Azzurro	11.269
Capitalgest	10.000
Euro Vega	10.450
Euro Antares	10.447
Euro Andromeda	10.930
Fiorino	11 115
Fondattivo	10.873
Fondersel	15.212
Fondicri 1°	10 370
Fondinvest 1°	10.082
Fondinvest 2°	10.134
Fondo professionale	16.156
Genercomit	11.908
Gestiras	12.915
Imicapital	15.072
Imirend	12.013
Interb. Azionario	12.246
Interb. Obbligaz.	10.769
Interb. Rendita	10.688
Libra	N.P.
Multiras	11.263
Nagracapital	N.P.
Nagrarend	N.P.
Nordfondo	11.097
Primecash	11.409
Primerend	13.228
Primecapital	15.195
Risparmio Italia reddito	10.140
Risparmio Italia bilanc.	10.247
Redditosette	10.109
Sforzesco	10.405
Visconteo	10.949
Verde	10.418
Fondo Ina	1.512,711

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	124,16	(− 0,31%)
Azionari	135,87	(− 0,43%)
Bilanciati	125,45	(− 0,42%)
Obbligazionari	111,17	(− 0,09%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	317,85	(− 2,42)
Hong Kong	318,55	(—,—)
New York	317,35	(− 0,45)
Londra	316,95	(− 0,45)
Milano	322,24	(− 1,95)
Parigi	318,89	(− 1,22)
Zurigo	317,25	(− 1,50)

DESTA APPRENSIONI IN OCCIDENTE LA CONTINUITÀ DELLA POLITICA SOVIETICA DIETRO I MUTAMENTI DI FACCIATA OPERATI DA GORBACEV

La Thatcher: Urss immutata Weinberger: «Impero del male»

Il premier britannico esorta a resistere all'offensiva della propaganda comunista



Washington — Margaret Thatcher alla riunione dell'Unione internazionale democratica, l'alleanza dei partiti conservatori e moderati, accolta dal vicepresidente americano Bush. Al centro, il leader dei democristiani austriaci, Alois Mock (Telefoto Afp)

WASHINGTON — Il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger, ha risfoderato l'altra sera la definizione dell'Urss come «impero del male» e ha detto di non condividere le critiche provocate due anni fa dal primo uso di questa espressione da parte del Presidente Ronald Reagan.

Prendendo la parola, a Washington, a una conferenza che ha riunito i rappresentanti di una trentina di partiti conservatori di tutto il mondo, Weinberger ha parlato del «male che è inerente al sistema coercitivo e tirannico dei nostri avversari» e ha detto che non si possono mettere sullo stesso piano le due superpotenze «quando una rappresenta la democrazia e l'altra il totalitarismo».

Al ministro americano ha fatto eco il premier britannico Margaret Thatcher, principale oratore della serata, mettendo in guardia dalla massiccia campagna propagandistica che i sovietici potrebbero lanciare in occasione del prossimo vertice tra Reagan e il leader del Cremlino.

Alla conferenza dell'«International democratic union» (Idu) partecipano rappresentanti dei partiti conservatori di una trentina di paesi, tra i quali il partito repubblicano al potere negli Stati Uniti, quello conservatore britannico e quello cristiano sociale della Germania occidentale.

Nel suo intervento, la Thatcher ha poi detto che in previsione del vertice di novembre tra Stati Uniti e Unione Sovietica, quest'ultima farà di tutto per presentare agli occidentali come «allettante» la proposta di rinunciare allo «scudo stellare» e al deterrente nucleare anglo-francese, ma che «questo non potrà essere accettato».

«Il nostro compito — ha aggiunto il premier britannico — è di far sì che i nostri popoli non si dimentichino della realtà e l'Unione Sovietica non è certo cambiata a dispetto dei mutamenti cosmetici negli ultimi mesi sotto la guida di Gorbacev».

La signora Thatcher, che ha incontrato Gorbacev lo scorso anno a Londra, ha incitato inoltre a non sottovalutare la nuova generazione della «leadership» sovietica, anche se è dell'opinione che «la natura del comunismo non è cambiata, nonostante qualche ritocco alla sua immagine».

Sullo stesso tono aspramente polemico con l'Urss, Weinberger ha parlato, a sua volta, di «superiorità morale e filosofica dell'occidente» e ha criticato l'uso di certe terminologie che sembrano mettere sullo stesso piano gli Usa e l'Urss.

Quando di parla di «corsa agli armamenti» — egli ha detto — sembra che si tratti di un evento sportivo e si dimentica che «gli sforzi difensivi dell'America hanno un significato ben più ampio».

Allo stesso modo, parlando genericamente di «due superpotenze» si dimentica che «una rappresenta la democrazia e l'altra il totalitarismo» e chiamando i terroristi «guerriglieri o movimento di liberazione nazionale» «si paralizzano i paesi democratici e la loro politica».

Mosca è sempre in vantaggio malgrado il riarmo di Reagan

Un'indagine bipartitica del Congresso denuncia il permanente squilibrio

WASHINGTON — Nonostante abbia speso in questi ultimi quattro anni oltre mille miliardi di dollari in armamenti, l'America non si trova oggi in posizioni migliori nei confronti della Russia di quanto si trovava nel 1980. In alcuni settori si trova peggio.

La conclusione è stata raggiunta da un'indagine, condotta su richiesta di senatori e deputati dei due partiti al Congresso, dal Servizio ricerche del parlamento. Un documento di 360 pagine, reso pubblico mercoledì scorso, spiega la situazione.

Il documento suggerisce di «rivedere» piani e programmi decisi nel 1980, alla luce della nuova situazione. Nonostante i «notevoli miglioramenti» apportati dall'amministrazione Reagan nel programma di riarmo, la bilancia di potenza fra Urss e Stati Uniti non è stata alterata.

Miglioramenti sono stati ottenuti dagli americani nel rafforzamento della loro «base tecnologica», nella modernizzazione dei carri armati, degli aerei e delle unità navali, e nei settori della prontezza d'impiego e della sostenibilità della capacità combattiva.

Ma disattenzioni da parte dei pianificatori, afferma il rapporto, hanno provocato importanti limitazioni «che controbilanciano i miglioramenti. Per cui, sotto molti aspetti, noi non ci troviamo in posizione migliore di quella nella quale ci trovavamo nel 1980, e sotto altri aspetti anch'essi importanti ci troviamo anzi in condizione peggiore».

Il progresso delle capacità americane — osserva ancora il documento — non si è verificato, inoltre, in quei settori nei quali ce ne sarebbe stato maggior bisogno. Così il settore navale, dove l'America è assai più forte dell'Urss, è stato rafforzato con nuovi sommergibili e missili nucleari. Il settore, invece, dei missili basati a terra, dove i sovietici hanno il predominio, è avanzato assai più lentamente.

Il rapporto osserva anche che «senza un sistema di difesa dei missili, la capacità degli Stati Uniti di proteggere popolazione e centri di produzione da un attacco nucleare, rimane 'nulla'».

Né in migliori condizioni si trova il teatro europeo di operazioni. Nei confronti degli scorsi anni, le posizioni americane stanno «scivolando all'indietro». I 572 missili a medio raggio che gli Stati Uniti stanno ora piazzando nei paesi della Nato «non hanno le cariche e la portata degli SS-20 sovietici a testate multiple puntati sugli obiettivi dell'Europa».

Infine, le marine militare e mercantile sovietiche sono assai più ampie di quelle americane; il vantaggio quantitativo degli Stati Uniti in otto di dieci categorie militari è scivolato negli ultimi quattro anni; nel frattempo, Mosca ha mantenuto la sua superiorità numerica in 16 dei 19 settori e ha mantenuto anche il vantaggio nel numero degli effettivi.

L'indagine era stata richiesta da eminenti parlamentari specialisti in problemi militari e strategici. Fra questi, Les Aspin, deputato democratico del Wisconsin, Sam Nunn, senatore democratico della Georgia, John Warner, senatore repubblicano della Virginia.

Il documento, che ha suscitato profonda impressione, cade nel momento in cui il Parlamento si prepara a varare lo stanziamento di 302.5 miliardi di dollari per il bilancio della difesa del 1986.

Girolamo Modesti

IMMEDIATA RAPPRESAGLIA CONTRO RESIDENTI ARABI

Docenti sequestrati e uccisi in Israele

GERUSALEMME — Due giovani insegnanti scomparsi domenica scorsa ad Afula, nella parte settentrionale di Israele, sono stati ritrovati morti ieri in una caverna della zona. Sale così a dieci il numero degli ebrei rapiti e uccisi nello stato di Israele in un anno. Cinque palestinesi della Cisgiordania occupata sono stati accusati della morte di quattro delle vittime.

Il ministro degli esteri Shamir, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica, aveva annunciato che avrebbe promosso l'imposizione della pena capitale per i delitti di terrorismo.

I due cadaveri ritrovati ieri, quelli di Yosef Eliahu di 35 anni e di Lea Elmakais di 19, sono stati trovati con le mani legate sul monte Gilboa, a metà strada tra Afula e Jenin. In quest'ultima località della Cisgiordania occupata, 16 chilometri a Sud di Afula, e 120 chilometri a Nord di Gerusalemme, era stata ritrovata abbandonata lunedì l'auto dello Eliahu. Si presume che la coppia sia stata rapita e uccisa da terroristi palestinesi.

Nelle strade di Afula, dove una folla inferocita ha protestato accusando il governo di irresponsabilità nel salvaguardare i cittadini da attentati terroristici, c'è stata subito una caccia all'arabo: due sono stati fucilati, un terzo è scampato a un'incerta fine quando gli assalitori si sono accorti che era un ebreo. La polizia ha arrestato decine di dimostranti.

Il ministro della difesa Rabin ha spiegato che dopo il ritiro delle truppe dal Libano, i terroristi cercano i loro obiettivi in Israele. In una riunione ministeriale dove sono stati presi severi provvedimenti per arginare la crescente attività terroristica, Rabin ha minacciato la deportazione dei colpevoli. Egli ha aggiunto che molti attentati sono ispirati dall'Olp che, reinsediatasi in Giordania, ha ora maggiori contatti con le sue cellule operanti nei territori occupati.

I cadaveri di quattro membri dell'Olp sono stati trovati intanto questa mattina dalla polizia libanese davanti all'entrata del campo profughi di Mieh Mieh presso Sidone.

Avevano anche attaccati dei cartelli con la scritta «Questa è la punizione per chiunque collabori con Israele».

Si sospetta che l'esecuzione debba essere ricondotta alle dispute fra le opposte fazioni palestinesi: i quattro erano infatti molto vicini a Yasser Arafat.

Da parte loro, i capi politici e militari musulmani libanesi di Sidone e i palestinesi soggetti alla Siria e opposti al capo dell'Olp accusano gli uomini di Arafat di tentare di provocare scontri nella regione.

Tra i commandos

Londra — La principessa Diana non nasconde il suo attonito interesse per l'arma di un sottufficiale in tenuta mimetica, durante una visita al centro di addestramento dei commandos dei Royal Marines a Lympstone, nel Devon (Telefoto Ap)

DILAGA LO SCANDALO DEL VINO ALL'ANTIGELO

Pene minori in Austria ai sofisticatori pentiti

VIENNA — Sono già dieci i produttori e commercianti di vino sinora arrestati in Austria per «attentato alla salute pubblica». Tra questi, un chimico, Otto Nadrasky, di 58 anni, il quale avrebbe «consigliato» i produttori a servirsi dell'antigelo, e il figlio Otto, di 29 anni. Ieri intanto la lista nera dei vini contenenti il famigerato glicoletilene, utilizzato come dolcificante a basso costo, resa nota giovedì dal ministro della Sanità Kurt Steyrer, si è allungata di altri sette nomi di ditte implicate nello scandalo. Inoltre, è stata pubblicata anche una lista di dieci qualità di vino «all'antigelo» in bottiglie sulle cui etichette sta scritto «adatto per i diabetici». Il ministro dell'agricoltura Haiden ha rivolto un appello ai produttori di vino, invitandoli a ritirare di propria iniziativa dal mercato i vini contraffatti, avvertendo poi le autorità competenti. Le «autodenunce» dei «pentiti» — assicura il ministro — contribuiranno a diminuire le pene.

Secondo il ministro dell'agricoltura «è condizione fondamentale per superare la situazione critica in cui l'economia vinicola austriaca si trova, poter garantire ai consumatori austriaci e stranieri che tutti i vini contraffatti e dannosi per la salute sono stati confiscati».

«E' quindi nell'interesse dell'intera economia vinicola — conclude l'appello — che le confische avvengano il più presto possibile e nel modo più completo». A questo scopo è stato istituito un numero di telefono apposito per ricevere informazioni e denunce. Lo scandalo del vino ha coinvolto intanto, dopo il Burgenland, anche l'Austria Superiore, dove il 20 per cento delle prove eseguite sui vini locali ha stabilito la presenza dell'antigelo. Nel Burgenland si sono svolte ispezioni nei reparti alimentari di 42 supermercati e 33 rivendite alla ricerca dei vini contraffatti. Complessivamente sono stati sequestrati 689 litri di vino.

Il cancelliere austriaco Fred Sinowatz ha convocato per lunedì un vertice per discutere sullo scandalo del vino. In Germania il dilagare dello scandalo del vino austriaco all'antigelo è stato definito dal cancelliere Kohl «una catastrofe». Secondo il ministero della sanità di Bonn, il tossico è stato rinvenuto in 692 campioni di 350 vini austriaci e di quattro vini prodotti nella Germania federale.

Un portavoce della procura di Magonza, dalla cui regione, la Renania/Palatinato, sono originari i quattro vini tedeschi adulterati ha manifestato il sospetto che il prodotto tossico individuato con analisi sia entrato nel vino tedesco in seguito a un'operazione di taglio con vino austriaco.

In merito al sequestro di un milione di litri di vino da tavola italiano nei magazzini di un importatore del Palatinato perché «allungato con acqua e contenente un cloruro», si è appreso che resta ancora da stabilire se la manipolazione sia avvenuta prima o dopo la partenza, nella primavera scorsa, dall'Italia del vino a bordo di 37 autocisterne. Al termine di una riunione parlamentare a Bonn, il ministro della sanità, Geissler ha preannunciato che, alla luce dello scandalo del vino austriaco, sarà attivata in Germania una più stretta sorveglianza sull'importazione di alcolici.

Diplomazia ellenica: una svolta a sinistra

ATENE — Numerosi cambiamenti, anche di rilievo (con una prevedibile svolta a sinistra in politica estera) nel nuovo governo greco che ha giurato ieri nelle mani del Presidente della Repubblica Christos Sartzetakis.

Il primo dato rivelatore che salta agli occhi è la sostituzione di Ierassimos Arsenis, ministro dell'economia nazionale dal 3 luglio 1982 fino a ieri e dal marzo 1984 anche ministro delle finanze, con Kostas Simitis, che in tutti i governi socialisti greci aveva tenuto stabilmente la carica di ministro dell'agricoltura.

Di formazione assai più tecnocratica che politica (aveva occupato alte cariche nei settori economici delle Nazioni Unite e all'Ocse), Arsenis si era avvicinato, dopo che Papandreu lo aveva chiamato in Grecia nell'81, alla sinistra socialista e la sua politica aveva scontentato il grande capitale greco, sia finanziario e industriale che armatoriale.

A far da contrappeso a una più che probabile politica economica di austerità e di contenimento delle rivendicazioni sindacali vi sono le promozioni di esponenti della sinistra del Pasok. Akis Tsochatzopulos, capo della corrente, diventa ministro della presidenza del consiglio, una carica-chiave nel governo greco, al posto di Apostolos Lazaris.

Un altro esponente della sinistra socialista, Karolos Papulias, specialista dei rapporti col Terzo mondo, con i movimenti «di liberazione» e con l'Est europeo, sostituisce come ministro degli esteri (era finora ministro aggiunto) Iannis Charalambopulos, promosso vice primo ministro, una carica che finora non esisteva nel governo greco.

Per Charalambopulos si era parlato nei giorni scorsi di uno spostamento alla difesa, ma Papandreu ha preferito conservare per sé, a fianco della carica di primo ministro, questo dicastero che tiene da quattro anni.

Melina Mercouri conserva la carica di ministro della cultura ma è affiancata ora da due sottosegretari, uno dei quali è Iorgos Papandreu.

IL DOCUMENTO SCONTENTA SIA I MODERATI SIA GLI OLTRANZISTI

Sud Africa: il voto all'Onu sulla risoluzione di Parigi

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è tornato a riunirsi ieri per votare sulla risoluzione francese che chiede sanzioni economiche contro il governo sudafricano.

La riunione è iniziata pochi minuti prima delle 13 locali (19 ora italiana), con quasi due ore di ritardo rispetto all'orario annunciato. È una conferma delle inattese difficoltà incontrate dai francesi, osteggiati, contro ogni previsione, dalle delegazioni terzomondiste che auspicavano una linea di maggiore intransigenza.

Il voto era stato rinviato l'altro ieri, dopo che era parso evidente che Parigi non sarebbe riuscita a raccogliere i nove voti su quindici, necessari per far passare la risoluzione.

Il governo francese chiede a tutti i paesi membri dell'Onu di sospendere i nuovi investimenti in Sud Africa, di bloccare le importazioni di monete d'oro (Krugerrand), di interrompere i prestiti garantiti per le esportazioni, di vietare tutti gli eventuali nuovi contratti nucleari e di annullare le vendite di computer e altre apparecchiature ad alta tecnologia che potrebbero essere utilizzati dall'esercito.

La risoluzione francese, che pure richiede misure leggermente meno severe di quelle che i paesi africani vorrebbero imporre al governo di minoranza bianca di Pretoria, non ha trovato il parere favorevole degli Stati Uniti.

La posizione di Washington, ribadita, tra l'altro, dall'ambasciatore americano, Vernon Walters, e dal portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, è che «pur condividendo la ripugnanza per il sistema sudafricano dell'apartheid» si ritiene che le sanzioni aggraverebbero la situazione: il Sud Africa ne risulterebbe isolato economicamente e la maggioranza negra ne pagherebbe le conseguenze.

Dal canto suo, il ministro degli Esteri sudafricano Botha ha definito «opportunistico» e «impulsivo» il passo compiuto dalla Francia. «Soltanto di recente la Francia ha proclamato lo stato di emergenza nella Nuova Caledonia — ha detto — ultima vestige del colonialismo francese nell'Oceano Pacifico. È altresì significativo che appena ieri ci sono stati scontri fra polizia e dimostranti nella Guadalupa amministrativa dai francesi. La folla ha eretto barricate intorno alla capitale e incendiato automezzi; negozi e uffici pubblici sono stati chiusi».

Questi sviluppi sono da soli sufficienti, senza parlare del lungo retaggio coloniale, a ricordare alla Francia quanto sia difficile impegnarsi in questioni complesse come quelle dei diritti civili e politici, ha affermato Botha.

All'ultimo sangue

MIAMI — Divisi da un odio implacabile, un bianco e un negro hanno regolato, una volta per sempre, i loro conti, affrontandosi in un duello mortale nel parcheggio di una stazione di servizio di Clewiston (Florida). Seduti al volante dei loro camioncini, hanno continuato a far fuoco finché le armi non sono rimaste senza munizioni. Poi trasformati in orrende maschere di sangue, si sono accasciati senza vita sui sedili dei rispettivi automezzi.

Si è conclusa così l'esistenza di Haywood Bryant, un proprietario terriero negro di 49 anni, e del suo acerrimo nemico James McDonald Booth, un bracciante bianco quarantasettenne.

GUADALUPA IN RIVOLTA DOPO LA NUOVA CALEDONIA

Un'altra spina esotica nel fianco di Mitterrand

PARIGI — Censore plateale del Sud Africa, Mitterrand deve affrontare nuovi problemi nei territori d'oltremare. La Guadalupa, dipartimento francese nelle Antille è in rivolta, dopo il precedente della Nuova Caledonia (Pacifico), proprio nel momento in cui il governo socialista si atteggia a paladino dell'emancipazione davanti al foro delle Nazioni Unite.

Gli indipendentisti hanno indetto una «mobilitazione generale» per ottenere la liberazione di un militante nazionalista, Georges Faisans, detenuto nel carcere di Fresnes, presso Parigi.

Dal 3 giugno scorso, questi sta facendo lo sciopero della fame, e da più parti viene sollecitato il suo rilascio. Il vescovo di Pointe-à-Pitre, monsignor Ernest Tabo, ha dichiarato: «La Guadalupa sta vivendo ore difficili. Non mi spetta prendere posizione sullo sciopero della fame di Georges Faisans, ma il 16 luglio scorso mi sono rivolto al presidente Mitterrand, per ragioni umanitarie e anche prevedendo le possibili conseguenze».

Una revisione della condanna inflitta a Faisans è stata chiesta a Parigi anche da un deputato socialista della Guadalupa.

Come già per la Nuova Caledonia, e proprio mentre il governo sta faticosamente facendo approvare dal Parlamento il piano elaborato per portare gradualmente questo dipartimento all'indipendenza «nell'associazione con la Francia», l'opposizione accusa i poteri pubblici di «lassismo».

Il partito neogollista «Rpr» in un comunicato denuncia «la passività del governo, che permette a un pugno di scalmanati di paralizzare la vita della Guadalupa».

Nuovi rinforzi sono stati chiesti ieri, dopo l'invio dalla Francia di 280 uomini. La situazione si è andata gradualmente deteriorando da quando, martedì scorso, era stato lanciato l'appello alla «mobilitazione generale».

Tutti gli accessi alla capitale, Pointe-à-Pitre, erano stati bloccati per tutta la giornata con barricate. Durante la notte, altre barricate sono state erette in due importanti comuni dell'isola, Sainte-Rose e Capesterre.

Sempre durante la notte, sono state saccheggiate due armerie, è stato incendiato il negozio del concessionario Peugeot-Citroën, e ai pompieri è stato impedito di intervenire, facendo uso di gas lacrimogeni la polizia è riuscita a domare una rivolta nel carcere della capitale, nel quale le forze di sicurezza sono entrate in elicottero, dato che il carcere era stato circondato dai manifestanti.

Si sta indagando sulla morte della moglie del comandante della gendarmeria di Basse-Terre: il corpo è stato trovato su una spiaggia della regione, coperto di ecchimosi, ma le cause della morte non sono state ancora accertate.

Brigata sovversiva dell'Iran khomeinista

PARIGI — Il quotidiano francese di sinistra «Liberation» ha pubblicato ieri il testo di un documento segreto iraniano nel quale si annuncia la creazione di una «brigata indipendente per le operazioni di guerra sovversive sul terreno nemico». Tra gli obiettivi della formazione vengono indicati paesi mediorientali e, unico paese occidentale, la Francia.

«Liberation» che presenta il documento come il rendiconto di una riunione svoltasi a Teheran il 26 maggio 1984 e presieduta dall'Ayatollah Khatami, afferma che esso è stato diffuso all'estero da membri del «fronte della liberazione dell'Iran (movimento di opposizione al regime khomeinista capeggiato da Ali Amini, ex primo ministro del passato regime dal 1962 al 1963).

La «brigata» dovrebbe reclutare tra i 1500 e i 2000 «volontari» delle forze armate iraniane, tutti in possesso di diploma di scuola superiore, età minima trent'anni, possibilmente scapoli.

Della «brigata» fanno parte — è scritto nel documento — anche alcune «persone qualificate» che verranno inviate come diplomatici nei paesi scelti come obiettivi.

A questo proposito viene specificato che i paesi da colpire sono Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi uniti, Bahrein, Giordania, Francia.

Da notare che l'ambasciata dell'Iran a Parigi ha subito negato l'autenticità del fatto.

DA FANTASIA CINEMATOGRAFICA A MINACCIOSA REALTÀ

Api assassine in California

SACRAMENTO — Ancora una volta la finzione cinematografica ha trovato riscontro nella realtà.

«Swarm: lo sciame assassino», non è più un parto più o meno orripilante della fantasia degli sceneggiatori del filone cosiddetto catastrofico: è una minaccia reale.

L'allarme è stato diramato nei giorni scorsi e interessa un'area di 400 miglia quadrate attorno alla località di Lost Hills, 240 chilometri circa a Nord di Los Angeles. Gli ispettori dello stato hanno impegnato aerei e mezzi terrestri per dar la caccia a due sciami di «killer bees», api di provenienza africana simili in tutto e per tutto a quelle europee.

Unica differenza con gli altri insetti della stessa specie, l'eccezionale aggressività, che ha meritato loro il sinistro soprannome di «assassine», a causa dei misfatti di cui si sono rese colpevoli specie nell'America Latina (con i loro micidiali pungiglioni avrebbero causato il decesso di almeno 150 persone e di un numero imprecisato di capi di bestiame).

Tutte le «killer bees» che si sono diffuse nel continente americano, invadendolo gradualmente da Sud a Nord discendono da 26 sciami importate dall'Africa.

Gli esperti ritengono che da un alveare scoperto il mese scorso nella zona di Lost Hills abbiano preso il volo due api regine con due sciami diversi che sono andati a fondare altre colonie chissà dove.

Il compito delle forze mobilitate dalle autorità non è dei più semplici: devono infatti ispezionare i duemila e più alveari che si trovano nella zona (gli agricoltori si servono delle api per l'impollinazione di alcuni tipi di colture come mandorli, meloni, prugne), prendere dei campioni, e accertarsi che non si tratti di «killer bees».

A prima vista, come si è detto, le api africane sono simili in tutto e per tutto a quelle di ceppo europeo, celebri, queste ultime, per la loro proverbiale operosità. Le «killer bees» sono più eccitabili e, di conseguenza, molto più aggressive e inclini a usare il pungiglione delle consorelle europee.

TRAGICA CONCLUSIONE D'UN TENTATIVO DI MEDIARE TRA CONTADINI E PROPRIETARI

Missionario italiano ucciso in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il missionario italiano Ezechiele Ramin, di 32 anni, di Padova, appartenente all'ordine dei Comboniani, è stato ucciso mercoledì scorso, nello Stato di Rondonia in Brasile. Lo ha reso noto l'agenzia di notizie del giornale «O Estado de Sao Paulo».

Contro il sacerdote sicari prezzolati hanno esploso una cinquantina di colpi di pistola, mentre egli si adoperava per tentar di comporre una controversia fondiaria in una tenuta agricola vicino a Ji-Paranà, un abitato dell'Amazzonia 2.200 chilometri a occidente di Brasilia.

Don Mario Aldighieri della commissione pastorale di quella regione ha reso noto che il missionario si era recato nella località in cui ha trovato la morte, assieme a un rappresentante dei contadini per cercar di convincere un gruppo di coltivatori a lasciare un campo che essi avevano occupato. «Voleva persuaderli ad andarsene prima che succedesse qualcosa — ha detto don Mario Aldighieri — ma i sicari lo hanno ucciso».

Anche il presidente del sindacato dei contadini, Adilio De Souza, che si trovava sulla vettura assieme al missionario italiano, è stato preso di mira e ha riportato ferite, ma è riuscito a mettersi in salvo.

La questione agraria, negli ultimi anni, è stata all'origine di numerosi conflitti in Brasile, soprattutto nelle regioni settentrionali e orientali del Paese. Secondo statistiche della conferenza episcopale brasiliana, soltanto nel corso del 1984 sono rimaste uccise 116 persone in 484 conflitti per il possesso di terre.

Un'altra vicenda alla quale la stampa brasiliana dà il massimo rilievo è la morte del centravanti Ahmed Atig Hamed — il «Pelè» della nazionale degli Emirati arabi uniti — avvenuta in un ospedale di San Paolo, che minaccia di provocare un incidente diplomatico.

Mentre diverse ambasciate arabe a Brasilia chiedono un'inchiesta sul caso perché siano accertate le responsabilità, il console del Libano e leader della comunità araba, George Antoine, ha affermato che l'episodio non può certo considerarsi concluso.

Dal canto suo, il medico ortopedico e l'anestesista che hanno operato il calciatore arabo non hanno fornito spiegazioni sul decesso di Ahmed, avvenuto in seguito a un intervento chirurgico alla caviglia destra dopo che egli era rimasto otto giorni in stato di coma.

Ahmed, 21 anni, appartenente al club Al-Naser di Abu Dhabi, capitale degli Emirati arabi uniti, era giunto in Brasile il 2 giugno per fare esercizi di fisioterapia nella clinica di Nivaldo Baldo, lo stesso professionista che si è occupato del calciatore brasiliano della Roma, Falcao. L'équipe di Baldo, diretta dal brasiliano Sebastiao Lapola, ha autorizzato l'operazione alla caviglia del piede destro, che si è svolta il 15 luglio scorso.

Tutto sembra indicare che la crisi cardiaca risultata fatale al giocatore è da mettere in relazione all'anestesia cui è stato sottoposto durante il doloroso intervento chirurgico all'astragalo.

SI GIOCA DOMANI LA FINALE DELL'ENTUSIASMANTE TORNEO TENNISTICO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

Grand Prix SuperBingo: ore decisive

Sono ore decisive, queste, per il Grand prix SuperBingo, il torneo di tennis organizzato dalla Federazione italiana tennis, dalla rivista specialistica «Match ball» e dai quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo».

Sui campi del Running club, a Duino (Trieste), infatti, siamo arrivati alle ultime battute, e con ogni probabilità domattina, verso le 10, dovrebbe aver luogo la finale e la conseguente premiazione.

Ma l'avventura dei quattro tennisti meglio piazzati in questo torneo, dedicato ai lettori della nostra regione, in ogni caso non si concluderà qui.

I quattro migliori giocatori, infatti, potranno partecipare a un'ulteriore fase, che si svolgerà sui campi di un circolo tennistico bolognese, che metterà in palio premi.

Si dovranno incontrare infatti, con i meglio piazzati nei tornei organizzati da «Il Resto del Carlino» e «La Nazione».

(Altri servizi nelle pagine sportive).





Attenzione

Tutti i fortunati giocatori che hanno visto il proprio nome estratto, fra quelli del grande sorteggio conclusivo del SuperBingo Primavera, devono mettersi al più presto in contatto con la centrale del gioco.

Chi, fra i 165 vincitori, si trovasse lontano dalla propria abitazione, a causa del periodo delle ferie, dovrà ugualmente telefonare agli uffici del SuperBingo per lasciare il proprio recapito.

Se, inoltre, qualche lettore fosse amico, parente o conoscente dei fortunati che si trovassero eventualmente in vacanza e che non fossero ancora avvertiti della propria vittoria, è pregato di trasmettere loro la bella notizia.

Si ricorda, infine, a ogni fortunato, che per poter ritirare il proprio premio sarà necessario avere con sé tre copie del «Piccolo», relative alle settimane di gioco e datate 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Il grande aereo da trasporto del «Piccolo» sta volando verso casa, con a bordo lo zio Oreste, lupo di mare naufragato, gli uomini del suo equipaggio e, naturalmente, il coniglietto portafortuna del SuperBingo.

È necessario fare presto, perché, durante l'avventurosa crociera di questa storia, i marinai hanno riempito una cartellina del SuperBingo, e ora devono arrivare in tempo alla grande festa per la distribuzione dei premi.

Ma, all'improvviso, un nuovo imprevisto: una delle eliche del potente quadrimotore ha smesso di girare, mettendo in difficoltà il pilota.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.







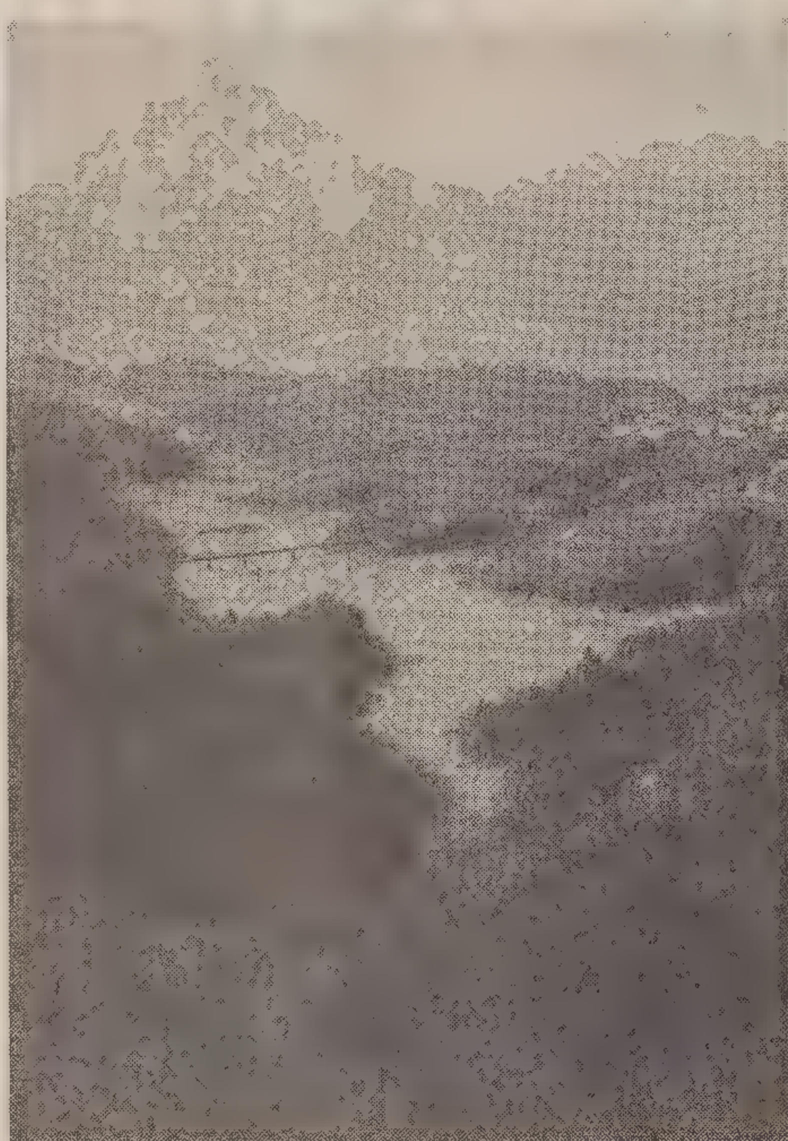




Vacanze, ma vacanze sul serio









In montagna per un «pieno di salute» e un riposo sereno a contatto con la natura

È stato un anno difficile, adesso abbiamo il diritto di goderci il nostro periodo di ferie

Scoraggiati dalle spiagge troppo affollate e rumorose, molti italiani stanno scoprendo le vacanze in montagna. Li spinge sui monti anche un bisogno di verde, di aria pura e di silenzi largamente giustificato in chi è vissuto un anno nel grigio, nello smog e fra i fragori della città.

L'estate in montagna, come fenomeno di massa, è un fatto recente, coinciso con il diffondersi tra gli italiani di un ritrovato amore per la natura, in montagna meno violentata che altrove. Gli esperti, poi, assicurano che siamo appena all'inizio: l'estendersi della «ribellione ecologica» — dicono farà aumentare progressivamente nei prossimi anni il numero delle presenze turistiche anche nei più sperduti villaggi alpini e bisognerà preoccuparsi che le montagne non diventino affollate e rumorose come spiagge.

E' un po' la rivincita della montagna.

Il clima di montagna ha queste caratteristiche fondamentali: l'intensa irradiazione solare, l'aria pura, la ridotta pressione atmosferica, la temperatura bassa, i venti, una certa piovosità.

Vi sono poi altri fattori variabili, che influiscono sulle condizioni delle singole località: la latitudine, la natura del terreno (roccia, prato, foresta, nevai e ghiacciai), la vegetazione e così via. In sintesi, si tratta di un clima forte, stimolante; che ha, come risultato curativo sull'organismo dell'uomo, un rapido recupero delle energie, l'eliminazione delle sostanze tossiche accumulate nel corso della quotidiana vita di lavoro in città, l'aumento dei globuli rossi e quindi, indirettamente, una miglior ossigenazione generale dell'organismo.

Si avvantaggiano del soggiorno in montagna soprattutto gli astenici, gli anemici, gli ipertiroidei.

Anche i bambini si adattano ottimamente al clima di montagna e ne traggono notevole vantaggio soprattutto quelli nervosi; irritabili, inquieti, insonni.

In montagna, però, si fanno escursioni, si sale con le funivie, sottoponendosi a rapidi sbalzi di altitudine; si arriva, talora, addirittura a differenze di 2.000-3.000 metri rispetto alla località di partenza e tutto questo in brevissimo tempo: occorre quindi fare un po' di attenzione perché al di sopra dei 1.800 metri l'organismo umano abbandona il suo normale tipo di acclimatazione.



Anche il clima di montagna, come quello marino, esige sempre un adattamento, un'acclimatazione. Questa deve essere graduale, richiede una decina di giorni, dopo i quali gli sbalzi repentini di altitudine potranno essere affrontati, ma sempre con prudenza e senza svolgere un'attività fisica di notevole rilievo, a meno che non si abbia compiuto in precedenza un razionale allenamento.

In particolar modo, come già per il mare, dopo i quarant'anni un uomo che vive in ufficio sempre seduto e che, quando è fuori dell'ufficio, sta ancora seduto in automobile mette a prova il proprio cuore quando si trasferisce di colpo in montagna e vorrebbe svolgervi un'attività fisica, magari modesta ma comunque inconsueta. Importante, quindi, è dosare le proprie attività in rapporto alle proprie possibilità.

Camporosso villaggio-vacanza alla portata di tutti

Si inaugura oggi a Tarvisio il villaggio di Venetacase

Tra i tanti progetti e servizi che la Cooperativa Venetacase è in grado di affrire ai suoi soci, da oggi figura anche un'iniziativa che vede una cooperativa di abitazione impegnata per la prima volta nel settore dei villagi-vacanza. La proposta che la Venetacase offre riguarda una vacanza in «multiuso» a Camporosso, suggestivo borgo di Tarvisio, uno dei più antichi insediamenti della Valcanale.

Collocato a 750 metri sul livello del mare ed al centro di un comprensorio turistico comprendente, tra l'altro, la modernissima stazione di Sellanevea, questo villaggio offre, d'inverno, impianti di risalita capaci di collegare tra loro oltre 50 km di piste per lo sci alpino e più di 100 km per lo sci di fondo.

Il villaggio della Venetacase si trova al centro di un parco privato di 30.000 metri quadrati. La sua architettura ha linee essenziali: tetti spioventi e rivestimenti tipici delle case alpine. Gli appartamenti, anch'essi con rivestimenti di pino alle pareti, sono arredati in modo pratico e confortevole con mobili caratteristici della valle.

Essere socio-vacanza di Camporosso costa 250.000 lire, mentre un periodo in multi-uso parte da 4.600.00: con quest'ultima proposta i periodi sono, per sempre, dei soci che li hanno acquistati senza ulteriore aggravi dovuti alla manutenzione che è, invece, a carico della cooperativa.

Se si considera che i servizi che vengono offerti all'ospite vanno dal caffè al ristorante, dalla discoteca al supermercato, dai campi da tennis a quelli da pallavolo o pallacanestro, risulta chiaro come il costo di una residenza in multiuso venga ammortizzato dal costo turistico-alberghiero che una famiglia media sostiene in un periodo massimo di cinque anni.

A tutto questo, poi, bisogna aggiungere che la Venetacase, intervenendo in una realtà sociale già definita, ha sfruttato il suo progetto non entrando in contrasto con i residenti, ma offrendo loro la possibilità di gestire i servizi del villaggio-vacanza: unico esempio in Italia di collaborazione tra imprenditori turistici e residenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Si risolvono le beghe mentre si riprende la preparazione

RINVIATA AL PRIMO AGOSTO OGNI DECISIONE

«Calcionovela» Roma-Falcao: un tentativo di conciliazione

MILANO — Viale Filippetti 26/A, sede della lega nazionale professionisti, sembra diventato una succursale di palazzo di giustizia. L'altra settimana quasi un tribunale per gli inghippi di Padova-Taranto, ora una specie di pretura del lavoro per la lunga «calcionovela» Roma-Falcao. Il collegio di disciplina e conciliazione ha appunto il compito di stabilire se Paulo Roberto Falcao è stato «gravemente inadempiente» e se questa grave inadempienza merita di essere punita con la risoluzione del contratto che lo lega alla Roma.

Questo ha richiesto la società giallorossa ricorrendo all'organo che, nella giustizia sportiva, ha competenza sulle sanzioni proposte dalle società nei confronti di tesserati per inadempienze con riflessi di natura economica. Tanto per fare un esempio, solo qualche giorno fa, il collegio aveva dovuto decidere su una sanzione proposta dal Verona nei confronti di Marangon, che si era rifiutato di andare in panchina durante la Coppa Italia: la società veneta aveva intenzione di rifilare cinque milioni di multa al terzino, il collegio l'ha fissata in un milione. Un lavoro di ordinaria amministrazione, dunque, fino a ieri sera, fino a quando sul tavolo dell'avv. Silvano Franceschinis, il presidente del collegio, e degli avvocati Angelo Aufiero e Valentino Galeotti, gli altri due componenti in rappresentanza delle società e delle associazioni di categoria, non è arrivato il fascicolo Roma-Falcao.

Accanto a loro, per l'occasione, c'erano anche il vice presidente del collegio, avv. Lorenzo Ferrigni, e un altro dei componenti, l'avv. Cesare Persichelli rimasti in qualità di «uditori» e quindi non partecipanti alla camera di consiglio.

Nessuno è venuto ad assistere a uno spettacolo inesistente. I protagonisti principali della «novela» non si sono presentati. Falcao, rimasto nella sua casa di Porto Alegre, ha spiegato che lui si intende di calcio giocato, molto diverso dal calcio parlato. Dino Viola, presidente della Roma, ha preferito disertare anche lui. Sono rimasti gli «specialisti», quasi ospiti d'onore della «novela»: grossi nomi in campo legale e sportivo o del diritto del lavoro (il prof. Gino Giugni, il padre dello statuto dei lavoratori, l'avv. Salvatore Fieroni, l'avv. Claudio Pasqualin per la Roma, accompagnati dal direttore generale della società Raule e dall'avv. Tarasconi; il prof. Marcello De Cristoforo, l'avv. Silvano Franci e l'angelo custode di Falcao, l'avv. Cristoforo Colombo, insieme al rappresentante dell'Aic, Maioli, per il brasiliano).

Non potevano garantire spettacolo, proprio perché tutta la storia è scritta in quel fascicolo diventato sempre più voluminoso. Una storia di infortuni, di interventi chirurgici, di visite mediche fatte e mancate. Ma soprattutto una storia di rapporti deteriorati e di ripicche. Il tutto sullo sfondo economico di qualcosa come sei miliardi di lire, l'ingaggio di due anni di Falcao.

Il presidente Franceschinis ha subito annunciato che «è da escludere la decisione per stasera. Contiamo di dare il dispositivo sabato mattina intorno alle 11. Quanto alle motivazioni, non so». Franceschinis ha anche spiegato che si discute solo di rescissione di contratto non dell'eventuale contestazione del periodo di inabilità di sei mesi di Falcao, «non ancora radicato come vertenza».

La possibilità di un accordo si è fatta più concreta poco dopo le 18.30, quando i rappresentanti delle due parti sono usciti dall'aula e si sono riuniti «faccia a faccia» in un tentativo di conciliazione.

Tutto rinviato al 1.o agosto

In serata è stato distribuito un comunicato firmato dai rappresentanti di Falcao e della società. In esso è detto: «il collegio ha invitato le parti a svolgere il tentativo di conciliazione previsto dai regolamenti. Le parti hanno dedicato il loro impegno ad approfondire l'esame dei termini della controversia, ritenendo opportuno verificare l'esistenza di condizioni atte a favorire un'intesa di comune soddisfazione idonea a definire ogni possibile aspetto.

Pertanto, il collegio ha disposto un rinvio della seduta al primo agosto 1985, alle ore 11. Le parti, per loro conto, hanno concordato di incontrarsi nei prossimi giorni, per proseguire il tentativo di conciliazione».

Il primo incontro fra i rappresentanti della Roma e di Falcao si svolgerà nella capitale nel pomeriggio di martedì.

IL 6 AGOSTO DIRAMATI I CALENDARI DELLE SERIE «A» E «B»

Tre nuove commissioni opereranno nella Figc

ROMA — Molta carne al fuoco nella presidenza federale svoltasi alla Figc, che è servita ai dirigenti calcistici italiani (Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri) per preparare il consiglio federale di oggi. Dopo il presunto «golpe» delle scorse settimane, la presidenza federale ieri ha lavorato sodo (quattro ore) per studiare a puntino le varie nubi che si addensano sul pianeta calcio.

Parlando del caso Falcao il presidente Federico Sordillo ha tenuto a sottolineare la linea federale: «Si tratta principalmente di un problema della Roma; la Federazione si limita a vigilare perché i regolamenti vengano applicati. Se la questione dovesse prolungarsi, il collegio di disciplina, che è quasi al termine del mandato, rimarrà in carica secondo il principio della prorogatio. Una cosa è comunque chiara: entro il 20 agosto la Roma si deve liberare del terzo straniero».

Dopo avere ricordato che il consiglio federale odierno procederà alla formazione di tre nuove commissioni e che vaglierà i risultati della presidenza dell'Aia sulla nuova metodologia per le designazioni arbitrali, Sordillo ha detto che le due società che non erano in regola con i bilanci a conclusione della campagna acquisti, dopo l'esame patrimoniale compiuto dal comitato tecnico, hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione, per cui questo problema è superato.

Parlando dell'illecito sportivo della serie «B», Sordillo ha ribadito che bisognerà aspettare il 31 prossimo per conoscere il verdetto della Caf: «Il Cagliari avrà tempo, se il giudizio su Taranto-Padova sarà confermato, fino al 5 agosto per regolarizzare la sua posizione, dato che il 6 si procederà alla compilazione dei calendari».

«La Federcalcio — ha aggiunto Sordillo — ha molto a cuore un problema in particolare: L'incidenza degli emolumenti dei calciatori». Su questo argomento Matarrese ha ricordato che esiste la norma per cui il totale degli ingaggi non deve superare il 70 per cento degli incassi globali della stagione precedente.

Sordillo ha concluso con un pensierino sulla diatriba tra Juventus e Milan per Paolo Rossi: «Non c'è niente da fare — ha detto il presidente federale — non si può modificare la norma sull'indennizzo».

F. B.

Benvenuto di Gigi a Sabato



Torino — Raduno dei granata, con Gigi Radice più in forma che mai. Eccolo porgere il benvenuto ai nuovi Sabato e Pusceddu *(Ansafoto)*

LA ROSA BLUCERCHIATA È AMPIA MA CI SONO PIÙ TRAGUARDI DA INSEGUIRE

Sarà dura quest'anno alla Samp guadagnarsi il posto in squadra

GENOVA — Alcune centinaia di tifosi hanno parzialmente bloccato il traffico in via XX Settembre, davanti alla sede della Sampdoria, dove c'era il raduno dei titolari blucerchiati (un primo drappello era già partito mercoledì scorso) in partenza per il ritiro di Nevegal. Nei locali del circolo il presidente Mantovani ha fatto gli onori di casa, ringraziando il sindaco Cerofolini, intervenuto ad augurare buona fortuna alla Sampdoria, davanti alla bacheca in cui faceva bella mostra di sé la coppa Italia, il primo trofeo conquistato dalla società genovese nei suoi 39 anni di vita.

È stata, quella della coppa, una breve «permanenza» nella sede di via XX Settembre, visto che è normalmente tenuta, dato il suo valore, nel caveau di una banca cittadina. Ma è stata, la coppa, anche lo spunto per parlare della Sampdoria edizione '85-'86, sia in campionato sia in Coppa delle coppe. Il presidente Mantovani e l'allenatore Bersellini, ripetendo i concetti già espressi al preraduno di mercoledì, si sono detti fiduciosi circa le possibilità della squadra, sia in Italia sia in campo internazionale, ed hanno sottolineato il salto di qualità e i progressi di maturazione evidenziati negli ultimi mesi, che però quest'anno vanno confermati su tutti i fronti.

Anche i giocatori sono pieni di speranze. «Nel finale di campionato — ha detto il capitano Scanziani — ma soprattutto in Coppa Italia abbiamo dimostrato di poter fare bene di fronte a qualsiasi avversaria. Per questo siamo fiduciosi. Chi vincerà lo scudetto? Direi che l'Inter appare più attrezzata, sia come squadra sia a livello di singoli. Alle sue spalle ci sono quattro o cinque squadre, come Verona, Juventus, Napoli e Torino, tra le quali si può mettere anche la Sampdoria».

«La Sampdoria — gli ha fatto eco Mancini, che pare abbia accettato di buon grado la concorrenza con Francis, Vialli e Lorenzo per un posto in squadra — è in grado di battersi alla pari con le migliori, anche se forse l'Inter ha qualcosina in più».

«Per lo scudetto — ha detto Vialli — l'Inter è quasi imbattibile. Un gradino più sotto ci sono Juventus, Sampdoria e Verona, poi anche Napoli e Roma. Quanto a me, la nazionale è soltanto un sogno. Certo, sarebbe bello svegliarsi e trovarsi in panchina a Città del Messico. Vuol dire che lo stimolo della maglia azzurra mi aiuterà per fare un buon campionato nella Sampdoria».

Alla Sampdoria, quest'anno, vi sono problemi di abbondanza, per alcuni ruoli: Matteoli è arrivato a far concorrenza a Salsano, per due maglie di attaccanti vi sono quattro uomini (Francis, Vialli, Mancini e il neo acquisto Lorenzo), ma, secondo Scanziani, «una squadra è fatta da 16 giocatori buoni; è necessario aver una panchina valida. È chiaro che non fa piacere andare in panchina, ma quando c'è abbondanza di giocatori si può competere per traguardi di rilievo. Per cui chi di volta in volta sarà escluso, secondo le scelte operate dall'allenatore, accetterà la decisione senza fare polemiche».

Elenco dei titolari della Sampdoria in ritiro a Nevegal fino al 31 luglio e successivamente al Ciocco fino al 14 agosto:

PORTIERI: Bordon (1951) e Bocchino (1961).

DIFENSORI: Mannini (1962), Paganin (1966), Galia (1963), Pellegrini (1963), Vierchowod (1959).

CENTROCAMPISTI: Pari (1962), Salsano (1962), Scanziani (1953), Souness (1953), Matteoli (1959), Aselli (1962).

ATTACCANTI: Francis (1954), Mancini (1964), Vialli (1964), Lorenzo (1964).

PROBABILE FORMAZIONE: Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Scanziani, Souness, Francis, Matteoli, Vialli.

Esclusiva Rai su partite di Coppa

ROMA — La Rai trasmetterà in esclusiva anche quest'anno gli incontri delle coppe internazionali delle sei squadre italiane impegnate in Coppa dei campioni, Coppa delle coppe e Coppa Uefa. Il consiglio di amministrazione ha approvato l'accordo che riserva alla Rai i diritti di trasmissione delle partite delle coppe internazionali per quanto riguarda il Verona (Coppa dei campioni), Sampdoria (Coppa delle Coppe), Inter, Torino e Milan (Coppa Uefa). Non è stata ancora conclusa, ma si prevede che lo sarà nelle prossime settimane, la trattativa per la trasmissione degli incontri della Juve in Coppa dei campioni.

COMPENSATA DALL'ARRIVO DI PUSCEDDU, E. ROSSI E CRAVERO LA CESSIONE DI SERENA

Il Torino si è ringiovanito Radice assicura che è forte

TORINO — «Una squadra ringiovanita, ma non meno competitiva della scorsa stagione; tutti sanno che dovranno sudare per conquistarsi un posto e questa sarà la nostra forza»: Il giudizio è di Gigi Radice e riguarda il «suo» nuovo Torino, che ieri si è riunito in sede per iniziare ufficialmente la stagione '85-'86. In una giornata calda e afosa, sotto un sole cocente, alcune centinaia di ragazzi hanno atteso pazientemente che tecnico e giocatori si affacciassero dal balcone della sede della società granata per tributare loro le consuete ovazioni: «Le contestazioni di inizio estate sono acqua passata», ha commentato godendosi la scena, l'amministratore delegato del Torino, Luciano Nizzola.

«Con l'acquisto di Sabato dall'Inter — ha proseguito il dirigente — ci siamo consolati per la partenza di Serena e rinforzati senza fare follie. La nostra campagna acquisti si è chiusa in lieve attivo».

Un parere condiviso da Radice, un tecnico che, non da oggi, ama guidare compagini piene di giovani talenti vogliosi di sfondare: «I nuovi, Pusceddu, Ezio Rossi e Cravero, sono stati le forze emergenti del campionato di serie B; credo molto in loro».

«Pusceddu è un difensore alla Rocca — ha proseguito Radice —, Cravero un libero moderno in grado di dirigere la manovra dalle retrovie; Ezio Rossi un ottimo stopper. Tutti e tre dovranno però meritarsi il posto».

E Antonio Sabato? Sostituirà Sclosa e, secondo Radice, «con la sua esperienza renderà ancora più forte il centrocampo granata» che già può contare su uomini come Junior e Dossena.

Il tecnico non ha naturalmente eluso le domande su Serena: «Gli auguro buona fortuna — ha detto —. La sua partenza ci obbliga a modificare i nostri schemi offensivi, ma abbiamo due uomini di valore, Comi e Mariani, che moltissime società ci hanno richiesto». Anche in questo reparto (come in difesa e a centrocampo) vi è abbondanza di pretendenti alle maglie di titolare: «Schachner, Comi e Mariani — ha sottolineato Radice — dovranno darsi da fare per ottenere il posto».

Il Torino ripeterà il secondo posto dello scorso campionato? «Sarà difficile ripetersi — ha risposto Radice — ma non impossibile, anche se molte squadre sembrano essersi rinforzate; tenete presente però che il campo non sempre conferma i valori a tavolino». «Noi avremo subito impegni difficili — ha concluso il tecnico —, penso al Panathinaikos in Coppa Uefa. Per questo scenderà in campo solo chi mostrerà di essere veramente in forma».

Un Torino, comunque, su cui non mancano gli interrogativi: «Sono partiti tre uomini di valore come Serena, Galbiati e Sclosa — ha commentato Schachner — sostituiti da Sabato e da tre giovani, vedremo...»

Junior è invece apparso più sicuro: «La struttura della squadra è in fondo rimasta la stessa.

«Certo Serena ci mancherà — ha ribattuto Dossena —: l'anno scorso studiavamo le azioni per sfruttare al meglio il suo formidabile colpo di testa. Dovremo modificare il tipo di gioco.

Il Torino parte oggi per Caldaro.

PORTIERI: Martina (1953), Copparoni ('52) e Biasi ('66);

DIFENSORI: Danova (1952), Francini ('63), Corradini ('61), Cravero ('64), Beruatto ('57), E. Rossi ('62);

CENTROCAMPISTI: G. Ferri (1959), Pusceddu ('64), Dossena ('58), Zaccarelli ('51), Pileggi ('58), Junior ('54), Sabato ('58);

ATTACCANTI: Schachner (1957), Mariani ('62), Comi ('64).

PROBABILE FORMAZIONE: Martina, Danova, Francini; Cravero (Zaccarelli), Junior, Ferri; Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera in campo le «zebrette» al primo provino

LA SQUADRA OGGI A TARVISIO FARÀ LA PRIMA USCITA STAGIONALE

Edinho il nuovo leader dell'Udinese «Non sopporterò beghe di spogliatoio»

TARVISIO — Giorno dopo giorno Edinho si sta imponendo come il vero leader della squadra. Tutti lo indicano come l'uomo guida, i nuovi sono addirittura entusiasti per la grinta, per la carica che contraddistinguono il comportamento in questa prima fase di preparazione del libero. E il capitano lancia subito dei proclami: «Quest'anno penso proprio che ci prenderemo delle belle rivincite. Manca Zico, questo è vero, ma siamo ugualmente forti. Perché siamo più compatti. Soprattutto avverto che c'è gente che vuole lavorare seriamente, professionisti autentici».

Esclude quindi il ripetersi di un campionato negativo come quello passato?

«Certo, lo escludo a priori. Peggio di così non poteva andare. Se ci siamo salvati in un campionato in cui tutti abbiamo avuto un rendimento altalenante, in serie B non ci andiamo più, parola di Edinho».

Ma Zico perché se n'é andato? Lei lo conosce bene, forse è l'unica persona in grado a darci una risposta precisa a proposito.

«Se n'è andato perché ha subito molti torti. E con lui la squadra. La società non c'entra, anch'essa è stata bistrattata un po' da tutti».

A chi allude?

«Non faccio nomi, è meglio lasciare da parte il passato, almeno quello recente, e pensare al futuro. Quello che è stato è stato. L'importante è formare una squadra vera, l'importante è lottare con grinta, l'importante è essere un blocco unico negli spogliatoi. Dobbiamo tutti ubbidire ciecamente alle disposizioni del nostro allenatore. Io non sopporterò, nella mia qualità di capitano, beghe negli spogliatoi. Se qualcuno sgarra dovrà fare i conti con il sottoscritto. Quest'anno vogliamo a ogni costo risalire, perché abbiamo un dovere morale nei confronti della società, del nostro allenatore, ma anche soprattutto nei confronti di tutta una città, di tutto il Friuli».

In questa prima fase di ritiro quali sono i giocatori che maggiormente l'hanno impressionata?

«Innanzi tutto io ho dovuto saltare i primi tre giorni di preparazione. O meglio Vinicio mi ha concesso tre giorni di riposo supplementare in quanto io avevo concluso l'attività il 30 giugno scorso. E' troppo presto per dire che sono i più bravi; dico che in questo momento tutti sono bravi, da Barbadillo che considero un acquisto azzeccato, a Colombo, autentico motorino del centrocampo, a Tagliaferri. Ma anche i difensori Storgato e Baroni mi stanno bene. In sostanza la tanto chiacchierata difesa dello scorso anno è notevolmente rinforzata. Vedrete, ci prenderemo delle belle rivincite, sono convinto che centreremo l'obiettivo del raggiungimento di una posizione intermedia. Ma attenzione ci vuole umiltà, tanta umiltà».

Oggi intanto l'Udinese è attesa alla prima uscita stagionale: a Tarvisio, inizio alle 20.30, affronterà una rappresentativa locale. Vinicio dovrebbe ripresentare anche Tagliaferri appena rientrato da Napoli dove ha ottenuto una licenza. Tagliaferri, com'è noto, è impegnato con il servizio militare. In sostanza Vinicio dovrebbe avere a disposizione tutti gli effettivi della rosa, per cui dovrebbe far ruotare i suoi elementi nell'arco dei 90'.

G. G.

Quasi 20 mila gli abbonamenti

UDINE — Sono quasi 20 mila i tifosi dell'Udinese che hanno deciso di rinnovare l'abbonamento per l'annata calcistica 1985-86. Nella prima giornata della terza e ultima fase della campagna abbonamenti, circa 800 tifosi hanno rinnovato la loro fiducia alla società. I dati parlano di 18/19 mila abbonamenti, ma l'Udinese confida di raggiungere agevolmente la quota dei 20 mila. La campagna abbonamenti si chiuderà definitivamente a metà agosto.

Le prime amichevoli

OGGI 27 LUGLIO

Gravedona-COMO	Gravedonia	ore 18
UDINESE-Rapp. Tarvisio	Tarvisio	ore 20.30
ASCOLI-Rapp. dilett.	Colle San Marco	ore 18

DOMANI 28 LUGLIO

Rapp. Belluno-SAMP	Belluno	ore 17
Rapp. Verna-AREZZO	Chiusi della Verna	ore 18
VERONA-Latemar	Cavalese (TN)	ore 17
Asiago-TRIESTINA	Asiago (VI)	ore 17
NAPOLI-Benacense	Rovereto	ore 17
Casteldelpiano-LAZIO	Casteldelpiano	ore 18
Rappr. Cascia-PISA	Cascia	ore 21
Maiolo-CAMPOBASSO	Maiolo	ore 18

MARTEDI' 30 LUGLIO

Torneo di Spalato con AVELLINO, Hajduk e Sarajevo

AVELLINO-Hajduk	Spalato (Jug)	ore 19

MERCOLEDI' 31 LUGLIO

Torneo di Spalato con AVELLINO, Hajduk e Sarajevo

MONZA A-MONZA B	Breguzzo	
AVELLINO-Sarajevo	Spalato	ore 19
Trento-ROMA	Bolzano	ore 20.30
Cavese-PISA	Cascia	ore 20.30
Cecina-LAZIO	Cecina	ore 21 15
Maceratese-ASCOLI	Macerata	ore 20.45
Rapp. Valtellinese-COMO	Chiavenna (SO)	ore 18

SENZA COLPI DI SCENA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il vertice del Milan non cambia Paolo Rossi è davvero rossonero

MILANO — Giuseppe Farina è stato riconfermato presidente e amministratore delegato del Milan dal consiglio di amministrazione. Pure riconfermati i tre vicepresidenti: Gianni Rivera, Rosario Lo Verde e Gianni Nardi. Quest'ultimo (assente perché in crociera) tuttavia non avrà più la carica di consigliere delegato.

È stato anche deciso di proporre all'assemblea — fissata per il 24 agosto e, in seconda convocazione, per il 26 — un aumento di capitale dagli attuali 10 a un massimo di 20 miliardi.

Farina ha fatto una panoramica di spese e ricavi della campagna trasferimenti (3 miliardi per Bortolazzi, 1 e mezzo per Macina, 1 miliardo e 300 milioni per Mancuso, 1 miliardo 350 per la seconda metà di Virdis e 700 milioni per il saldo di Manzo come uscite: 6 miliardi per la cessione di Battistini con pagamento biennale e 2 miliardi e 900 milioni per quella di Verza come entrate), ha confermato che Incocciati è stato ceduto solo in prestito e che non viene preso in considerazione, per il momento, il prestito di Cimmino (lo vuole il Lecce). Ma soprattutto si è parlato di Paolo Rossi. Il consiglio di amministrazione si è detto favorevole all'acquisto e ha delegato il presidente a concludere. Farina aveva appena avuto il conteggio dell'indennizzo spettante alla Juventus per Rossi: sei miliardi 157 milioni.

L'annuncio dell'ingaggio di Pablito dovrebbe esserci lunedì, massimo martedì. Farina vuole controllare i conteggi dell'indennizzo e vuole ancora tentare di convincere Boniperti ad accettare il pagamento dilazionato in due anni «per una questione di opportunità di bilancio, sia per chi lo deve inserire tra gli elementi attivi sia per chi lo deve mettere tra le passività». Con i bianconeri non dovrebbe «tirare» sul prezzo anche se ha detto di cercare «di trovare la soluzione con la Juve indipendentemente dal parametro».

Poi, una battuta: «6 miliardi e rotti più i 2 miliardi e 700 dell'altra volta (la famosa busta per Rossi tra Juventus e Vicenza, ndr), mi sembra che la Juve può essere contenta».

— Vuole intenerire Boniperti per ottenere la dilazione?

«Io cerco sempre di pagare il più tardi possibile. Però siamo pronti a tutto per risolvere questo problema».

— Farina, ma non pensa che portare avanti questa storia nuoccia all'immagine?

«Io cerco di fare l'interesse del Milan. Perché se Pellegrini cerca di risparmiare un miliardo e 600 milioni per i parametri di Fanna e Marangon dite che fa gli interessi dell'Inter e se lo faccio io nuoce all'immagine? Con Rossi l'accordo è già stato raggiunto: contratto biennale con opzione per il terzo».

«Avremmo potuto fare come l'Inter con Marangon. Dare l'annuncio e poi depositare più avanti il contratto. Non ci è sembrato opportuno. Il giorno che Rossi verrà qui, sarà perchè, è stato risolto ogni problema». Rossi dovrebbe essere presente al raduno mercoledì o addirittura alle visite mediche programmate per tutti i rossoneri martedì. Tanto che il presidente ha preferito far ritirare la lista dei convocati, già in distribuzione, lista che non comprendeva ancora il nome di Pablito.

Farina ha difeso la campagna acquisti, la decisione di puntare sui giovani «che possono essere i Battistini e i Baresi del nostro domani». I giocatori che Liedholm giudicherà in soprannumero saranno dati in prestito. Ancora da definire la posizione di Scarnecchia.

BRUNO TOFFOLI DA GUARDALINEE DI SERIE A AD ADDETTO ALLA TRIESTINA

Un arbitro con la tessera congelata il nuovo accompagnatore alabardato

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — *A guardarlo bene, si fa fatica a pensare che sia abituato a correre con il fischio in bocca; anzi si fa fatica a pensare che corra. Perché è piuttosto corpulento, un tipo che impone il rispetto con la sua sola presenza. Appunto per via della dimensione. Bruno Toffoli è un arbitro di calcio, da quest'anno accompagnatore della Triestina. Ha scelto il ritiro sull'Altopiano di Asiago per il suo esordio, dopo la presentazione ufficiale in via Roma, l'altra settimana.*

Nella storia della Triestina, dopo il cav. Aurelio De Vito, dopo la breve apparizione di Carlo Milocco, è venuto il turno di Bruno Toffoli. Lo ha voluto Piedimonte, forse per avere alla domenica in panchina uno che dopo la partita sappia trattare con gli arbitri da collega o da ex collega. Pubbliche relazioni, più che calcolo furbesco. E di pubbliche relazioni si vive e si prospera, come si sa.

Come è arrivato a questa «posizione», Bruno Toffoli? E' lui stesso a raccontarlo. «Il calcio è sempre stato la mia passione — afferma — fin dai tempi in cui frequentavo Petagna e Ispiro, che possedevano assieme un bar in via Crispi. All'età di 32 anni, dopo avere fatto anche il calciatore in terza categoria, ho pensato di iscrivermi a un corso per arbitri. Raggiunsi il campionato di promozione in tre anni. Mi misi d'impegno, frequentai il corso per guardalinee a Coverciano e "lavorai" per tre stagioni nella serie D. A quel punto entrai come guardalinee fisso con Barbaresco, debuttando in Bologna-Ascoli in serie A. A titolo di curiosità posso aggiungere che facevo parte della terna arbitrale, con il concittadino Terpin direttore di gara, nella famosa partita Juventus-Perugia, che provocò parecchie polemiche».

Era stata la partita del gol segnato dalla Juventus su traversone di un pallone che si disse era già finito oltre la linea di fondo...

«Le telecamere hanno indugiato a lungo su quella azione, ma per mio conto la prospettiva era falsa. Comunque dopo quella partita Terpin pagò per colpe non sue. Erano stati soprattutto gli ambienti della Roma a montare la cosa, perché la Roma perse lo scudetto anche a causa di quella vittoria ottenuta in extremis della Juventus. Era il 22 marzo 1981, ventiduesima giornata del campionato 1980-81. Per il Perugia aveva segnato De Rosa, Brady aveva pareggiato per la Juve su rigore, poi era venuto il gol di Marocchino, a un minuto dalla fine. Certe volte per arbitrare bisogna anche essere fortunati».

Come è andata la sua stagione, quest'anno?

«Sono stato guardalinee in 5 partite di serie A, 7 di B e 3 di Coppa Italia, inoltre ho seguito Colonia-Fluminense con l'arbitro Casarin».

Qual è la sua posizione attuale, essendo diventato accompagnatore della Triestina in maniera ufficiale?

«In pratica la mia tessera è stata congelata. Non perdo l'appartenenza al gruppo arbitri regionale, insomma. Se un giorno volessi ritornare ai bordi del campo, posso farlo».

Qualche episodio che lei ricordi particolarmente, nella sua carriera?

«E' un ricordo abbastanza fresco, perchè si riferisce a Milan-Cremonese di quest'anno. Arbitrava il veronese Sguizzato. Entrare sul campo a San Siro, con attorno 70 mila spettatori, è cosa che colpisce, davvero».

Qualche malignità sugli arbitri e sugli arbitraggi?

«Mai avuto problemi. I colleghi sono miei amici, non posso che dire bene di tutti».

Anche di Pezzella di Frattamaggiore?

«Perchè? Ho fatto il guardalinee anche con lui...».

Qual è la cosa più difficile per un guardalinee, nell'interpretazione del gioco?

«Direi proprio la regola del fuori gioco. La sua rilevazione è importantissima e si presta a intepretazioni diverse. Ma spesso è la non perfetta conoscenza del regolamento a determinare discussioni e polemiche. Per esempio, il fuori gioco di posizione pochi lo ricordano e ne tengono conto nei giudizi, sia giocatori, sia tifosi».

La sua presenza sarebbe una buona occasione per avviare un corso accelerato sul regolamento del gioco del calcio presso i calciatori alabardati...

«E' una proposta già in gestazione. Ho l'intenzione di proporre anche dei filmati sulle partite della Triestina, per analizzare certi falli fischiati giustamente o ingiustamente. C'è ad esempio un gol annullato a De Falco, in rovesciata, contro la Pro Patria, che ancora oggi grida vendetta, riferito al campionato 1982-83. Il gol era regolarissimo, perché un altro giocatore alabardato, sul quale era stato fischiato il fallo, in realtà non interferiva minimamente sul gioco».

Qual è la dote migliore per un arbitro?

«Avere fortuna: dirigere partite senza provocare ingiustizie o incidenti di qualsiàsi tipo».

Quali saranno i suoi rapporti con gli arbitri, nel prossimo campionato?

«Rapporti di amicizia, fra colleghi che si stimano. E null'altro».

Dante di Ragogna



Canove — Bruno Toffoli scruta il terreno di gioco durante un allenamento della Triestina *(Italfoto)*

Il Gorizia si attrezza

GORIZIA — E parliamo finalmente degli acquisti del Gorizia. Per ora la società isontina si è assicurata quattro giocatori. Cominciamo dal più noto, che è Adriano Fedele, 37 anni, proveniente dal Pordenone. Il suo curriculum è lungo parecchie spanne. Chi lo conosce assicura che ha ancora parecchie cartucce da sparare. Per il Gorizia dovrà essere «l'uomo di esperienza», titolo rimasto vacante dopo la partenza di Gigi Del Neri.

Al nome di Fedele segue quello di Marco Beltrame, 23 anni, una mezzala tutta mancina che sa fare dei bei lanci lunghi. Beltrame ha cominciato con i giovani dell'Udinese, poi è passato tra i giovani del Gorizia, quindi per due anni è stato al Mestre e l'ultimo anno ha giocato a Trivignano.

Beltrame è un pupillo di Umberto Nicoletto, diesse del Cussignacco. Ed è proprio attraverso Nicoletto che sono passati anche gli altri due affari, riguardanti il portiere Andrea Ermacora, 19 anni, e lo stopper Carlo Rugo, 23 anni. Si tratta di due speranze del calcio friulano che hanno ben figurato nella rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia.

Un'altra barca è arrivata sotto il ponte di Brooklyn

Emanuela Driussi e Antonio Solero ricevono gli onori per la terza piazza

NEW YORK — Anche Europ Assistance con i veneto-friulani Antonio Solero ed Emanuela Driussi ha felicemente passato il ponte di Brooklyn, salutata da un colpo di cannone, da suoni di sirene e dagli «hurrà» di una folla di spettatori ammirati dallo spettacolo. La barca terza arrivata a New York dal gruppo partito da Portofino il 16 giugno scorso è sfilata sotto un sole lucente con un pimpante spinnaker e con corrente montante che aiutava la velocità in questa tumultuosa foce dell'East River, fiancheggiata da svettanti grattacieli e solcata da navi e natanti di ogni tipo.

Il solito gruppo di cinefotoreporter in due motoscafi che le facevano ala; altri sul pontile riservato, proprio ai piedi di una delle due colossali colonne in pietra che reggono il più famoso ponte del mondo. Appena la barca ha lanciato la cima d'approdo, Silvano Grassi, della compagnia sponsorizzatrice, Antonio Ansaldi, Jacopo Marchi e De Amici dell'organizzazione della regata, ciascuno con una bottiglia di fresco champagne hanno abbondantemente spruzzato i due navigatori. Tra la folla Maria Grazia Panariello, sorella di Angela Rizzi, che è qui a New York ospite delle Assicurazioni Generali di Trieste co-sponsor di Riviera Muggia. Maria Grazia ha subito aggredito Antonio ed Emanuela per avere notizie di Angela e Paolo.

«Abbiamo percorso una rotta molto più a Sud di Angela e Paolo — ha precisato Antonio Solero —. Siamo l'unica barca che si sia portata al limite della corrente del Golfo, che, pur essendo discendente, consente, almeno in teoria, dei vantaggi a patto di starle al ciglio. Per entrare nella baia di New York, infatti, abbiamo dovuto risalire di parecchi gradi a Nord per circa 90 miglia. Tuttavia credo che abbiamo guadagnato sul tempo. Con Riviera Muggia ci siamo sentiti ogni giorno, anche stamattina e a bordo non ci sono problemi. La barca tiene benissimo, la salute di Angela e Paolo è ottima, il morale degno di due superbi navigatori. Peccato che le note circostanze abbiano fatto perdere loro tanto tempo. Ma hanno guadagnato in prestigio e simpatia umana».

Antonio ha mostrato le «ferite» della sua barca. Una è stata completamente «cicatrizzata» con un'operazione fulminea dell'organizzazione «Mare no problem» della stessa compagnia Europ Assistance che via aerea ha inviato da Forlì (cantiere che ha costruito la barca) e da Milano tecnici e materiale per sostituire nientemeno che una landa (struttura che regge una sartia). In venti ore fatto tutto. L'altra è stata arrangiata da Antonio ed Emanuela con mezzi di fortuna perché si trovavano in pieno oceano. Il boma s'era spezzato in due. Con stecche di vela e con legatura robusta il boma ha resistito fino a New York. Ora «Mare noproblem» invierà un nuovo boma alla barca per il suo rientro in Italia.

Il nuovo arrivo ha suscitato accresciuti interessi in questo sito nobile della zona portuale che gli americani venerano perché nella notte del 29 agosto 1776 vi approdò vittorioso, scendendo il fiume, il generale Giorgio Washington. A due passi dal nostro approdo c'è un elegante ristorantino in perfetto stile Liberty con mobili, suppellettili, quadri e persino un pianoforte fine secolo. Ne è proprietario Felice, il solito «paisà», il cui padre lasciò l'isolotto di Panarea del gruppo delle Lipari varie decine di anni fa. Felice parla «broccolino», ossia quell'inglese misto a italiano che qui a Brooklyn continua ad essere di casa nonostante le ultime generazioni di ex italiani frequentino i college e le università, diventino governatori di stato e consiglieri di amministrazione di grandi holdings.

Felice ci vuole tutti nel suo locale e ci presenta a «grandi boss di porto», personaggi eleganti con tanto di Cadillac e Lincoln parcheggiate fra il porticciolo e la palazzina Liberty.

Torniamo al clan della regata. Siamo in attesa di Porto Carlo Riva con il medico Enzo Fontana e la sua compagna veneta Silvia Farina. Viva Napoli, seconda arrivata a Portofino, fa qui da nave-radio e Beppe Panada continua la generosa opera che per tanti giorni di Oceano è stata effettuata da Bruno Campanini e da Pierluigi Zini, instancabili radioamatori. Ieri mattina Panada ha rilevato le posizioni di Porto Carlo Riva a poche decine di miglia dalla costa: in arrivo, quindi, forse entro l'odierna giornata. Dietro a Carlo Riva, Tuscany di Corrado Di Majo ed Emanuela Recchi, diciamo a due giornate di distacco; dovrebbero essere qui in tempo per la grande festa di lunedì 29 corrente, alla quale hanno assicurato la loro presenza il governatore dello stato di New York Cuomo, il sindaco Koch e altre autorità locali. Dall'Italia vengono i fratelli Perfetti della Brooklyn.

Italo Soncini

NELLA CITTADINA VENETA OSPITA IL MEETING D'ESTATE

La grande atletica domani a Caorle

Oltre duecento atleti provenienti da una dozzina di paesi daranno vita domani al meeting internazionale di atletica leggera di Caorle, la riunione che riporta in Italia la grande atletica dopo gli appuntamenti infrasettimanali di Helsinki e Oslo.

La manifestazione organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno della località balneare veneta in collaborazione con la Fidal, torna quest'anno alla vecchia formula del meeting, il nono della serie, dopo aver ospitato lo scorso anno un appassionante confronto pre-olimpico fra le nazioni dell'Italia e della Germania Ovest, conclusosi con il primo successo degli azzurri in una trentennale serie di sfide.

Il meeting di domani propone alcuni scontri ormai classici nella velocità e una ricca pattuglia di atleti ad alto livello nei concorsi. Alfiere della rappresentativa azzurra è Sara Simeoni che, dopo il titolo tricolore conquistato recentemente, cercherà sulla pedana di Caorle la conferma di poter ancora esprimersi ad alti livelli.

Tra i velocisti invece, dopo il forfait all'ultima ora e salvo ripensamenti di Stefano Tilli, è attesa con particolare attenzione la prova di Pavoni. Indicato un paio di anni fa come l'erede naturale di Mennea, ma incapace di esprimersi ai migliori livelli negli appuntamenti più importanti, il giovane atleta sembra ora in fase di netta ripresa e a Caorle dovrà confermare o meno questa tendenza emersa in terra scandinava.

Un buon risultato dovrebbe venire anche nel lancio del peso da Andrei, che avendo già stabilito la seconda prestazione mondiale stagionale sembra avviato verso altre prestazioni di eccezionale livello. Torna in pedana a Caorle anche Evangelisti, già protagonista delle passate edizioni di questo meeting, mentre completano l'elenco dei più attesi azzurri il velocista Ullo e Fontecchio, che nei 110 ostacoli cercherà di abbattere il vecchio record di Ottoz.

Tra gli stranieri la Simeoni si troverà di fronte la canadese Brill e la statunitense Ritter; Andrei avrà come avversario principale l'americano Dave; nell'alto maschile sono iscritti il belga Hannis, gli americani Howard e Goode e il canadese Attey.

Di primo piano l'elenco dei partenti nei 100 metri: Emmit King, Des Ruelles, Da Silva e Williams, oltre agli azzurri. Nutrita, infine, anche la partecipazione di atleti dell'Est europeo: russi e bulgari in particolare.

Tra le curiosità da annoverare la presenza al meeting della nazionale dell'Arabia Saudita, che da quindici giorni sta compiendo uno stage di preparazione a Caorle.

L'inizio del meeting è previsto per le 17 con una diretta tv sulla Rete due dalle 17.30 alle 18.40.

■ NUOTO — Monica Olmi ha conquistato il titolo dei 200 farfalla ai campionati europei juniores di Ginevra vincendo la prova in 2'16"04. L'atleta italiana si è poi piazzata terza in 2'05"35 nei 200 sl vinti dalla tedesca orientale Regina Dittmann in 2'02"27. Nei 200 sl maschili Giorgio Lamberti è giunto secondo in 1'54"49 alle spalle del tedesco occidentale Peter Sitt.

■ PALLANUOTO — Due vittorie e due sconfitte costituiscono il bilancio della nazionale italiana juniores impegnata nei campionati europei di categoria. Nell'ultima partita gli azzurri sono stati battuti per 6/4 dalla Germania.

Cinesi irresistibili anche al «Carnera»

Italia-Cina 0-3

(8-15; 8-15; 12-15)

ITALIA: Baiardo, Flamigni, Guiducci, Tavolieri, Filippini, Turetta, Bramardi, Bardelli, Arfelli, Pasi, Monetti, Giuliani, Benelli.

CINA: Guizhi, Huanying, Congjun, Xiuhuan, Lijun, Yumei, Shumin, Xiurong, Shuning.

UDINE — Seconda partita in terra friulana tra le nazionali femminili di pallavolo di Italia e Cina e seconda vittoria della rappresentativa campione olimpica. A Pordenone le azzurre erano riuscite a strappare un set alle avversarie, ieri sera al «Carnera», davanti a un buon numero di appassionati, tale impresa non è loro riuscita.

Le ragazze allenate da Giacobbe sono in Friuli per lavorare in vista delle Universiadi di Kobe e degli Europei che si giocheranno in Olanda. Chiaro quindi che non sono al meglio della forma, che lavorano in prospettiva. Risentono del lavoro di potenziamento fisico effettuato nelle ultime settimane e non giocano al meglio. Da qui i parecchi errori in fase di ricezione, le palle perse malamente, e forse anche la scarsa concentrazione.

Dall'altra parte della rete, le ragazze cinesi hanno dato l'impressione di essere davvero di un altro livello: anche loro non hanno giocato concentratissime, ma ogni qualvolta premevano il piede sull'acceleratore la differenza usciva, e produceva il risultato. Dei tre set soltanto l'ultimo non è stato stravinto dalle cinesi.

Stasera si replica a Grado, al palazzetto con inizio alle 21. In precedenza le ragazze gradesi incontreranno le triestine della Friulexport.

G. B.

MASCHILE

Italia	**3**
Svezia	**0**

ITALIA: Babbini, Lucchetta P., Dametto, Badiali, Palumbo, Rebaudengo, Errichiello, De Luigi, Milocco, Squeo, Vecchi, Lazzeroni.

SVEZIA: Nedengard, Vilhemsson, Bjorne, Lundmark, Karlsson, Hoszec, Kustavsson, Wiksten, Saaf, Nilsson, Tholse, Kronstand.

In poche righe

Ciclismo: week-end in Toscana

FORNACETTE — Sono mancati i big per rendere più combattuta la riunione notturna di ciclismo su pista di Fornacette che ha aperto il trittico di gare per la Coppa Italia di ciclismo, campionato nazionale a squadre in programma in Toscana in questo ultimo week-end di luglio.

Moser gareggerà solo nella cronometro di domani, mentre Saronni, che ha rinunciato alla tournée in Canada, è già con la squadra a Casciana Terme e oggi sarà al via della 33.a coppa Sabatini a Peccioli.

Solo il pubblico non ha tradito gli organizzatori inaugurando il nuovo impianto della cittadina pisana. La pista presenta caratteristiche tecniche simili a quelle di Bassano del Grappa, dove si svolgeranno il prossimo 20 agosto i Mondiali 1985; misura 297 metri e ha mostrato una scorrevolezza di fondo assai pregevole come i risultati tecnici hanno dimostrato.

La riunione, dopo l'avvio con le gare riservate alle categorie esordienti e agli juniores, si è conclusa con le prove dei professionisti.

Motonautica a Lignano

LIGNANO — Nell'ambito della 16.a manifestazione motonautica sul Tagliamento si svolgerà domenica a Lignano Sabbiadoro la sesta prova di campionato del mondo di F. 2 «Fonda» (formula on drivers association).

La gara è riservata ai fuoribordo corsa classe on (2000 cc) e si svolgerà in tre prove di dieci giri l'una. Difenderanno i colori italiani i piloti Bonvicini e Gervasini. La classifica mondiale attualmente vede al comando l'inglese John Hill con 28 punti, seguito dal connazionale Jones Jonathan con 21 punti. Oltre alla F.2 si disputerà il campionato italiano di F.3 (fuoribordo corsa 850 cc).

Tennis: torneo di Indianapolis

INDIANAPOLIS — Niente da fare per Francesco Cancellotti: l'azzurro, testa di serie n. 11 del torneo Nabisco GP di Indianapolis dotato di 375 mila dollari, è stato eliminato secondo pronostico dal tedesco occidentale Boris Becker per 6-4 6-2. Il vincitore di Wimbledon, n. 3 del tabellone, ha dimostrato di essersi ambientato sui campi in terra battuta di Indianapolis sconfiggendo in 67' l'italiano. Becker ora incontrerà il cecoslovacco Mecir.

Sci nautico: azzurri impegnati in Europa

MILANO — Intenso week-end di sci nautico. Gli atleti delle discipline classiche sono impegnati su tre fronti: a Minsk (Urss) nel tradizionale confronto Bielorussia-Italia; a Londra nei World Games (dove sono in gara Marco Merlo, Andrea Alessi e Sonia Truzzi); nello Jugoslavia Trophy di Lubiana (Sonzogni, Tiberti, Katia Daniele e Giorgia Semiglia).

Pallanuoto: Edera a Mantova

Ultimi spiccioli del campionato di serie C di pallanuoto. Mentre il Brescia ha già tagliato il traguardo della promozione, l'Edera giocherà per la gloria questo pomeriggio in casa di un modesto Mantova. I due punti sono alla portata del sette di Pino che potrebbe così concludere la stagione con il sorriso sulle labbra.

CRONACHE DELLO SPORT

Alla conclusione il festival delle racchette

OGGI LE SEMIFINALI E DOMANI LA FINALE SUI CAMPI DEL T.C. RUNNING AD AURISINA

Ecco i quattro migliori qualificati per il «Master»

Il Grand Prix SuperBingo è giunto alla stretta finale. Alle ore 20 di ieri sera si conoscevano finalmente i nomi di tre dei quattro semifinalisti che hanno ottenuto la qualificazione per il «Master» di settembre.

Poduie, Quargnal e Del Torre hanno già in tasca il biglietto per la fase finale, mentre il quarto qualificato uscirà dalla conclusione dell'incontro fra Dambrosi e Vaccarini.

Ecco i risultati dei quarti di finale: Poduie-Ravalico 6-2 4-6 7-5, Quargnal-Saia 7-5 6-2, Del Torre-Kliner 6-0 6-0, Dambrosi-Vaccarini n.p.

Il programma delle semifinali: ore 16 Poduie-Quargnal, ore 18 Del Torre-vinc. Dambrosi-Vaccarini.

Dei 140 partecipanti al Grand Prix SuperBingo di tennis sono rimasti in gara solo i migliori. Dopo giorni di entusiasmanti incontri, il verdetto dei campi in terra rossa del Tc Running è stato favorevole a quei tennisti che si contenderanno a suon di volée l'accesso al Master finale a 12 che prevede la partecipazione dei primi quattro classificati.

Per gli ottavi si erano qualificati Poduie, Ravalico, Sain G., Kliner e Dambrosi di Trieste; Qurgnal e Del Torre di Monfalcone e Vaccarini di Bolzano.

Ieri mattina prima dei quarti di finale in programma dalle ore 13 in poi, tutti i campi del circolo erano comunque occupati e anche nel bar c'era fermento in attesa delle ultime battute del torneo.

Monica Belotti, milanese, ha in gestione il bar assieme al suo fidanzato Giandomenico Castiglioni, pure lui milanese, e validissimo tennista classificato. «A Milano — racconta — ero sempre sui campi di tennis anche se non sono una giocatrice. Mi piace molto questa disciplina sportiva e seguo con attenzione, nei limiti del possibile visto il mio lavoro, il Grand Prix SuperBingo. Sono rimasta favorevolmente impressionata dal gioco vario ed efficace del bolzanino Dieter Vaccarini. Peccato però che abbia un calendario non troppo favorevole. Tengo ancora a precisare — aggiunge Monica — che molte donne hanno telefonato al circolo, io faccio anche le funzioni di segretaria, per sapere se c'era un analogo torneo anche per le rappresentanti del gentil sesso. Purtroppo la mia risposta è stata negativa: in effetti ben pochi tornei sono riservati a loro. Posso affermare inoltre con sicurezza che i tornei per non classificati come il Grand Prix SuperBingo sono quelli più belli perché ce ne sono tanti e ci si diverte molto». Guardando di qua e di là troviamo il buon Rudi intento a dare l'ultimissimo ritocco al campo di gioco. La buona riuscita della manifestazione dove tanto anche a lui che ha dimostrato impegno, serietà e competenza.

Preferisce venir chiamato solo col nome di battesimo in quanto il cognome, dice, è difficile sia da scrivere che da pronunciare. «È stato un successo il Grand Prix di tennis — afferma — poiché si è avuto un record sia di iscritti che di pubblico. Io ho dovuto tutto sommato lavorare di più infatti non aspettavamo tanta gente. Fra tutti i partecipanti ho visto molto bene Aldo Poduie del Tennis Club Triestino che è già in possesso di un bagaglio di colpi validi, forti e precisi. Per me lo ritengo possibile finalista assieme a un altro triestino, Lorenzo Dambrosi».

Tutti sudati in quanto in pieno allenamento, Alessandro Paoluzzi e Giorgio Presca quasi in coro e con un pizzico di rammarico dicono: «Ci dispiace tanto di essere classificati e pertanto di non poter partecipare a questo meraviglioso torneo ben pubblicizzato e soprattutto dotato di richissimi premi, con la prospettiva per i migliori di trascorrere una bellissima vacanza sportiva».

Sergio Mameli

Ultimi risultati terzo turno: Maurich F.-Caponiero 6-2; 6-1; Dambrosi-Del Degan 6-1; 6-1.

Risultati ottavi di finale: Poduie-Cappellari 6-0; 6-3; Ravalico-Musina 6-2; 6-0. Quargnal-Puggiotto 6-3; 6-4. Sain G.-Benedetti 4-6; 6-1; 6-4. Kliner-Cucchi 6-1; 7-5. Del Torre-Paolettich 6-2; 6-1. Vaccarini-Ciclitira 6-2; 6-3;. Dambrosi-Maurich F. 6-1; 6-2.

Finali giovanili oggi a Padriciano

Sui campi del Tennis Club Triestino sono in programma questo pomeriggio le finali dei tornei regionali giovanili.

Ore 15.30, finale under 12 maschile: Mocchiutti-Bernardini; finale under 14 femminile: Turrini-Bone.

Ore 17, finale under 14 maschile: Ravalico-Sartori; finale under 16 maschile: Petrini-Ciuk.

SERATA DI GALA NELL'IMPIANTO DI MONTE SAN PANTALEONE

Al Jolly si festeggiano i campioni di pattinaggio

Ci sarà gran festa stasera sulla pista del Jolly; al termine di una settimana esaltante, che ha visto i pattinatori biancogialli, Sandro Guerra in testa, protagonisti dei campionati italiani a Rimini, la ricorrenza della festività del santo protettore del rione di Giarizzole, S. Pantaleone, costituisce un'occasione troppo bella per non diventare un momento di grande gioia sportiva.

Stasera le esibizioni inizieranno alle 20.30 e saranno precedute alle 19.30 dalla Messa. Domani saranno ripetute alla stessa ora in forma più ridotta.

Da Rimini ecco intanto le ultime impressioni della nostra corrispondente sui campionati nazionali.

Con la vittoria di tre medaglie d'oro due d'argento e tre bronzo gli atleti triestini hanno interpretato la parte del leone ai campionati di pattinaggio artistico e danza al palazzetto dello sport di Rimini. Particolarmente elettrizzante la serata finale in cui il titolo italiano assoluto nella categoria nazionale junior è stato conteso in un duello serratissimo tra i conterranei Sandro Guerra e Samo Kokorovec, due pattinatori giovanissimi ma già dotati di una tecnica straordinaria.

Dopo aver conquistato la medaglia d'oro negli esercizi obbligatori, Guerra, portacolori del Jolly Trieste, nel libero ha superato sé stesso, surclassando l'avversario del Polet Opicina, che lo precedeva di oltre tre punti nello short program. Un risultato che ha consentito al pattinatore triestino di aggiudicarsi il gradino più alto del podio in tutte e tre le specialità (obbligatori, libero e combinata).

Due medaglie di bronzo conquistate nelle coppie danza, hanno confermato l'elevato livello raggiunto in tale specialità dalla scuola triestina, in particolare dal Jolly. Sono infatti di tale società Laura Palmarin e Ottavio Marzano, che con Clara Rech e Boris Mazziero hanno ottenuto il terzo posto rispettivamente nelle categorie nazionali juniores e seniores.

Vincitori della medaglia d'oro nella recente Coppa Europa di Palermo Clara e Boris particolarmente colpito per l'originalità del programma lungo, imperniato sui film di Fellini. «Abbiamo deciso di dedicare il disco al grande regista proprio perché Rimini — sede dei campionati, è la sua città natale». Sono parole di Mario Vitta, che con la moglie Elvia guida il pattinaggio artistico del Jolly. L'idea di costruire un disco su una tematica «diversa», fuori del comune, è nata qualche mese fa. La visione dei migliori films di Fellini, lo studio della trama da interpretare sui pattini, la coreografia, i costumi, le ispezioni del volto: tutto è stato studiato nei minimi particolari.

Le musiche stupende di Nino Rota hanno contribuito alla realizzazione di un disco che ha entusiasmato il pubblico che gremiva le tribune del palazzetto. «Nella realizzazione di questo programma, ha spiegato Vitta, abbiamo cercato d'essere originali, d'usare la fantasia differenziandoci dagli esercizi praticati sul ghiaccio, che molti oggi tendono a imitare.

Laura Simeoni

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

TENNIS

Semifinali Grand Prix SuperBingo, T.C. Running, Aurisina, ore 16 e 18.

Torneo Podbnik, campi Ato, ore 8.

Finali giovanili, campi Tct, ore 15.30.

Domani a Trieste

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio del convegno ore 20.45.

BASEBALL
Serie B

TERGESTE - STARANZANO, Prosecco, ore 14.30.

PESCA

Gara a box promozionale di pesca in superficie sulla diga Rizzo con inizio alle 8.

TENNIS

Finale Grand Prix SuperBingo, T.C. Running, Aurisina, ore 10.

Torneo Podobnik, campi Ato, Villaggio del Fanciullo, primo turno ore 9

TORNEI DI BASEBALL E SOFTBALL IN «ZONA PLAY-OFF»

Finale thrilling per le Mode Giovani

Si conclude domani la grande corsa ai play-off nei campionati di baseball e softball. In serie A si annuncia molto incerto il confronto tra la Goriziana Carni di Furlan e Altobelli e la squadra che in classifica la precede, l'Arsenal Verona. Domenica scorsa gli isontini con il ritorno in campo del lanciatore Bertolo si sono resi interpreti nel secondo incontro d'una buona prestazione culminata in una limpida vittoria. Ciò naturalmente lascia ben sperare per quest'ultimo impegno stagionale che potrebbe consentire alla Goriziana Carni di chiudere in bellezza il campionato.

Questo il programma completo: Codogno-Reggio Emilia; Anedom-Ponte di Piave; Goriziana Carni-Arsenal; Pianorese-Yankees.

Nella divisione cadetta gli Eagles Aviano faranno salti mortali in casa dei Rangers Redipuglia per difendere il secondo posto che permetterebbe loro di accedere ai play-off. Il loro immediato inseguitore, il Cus Padova, fortunatamente l'avrà dura nella tana della capolista Conegliano Garbellotto.

Giornata distensiva invece per il Tergeste che tra le mura amiche (Prosecco, ore 14.30) avrà tra le mani il fanalino di coda Staranzano. L'1 è di rigore. Questo il quadro dell'ultimo turno: Conegliano Garbellotto-Cus Padova; Buttrio-Portogruaro; Rangers Redipuglia-Aviano Eagles; Tergeste-Staranzano.

In serie C la Julialpina conclude le sue fatiche in casa dei Panthers, dove cercherà di fare bottino pieno.

Finale thrilling nella serie A1 di softball. Le Mode Giovani, reduci dalla duplice sconfitta casalinga subita contro la battistrada Mining Roma, tentano un disperato assalto alla seconda poltrona nello scontro diretto con il Bussolengo Verona. La Cergol e compagne in terra scaligera dovrebbero vincere entrambe le partite per scavalcare in graduatoria le avversarie.

Il compito si presenta molto difficile per le triestine, ma non del tutto impossibile. Le Mode Giovani dovranno sfoderare tutto il loro carattere e il loro orgoglio per rovesciare la situazione. Qualora l'operazione sorpasso non riuscisse, la squadra del Villaggio del Pescatore potrebbe comunque consolarsi con il terzo posto che le darebbe l'opportunità di disputare uno spareggio con l'ultima classificata nella serie nazionale. Il fuoco della speranza rimane acceso.

Questo il cartellone dell'ultima giornata della «regular season»: Trento-Padova; Bussolengo-Mode Giovani; Eagle-Schio; Mining Roma-Peanuts.

M. C.

Pallamano Cividin: manovre occulte

Manovre occulte in casa Cividin. A Reggio Emilia si dà ormai per certo il passaggio dell'ala destra Gianni Guaitoli alla formazione di Lo Duca, mentre la società verdeblù, almeno per il momento, non ha ufficializzato l'acquisto. Le voci riguardo il trasferimento a Trieste del giocatore del Cottodomus sembrano attendibili, poiché la Cividin aveva bisogno proprio d'una ala destra di ruolo per tappare la falla lasciata aperta dal ritiro dall'attività agonistica di Furio Scropetta.

Pare inoltre che il sodalizio triestino stia stringendo i tempi per ingaggiare un atleta straniero di cui non si conosce il nome.

BENE I TRIESTINI NELLA PROVA DI CAMERINO

Enduro: finale campionato junior

Si è svolta a Camerino, la prima finale del campionato italiano junior di enduro.

I risultati non sono sfuggiti ai piloti triestini che vi hanno partecipato. Nomi come Fulvio Furlani, che dopo due giornate guida la classifica della classe 80, Mario Massarotti, secondo assoluto alla gara di domenica e Silvano Cergol, secondo della classe 500 nella stessa giornata, sono già noti in campo regionale e triveneto, ma i tempi sono maturi affinché il motociclismo cittadino faccia sentire il suo rombo a livelli nazionali.

La giornata di sabato ha già visto i primi risultati positivi. Fulvietto Furlani del M.C. Nord-Est, sembrava un ragazzo in prova speciale, ed ha portato il suo Acossato a primeggiare su tutti gli altri concorrenti della classe 80, seguito da Fabio Pavone del M.C. Sanremo e da Antonio Calvi del M.C. Italica Ravasini. La classe 250 cc vedeva la terza posizione raggiunta dall'udinese Dino Orioli, della Polisportiva Artegnese, con l'Husquarna, nonché il quinto posto di Maurizio Sossi del M.C. Nord-Est, su KTM, che quest'anno ha ripreso a pieno ritmo dopo le prestazioni inferiori dello scorso anno, dovute al fatto che il pilota triestino era impegnato in gare ben più importanti: quelle con le materie degli esami di maturità, superati brillantemente con un buon punteggio.

Da segnalare inoltre il quarto posto nella classe 500 del goriziano Dario Samar, su Kram-It del M.C. Medeot, e la sesta posizione di Silvano Cergol, dovuta al cattivo esito della prova di accelerazione.

La gara di domenica si presentava ben più dura di quella disputata il giorno precedente: l'anello di percorso completamente cambiato veniva ripetuto per tre volte al posto dei due giri di sabato, sei controlli orari dei quali tre tiratissimi, una prova speciale di velocità da ripetersi per tre volte in direzione contraria a quella del giorno precedente ed una prova di accelerazione davano già l'idea di una gara molto dura, se poi ci si aggiunge il caldo torrido oltre i 30 gradi, eccola trasformata in massacrante!

Nonostante ciò Marino Massarotti riusciva a conquistare il secondo posto assoluto, preceduto di soli quattro decimi di secondo dal primo della classe 250, Maurizio Pigni del M.C. Abbiate su Kram-It.

Fulvietto Furlani portava l'Acossato 80 alla piazza d'onore della classe più piccola, preceduto da Antonio Calvi, giunto terzo alla gara di sabato, quindi per somma punti, il triestino si trova attualmente in testa alla classifica del campionato italiano junior classe 80.

Nella classe 500 Silvano «Mace» Cergol del M.C. Nord-Est, rimediava la prestazione del giorno prima con un ottimo secondo posto, mentre nella quattro tempi, Paolo Rossi sempre del Nord-Est concludeva in settima posizione.

Claudio Birri

Pronostico Totip

Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	x 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Guida Totip

Cinque corse di trotto e una riservata ai purosangue, così lo schema della schedina gialla di questa settimana. Competizioni apertissime, anche se qualche cavallo «guida» non manca. A proposito faremo i nomi di Caricchia a Cesena, e di Abialven Gis a Roma, ma anche quello di Corato Ks, che ci sembra maturo per una affermazione, a Montecatini.

Prima corsa Cesena (trotto).

Indo ha vinto la Totip di domenica scorsa e si ricandida in una prova dalle caretteristiche pressoché identiche. Stavolta però il sauro di Bechicchi trova sulla sua strada la dinamica Caricchia che al Savio si è imposta proprio martedì. Dovrebbe essere l'accoppiata secca del giorno, Caricchia-Indo, però non bisognerà trascurare Alex Om, e soprattutto Gail che sembra il più qualitativo dei partenti allo start.

Seconda corsa Roma (trotto).

Dei penalizzati conta il solo Bleno. Allo start piace Abialven Gis, con il numero più basso di partenza, ma anche Averroé, Campoligure e Artigas possono correre con discrete prospettive. Pur su distanza contraria diamo fiducia ad Abialven Gis.

Terza corsa Trieste (trotto).

Bulawayo è riapparso in bell'ordine domenica scorsa, pertanto in questa compagnia può correre senz'altro da protagonista. Il vecchio Impris però sul miglio è sempre da tener d'occhio, mentre degli altri sarà senz'altro da seguire Ado, ancorato alla corda, e Demecu che però non ha un bel numero di partenza. Possono correre decorosamente anche Akron d'Ausa e Besef d'Iris, entrambi in felice momento.

Quarta corsa Montecatini (trotto).

In complesso, il gruppo 1 ci sembra debolino e proveremo a escluderlo. La forma parla in favore di Corato Ks, la qualità invece segnala Café au Lait. Che sia l'accoppiata vincente?

Quinta corsa Montegiorgio (trotto).

Categorie di minima per questo miglio che propone diversi candidati al successo. Fra tutti è Asolin quello che ci convince di più, ma anche Garrone, Golia, e Bottaccio sono da tenere in considerazione. La grossa sorpresa potrebbe venire da Lezionario che proviene da Palermo.

Sesta corsa Livorno (galoppo).

Sui 1500 metri all'Ardenza folta la rosa dei pretendenti al primo piano. Fra questi Clarrol, con Antonio Rovetto, ma soprattutto gli alleati Ice Harbour e Darlan che rendono molto consistente il gruppo 1. Degli altri, i soliti Ormeggio e Ottiglio possono sperare in un piazzamento, mentre Toy Sun è la grossa sorpresa.

O.K. DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA RAI

Biagi può fare «Spot» a partire da dicembre

Ogni puntata tre argomenti: un fatto, un uomo, un'avventura

ROMA — «Spot - Un fatto un uomo un'avventura». Il nuovo programma televisivo di Enzo Biagi, andrà in onda ogni martedì alle 20.30 e durerà un'ora e mezza, a partire dal prossimo mese di dicembre. Il consiglio di amministrazione della Rai ha, infatti, approvato l'altra sera all'unanimità la proposta del nuovo programma di Biagi che sostituirà «Linea diretta», proposta che era stata presentata al consiglio di amministrazione dal direttore del Tg-1 Albino Longhi.

Il programma sarà realizzato dal Tg-1 in collaborazione con Raiuno.

Sergio Bindi, consigliere di amministrazione democristiano della Rai, ha detto che «con Spot l'informazione riconquista la prima serata. Ed è segno del successo di "Linea diretta".

«Si tratta di un'importante innovazione — ha aggiunto Bindi — che consentirà alla Rai di ripetere in una formula diversa una esperienza fortemente positiva come Linea diretta. "Spot" darà la possibilità di proporre al pubblico un contenitore giornalistico settimanale di indubbio interesse».

Secondo la proposta del Tg-1 «Spot» si comporrà ogni settimana di tre argomenti: un fatto, un uomo, un'avventura, intesa, quest'ultima, non solo come vicenda imprevista o drammatica ma anche come impegno del pensiero.

Il programma, che andrà in onda in diretta, si avvarrà di collegamenti simultanei, tratterà aspetti e temi inconsueti mettendo il personaggio del giorno di fronte ad aspetti della sua vita che il pubblico non conosce e che lo stesso personaggio non prevede.

Il nuovo programma di Biagi andrà in onda dagli studi di Milano e durerà circa 5 mesi, cioè per 20 puntate.

■ LA NAVICELLA — Si intitola «La navicella — Venezia Cinema» il premio speciale che da quest'anno sarà assegnato dall'Ente dello spettacolo — Centro cattolico cinematografico ad uno dei film presentati in concorso alla Mostra del cinema a Venezia. Il premio andrà all'autore del film che avrà maggiormente contribuito — è detto nel regolamento — alla promozione dei valori umani fondamentali, dei valori religiosi e dei valori della pace, della giustizia, della libertà e della solidarietà. La consegna del premio si svolgerà a Venezia al termine della Mostra.

Cinecittà Cinecittà



(Ansa)

ROMA: Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni sul set di «Cinecittà Cinecittà», il film-varietà di Vittorio De Sisti prodotto da Raidue che andrà in onda a puntate in autunno

POSITIVO DEBUTTO DEL DRAMMA GIOVANILE DI KAROL WOJTYLA

«Giobbe», simbolo della Polonia e della nostra sofferta attualità

Aggiunti al testo originale riferimenti all'uccisione di Aldo Moro e Popieluszko

SAN MINIATO (Pisa) — «Queste cose accaddero nel Vecchio Testamento prima della venuta di Cristo. Queste cose stanno accadendo nei giorni nostri, nel tempo di Giobbe della Polonia e del mondo»: le parole che Karol Wojtyla, studente ventenne nella Polonia occupata dai nazisti, scrisse quarantacinque anni fa sul frontespizio del suo dramma «Giobbe», hanno senz'altro ispirato la messa in scena del testo «wojtyliano» presentata in anteprima assoluta a San Miniato, nell'ambito della trentanovesima festa del teatro.

La riduzione del dramma fatta dalla regista polacca Aleksandra Kurczab, con la supervisione di Kryzsztof Zanussi, ha infatti conservato il nucleo originale del testo (con diversi tagli ma senza alterazioni), inserendo però, per mezzo di scene mimate, espliciti richiami all'attualità.

Lo spettacolo, interpretato da Paola Gassman e Ugo Pagliai con la compagnia teatrale del Prado di Roma, è stato allestito nella medievale piazza del Seminario, trasformata in un eccezionale palcoscenico sotto le stelle. Al dramma wojtyliano che narra, con il cuore rivolto alla sofferenza della Polonia occupata, le vicende bibliche di Giobbe, la tragedia dell'uomo giusto e buono che vede improvvisamente svanire le sue fortune e la sua felicità, vengono affiancati due eventi tragici dei nostri anni, come l'uccisione di Aldo Moro e dell'abate Popieluszko.

Motociclette rombanti, la Renault 4 di via Caetani, i colpi di mitra e di manganello su corpi indifesi propongono con estremo realismo l'accostamento tra questi due «eventi simbolo» della violenza dei nostri giorni e il grido, intriso di dolore e di fede, del «Giobbe» di Karol Wojtyla.

Zanussi del resto era stato chiaro prima della rappresentazione: «Sono convinto — aveva detto il regista — che Giobbe è un tema molto attuale per un polacco e per la maggioranza della popolazione del mondo, che vive in pena, soffre il freddo e la fame. Attuale anche in Europa occidentale, dove si vive bene, ma dove tutti i Giobbe, tutti coloro che soffrono sono così soli».

Per gli stessi motivi l'Istituto del dramma popolare di San Miniato (un paese dove nel 1944, all'interno della cattedrale, i nazisti in ritirata trucidarono sessanta civili inermi) ha deciso di promuovere la rappresentazione del «Giobbe», in «omaggio all'uomo colpito dalla sventura, che si domanda perché, se innocente, deve soffrire».

Ma l'irruzione del presente non è la sola sorpresa che lo spettacolo riserva. La regia, nell'intento di movimentare il «teatro di parola» di Karol Wojtyla, ha sfruttato al meglio le possibilità offerte dal lungo semicerchio della piazza.

Così nella suggestiva scena iniziale, che richiama l'ambiente del ghetto di Varsavia, ma soprattutto nel susseguirsi quasi incessante di effetti speciali in simbiosi con gli elementi architettonici, ci sono cascate d'acqua dalle gradinate, tempeste di vento o improvvisi bagliori dagli archi, giochi di luci e ombre sui grandi palazzi che contornano la piazza, pirotecnie. «È uno spettacolo concepito solo per questa piazza — ha spiegato Zanussi — che ci ha permesso di realizzare effetti quasi cinematografici».

Alla fine molti applausi per i registi e gli attori, che si sono mossi con disinvoltura nonostante un palcoscenico tanto poco convenzionale. Solo qualche perplessità, per l'eccessiva riduzione del testo originale, a scapito della sua complessità e armonia, e per l'impatto delle scene riferite all'attualità sul tono forte, ma non crudo, del «Giobbe» scritto dal giovane Karol Wojtyla. Da oggi, fino al primo agosto, il giudizio spetta al pubblico.

C.P.

Premio musicale «Città di Trieste»

TRIESTE — Anche quest'anno il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito il concorso internazionale di composizione sinfonica — giunta alla sua trentaduesima edizione — riservato a una composizione per sola orchestra mai eseguita e inedita.

Mentre le partiture continuano a pervenire alla segreteria del premio da tutte le parti del mondo, il comitato ricorda che con la data del 31 agosto 1985 si chiuderà «improrogabilmente» il termine valido per l'invio dei lavori concorrenti.

La giuria internazionale 1985, presieduta dal maestro Francesco Valdambrini, direttore del conservatorio statale «G. Tartini» di Trieste, è composta da Luis De Pablo (Spagna), Francesco Pennisi (Italia), Giorgio Pestelli (Italia), Carlos Roqué Alsina (Argentina), Werner Seiss (Germania federale) e Alois Srebotnjak (Jugoslavia).

■ ATTORI — I migliori attori al 14.o Festival di Mosca sono stati il danese La Simonsen per «Twist and Shout» e il tedesco della Rfg Detlef Kugoh per «Wodzeck», mentre le migliori attrici sono state l'ungherese Juli Basthy per «The Red Countess» e la nord coreana Chen Hie per «Salt».

«CARIDDI D'ARGENTO» A SZABÒ

«Evviva il cinema» stasera a Taormina

TAORMINA — Il premio «Cariddi d'argento» è stato attribuito ieri al film franco-ungherese «Salva per un bufalo nero» di Laszlò Szabò ma verrà consegnato, assieme agli altri riconoscimenti, oggi, nella serata conclusiva della manifestazione.

Si tratterà di un vero e proprio spettacolo, intitolato «Evviva il cinema», che si svolgerà nel Teatro greco di Taormina; sarà condotto da Lello Bersani ed Elsa Martinelli e verrà ripreso da Raizz.

Allo spettacolo interverranno numerose attrici e attori della cinematografia internazionale ai quali verranno consegnati riconoscimenti «per l'apporto artistico dato al cinema italiano contribuendo alla sua diffusione in patria e all'estero».

L'ungherese Laszlò Szabò è alla sua seconda regia di film (la sua opera prima si intitolava «I guanti bianchi del diavolo») ma è più noto come attore. A Parigi dal 1956 ha vissuto la grande stagione della «Nouvelle vague», collaboratore e amico di Jean-Luc Godard che l'ha voluto come attore nei film «Il piccolo soldato», «Made in Usa», «Alphaville» e di altri cineasti come Jacques Rivette ed Eric Rohmer. Anche nel suo paese natale ha interpretato vari film.

Il regista ungherese ha così spiegato la sua lunga assenza dalla regia: «In questi dodici anni ho aspettato l'occasione buona. È arrivata soltanto adesso. Tra l'altro, sono stato vittima di un infortunio finanziario quando un produttore è scappato con i soldi che volevo impiegare per realizzare un film. "Salva per un bufalo nero" è basato sul romanzo di uno scrittore che ammiro molto, Nandor Gion, un artista di origine magiara che vive in Jugoslavia. Il libro non è stato ancora pubblicato in Ungheria. Di quel romanzo mi affascinava la pungente descrizione di un mondo contadino scomparso, il mondo delle campagne ungheresi fra il 1947 e il 1948. È una storia, nell'insieme, molto drammatica, con una sapiente fusione di momenti gai e di momenti gravi.

Ieri sono stati resi noti altri due premi non ufficiali assegnati rispettivamente dai giornalisti e dai critici cinematografici che hanno attribuito le loro preferenze allo stesso film: «Pranzo reale» (A private function) di Malcolm Mowbray (Gran Bretagna).

Secondo alcune indiscrezioni, non confermate dalla direzione della rassegna di Taormina, gli altri premi — che saranno resi noti ufficialmente stasera — sarebbero stati così assegnati: il «Cariddi d'oro» al giapponese «Funerale» (Ososhiki) di Juzo Itami; «Polifemo» per la migliore attrice a Maggie Smith per il film «Pranzo reale»; «Polifemo» per il migliore attore a uno degli interpreti del film olandese «La gelateria» (De Ijssalon) di Dimitri Frenkel Frank.

LO HA ANNUNCIATO A NEW YORK L'ORGANIZZATORE BOB GELDOF

Il disco di «Live Aid» sarà presto in vendita

NEW YORK — Bob Geldof, la «pop star» irlandese ideatore e organizzatore dello storico concerto transatlantico «Live Aid» con cui sono stati già raccolti oltre 40 milioni di dollari per l'assistenza alle popolazioni africane minacciate dalla fame, ha annunciato che, «sempre che tutto proceda bene», la prossima settimana sarà messo in vendita un lp dei concerti dello scorso 13 luglio al Wembley Stadium di Londra e al JFK Stadium di Filadelfia.

In un'intervista con la rete televisiva «Abc», Geldof ha spiegato che inizialmente il disco verrà posto in vendita in Usa e in alcuni paesi europei, peraltro non specificati, ma che quando la produzione sarà bene avviata verrà distribuito su scala mondiale.

Geldof non ne ha parlato, ma tutto sembra indicare che la decisione di realizzare il disco - progetto inizialmente escluso per molteplici motivi, primo fra i quali il timore di aprire involontariamente la strada a speculazioni — va attribuita alla presenza sul «mercato nero» di diversi 45 giri basati su registrazioni clandestine eseguite da «pirati discografici».

Quando gli è stato chiesto di commentare l'attività di questi stessi «pirati» pronti a sfruttare anche un evento diretto ad alleviare le sofferenze di milioni di affamati, Geldof s'è limitato a dire: «che vadano all'inferno».

L'intervista è stata registrata a Washington dove Geldof — già candidato al premio Nobel per la pace e, in Gran Bretagna, al titolo onorifico di baronetto — ha ricevuto nel corso di una breve cerimonia al Congresso l' «Arts Caucus Award», significativo premio assegnato annualmente a figure del mondo delle arti distintesi per la loro dedizione a cause umanitarie.

Nel ringraziare, «Mister Aid» ha espresso la convinzione che con l'aiuto del Congresso americano molti degli ostacoli che continuano a rallentare il programma «Live Aid» potrebbero essere superati. «Il Congresso americano può far molto», ha detto. «Il trasporto degli aiuti alimentari è uno dei più grossi e difficili problemi... potrebbe essere una buona idea impiegare un po' dei fondi del bilancio militare per dare l'avvio a un ponte aereo. Ma dev'essere un grosso ponte aereo... cinque aerei non basterebbero».

IN SCENA UNA NAVE TUTTA VELE E LEGNO VERI CHE ROLLA E BECCHEGGIA E UNA STAR DEL POP, DAVID ESSEX

Ammutinamento del pubblico contro la critica che ha stroncato il Bounty-musical a Londra

LONDRA — *La versione musicale dell'«Ammutinamento del Bounty» costa tre miliardi di lire; la nave ha rubato la scena a David Essex, star del pop; a Londra il Piccadilly Theatre è sempre affollato malgrado l'ostilità della critica.*

Molte imbarcazioni sarebbero affondate dopo tali raffiche di recensioni negative, ma il Bounty sembra non averle udite. 28 numeri composti e quasi tutti cantati da Essex sono applauditi se non altro perché costituiscono l'insieme forse più spettacolare finora visto sulle scene londinesi.

La sera dell'inaugurazione il pubblico è scoppiato in applausi: per un miracolo dell'idraulica la nave, tutta vele e legno veri, si à messa a rollare, beccheggiare e avanzare mentre la ciurma si reggeva alle cime per non inabissarsi. William Dudley, il progettista, ci ha messo tanto realismo che qualcuno vicino all'orchestra ha mugolato: «Fatemi uscire, ho il mal di mare».

Essex è Fletcher Christian, il secondo di bordo che guidò la famosa rivolta contro il tirannico capitano William Bligh nel 1789, durante un viaggio nel Pacifico. Da Tahiti Bligh doveva portare alberi del pane alle colonie britanniche nelle Indie occidentali cui occorreva cibo a buon mercato per i negri schiavi. Generose e arrendevoli, le ragazze di Tahiti ricolmavano di attenzioni erotiche la ciurma.

I marinai ormai avevano poca voglia di lavorare e Bligh li fece frustare selvaggiamente: per questo Christian, che ne era stato amico, litigò con lui e poi gli tolse il comando del Bounty.

Scaricato su una scialuppa con 18 uomini rimasti a lui leali, Bligh compì un'impresa straordinaria: percorse 3900 miglia raggiungendo Timor. In 46 giorni di odissea sopravvissero tutti. Christian e seguaci imbarcarono anche le loro tahitiane puntando lontano per sottrarsi alle ire della British Navy e di Bligh. Si stabilirono sull'isola Pitcairn, fino allora disabitata: e il capo degli ammutinati vi morì in circostanze misteriose nel 1793.

Sulla vicenda epica sono stati girati almeno tre film; il più memorabile fu prodotto nel 1935 con Clark Gable (Christian) e Charles Laughton (Bligh).

Questa versione musical è quasi tutta creazione di Essex: ha 37 anni e non vuol più vivere di rendita sull'immagine del bellone adolescente. Prima dell'inaugurazione ha detto: «Se va bene, sarà il successo di una squadra, ma se va male, sarà tutta colpa mia». Ha impiegato tre anni per convincere tanti investitori a metter soldi nell'iniziativa. Lavorano 36 attori, 16 musicisti e 45 fra tecnici costumisti e aiutanti vari. Ma le prenotazioni hanno battuto ogni precedente teatrale londinese; i produttori dicono di avere venduto biglietti per 4 miliardi di lire.

Con tale corazza finanziaria, il regista Michael Bogdanov (per questo ha abbandonato il prestigioso Britain's National Theatre) non teme le bordate dei giornalisti.

«Quando il pubblico applaude in piedi che importa se un paio di persone insincere cavillano che le musiche non sono memorabili e che Essex non è un attore ottimo?».

Il Piccadilly ha tolto al National Theatre un altro prestigioso artista, l'attore classico Frank Finlay: impersona Bligh. Da tranquillo gentleman inglese per la rabbia ingovernabile si trasforma in terribile caporale.

Una delle scene più importanti si ha quando Finlay chiede di venir legato all'albero maestro, mentre il Bounty vacilla e minaccia si affondare fra le tempeste intorno al temutissimo Capo Horn. Per Essex i momenti principali sono le canzoni sullo sfondo delle palme e delle spiagge di Tahiti. Le indigene di poco vestite si esibiscono davanti ai guerrieri in brache; il paradiso baciato dal sole è appena turbato da una quinta che luccica ancora di vernice fresca.

A parte le musiche, Essex è fra gli autori delle parole; è riuscito a escogitare gran parte delle rime: Moon con June, Ship con Trip. Il recensore del Financial Times ha scritto: «Un fiasco che ondeggia molto e senza cervello».

«Bounty nel paese delle balordaggini» dice il titolo del London Standard. Risentito il Sunday Times: «E' un viaggio senza speranza». Il popolare Daily Mirror: «Vicenda che si svolge con lo stile asciutto del giornale di bordo: tante note ma nessuna buona musica». Ma perfino il Sunday Express, più aspro di tutti, dà pieni voti alla nave sul palcoscenico: «Capolavoro di tecnica davvero incredibile. Va conservato per i posteri».

Ronald Thomson

■ NEL CHIOSTRO — L'opera seria «Flavio» di Haendel ha inaugurato la rassegna «Musica nel chiostro» a Roma.

Agevolazioni per i giovani a Venezia

VENEZIA — Uno degli obiettivi comuni all'ente autonomo la Biennale e all'amministrazione comunale di Venezia è quello di avvicinare un maggior numero di giovani al mondo della cultura agevolandone, anche finanziariamente, la partecipazione.

È stata così presentata ieri alla stampa l'iniziativa «Spazio Venezia Giovani», per cui dal 1.o agosto al 31 ottobre ogni giovane, fino ai 26 anni, potrà usufruire di una serie di riduzioni concordate, esibendo una tessera personale che verrà rilasciata, su presentazione di documento d'identità e di una fotografia, nei centri informazione di Ca' Giustinian, di Piazzale Roma e, in occasione della Mostra del cinema, al Lido di Venezia.

CONCERTI NELLA CHIESA LUTERANA

In attesa del clou con Martha Noguera

In attesa del clou settembrino con Martha Noguera in Chopin, l'associazione «Appuntamenti musicali» continua a coinvolgere l'attenzione degli appassionati sul nuovo spazio della Chiesa evangelica luterana, in via di lento restauro, con concerti di giovanissimi.

C'è stato Fabio Morosin, pianista vicentino dal curriculum raccomandabile che si è cimentato in un programma impegnativo (la Sonata di Beethoven op. 81 «Les adieux», i Quadri di Mussorgski) e le cui ambizioni non sono sembrate mal riposte a giudicare dai consensi.

Della successiva serata sono stati protagonisti due strumentisti triestini, Fabiana Trani e Igor Coretti, rispettivamente arpista e violinista. Tra brani originali per tale formazione (Donizetti e Boieldieu), e trascrizioni (Corelli e Kreutzer-Bochsa), hanno inserito qualche minuto di musica da soli meritando il plauso.

Si è esibita da sola nella terza Partita di Johann Sebastian Bach anche Orietta Malusà presentatasi in duo con la pianista Adelina Masucci, ma sarebbe stato meglio che si fosse appoggiata anche per il brano di centro al vivace supporto ed alla comunicativa della partner.

I risultati sono stati egregi infatti per la Sonata in Sol maggiore di Mozart, posta all'inizio del concerto e l'assieme decisamente gradevole nell'opera 100 di Antonin Dvorak. Risparmiata al violino la consueta dose di virtuosismi, di qui forse il diminutivo rispetto a Sonata, è pagina densa di lirismo permeato da malinconia; comunque costituita in quattro movimenti, di calibrate proporzioni, con un dialogo fra archetto e tastiera sempre sereno, improntato ad un'accattivante scioltezza.

Il pubblico, dando mostra di apprezzare la cantabilità della Malusà e la pertinente vivezza della Masucci, ha applaudito a lungo le due giovani artiste concittadine.

C. G.

Appuntamenti

Oggi

Penultima replica di «Baiadera»

Va in scena oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti la sesta e penultima replica della «Baiadera» di Emmerich Kalman con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Serata al Castello di Strassoldo

UDINE — Oggi alle ore 21 al Castello di Strassoldo l'annunciato concerto del Quartetto Cameristico Veneto chiuderà la stagione del ciclo «Serata al Castello» organizzata dal Comitato iniziative castellane con la Provincia di Udine. Musiche di Corelli, Tartini, Vivaldi, Pachelbel.

Canzoni medievali alla Rocca di Duino

Questa sera alle ore 19 nella Rocca di Duino avrà luogo il secondo appuntamento con le canzoni medievali eseguite da Pino Botta che si accompagnerà con il suo liuto.

Domani

Concerto dell'arpista Argentin

GRADO — Domani alle ore 21 nella sala della biblioteca civica «Falco Marin» per la «Rassegna di giovani concertisti regionali» avrà luogo l'annunciato recital dell'arpista triestina Serena Argentin. Musiche di Haendel, Bach , Albeniz e altri.

Prossimamente

Balletto della Martinica a S. Giusto

Lunedì 29 luglio alle ore 21.15 nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto si esibirà il «Balletto della Martinica» diretto da Love Nelson. Prevendita all'Utat.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Danza è uomo. Creare insieme. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con: Peter Schaufuss, Lip Jeppesen, Frank Andersen, Alessandra Ferri, Jennifer Penney, Richard Cragun, Jean Charles Gil, Michel Gascard, Patrick Harding Irmer, Maria Grazia Galante, Patrice Touron, Elisabetta Tarabust. Regia di Derek Bailey; seconda e ultima parte.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «LA LAMA SCARLATTA» (1963). Regia di John Gilling. Interpreti: Oliver Reed, Jack Hedley, Lionel Jeffries.
15.15 Il meraviglioso circo del mare. Un documentario Berol Cinematografica. Uno sguardo dal vivo.
15.40 Avventure in fondo al mare. Telefilm: «Appuntamento col destino», con Richard Basehart, David Hedison, Robert Dowdell.
16.30 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favèro. A cura di Gianni Colletta.
17.00 Giovani ribelli. Telefilm: «Pseudonimo Ben Todd», con Rick Ely, Lou Gosset, Henterloff, Philip Forquet, Will Geer, Milaire Thopson.
17.50 Grisù il draghetto. «Fulgaria». Dis. animati.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi. A cura di Carlo De Biase.
18.35 La straordinaria storia dell'Italia. «Il Medioevo». Un programma di Girolamo Arnaldi, Adriana Borgonovo e Mario Francini. 12.a e ultima puntata. Magnati e popolani. Conduce in studio Girolamo Arnaldi. Sceneggiatura di Bruno Langhini. Regia di Adriana Borgonovo.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle - Varietà dell'estate. Con Eleonora Brigliadori e con Kid Creole and the coconuts. Testi di Carla Vistarini, Gianni Manganelli, Francesca Marciano, Piccio Raffanini. Scene di Antonio Capouano. Costumi di Luca Sallustio. Videografica di Mario Convertino. Fotografia di Alessio Gelsini. Regia di Piccio Raffanini. 4.a trasmissione.
21.50 Telegiornale.
22.00 Speciale Tg 1 - A cura di Alberto La Volpe.
22.50 Crociera d'inverno. «Honolulu», regia di Claus Peter Witt.
23.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.40 Tg 1 notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da C. Lavazza e M. Meloni.
13.45 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. «Senza famiglia» dal romanzo di H. Molot. Con: F. Josso, J. P. Bagot, C. Artaud, F. Pinat. Regia di J. Ertaud. 5.a puntata.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg2 - Peccilli: ciclismo. Coppa Sabbatini
15.00 C'era due volte.
16.50 Lo schermo in casa - Immagini italiane (VII) «SENZA SAPER NIENTE DI LEI» (1970). Regia di L. Comencini. Con: P. Leroy, P. Pitagora, G. Galvani, G. Piazza, S. Tranquilli, U. D'Orsi, F. Moresco, F. Sciutto, E. Geri, E. Fanti, S. Franchetti.
18.25 Estrazioni del lotto.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 L'asso della manica. Telefilm: «Le cattive compagne», sceneggiatura di R. Banks Stewart. Con J. Nettles, T. Alexander, D. Hawkins. Regia di O. Horsbrough. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Tg2 - Lo sport.
20.30 «PER FAVORE NON TOCCATE LE VECCHIETTE» (1969). Regia di Mel Brooks, con Z. Mostel, G. Wilder, E. Winwood, C. Hewett, K. Mars, L. Meredith, R. Taylor, A. Voutsinas, B. Hickey. Il suo ultimo spettacolo è stato, per Max Blaystock, un fiasco enorme.
22.00 Tg2 - Stasera.
22.10 «Il cappello suelle ventitré». Scenografia di M. Mercuri. Costumi di M. D'Alessandro, direttore della fotografia R. Re. Coreografia di J. Galietti. A cura di R. Morales. Regia di M. Landi.
23.00 La sfida energetica. Pio Manzù. Crocevia Euro Arabo. Regia di Vittorio Lusvardi.
23.30 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm: «Genesi e catastrofe».
24.00 Tg2 - Stanotte.

RAITRE

10.00 Castelgandolfo: canoa. Campionato del mondo juniroes.
12.20 Televideo. Pagine dimostrative.
17.00 Castelgandolfo: canoa. Campionato del mondo juniores.
18.45 Prossimamente. Programmi per sette sere.
19.00 Tg3; 19, 19.10 Nazionale; 19.10, 19.20 Tv regionali - Intervallo con Batfink - Il piccolo robot.
19.25 La cinepresa e la memoria. A cura di Giovanna Ventura. «Gerace» (1961). Regia di Elio Ruffo.
19.40 Speciale Orecchiocchio. Con Mario Lavezzi e Mighty Wah.
19.55 Geo-Antologia. Un programma di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo, con Folco Quilici. Foreste Ottomarine. Regia di Nella Cirinnà. 50.a trasmis.
20.30 Stasera teatro. Dal teatro Cilea di Napoli: «O miedico d' 'e pazzi». Commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta. Con R. Fattore, G. Amatucci, P. Esposito, G. Fabrizio. Regia televisiva di Magiulo.
22.45 Tg3 - Intervallo con Batfink. Il piccolo robot.
23.10 Intervisione. Eurovisione. Ungheria: Szentendre «La rosa d'oro». Regia di Ivan Bankri.

ITALIA 1

9.30 Film Tv movies: «SI UCCIDE PER MOLTO MENO» con Michel Auclair, Marie Mansart, Erie Damain. Regia di Philippe Galardi (1975).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm Cannon: «Passaggio fatale».
13.00 Telefilm Wonder woman: «La raffinata arte del crimine».
14.00 Sport: Basket, campionato Nba.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymani.
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Telefilm I ragazzi del computer: «Un senatore non troppo onorevole».
21.30 Telefilm La banda dei sette: «L'ultima gara».
22.30 Telefilm Manimal: «La donna lupo».
23.30 Sport: Grand prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.

TELEPADOVA

11.45 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
13.00 Campionati mondiali di catch.
14.00 Football australiano.
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «LE AVVENTURE DI CARTOUCHE». Regia di Gianni Vernuccio, con Richard Basehart e Patricia Roc.
18.00 Cartoni animati: Vultus Five.
18.30 Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
19.00 Cartoni animati: Yattaman.
19.30 Cartoni animati: Conan.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «IL FIGLIO DI ALI BABÀ». Regia di Kurt Neumann, con Tony Curtis e Piper Laurie.
22.15 Telefilm: «Sesto senso».
23.15 Rombo Tv.
0.15 Telefilm: «West Side Medical».

BARBARA

9.00 «Nypd», telefilm.
9.30 Film.
11.00 Barbara allo specchio, special.
14.00 Vetrina in tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Nypd», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long Street», telefilm.
23.00 Film.

CANALE 5

8.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm.
9.30 «OMBRE MALESI», film con Bette Davis.
11.30 «Lou Grant», telefilm.
12.30 «Peyton Place», telefilm.
13.30 «CHI È SENZA PECCATO», film con Amedeo Nazzari.
15.30 «MI VEDRAI TORNARE», film con Gianni Morandi.
17.30 «Freebie and the bean», telefilm.
18.30 «I confini dell'uomo», documentario.
19.00 «I Jefferson», telefilm.
19.30 «Love Boat», telefilm.
20.30 «IL BUON PAESE», film.
23.00 «LA CALATA DEI MONGOLI», film con David Farrar.
1.00 «Ai confini dell'Arizona», telefilm.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.

RETEQUATTRO

8.30 «Mi benedica padre», telefilm.
8.50 «La fontana di pietra», telenovela.
9.40 «La schiava Isaura», telenovela.
10.15 «Giorno per giorno», telenovela.
10.40 «Alice», telefilm.
11.05 «Mary Tyler Moore», telefilm.
11.30 «Piume e paillettes», telefilm.
12.00 «Febbre d'amore», telenovela.
12.45 «Giorno per giorno», telenovela.
13.15 «Alice», telefilm.
13.45 «Mary Tyler Moore», telefilm.
14.15 «La fontana di pietra», telenovela.
15.05 Cartoni animati.
16.30 «Vicini troppo vicini», telefilm.
17.00 Retequattro per voi.
20.30 «CHOC MORTALE», film.
22.00 Retequattro per voi.
22.30 «TRE AMERICANI A PARIGI», film.
0.20 L'ora di Hitchcock.
1.20 «Agente speciale», telefilm.

PORDENONE

14.30 «Il mondo è anche loro», documentario.
14.55 «I cavalieri del cielo», telefilm.
15.20 «IL MIO NOME È SHANGHAI JOE», film.
16.45 «Il mondo è anche loro», documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 «La pagina delle erbe», rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «LA SPACCONATA», film.
21.50 Tpn cronache (r).
22.20 «BESTIONE SUPERSTAR», film.
23.55 «IL COMPROMESSO EROTICO», film.

TELEFRIULI

13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «IL RE DI POGGIO REALE», film.
16.00 Hanna e Barbera show, cartoni animati.
16.30 July rosa di bosco, cartoni animati.
17.00 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
17.30 «The bold ones», telefilm.
18.30 «Le meraviglie del mondo», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «IL MISTERO DELLE DODICI SEDIE», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «I DUE EVASI DI SING-SING», film.

TELECAPODISTRIA

15.00 «IL MIO PRIMO UOMO», film con Ornella Muti e Pedro Del Corbal. Regia di Mario Camus.
16.40 «West Side Medical», telefilm.
17.35 «La famiglia Smith», telefilm.
18.05 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
18.35 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 «Mare immenso», documentario.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helzacomic: vecchio e nuovo umorismo.
20.25 «L'UOMO CHE MENTE», film con Jean Louis Trintignant e Sylvie Breal. Regia di A. Robbe-Grillet.
21.55 Tg Tuttoggi.
22.05 «Gli uomini della Raf», telefilm.
23.00 «Combat», telefilm.
24.00 «IL MIO PRIMO UOMO», film sentimentale.

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
18.00 Gioco a quiz: Il grande palio.
19.00 Teleantenna notizie.
19.15 Appuntamento con la parola a cura di don Silvano Latin.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 «Il mistero della vita: Ingmar Bergman». Film: «L'ORA DEL LUPO» (drammatico) con Max Von Sydow e Liv Ullman. Regia di Ingmar Bergman.
22.00 Musicale: Discoslalom (2.a p.). Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.25 Film.
22.00 Film.
23.45 Okey motori, rubrica.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film (commedia): «MARITI SU MISURA» con Jeanne Crain.
18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.

T V M

17.55 Cartoni animati della serie Tamagon.
18.00 Film: «SORELLE IN ARMI».
19.45 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
20.05 Cartoni animati della serie Charlie Chan Clan.
20.30 Film: «COME UCCIDERE UN'EREDITIERA».
22.05 Telefilm della serie La grande barriera.
22.30 Film: «GLI UOMINI NON PENSANO CHE A QUELLO».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.56, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; e in collegamento con Ginevra: «Un giorno con l'Europa», sul movimento turistico nei paesi europei; lo stesso collegamento viene effettuato dopo Onda verde Europa delle 13.50 e dopo Obiettivo Europa delle 18; 6.40: Un giorno con l'Europa; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black out; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia: «Coco Chanel» (4); 13.20: Master; 13.55: Onda verde Europa; 14.07: Old blue eyes: Frank Sinatra (12); 15: Sotto il sole, sotto la luna, con P. Modugno, Fruttero e Lucentini; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Dall'alto in basso dal basso in alto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Freezer; 20.05: Cantautori; 20.25: Il patone; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al Pantheon con Anna Maria Mori; 22.27: Teatrino: «Mi sono messo l'America» di R. Bandini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30-16.30-17.30-20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 21.32: In diretta da Roma: Coppa del jazz '85, al microfono Attavia Fusco; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: In diretta dalla discoteca «Pirana» di Capri: «Girostereouno».

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.35. Dopo i radiogiornali, alle 7.30-8.30-11-12.30-19.30, in collegamento con Ginevra: «Un giorno con l'Europa» notiziario speciale sul movimento turistico nei paesi europei; 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.05: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: I programmi dell'accesso: Unione italiana ciechi; 9.32: Per noi adulti; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45-15.50: Hit parade; 15: Spazio racconto, scrittore della Mitteleuropa: «Come un mendicante andò in miseria» di San Neroda; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Con Matteo Ricci oltre la grande muraglia (4); 17.32: In diretta dalla laguna; 19.55-22.40: Buoni motivi per un piacevole ascolto; 215 Concerto sinfonico; al termine (22) musiche schubertiane; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 21.39, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; Il mondo dell'economia; 10.30: L'anno europeo della musica. Terzo centenario della nascita di J. S. Bach: La Cantata sacra (39); 11.45: Gr3; 11.50: «Aroldo» direttore: Eve Queler; 14.20: Musiche di...; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 16.30: Spaziotre; 17.55: Festival di Salisburgo 1985: «Il flauto magico»; 19.20: Giornale radio, segue il notiziario speciale in collegamento con Ginevra; 21.50: Rassegna delle riviste: Scienze biologiche; 22: Dall'auditorium di Napoli: I concerti cameristici del sabato; 22.40: «La lettera» racconto di Ugo Tarchetti; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 14.45: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Avvenimenti culturali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Un tesoro in soffitta»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: In vacanza, Raccordi con Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Temi stagionali (replica); 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: La pulce nell'orecchio; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: Charles Nodier: «L'uomo dal mantello rosso»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 20.30 «Baiadera» di E. Kalman. Oggi alle 18 ultima. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA — Ore 20 dibattito: «Scambi e cooperazione internazionale: le iniziative legislative per Trieste e le aree di confine»; parteciperanno il direttore dell'Isdee Tito Favaretto e i deputati Sergio Coloni, Antonino Cuffaro e Francesco De Carli. Interverrà il vicepresidente dell'Alleanza Socialista della Slovenia, Jože Knez. Ore 21 «Prisma» grande orchestra di intrattenimento musicale. Ristoranti e bevande.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21.30 in lingua tedesca. Ore 22.45 in italiano.
PALAZZO DEI CONGRESSI DI GRADO — «Serata di danza» organizzata dai centri di danza di Trieste e Cervignano con il patrocinio del comune di Grado e la partecipazione delle allieve. Ospiti d'onore Luciana Savignano e Marco Pierin.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Frenesie erotiche di coppie in calore». Una cannonata! Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 20, 22.15: «Il Decameron» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ferie fino al 16 agosto.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: Ritorna il simpatico Eddy Murphy in: «Una poltrona per due».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Miami Beach, spiaggia di fuoco per una ragazza svedese». Luce rossa di qualità. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Rats, notte di terrore».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trancers» un capolavoro di arti marziali per tutti.

CAPITOL. 17: Polemico, provocatorio e sconcertante è stato definito l'ultimo film di M. Ferreri «Il futuro è donna», con O. Muti e H. Schygulla. Technicolor. Vietato 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Le ragazze della passione scatenata». Un porno estivo che vi farà sudare! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.15: precise (in caso di maltempo proiezione in sala): finalmente a Trieste in prima visione l'ultimo capolavoro dei fratelli Taviani da Pirandello: «Kaos», con Omero Antonutti, Regina Bianchi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Solo per pochi giorni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La storia infinita» il più grande film dell'anno che vi porterà in un mondo di sogno e fantasia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il gioco del falco» con T. Hutton e S. Penn. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Labbra umide d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Corpo del piacere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Manuela carne insaziabile». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico con inizio ore 20.30: «Cotton club» con R. Gere, G. Hines.

Pupi Avati premiato a Prades

PARIGI — Il film «Una gita scolastica» di Pupi Avati ha ottenuto il premio per il miglior lungometraggio degli «Incontri internazionali» di Prades (Pirenei orientali).

Il secondo premio è stato attribuito al film «Wundkanal» del regista Thomas Arlan (Rfg). Il premio per il migliore cortometraggio è andato a «Lift Show» di Christian Le Hemonet.

REBUS (Frase: 6, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T Uri; stia TT; E si = turisti attesi

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Sfrondate i vostri rapporti da ciò che non è necessario o preparatevi a essere messi al muro da conflitti familiari; ora dovete (e potete) ricostruire tutto su basi più solide e mature. Un aiuto concreto potrebbe venire in qualche modo da persone lontane.

Possibili disaccordi in casa, discussioni per le spese; nella vita professionale si potrà verificare qualche evento importante, forse nuove e allettanti proposte. Fate comunque attenzione alla salute, guardatevi dai piccoli infortuni dovuti a fretta, a distrazione.



La vita di relazione è in rialzo, amicizie vecchie e nuove saranno al centro dell'esistenza per un paio di mesi e forse potrete approfittarne per smuovere e rompere un'eventuale situazione negativa. Attenti alle imprudenze, anche durante viaggi, attività sportive.

Occorre affrontare un mutamento interiore che comincia a sollecitarvi a livello profondo; potrete mettere in atto un nuovo atteggiamento a partire dal rapporto con il denaro; più attenzione, meno ingenuità e credulità (soprattutto se avete pianeti sui primi gradi).



Il mese può finire in modo un po' burrascoso per alcuni: da un lato forse avrete voglia di lottare mentre da un altro sarete insidiati da un senso di frustrazione. Siate più diplomatici con tutti, seguite un linea razionale.. e niente eccessi di velocità.

Dovete guardarvi da «tradimenti» o manovre oscure alle vostre spalle e giudicare le situazioni con il massimo dell'oggettività. Se affiorano problemi nella vita di relazione rischiate depressioni se non li affrontate con la chiarezza necessaria ma li rimuginate.



Siate un po' prudenti nel prendere decisioni definitive o di una certa importanza... soprattutto nei legami più intimi (e nelle questioni legate al denaro) state attenti a non lasciarvi sopraffare dall'emotività, dall'impulsività: più accortezza e diplomazia.

Difficoltà o contrattempi nella vita di relazione potranno riversarsi nella professione e farvi subire un rallentamento nell'attività, un ritardo negli incassi; impegnatevi al massimo, senza distrazioni né colpi di testa e alla fine concedetevi un po' di relax.

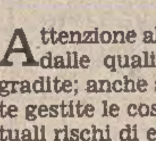


Per voi l'imprevisto viene da persone fuori del vostro ambiente: incontri vivaci e divertenti che vi distrarranno dalle noie e dalle preoccupazioni che la vita di coppia può avervi dato ultimamente... ma sempre attenti a non dare fiducia a chi non la merita.

Le contraddizioni nell'ambiente sociale sono tante e piuttosto faticose ma riuscirete nei vostri programmi se sarete abbastanza «grintosi» e attenti alle manovre della concorrenza, e magari capaci di prevenirle. Più utile che mai un periodo di riposo e svago.



Conflitti a fuoco nella coppia, nei rapporti associativi o professionali per diversi di voi, forse delle situazioni imbarazzanti anche per le questioni economiche: non agite impulsivamente, siate più riflessivi e pazienti. Prudenza in tutto, anche in macchina.



Attenzione alle persone conosciute da poco e dalle quali potreste avere sorprese poco gradite; anche se avete un'attività indipendente gestite le cose con prudenza, eviterete eventuali rischi di equivoci o inganni. Riguardi per fisico, salute, dieta.



CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
	■	15		16					■	17	
18	19	■	20					■	21		
22		23	■	24		■	25				
26					■	27		■	28		
29			■	30	31			32	■	33	
34		■	35						36	■	
	■	37					■	38		39	
■	40					■	41				
42					■	43					

ORIZZONTALI: 1 Acquisti - 6 Città sulla Dora Baltea - 10 Detto altrimenti - 11 Lingua proverbialmente difficile - 12 Si consulta al ristorante - 13 Biondeggiano d'estate nei campi - 15 Stanchissimo - 17 Iniziali di Ronconi - 18 Pari in gioco - 20 Preoccupazioni - 21 L'Ente Supremo - 22 Ha per simbolo chimico Au - 24 La fine di tutti - 25 Colpiscono le articolazioni - 26 Saltano facilmente all'eccitabile - 27 Riunione in centro - 28 Il nome della Stignani - 29 Vola di fiore in fiore - 30 L'altezza di un velivolo dal suolo - 33 Un po' di ozio - 34 Bevanda ambrata - 35 Privare del contenuto - 37 Il fiume che... mormorava - 38 Lo canta il coro - 40 Misura di lunghezza - 41 Nome di cinema e teatri - 42 Solcano i cieli - 43 Piante ornamentali.

VERTICALI: 1 Quello di calcio si è concluso con la vittoria del Verona - 2 Grido nella corrida - 3 Ordigni esplosivi - 4 Breve intervallo - 5 Iniziali di Raffaello - 6 Periodo di ristrettezze - 7 Animale come il baribal - 8 Lo sport di Stenmark - 9 La fine di tutto - 11 La discute il laureando - 13 Facce animalesche - 14 Mostra il film - 16 Trattano articoli d'altri tempi - 17 Accoglie le anime dei bimbi morti senza battesimo - 19 Fenditure - 21 Si conta sull'indice - 23 Sono lunghe nell'attesa - 27 Le sette suonate - 31 Si rompe per la frittata - 32 Secca, sterile - 35 Ha la testa spaccata - 36 Eroga energia elettrica (sigla) - 37 Segno della moltiplicazione - 39 L'armatore dell'Arca - 40 Sigla di Messina - 41 In Scozia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 est; 4 incapace; 11 corteo; 13 Igor; 14 pala; 15 interna; 17 nord; 19 Corot; 20 assieme; 22 EB; 24 già; 25 torsione; 29 UA; 30 Fernandel; 31 Dusseldorf; 32 protendersi; 33 burattinaio; 35 Pitti; 36 nt; 37 oca; 38 EI; 39 Giove.

VERTICALI: 2 scansia; 3 Tolosa; 4 IT; 5 nei; 6 concernenti; 7 Pier; 8 Agro; 9 contenersi; 10 Era; 12 rari; 16 to; 18 detestate; 20 Agus; 21 morsetti; 23 Belfiore; 26 saldi; 27 indenni; 28 odorato; 30 fuori; 31 drupa; 32 Pb; 34 do.

Sponsor e Turismo
A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

Nel cuore del Veneto tradizione, cultura, turismo e sulla pista iridata molte speranze azzurre

SPORT

Il velodromo di Bassano è considerato il più veloce anello di cemento esistente nel nostro Paese - Francesco Moser è atteso come esaltante protagonista nelle gare di inseguimento e, con lui, le promettenti schiere degli specialisti azzurri decisi a rinnovare le epiche imprese del passato

Dal 22 al 27 agosto, per sei giorni consecutivi, il velodromo di Bassano del Grappa sarà al centro dell'attenzione degli sportivi di tutto il mondo. Le gare iridate che si svolgeranno su questo splendido anello di cemento, considerato il più veloce del nostro Paese, saranno trasmesse in Tv diretta in ogni parte del mondo.

E' una doppia, fantastica occasione. Prima perchè Bassano del Grappa, come merita, avrà modo di farsi conoscere e apprezzare in ogni angolo della terra, secondo perchè nel velodromo di Bassano è attesa la grande riscossa degli specialisti azzurri. Infatti nella tradizione dello sport italiano il ciclismo su pista (come la scherma) aveva sempre mietuto medaglie olimpiche e mondiali; solo ultimamente si è verificata una inversione di tendenza. L'augurio e la speranza sono proprio riposte in una riscossa sull'anello magico di Bassano.

Alfiere ed esaltante protagonista di questo particolare momento dello sport italiano sarà ancora una volta Francesco Moser, invitato a partecipare alle gare di inseguimento, una specialità nella quale il formidabile atleta trentino può certamente farsi onore contro gli specialisti di tutto il mondo.

Francesco Moser aveva vinto la maglia iridata su strada ai mondiali del 1977 in Venezuela ed è attualmente recordman dell'ora grazie alla leggendaria impresa realizzata sulla pista di Città del Messico. Proprio questa sua storica impresa dovrebbe stimolare Moser a partecipare, nel velodromo di Bassano del Grappa, alle gare di inseguimento, attraverso le quali può certamente esprimere la potenza e l'armonia delle sue leve, l'eleganza del suo stile e l'esperienza accumulata sulle piste di tutto il mondo.

Moser è uno sportivo autentico, campione di razza e di vecchio stampo: l'idea di essere, a Bassano del Grappa, l'alfiere del ciclismo su pista italiano certamente lo affascina. La pista azzurra ha bisogno di lui. E Francesco, sicuramente, farà di tutto per essere il portabandiera dei nostri colori.

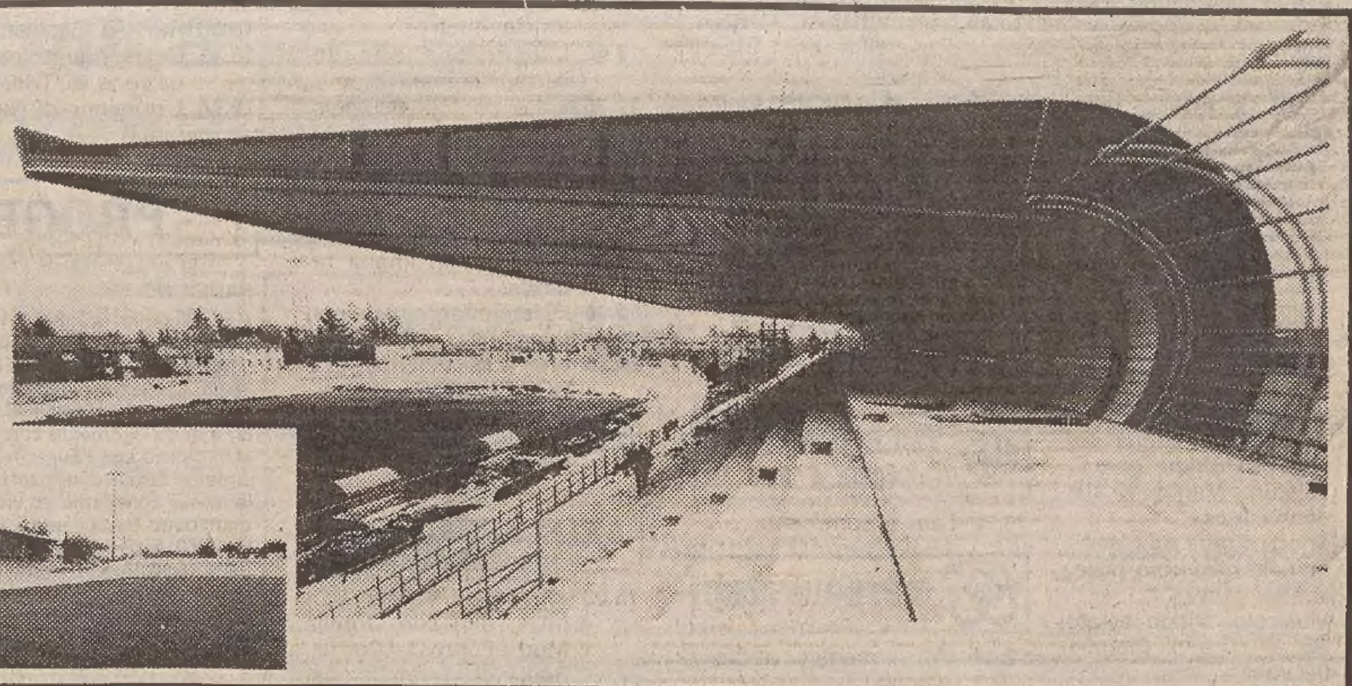
PROGRAMMA IRIDATO

La cerimonia d'apertura dei Campionati mondiali di ciclismo 1985 si svolgerà mercoledì 21 agosto. Il giorno successivo inizieranno le gare sulla pista del velodromo «Rino Mercante» di Bassano del Grappa. I giorni di gare sono i seguenti:

- giovedì	22-8-85
- venerdì	23-8-85
- sabato	24-8-85
- domenica	25-8-85
- lunedì	26-8-85
- martedì	27-8-85



I Campionati mondiali di ciclismo 1985 portano in primo piano il nome di Francesco Moser. Sia su strada, sia su pista, sarà Francesco il numero uno del ciclismo italiano, l'uomo da battere. E' atteso con ansia sulla pista di Bassano dopo che era stato esaltante protagonista sulle piste di Città del Messico (record dell'ora), di Milano e Parigi (Sei Giorni).



TURISMO

Diamoci la mano sul ponte di Bassano e andiamo a scoprire le bellezze turistiche di questa città e dei suoi meravigliosi contorni, l'altopiano di Asiago e il massiccio del Grappa - Cultura, arte e artigianato sono vivamente rappresentate nel centro storico della città che ripercorre, attraverso un ricchissimo patrimonio di stampe e documentazioni, le tappe più significative della sua storia

La posizione geografica di Bassano del Grappa, particolarmente felice e fortunata, fa di questa città di 40mila abitanti un motivo di incontro turistico di rara preziosità. Bassano si stende allo sbocco del Canale del Brenta, ai piedi del massiccio del Grappa e dell'altopiano di Asiago: un panorama suggestivo, da cartolina illustrata, che spazia sulla conca del Magagno sino a intravedere le colline di Romano e i rilievi allineati ai piedi del monte.

La gente ricorda e canta: «Sul ponte di Bassano noi ci darem la mano...». Oggi si potrebbe così parodiare: prendiamoci per mano e andiamo a scoprire il turismo a Bassano del Grappa. Le scoperte risulteranno sorprendenti e di contenuti davvero rari sia dal punto di vista culturale sia da quello puramente ecologico.

Situata allo sbocco della Valsugana e attraversata dal fiume Brenta, Bassano del Grappa si trova in una posizione ideale dal punto di vista geografico e del clima. Inverni miti e con scarse nebbie, estati rinfrescate dalla brezza che scende dalla Valsugana concedono a Bassano di poter sempre usufruire di un microclima ideale: mai troppo freddo in inverno, mai troppo caldo in estate.

E' al centro del Veneto, autentico cuore di questa splendida regione italiana: per il turista Bassano deve essere considerata come il centro di partenza di molte gite fantastiche: in poco più di un'ora sono raggiungibili Venezia, le Dolomiti, il Lago di Garda, Verona, le valli del Veneto, le spiagge dell'Adriatico.

Il turista può trovare spunti di notevole interesse nella stessa città di Bassano, il cui centro storico ripercorre tutte le tappe più significative della sua storia, dal periodo medievale degli Ezzelini, allo splendore della Repubblica di Venezia.

La vera scoperta per chi visita Bassano è però il Museo civico, un piccolo gioiello nel suo genere con una pinacoteca di eccezionale rilievo (dal Guariento ai Da Ponte), con una serie di collezioni che spaziano dalle ceramiche ai reperti della Magna Grecia, dall'archeologia alla scultura, per culminare nel ricchissimo patrimonio di stampe e disegni che annovera nomi prestigiosi come quelli del Dürer e del Canova.

Città d'arte e di storia, Bassano del Grappa ha un'economia basata principalmente sull'artigianato artistico. Famose sono le sue ceramiche, ma anche i mobili in stile, l'oreficeria, i peltri, i ferri battuti e molti altri complementi di arredamento, richiesti ed esportati in tutto il mondo.

Per che visita Bassano la tappa d'obbligo è, comunque, il Ponte degli Alpini («noi ci darem la mano...») che unisce le due parti del centro storico, disegnato dal grande Andrea Palladio, uno dei pochi ancora esistenti al mondo, interamente costruito in legno.

Nella foto a fianco: una suggestiva visione panoramica di Bassano del Grappa, con le case Remondini in piazza della Libertà.



Condizioni ideali al «Rino Mercante»

Le gare valevoli per i campionati mondiali di ciclismo su pista 1985 si svolgeranno sulla pista del Velodromo «Rino Mercante» di Bassano del Grappa. Come ha avuto occasione di affermare Raffaele Carlesso, presidente del Comitato Veneto della Federazione ciclistica italiana, «il Velodromo di Bassano è il più veloce anello di cemento d'Italia».

E' nato come anello in terra battuta nel lontano 1922 e, successivamente, nel 1934 la pista è stata rifatta con le curve sopraelevate e asfaltate nel manto.

Rifatto nell'attuale aspetto, con un'ardita e modernissima tribuna coperta, era stato inaugurato nel 1971 dal comm. Adriano Rodoni, allora presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Le caratteristiche tecniche del Velodromo di Bassano sono le seguenti:

- Sviluppo alla corda m. 400
- Sviluppo sulla linea stayer m. 411,50
- Larghezza rettilineo m. 7
- Larghezza delle curve m. 6
- Pendenza delle curve 38%
- Pendenza rettilinei 10%
- Lunghezza rettilinei m. 70.

La pista ha un tracciato plani-altimetrico studiato in modo di ottenere una corsa regolare nel passare dal rettilineo all'arco di cerchio, con un raggio di curvatura variabile.

La larghezza è di metri 7 con all'esterno una zona di riposo di metri 0,65 e all'interno una zona di rispetto di metri 0,25 con inclinazione maggiorata rispetto a quella della pavimentazione, al fine di favorire il rientro in caso di sbandamento del corridore.

Per effetto dell'attrito tra pneumatico e superficie della pista si possono ottenere praticamente una vasta gamma di valori della velocità. E' quindi una pista idonea per lo svolgimento di tutte le gare ciclistiche su pista, comprese quelle dietro grossi motori.